Anno 94 Numero 46

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/20710): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2000. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.
Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 23 Febbraio 1960

Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga fr. 5; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 8; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 50; *Libia pts. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,90; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Il tramonto degli imperi coloniali

Civiltà europea e popoli di colore

Il *premier* inglese Macmillan, tornato dal suo grande giro africano, ha fatto un'esposizione d'insieme dei risultati del suo viaggio, con riferimento ai viaggi analoghi precedenti; e ha potuto concludere di avere visitato tutti i paesi del Commonwealth, ad eccezione della Malesia, secondo un proposito fatto subito dopo la sua assunzione a capo del governo.

Il rapporto Macmillan illustra un cambiamento fondamentale della politica internazionale, tuttora in corso, ma evidentemente destinato a progredire. Il cambiamento consiste nell'entrata in campo di un nuovo gruppo di Stati, importantissimo per numero dei medesimi, per la loro popolazione e le risorse complessive. Codesto gruppo si interpone tra i due blocchi d'Occidente e di Oriente, mantenendo una posizione propria, che non è neutralismo passivo, indifferente e pacifistico, ma volontà di azione autonoma; a vantaggio innanzitutto dei propri componenti e del loro insieme, ma accompagnata dall'intenzione di influire sulle questioni internazionali di maggiore importanza, a cominciare da quella dell'abolizione dell'arma nucleare e del disarmo generale.

Il rapporto Macmillan riguarda, come ho detto, i paesi del Commonwealth, e li considera essenzialmente dal punto di vista delle loro relazioni con la Gran Bretagna. Ma codesti paesi formano uno dei sottogruppi maggiori e più importanti nel totale aggruppamento afro-asiatico. Codesto sottogruppo è anche quello che rappresenta lo stadio più avanzato nel regolamento pacifico delle relazioni fra gli antichi Stati imperiali e i nuovi popoli emancipati. Il rapporto Macmillan, del resto, non va letto isolatamente, ma in relazione alle conferenze di Londra e di Bruxelles, ove « bianchi » e « neri » discutono il nuovo assetto democratico di popoli, che fino a ieri vivevano allo stato di tribù, e in parte ci vivono anche adesso.

C'è, però, un altro argomento che si impone alla nostra mente in relazione col rapporto Macmillan e le conferenze di Londra e di Bruxelles: ed è la questione algerina. Come mai ci può essere ancora in Francia della gente che, di fronte a quelle esposizioni e discussioni, di fronte alla decisione già ufficiale di istituire fra qualche mese — dal primo luglio — un Congo (belga) indipendente, si ostini a reclamare l'Algeria francese? Si potrà credere nella buona fede dei seguaci di codesto integralismo e colonialismo francesi; impossibile ammetterla nei capi, evidentemente mossi o da interessi sordidamente particolaristici, o da scopi di sovversivismo reazionario.

E' stato un grande merito del generale De Gaulle quello di riconoscere che la unica via restante all'impero coloniale francese era quella di trasformarsi in Commonwealth. Purtroppo il procedimento è stato avviato in ritardo e la Comunità francese rischia di perdere, l'uno dopo l'altro, i suoi membri. Tuttavia se la Francia saprà persistere, con politica flessibile che dimentichi completamente il centralismo napoleonico ed ogni tentazione « ducistica », una parte dei membri della Comunità si potrà ancora conservare; mentre con quelli già usciti o che usciranno prossimamente, si potranno stabilire tali relazioni da potersi ancora parlare di un Commonwealth di tipo prettamente inglese, composto cioè di Stati indipendenti, e tuttavia collegati in qualche misura con la Francia.

* *

Gli Stati occidentali che non hanno mai posseduto colonie, o che le hanno completamente perdute, non hanno da sciogliere i problemi della Francia e dell'Inghilterra. Ma ciò non diminuisce affatto l'importanza capitale delle loro relazioni con i nuovi popoli.

Questa importanza è pienamente sentita in Italia; rimane, tuttavia, che si acquisti una retta nozione del comportamento da tenere. Fautori del vecchio colonialismo fra noi non ne conosco: se ci sono, se ne vergognano e tacciono. Si pecca, invece, nel senso opposto: non mancano i demagoghi, che, sulla scia di Kruscev, credono necessario di predicare ogni giorno contro imperialismi coloniali che ormai esistono, in quanto reali politiche governative, solo nella loro fantasia, malata per faziosità. Dei paesi d'Occidente è solo il Portogallo di Salazar a rimanere fermo al vecchio colonialismo. E come potrebbe essere diversamente, dal momento che Salazar ha ridotto allo stato « coloniale » il suo stesso popolo?

Più dannosi, però, di quei demagoghi che dicevamo sopra, sono i piagnoni dell'anticolonialismo moralistico, sentimentale, snobistico. Costoro, di fronte ai nuovi popoli, sentono il bisogno di recitare ogni giorno l'atto di contrizione, intercalandolo coi ditirambi adulatori alla grandezza, alla superiorità delle varie civiltà di colore. Costoro hanno ancora da imparare che di civiltà, nel grande senso umano della parola, ce n'è una sola: la quale non è né bianca, né colorata, ma che, per fatto storico, in Europa ha raggiunto il suo sviluppo maggiore, più integrale, e dall'Europa si è riversata sugli altri continenti. Il colonialismo europeo ci ha avuto indubbiamente una gran parte: ed è questo il suo attivo, superante il passivo congiunto.

Se, oggi, noi assistiamo allo spettacolo grandioso — e nella sua sostanza organico, benefico — dei nuovi popoli, che uno dopo l'altro, a decine, entrano a far parte delle Nazioni Unite, ciò è dovuto per l'appunto a quella espansione europea. Da chi, se non dall'Europa, hanno imparato i popoli afro-asiatici a trasformarsi da tribù, razze, caste conglomerate e sovrapposte, in « nazioni »?

Nel grembo degli imperi ellenistico, romano, olandese, inglese, francese, hanno sbocciato, nei secoli e nei millenni, i « cento fiori » delle nazioni coprenti oggi il globo terracqueo. Soltanto un impero è rimasto piuttosto restio a questo processo: l'impero russo zarista-sovietico. Pure anche gli zar, anche Lenin e Stalin hanno riconosciuto l'esistenza delle nazionalità, almeno come fatto culturale, pur riservando a codeste culture trattamenti diversi nei diversi tempi e luoghi: come ha sperimentato e sperimenta la nazione giudaica.

Dagli imperi nascono le nazioni, e non già le nazioni si coagulano negli imperi. Chi parla di un impero arabo, stendentesi dal Marocco al Golfo Persico, chi fantastica di un'Africa negra erigentesi compatta di fronte ai « bianchi », non sa quello che si dice. Se davvero popoli di lingua araba e popoli di razze negre riusciranno a completare il loro processo di formazione nazionale, ciò non potrà avvenire se non mantenendo e rassodando la propria indipendente personalità, e respingendo i cattivi pastori di razzistici imperialismi, appresi anch'essi dall'Europa, ma da quella più deteriore.

Luigi Salvatorelli

Dopo l'annuncio che i liberali ritirano il loro appoggio

Segni favorevole alle dimissioni del governo ma il partito è ancora indeciso sulla data

Il Consiglio dei Ministri sarà convocato probabilmente questa sera - I capigruppo parlamentari d.c. invitati a trovarsi in giornata a Roma - Moro vorrebbe il rinvio fino alla decisione dei repubblicani (3 marzo) ed al Consiglio nazionale della d.c. (15 marzo) Tutte le soluzioni sono possibili: monocolore, blocco con le destre, alleanza dei partiti di centro con l'appoggio dei socialisti

(*Dal nostro corrispondente*)
Roma, 22 febbraio.

L'on. Segni avrebbe intenzione di presentare al Capo dello Stato le dimissioni del governo, in seguito alla decisione presa ieri dal partito liberale di ritirarsi dall'attuale maggioranza. Egli, rientrato a Roma a tarda notte di ritorno dalle onoranze funebri tributate all'on. Zoli a Firenze, convocherà il Consiglio dei ministri per la serata di domani od al più tardi per mercoledì mattina. Anche i componenti dei comitati direttivi dei gruppi parlamentari democristiani della Camera e del Senato sono stati invitati a trovarsi domani sera a Roma, per la eventualità di una convocazione urgente.

L'on. Segni si è già, comunque, consultato singolarmente con i presidenti dei due gruppi, Gui e Piccioni, e con diversi membri del governo nel corso del viaggio da Roma a Firenze, in occasione dei funerali del sen. Zoli. Pare che alcuni ministri siano d'opinione che convenga rinviare ogni decisione al 15 marzo, quando si riunirà il Consiglio nazionale della d.c.: i liberali hanno deciso in un Consiglio nazionale di partito il loro atteggiamento, e i democratici cristiani potrebbero trarne le conseguenze nella medesima sede.

E', quindi, ancora incerta la decisione del Presidente del Consiglio, il quale dovrà tenere conto dei pareri che gli verranno espressi dai colleghi di governo. I fautori del rinvio osservano inoltre che il 3 marzo prossimo si adunerà a Bologna il congresso nazionale del partito repubblicano, le cui decisioni potrebbero avere un valore determinante per la impostazione di formule nuove dirette a risolvere la crisi.

Nel caso che a Bologna prevalesse la corrente « collaborazionista » guidata dall'on. Pacciardi, si aprirebbe — oltre al monocolore pendolare (con accettazione di voti da destra e da sinistra) e al rilancio centrista — la prospettiva di un governo formato dalla dc, dai psdi e dai pri, che potrebbe anche avere l'appoggio esterno o quanto meno l'astensione dei liberali, come ha dichiarato, in loro nome, l'on. Cortese.

Ma se a Bologna prevalessero i seguaci degli onorevoli La Malfa e Reale, avversari di un ritorno al centrismo, la soluzione andrebbe ricercata per altre vie. La Malfa e Reale propugnano, difatti, un programma politico che i liberali non potrebbero accettare, e che piuttosto potrebbe ottenere l'appoggio esterno od almeno una benevola astensione da parte dei socialisti.

Della stessa opinione sono i socialdemocratici. L'on. Saragat ha annunciato la convocazione della direzione e del comitato centrale del partito, a cui verrà prospettata, nella eventualità di una crisi, la formazione di un governo di centro-sinistra dc - pri - psdi, con l'appoggio esterno del partito socialista, « non ritenendosi ancora maturo l'organico inserimento dei socialisti nella maggioranza ».

Se queste sono le prime prospettive per la soluzione d'una eventuale crisi, sono abbastanza comprensibili le incertezze in cui ancora si dibattono i responsabili della vita politica nazionale. Nessuna indiscrezione è trapelata sugli orientamenti del Capo dello Stato, mentre si afferma che, oltre a Segni, anche Piccioni e Gui, presidenti dei gruppi parlamentari dc, sono favorevoli alle dimissioni immediate.

Di parere contrario sembra il segretario del partito on. Moro, che preferirebbe una politica di attesa per poter esperire tutti gli opportuni sondaggi circa gli umori e gli atteggiamenti degli altri partiti. Una decisione affrettata, egli teme, potrebbe far compiere errori nel corso dei primi tentativi di soluzione, e quindi compromettere irrimediabilmente l'esito finale.

Egli spera evidentemente in una vittoria, a Bologna, della corrente La Malfa-Reale, che consentirebbe un nuovo tentativo per un governo di centro-sinistra. Anche Moro, in sostanza, è favorevole alle dimissioni del governo (Segni, restando in carica come se nulla fosse accaduto, farebbe il gioco di Malagodi), ma le vorrebbe rinviate a metà marzo, dopo il Consiglio nazionale della dc. A quella data egli, difatti, disporrebbe di tutti gli elementi necessari per prendersi una rivincita sull'on. Malagodi che ha provocato la crisi, e per dare una lezione agli indisciplinati democristiani di Sicilia che, respingendo l'invito della direzione centrale, hanno formato un governo con l'estrema destra monarchica e fascista.

Vittorio Gorresio

Il Presidente del Perù ricevuto dal Pontefice

(*Nostro servizio particolare*)
Città del Vaticano, 22 febbraio

Il gran collare aurato dell'Ordine piano che aveva ricevuto giorni addietro da parte del Pontefice, spiccava questa mattina sul frac indossato dal presidente Manuel Prado per l'udienza in Vaticano. Il presidente peruviano faceva ingresso nel cortile di San Damaso alle 10,50, accolto da una fitta schiera di prelati e dignitari della Corte sotto la pensilina della Scala nobile.

La banda della guardia palatina intonava (per la prima volta, dato che questa era la prima visita ufficiale al Papa di un capo di Stato peruviano), l'inno nazionale del Perù: quindi Manuel Prado passava in rivista le truppe vaticane; infine un fastoso corteo accompagnava lui ed il seguito lungo i cento e più gradini della scala nobile, fino all'appartamento ufficiale di Giovanni XXIII.

Il seguito, del quale faceva parte il ministro degli Esteri Porras, comprendeva in tutto nove persone, tra cui quattro signore, tutte in abiti di pizzo e velo nero, cioè le consorti del presidente Prado, dell'ambasciatore del Perù presso la Santa Sede, dell'ambasciatore del Perù in Spagna e del ministro consigliere presso il Vaticano, Risi Ferreiros. Quest'ultima, bionda e alta, anni addietro, quando ancora era la signorina Isabella Valdettaro, fu eletta per la sua bellezza « Miss Italia ».

Il Pontefice ha intrattenuto il presidente del Perù a cordiale colloquio in lingua francese per venti minuti, poi è stata introdotta la consorte, quindi il ministro degli Esteri e, nell'ordine, gli altri.

Infine è avvenuto lo scambio di doni: un antico cofanetto in oro e avorio da parte di Manuel Prado ed un mosaico raffigurante una Madonna bizantina da parte di Giovanni XXIII.

Sempre in francese, il Papa si congedava dall'ospite e questi discendeva nella basilica vaticana per la prescritta visita conclusiva. Invece, il protocollare incontro con il segretario di Stato, cardinale Tardini, non ha avuto luogo per la perdurante indisposizione del porporato.

f. p.

Una seduta agitata all'Assemblea di Palermo

L'indipendente on. Majorana eletto presidente della Regione siciliana

Ha avuto 48 voti su 90: democristiani, liberali, missini, monarchici - I milazziani hanno messo nella urna scheda bianca, mentre comunisti e socialisti si sono divisi votando ciascuno per il proprio capogruppo - Frizzi e scherzi grossolani durante le operazioni di voto - Oggi verranno nominati gli assessori

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 22 febbraio.

L'on. Majorana della Nicchiara è stato eletto oggi a presidente della regione siciliana con i voti dei democristiani, dei liberali, dei monarchici, dei missini e di alcuni indipendenti.

L'elezione, svoltasi verso il tardo pomeriggio nel Palazzo dei Normanni, ha dato questi risultati:

presenti 90;
votanti 89;
maggioranza 45;
Majorana (indipend.) 48;
Ovazza (pci) 20;
Corallo (psi) 11;
Occhipinti (msi) 1;
schede bianche 7;
schede nulle 1;
astenuti 2 (Corrao, cristiano sociale, e Bino Napoli, socialdemocratico).



Milazzo (a destra) **si congratula con Majorana dopo la sua elezione** (Telefoto)

L'on. Majorana ha 60 anni. E' nato a Catania, dove è sempre stato eletto per le quattro legislature dell'Assemblea siciliana. Era vice-presidente della regione nel precedente governo, della cui caduta è stato principale artefice. Si professa « uomo di destra » e lo ha ripetuto oggi all'Assemblea, dichiarando di voler dimostrare che anche un uomo di destra può svolgere una politica di sviluppo sociale ed economico.

L'analisi del voto dice che Majorana ha riportato un voto in più dei 47 che avrebbe dovuto ottenere. Gli è stato dato dal monarchico Pivetti, anch'egli ora risoluto ad abbandonare Milazzo. Un altro monarchico, Marullo, ha votato per il missino Occhipinti. I milazziani hanno messo schede bianche nell'urna, mentre i comunisti ed i socialisti hanno riversato i voti sui loro capigruppo, non essendo riusciti a trovare l'accordo per un candidato comune e non avendo voluto votare per Milazzo. Il voto nullo dovrebbe essere quello dell'on. D'Antoni, un indipendente eletto nella lista comunista. Si sono astenuti il socialdemocratico Napoli ed il milazziano Corrao, implicato nel recente tentativo di corruzione di alcuni deputati democristiani.

Non meravigli un'analisi tanto precisa di un voto segreto. L'Assemblea siciliana non ha troppi misteri. D'altra parte gli stessi gruppi della nuova maggioranza hanno adottato un ingegnoso sistema di votazione per togliere ogni velleità ai franchi tiratori. Hanno suddiviso i loro deputati in undici gruppi, stabilendo che ciascun gruppo scrivesse il nome del presidente in modo diverso. E dalle schede è venuto così fuori il nome di Majorana scritto in undici modi differenti: « on. Majorana », « on. Majorana della Nicchiara », « Majorana », « on. Benedetto Majorana », « Majorana on. Benedetto », « on. Majorana Benedetto », « Benedetto Majorana », « Majorana on. Benedetto della Nicchiara », « Benedetto Majorana della Nicchiara », « Majorana Benedetto », « on. Benedetto Majorana della Nicchara ».

Subito dopo il voto, il nuovo presidente ha accettato senza riserve la nomina e ha chiesto — e ottenuto — che per domani si proceda all'elezione dei nuovi assessori, che non dovrebbe riservare sorprese perché è stato raggiunto l'accordo per la ripartizione degli assessorati. Di essi sei andranno ai democristiani, due ai missini, due agli indipendenti, uno al monarchico e uno al liberale. Domani mattina, durante una riunione congiunta, i gruppi della nuova maggioranza designeranno i loro candidati. E' stato confermato che i democristiani presenteranno tre uomini della loro corrente di sinistra e designeranno il loro capo-gruppo — Lanza — a vice-presidente della regione.

E' stato anche confermato che la commissione d'inchiesta sul tentativo di corruzione non potrà concludere i suoi lavori molto presto, dato che non ha ancora interrogato due dei tre principali protagonisti della vicenda, il milazziano Corrao e il comunista Marraro. E' probabile che dello scandalo si riparli soltanto nella seconda metà del prossimo mese, perché dopo la seduta di domani l'Assemblea sospenderà i lavori fino al 14 marzo.

La seduta ha avuto un inizio burrascoso ed è poi continuata in tono di farsa. Prima della votazione gli esponenti di tutti i gruppi hanno commemorato l'on. Zoli, esaltandone il passato antifascista. Anche il capogruppo dei missini, on. Buttafuoco, si è associato alla commemorazione, ma ha voluto aggiungere: « Non dimentichiamo che Zoli fu il primo presidente del Consiglio a governare con i voti determinanti del movimento sociale. E ricordiamo anche che fu Zoli a restituire alla famiglia la salma di Mussolini ».

Ai primi trambusti suscitati da queste parole se ne sono aggiunti altri, quando l'on. Corrao è venuto ad annunciare che si sarebbe astenuto. « Non mi sento libero nel mio mandato — egli ha detto — dopo le gravi accuse di corruzione che mi sono state rivolte. Si tratta di calunnie, ed un giorno la verità verrà a galla. Intanto, però, le mie telefonate vengono intercettate, io e i miei familiari siamo continuamente pedinati, la polizia controlla la mia abitazione ».

L'atmosfera si è fatta più arroventata, quando il comunista Varvaro è venuto alla tribuna per affermare di aver dovuto esibire i documenti ai poliziotti che circondano oggi il Palazzo dei Normanni. « Questo clima da stato d'assedio è ridicolo — ha detto Varvaro —. Il popolo deve poter accedere alla sede del Parlamento e la polizia, se proprio è necessario, deve proteggere con discrezione i deputati che si credono minacciati ». Queste frasi venivano commentate dai comunisti con parole molto dure per il presidente Stagno D'Alcontres, il quale soltanto con difficoltà riusciva a portare la calma.

Salutando con frizzi pepati il passaggio dei deputati che andavano a votare, i comunisti hanno lanciato battute del seguente genere: a Barone, uno degli assessori che hanno abbandonato Milazzo: « Vota, vota, lo sappiamo che sei in crisi di coscienza! ». A Buttafuoco, leader dei missini: « Forza, Nino nazionale! ». (Dopo avere votato, Buttafuoco è andato a fare visita ai comunisti sorridendo, distribuendo manate sulle spalle e stringendo le mani degli avversari). A Carollo, un democristiano di sinistra che è stato fra i più accesi fautori dell'apertura a destra: « Sinistr, destr, avanti march verso l'assessorato » (Carollo sarà uno dei sei assessori democristiani). A Paternò di Roccaromana, il giovane ed elegante duca, che aveva un braccio al collo in seguito all'aggressione subita a Catania: « Ecco la dolce vita, ecco Claudio Villa a Sanremo ». (Il cantante, come si ricorderà, ebbe un braccio contuso dai suoi ammiratori).

A Rubino, un altro democristiano di sinistra: « E tu avevi cominciato col dire...: ». A Santalco, il deputato che accusò Corrao del tentativo di corruzione: « Ecco l'onorevole 10 per cento, spegnete i riflettori della tv, altrimenti si va a nascondere ». A Spanò, che passava salutando i comunisti con gesto ironico: « Applaudite Wanda Osiris ».

La carnevalata raggiungeva i toni più violenti quando andava a votare l'on. D'Angelo, segretario regionale della dc, che era stato assente al primo appello. D'Angelo fu accusato dall'on. Saito di avere intercettato una conversazione telefonica ed i comunisti gli gridavano: « Ecco lo sceriffo... Vota l'on. 04... Tu disonori l'Assemblea... Sei il cialtrone nazionale ». D'Angelo non se la prendeva e rispondeva con inchini sorridenti, poi alzava la mano destra formando con l'indice e il medio il segno caro a Churchill, la « V ». E, infatti, la giornata odierna ha rappresentato una sua vittoria.

Ed erano ancora i comunisti — i socialisti hanno sempre mantenuto un dignitoso silenzio — ad interrompere l'on. Majorana parola per parola mentre pronunciava il discorso di accettazione. Lo chiamavano in coro « l'onorevole Cucchiara » tentando di impedirgli di parlare, ma il nuovo presidente non si lasciava smontare e riuscì a pronunciare un discorso dignitoso a chiusura d'una seduta che sarà ricordata, per i farseschi tumulti inscenati dai comunisti, come una delle meno dignitose svolte dall'Assemblea siciliana.

Enrico Altavilla

Viaggio di 25 mila km. nel Sud America



Il Presidente, partito da Washington, è giunto ieri in volo a San Juan de Portorico, prima tappa del suo viaggio nell'America del Sud. Al suo fianco, all'arrivo, è il governatore Munoz Marin (Vedere il servizio in quinta pagina - Telefoto)

Letta in tutte le chiese cattoliche

Una pastorale anticomunista dei vescovi della Germania-Est

« Bisogna opporsi al marxismo, anche a costo di subire conseguenze personali » - Il Sinodo protestante afferma che la coscienza cristiana è indipendente di fronte allo Stato - Il sindaco di Berlino Ovest acclamato nel settore orientale

(*Dal nostro corrispondente*)
Bonn, 22 febbraio.

In una pastorale letta in tutte le chiese, i vescovi cattolici della Germania Est hanno invitato i fedeli a rifiutare gli insegnamenti del comunismo, inconciliabili con la fede cristiana: « I cattolici tedeschi — dice la pastorale — devono opporsi alle dottrine materialistiche con coraggiosa risoluzione, anche a costo di subirne personalmente le conseguenze. Tra la fede in Dio e il riconoscimento dei principi ateistici non possono esserci compromessi ».

L'appello dei vescovi è un significativo episodio della lotta tra il regime di Pankow e le due Chiese — la cattolica e la protestante — che tentano entro certi limiti di contrastare la diffusione dell'ateismo, specie tra la generazione nuova. A suggerire il monito dei vescovi è stata l'istituzione del « battesimo socialista », che dovrebbe sostituire quello cristiano. Nessun tedesco in teoria è obbligato a far « battezzare » i propri figli alla maniera marxista; ma c'è gente che lo fa egualmente, pur senza convincimento, per sottrarsi ad ogni sorta di pressioni che gli renderebbero difficile l'esistenza.

Lo stesso può dirsi per i matrimoni e le cresime socialisti, destinati, nei propositi degli iniziatori, a soppiantare i due Sacramenti. Finora l'azione del regime ha sortito risultati modesti. Ma le Chiese sono impegnate in una lotta durissima per difendere il comune patrimonio cristiano, soprattutto tra i ragazzi, che vengono sottratti con ogni mezzo all'influenza della famiglia.

Questo sforzo è documentato anche dal sinodo delle Chiese evangeliche apertosi a Berlino Est, dove il capo dei protestanti tedeschi, Otto Dibelius ha riaffermato l'indipendenza della coscienza cristiana di fronte all'autorità dello Stato. Il motivo, già più volte enunciato, attirò su Dibelius la condanna dei comunisti. Dibelius però è il capo spirituale di milioni di tedeschi dell'Est (che per l'ottanta per cento circa sono di confessione evangelica): nessun governante di Pankow si è pertanto azzardato finora a dargli fastidi.

Stavolta il sinodo evangelico ha avuto una nota politica anche per la presenza del borgomastro Willy Brandt e del ministro per la riunificazione Lemmer, che si sono recati ad assistere a un servizio divino nella Marienkirche di Berlino Est. Brandt e Lemmer hanno passato indisturbati la linea di demarcazione tra le due città, alla porta di Brandeburgo. Le loro auto, che recavano le insegne del senato, non sono state neanche fermate dalla polizia comunista per i consueti controlli. In prossimità del tempio evangelico, prima e dopo la funzione religiosa, Brandt è stato acclamato dalla folla.

Completamente ristabilito dalla leggera influenza dei giorni scorsi, Adenauer ha ripreso oggi il lavoro. Ha esaminato, tra l'altro, un rapporto sul viaggio di Von Brentano in India (il ministro degli Esteri sta cercando di assicurarsi la solidarietà di Nehru con la politica di Bonn in vista dei negoziati per la pace), e quindi si è dedicato alle questioni del bilancio statale oppresso da eccessive spese. Le spese del bilancio, che si chiude il 31 marzo prossimo, hanno superato per la prima volta i 40 miliardi di marchi (ne erano stati preventivati 39,8) e le spese tendono ancora ad aumentare. Per ragioni politiche il Cancelliere ha autorizzato nuove spese, contro il parere del ministro delle finanze Etzel, che punta invece su una politica di economie.

m. c.

Il «miracolo economico» italiano secondo l'inglese « Observer »

Londra, 22 febbraio.

In una corrispondenza dal titolo « Il miracolo del dopoguerra italiano », l'*Observer* scrive che l'aumento del 10 per cento della produzione industriale, annunciato nel rapporto della Confindustria per il 1959, « costituisce un record non solo per l'Italia, ma anche per l'Europa ».

« Tale annuncio — prosegue il giornale — viene un mese dopo l'assegnazione alla lira, da parte del *Financial Times*, dell'"Oscar 1959" per la stabilità della valuta. Eppure, gli italiani sono riluttanti ad ammettere di non essere mai stati così bene... E' vero che almeno un terzo della popolazione — i lavoratori dell'agricoltura — vive alla giornata, vive di espedienti ai margini delle grandi città. Eppure il miracolo esiste, come può vedere chiunque si rechi in Italia. Il primo segno è il gran numero di automobili sulle strade, in particolare di "utilitarie". In cinque anni la circolazione è raddoppiata, grazie al milione di "utilitarie" prodotte dalla Fiat. L'Italia è ora passata dalla civiltà dello "scooter" all'èra industriale moderna, che considera l'automobile non un lusso ma uno strumento di lavoro ».

CRONACA CITTADINA

Nel 1959 celebrate 6350 cerimonie nuziali

Immigrazione e maggior benessere cause dell'incremento dei matrimoni

L'indice, 6,83 per mille abitanti, è il più alto dell'ultimo decennio Quattro spose sotto i 15 anni e 25 sui 70 - La differenza d'età non è un ostacolo: mogli con 20-30 anni più del marito - Amore e pregiudizi

Durante il '59, si sono celebrati a Torino 6350 matrimoni, pari a 6,83 ogni mille abitanti. E' l'indice più alto che si sia toccato nel dopoguerra, esclusi i due anni immediatamente successivi alla Liberazione. Secondo gli esperti le ragioni sono essenzialmente due: le abitudini degli immigrati che costituiscono ormai un importante nucleo della popolazione e il raggiungimento di un tenore medio di vita soddisfacente. Quando la tranquillità d'animo è più diffusa e si fanno meno difficili i problemi della casa e del lavoro, si affronta con maggiore frequenza la responsabilità di fondare una famiglia.

Qualche mese fa De Castro scriveva su *La Stampa*: «*La percentuale dei matrimoni è costante nei secoli, più delle nascite e delle morti, più di molti altri fenomeni non solo del mondo sociale, ma anche di quello fisico*». Da tempo immemorabile la media dei matrimoni in Italia oscilla intorno al 7 per mille abitanti. Concorrono a formarla indici regionali superiori all'8 per mille (Veneto, Campania) che compensano i più bassi, tra i quali quello piemontese.

Torino, nonostante l'immigrazione e la tendenza più spiccata al matrimonio che dimostrano veneti e meridionali, non ha quasi mai raggiunto la media nazionale. All'inizio del secolo l'indice di nuzialità non era molto diverso da oggi: 6,69 per mille. Toccò il massimo nel 1908, con il 7,91 per mille: erano tempi di relativa prosperità. Ma la quota rimase isolata. Negli anni del conflitto l'indice precipitò al 3,63 per mille. Il recupero avvenne però con immediatezza: nel 1919 vi furono 8,50 matrimoni ogni mille abitanti, nel '20 addirittura 11,46.

Durante l'ultima guerra l'indice cadde di nuovo al 3,73 per mille. Questa volta lo sconvolgimento fu più profondo, la ripresa più gravosa tra difficoltà di ogni genere, prima di tutte quella di trovare casa. Da 6,65 matrimoni ogni mille abitanti nel '45 si sale appena a 7,43 per mille nel '49. E' stata la punta massima.

Dei 6350 matrimoni dello scorso anno, soltanto 161 sono stati celebrati con rito civile; di questi, 121 tra cattolici, due tra ebrei e gli altri tra sposi di religioni diverse: cattolici con valdesi, avventisti o evangelisti; cattolici con ebrei. Hanno ricorso al matrimonio civile anche un ateo che ha sposato una cattolica e due testimoni di Jehova.

La maggioranza dei matrimoni (il 91,51 %) è avvenuta tra nubili e celibi. I vedovi che per ricostruire il loro focolare hanno scelto le nubili sono stati il 4,43 %. Assai inferiore la percentuale di vedove sposate a celibi, quasi il 3 % i matrimoni tra vedovi.

Tutte le età sono buone per salire all'altare: 5 spose avevano meno di 15 anni, 25 spose e 4 sposi ne contavano più di 70 al momento del sì. Ma il grosso delle nozze si trova per le donne tra i 20 e i 25 anni, per gli uomini tra i 21 e i 28. Meno di un tempo, ma tuttavia ancora numerose le ragazze che si sposano con meno di vent'anni; in compenso sono leggermente aumentate le probabilità di non finire la vita in desolata solitudine anche per le quarantenni.

Vuol dire qualcosa la differenza d'età? Non sappiamo se questi interrogativi se li sono posti, al momento del sì, le 1230 spose che hanno legato la loro esistenza a uomini più giovani di loro. Per 470 la differenza era modesta: da 2 a 5 anni in più; una 173 avevano da 5 a 10 anni più del marito; e per le rimanenti la differenza andava a 15-20 persino a 30 anni in più. Auguriamo a tutte queste donne di poter scrivere, dopo vent'anni di matrimonio, quello che una signora rispondeva con orgoglio a una domanda inclusa in una inchiesta de *La Stampa*: *Ho 15 anni più di mio marito e sono la più felice delle donne: sono stata per lui sposa appassionata, sorella e madre insieme.*

Naturalmente sono più frequenti i casi opposti: donne che sposano uomini assai più anziani di loro: la differenza di 5-10 anni in più rientra nella norma, ma ci sono state l'anno scorso 345 signorine che hanno sposato uomini di 10-15 anni più vecchi e 140 per le quali la differenza oscillava dai 15 ai 30 anni.

L'uomo non scioglie ciò che Dio ha congiunto. In Italia soltanto la morte può dividere per sempre due sposi, a meno che si verifichino quelle pochissime e gravi ragioni per cui la chiesa acconsente ad annullare il vincolo. Lo scorso anno si sono sciolti per morte 4140 matrimoni ([illegible] per decesso del marito, 1166 per quello della moglie). I matrimoni sciolti per annullamento sono stati 13; 5 non erano stati consumati.

I pregiudizi regionalistici sono assai spesso sconfitti dall'amore. Nel mese di settembre, che registra il numero più alto di matrimoni, delle 440 torinesi che hanno celebrato le nozze, 203 si sono unite con torinesi e 100 con piemontesi, 34 hanno sposato immigrati dal Veneto, 39 dal sud, 25 dall'Italia centrale. Delle 85 meridionali, spose nello stesso mese, 47 hanno unito il loro destino con conterranei, ma 36 hanno contratto matrimonio con settentrionali di cui 26 erano torinesi o piemontesi. E le venete? Su 75 che erano in settembre, 37 hanno sposato settentrionali. Quanto agli uomini, i meridionali hanno diviso esattamente la loro scelta tra donne del sud e piemontesi, mentre i siciliani hanno senz'altro dato la preferenza alle torinesi. Una curiosità: nessun matrimonio tra siciliani e sardi.

Una missione messicana in visita alle aziende Fiat

E' giunta da Genova una missione parlamentare messicana, che sta compiendo un viaggio di studio in Europa, Africa ed Asia. Nella nostra città la missione, guidata dal sen. dott. Manuel Moreno Sanchez, capo della maggioranza senatoriale, ha visitato gli stabilimenti Fiat, la sezione tecnica della motorizzazione agricola, la scuola centrale allievi Fiat e la Spa. Alla Mirafiori è stata ricevuta dal prof. Valletta, presidente e amministratore delegato, dall'ing. Bono, amministratore delegato e direttore generale, e da altri dirigenti.

Nel pomeriggio gli ospiti sono ripartiti per Milano. Dall'Italia la missione messicana proseguirà il viaggio per la Jugoslavia.

La Giunta propone al Consiglio una «sanatoria» per l'edilizia

I 4 mila progetti di costruzione - Non si tratta di autenticare abusi: il provvedimento è conforme al decreto sul nuovo piano regolatore

Stasera verranno sottoposte al Consiglio comunale le modalità per realizzare il nuovo piano regolatore della città, in relazione alle pratiche (si dice che siano 4 mila) già pendenti per nuove costruzioni. Il provvedimento, che non intende sanare irregolarità edilizie, non contrasta con la recente deliberazione che il testo del nuovo piano entri senz'altro in esecuzione col 21 dicembre, data della sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Tanto è vero che nello stesso decreto è stata disposta la formula ufficiale del nuovo testo da adottarsi.

Il decreto del Capo dello Stato aveva la piena possibilità costituzionale di formulare direttamente le modifiche, includendole nel testo definitivo: aveva, quindi, a maggior ragione, veste per ordinare all'amministrazione comunale di includere nel testo le modifiche disposte. I termini del decreto sono troppo precisi perché si possano, a codesto riguardo, avere dei dubbi.

Secondo le norme portate, ora, in approvazione al Consiglio comunale, potrà concedersi il rilascio delle licenze edilizie per i progetti presentati prima dell'entrata in vigore del nuovo piano, qualora i progetti stessi, previo parere della commissione igienico-edilizia, risultino istruiti con esito favorevole alla data del 21 dicembre scorso, e il rilascio della licenza sia subordinato unicamente alla stipulazione dell'atto di vincolo o di sottomissione o di atto riguardante accordi di carattere patrimoniale con il Comune. In tal caso il Sindaco fisserà un termine perentorio affinché gli interessati provvedano a regolarizzare questi atti.

La questione potrebbe apparire delicata da un punto di vista di sottilizzazione giuridica, qualora si volesse adottare un sistema rigorosissimo, per cui, a partire dalla data di entrata in esecuzione del nuovo piano regolatore, non fosse più possibile rilasciare licenze per nuove costruzioni contrastanti col piano. E ciò anche se, in quel giorno, la pratica fosse già istruttoriamente definita e potesse ritenersi automatica l'approvazione del progetto conforme alle norme allora esistenti.

Ma una simile soluzione ci parrebbe veramente eccessiva. La data della licenza non si deve ritenere concludente di fronte alla perfezione sostanziale della pratica. Invero, il perfezionamento di una sentenza coincide col momento della sua decisione, indipendentemente dalla data di pubblicazione. Cosicché, quando regolare si presentasse l'opera e fosse autorizzata dalle disposizioni vigenti, questa constatazione potrebbe avere la sua efficacia decisiva, con effetto retroattivo, anche se includesse ancora la stipulazione di un «atto di vincolo o di sottomissione o di atto riguardante accordi di carattere patrimoniale con il Comune».

Questo sistema non pare contrario alla legge, ma è una semplice interpretazione benigna, che non può trovare ostacoli né nella legge, né nella correttezza amministrativa. Mentre consente, invece, di andare incontro alle giuste aspettative di coloro che avevano, in tutta buona fede, e in osservanza alle disposizioni vigenti, richiesto la licenza per le loro progettate costruzioni.

ROBERTO CRAVERO

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 5,4
MINIMA + 4,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media +5,1; pressione 738,2; umidità 83%; pioggia caduta mm. 6. Cielo nuvoloso. Prev.: cielo coperto con residue piogge e, nel pomeriggio, larghe schiarite. Temp. a Caselle: mass. +4,4; min. +1,7; media +3,7.

Uno dei più autorevoli penalisti italiani

Morte dell'avvocato Barosio

Aveva sessantun anno, stroncato da un male inesorabile - Salda dottrina, profondo acume giuridico, un esempio di probità professionale - Il Primo Presidente della Corte d'Appello: "I magistrati si inchinano commossi davanti al loro grande collaboratore" - Vasto cordoglio - Domani alle undici i funerali

Nella sua abitazione di via Fabro 2 ieri mattina è deceduto l'avv. Michele Barosio. Al principio di gennaio era stato ricoverato alle Molinette per un grave intervento chirurgico: purtroppo l'opera dei medici è stata vana contro il male inesorabile. Le sue condizioni non lasciavano alcuna speranza. Domenica mattina era sopravvenuta una crisi ed alla moglie, fatto certo della fine imminente, aveva detto con chiara coscienza: «Mi spiace, ma debbo andarmene». Era nato a Torino il 22 agosto 1898. Si era laureato alla nostra università nel 1921, iniziando la sua carriera di penalista.

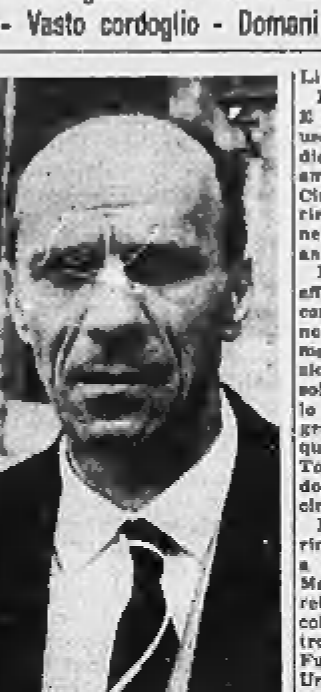
Appena conosciuta la notizia della morte, il dott. Aloisi Delfrate, presidente della Corte d'appello, ha inviato alla famiglia un telegramma che esprimeva la stima che i magistrati avevano per lui: «Tutti commossi i magistrati piemontesi si inchinano davanti al loro grande collaboratore Michele Barosio. Il suo fervido labbro ora è muto, ma la sua figura è anche più luminosa». Poi si è recato di persona ad esprimere il suo cordoglio alla vedova, insieme con numerosi altri magistrati.

Nella giornata sono andati a rendere omaggio alla salma il prof. Grosso, presidente della Provincia, il pro,. Greco, l'on. Villabruna, docenti di università e colleghi. Tra le decine di telegrammi quelli dell'ambasciatore avv. Brosio, del sindaco avv. Peyron, del prof. Delitala, del dott. Giustiniani, presidente di sezione alla Corte di appello di Milano, del questore dott. Ortona, del dott. Radinò, amministratore della Rai.

Ieri nel corso delle udienze in Tribunale e alla Corte d'appello, magistrati ed avvocati hanno ricordato la sua figura. Alla sera in consiglio comunale il Sindaco ha commemorato con parole commosse l'avv. Michele Barosio, che fu assessore dal '46 al '48 nella prima giunta popolare. Si sono associati i rappresentanti dei diversi gruppi consiliari.

I funerali sono stati fissati per domattina alle 11. La salma, dopo la benedizione nella chiesa di Santa Barbara, sarà trasportata a Spigno Monferrato.

Alla moglie, ai due figli la direzione de La Stampa esprime il più affettuoso cordoglio.



L'avv. Michele Barosio

Mi pare giusto che l'ultimo saluto a Michele Barosio dalle colonne di questo giornale sia dato da un magistrato (non uno dei più alti, ma certo uno di quelli che più gli vollero bene). Perché l'avvocato Barosio teneva non poco alla stima e all'affetto dei giudici: li conosceva uno per uno, sapeva intuirne, sotto la toga, le inquietudini, l'assillo morale, anche i dubbi e le debolezze, tutto quello, insomma, che fa del giudice un essere umano e non un automa; e, conoscendoli a fondo, sapeva giungere diritto alla loro mente e al loro cuore, persuaderli e commuoverli.

Non c'era assolutamente nulla in lui di quel distacco, di quella «cordiale sfiducia» che, pur ammantata d'insincere frasi di ossequio, tiene a volte lontano l'avvocato dal magistrato, e recinge l'uno e l'altro di sospettoso riserbo. Barosio, nella sua infinita probità professionale, sapeva essere l'amico dei giudici: e questa sua dote di umana, fraterna confidenza, di sottile penetrazione psicologica, ci pare che vada ricordata accanto alle sue altre doti indiscusse — la saldissima dottrina, l'acume giuridico, lo scrupolo esemplare nello studio delle cause, la forza del carattere —, perché non è certo delle più frequenti; e forse, fra tutte, è quella che più concorre a creare, nelle aule dei tribunali, un'aura di reciproca fiducia fra tutti gli «operatori del diritto», accomunati dall'ansia di ricercare il vero e affermare il giusto. Sono molti i giudici, specialmente a Torino, che a lungo ricorderanno quel suo sguardo vivacissimo, che d'un tratto si accendeva di fiera, imperiosa dolcezza: lo stesso sguardo con cui salutava l'ultimo amico che andò a visitarlo, poche ore prima della morte.

Si era fatto da sé, dopo un'infanzia non facile, e una giovinezza raccolta e operosa. Lo conobbi tanti anni fa a Torino, quand'ero giudice istruttore penale, all'inizio della mia carriera. Egli difendeva, ricordo, un gruppo di operai accusati di furto. Era un processo intricato e, per alcuni degli inquisiti assai dubbio. La difesa che Barosio si era assunta richiedeva intelligenza, impegno, coraggio. Erano anni difficili. Fin da allora lo ammirai e lo stimai. Non si occupava di politica: si profondeva tutto, con accanimento, nella professione. Ma quali fossero i suoi riposti ideali di cittadino, già lo rivelava la sua fraterna amicizia con avvocati come Livio Bianco e Manlio Brosio.

Poi la guerra, e la Resistenza. E anche Barosio, come tanti altri, uscì dal guscio della professione, diede il suo fattivo appoggio agli amici che combattevano, entrò nel Cln clandestino della città di Torino. Di questa sua partecipazione egli andò sempre fiero, negli anni che seguirono.

Ripresa la professione, si venne affermando, in questo dopoguerra, come uno dei migliori penalisti, non solo del Piemonte. La sua fama si era allargata sul piano nazionale: e può dirlo (per fare un solo nome) il prof. Delitala, che lo volle spesso al suo fianco in gravi processi. Ma specialmente qui, dinanzi ai giudici della sua Torino, rifulgevano intere le sue doti: qui, dove tanto affetto lo circondava.

Due mesi fa, si celebrò a Torino il processo per diffamazione a mezzo stampa contro Manlio Magini e Giulio Einaudi, su querela per diffamazione, senza facoltà di prova, sporta dall'ormai troppo nota «spia del regime». Fu, per Barosio, l'ultima difesa. Una battaglia strenua, per l'accuratissima preparazione sui documenti storici del movimento antifascista, e una brillante vittoria giudiziaria. Ma pochi sanno che egli, ben consapevole del male mortale che lo insidiava, fece di tutto per giungere a tempo a dare battaglia; e che, proprio la notte prima dell'udienza, fu colto dagli spasimi; e parlò tra sofferenze atroci, lucido energico appassionato come sempre. Di tante vittorie forensi, proprio quest'ultima, strappata all'incalzare della morte con tanta forza di volontà, mi pare la più bella e la più grande. E ci sovvengono le parole che Piero Calamandrei scrisse per un altro difensore, caduto come lui, da uomo forte, sulla breccia: «Non era nè un eroe nè un santo: era semplicemente un avvocato».

A. GALANTE GARRONE

Imprigionati nell'auto capovolta in un fossato

Pericolo in via Lanzo - Già altri 5 veicoli sono precipitati

Alla destra di via Lanzo, alla periferia della città verso Caselle, dopo il numero 88 corre, parallelo al marciapiede, un fosso pieno d'acqua profondo un metro e largo poco più. Il fosso riduce a metà la carreggiata di via Druent: non esiste nessun segnale di pericolo. I veicoli, che vengono da via Druent dopo aver attraversato via Lanzo, debbono spostarsi a sinistra: se continuano sulla destra finiscono in acqua.

Di notte il rischio è gravissimo. In quindici giorni sono finiti in acqua tre autocarri e due automobili. Ieri sera è toccato ad una «topolino» guidata da Angelo Di Gregorio di 30 anni, abitante in piazza Sofia 5, con a bordo Fedele Frattoro di 26 anni.

La «topolino», giunta in via Lanzo, rallentò per lasciar passare una moto, poi riprese la corsa e si capovolse nel fosso. La situazione era difficile per i due occupanti, imprigionati nell'auto con la testa all'in giù, mentre l'acqua entrava dagli sportelli. Accorsero alcuni passanti a toglierli dall'incomoda posizione.

Il Consiglio ha approvato nuovi mutui per il Buthier

Nella riunione di ieri sera il Consiglio comunale ha approvato la proroga del consorzio elettrico del Buthier e la stipulazione di due mutui per lo sviluppo degli impianti: uno di 5 miliardi e 800 milioni, l'altro di 7 milioni e mezzo di franchi svizzeri (pari all'incirca a un miliardo di lire) destinato ai lavori per la diga di Place Moulin.

E' stata deliberata un'oblazione di un milione ciascuno a tre istituti privati per corsi serali destinati a disegnatori meccanici. L'assessore Enrico ha confermato che si sta studiando di realizzare un centro per l'addestramento e l'istruzione professionale.

In risposta a un'interrogazione dei gruppi di sinistra, il Sindaco ha comunicato che, sotto ciascuna delle 400 lapidi che ricordano i «Martiri dell'eterna libertà», sarà posta una targhetta, con la scritta «Caduto nella lotta di liberazione contro il nazifascismo. 1943-1945».

Un giovane fuggito da casa ritorna dopo due anni

«Ho imparato a vivere a mie spese ora sono guarito e voglio lavorare»

Più volte la cronaca si era occupata delle sue triste avventure - Fuggito con una coetanea a 17 anni, rinchiuso in riformatorio, espatriato clandestinamente in Francia - Dura esperienza nella «Legione» e sulle barricate di Algeri

Dopo un lungo periodo di silenzio, Pablito Nocera torna alla ribalta della cronaca. Le sue ultime avventure sono la conseguenza dei suoi colpi di testa, che avevano costretto i giornali ad occuparsi di lui.

Pablito aveva meno di 17 anni, alla fine di agosto del 1956, quando scappò da casa con una ragazza conosciuta in una sala da ballo. Il giovane era figlio di uno stimato barbiere che abita in via Sant'Anselmo 26. La fuga dei due incoscienti giovani venne interrotta dalla polizia. La «fidanzata» fu riconsegnata ai genitori, Pablito ad un istituto di rieducazione.

Dopo qualche mese, impietosito dalle lettere del figlio, il signor Nocera ottenne il trasferimento del discolo al «Ferrante Aporti». Il 1° marzo del 1957 la buona condotta meritò a Pablito una licenza. Ne approfittò per fuggire. Rintracciato verso la metà di giugno, sembrò che nel focoso ragazzo fosse sorto il sparito del buon senso. Fu per noi una sorpresa, l'8 marzo 1958, ricevere dal «legionario Pablito Nocera» una lettera indirizzata a «Specchio dei tempi». Il giovane scriveva dall'Algeria, esprimendo la sua amarezza per l'esistenza che conduceva.

Ieri, Pablito Nocera ci ha telefonato. Era appena rientrato a Torino, voleva raccontarci le sue terribili esperienze. Sono bastati due anni di Africa, tra i «disperati», per trasformare il ragazzo avventato ed irrequieto in un giovane dallo sguardo triste e dal cuore gonfio di penosi ricordi.



Pablito Nocera, a sinistra, rivede i vecchi amici

«Ero scappato — ci ha detto — perché non volevo tornare tra i corrigendi. In treno ho raggiunto Bardonecchia, a piedi sono espatriato in Francia. Bene e male sono arrivato a Parigi e ho trovato lavoro come ballerino. Avevo 18 anni e mezzo. Una notte mi fermò un pattuglione: non avevo il permesso di soggiorno, dovevo scegliere fra otto mesi di prigione e la "Legione Straniera". Preferii arruolarmi.

Pablito fu assegnato ai famosi «para». Il suo gruppo fu inviato a Zeralda, una ventina di chilometri da Algeri. Egli afferma di aver partecipato a numerose operazioni, nella zona del confine con la Tunisia. «Lungo la frontiera — spiega — per oltre 400 chilometri corre il filo spinato percorso da corrente elettrica. Gli arabi sono abilissimi nell'aprirsi un varco, tagliando il filo con speciali pinze. Ma in questo caso una suoneria dà l'allarme alla base dei "para", che in aereo accorrono verso i campi di atterraggio dislocati presso il confine. Di lì proseguono in elicottero per tamponare le falle aperte dagli insorti».

In una di queste scaramucce il Nocera rimase ferito ad un braccio e ad una gamba da proiettili di mitra. Si era nel giugno del '58. Un paio di mesi di degenza nell'ospedale militare di Bone, poi rientro al reparto.

Nel periodo più drammatico della recente storia dell'Algeria — cioè nel gennaio scorso, quando le truppe regolari e gli «ultras» si affrontarono dalle barricate — Pablito Nocera si trovava ad Algeri in permesso. «Ero in divisa da "para" — continua il Nocera — e potei facilmente passare dalla parte dei ribelli di Lagaillard. Tutta la zona venne circondata dai miei ex-compagni. Quando venne rastrellato il quartiere degli insorti, io e altri legionari ci vestimmo in borghese e nella confusione riuscimmo a raggiungere il porto».

A bordo di un «cargo» italiano Pablito Nocera arrivò a Casablanca. Poi a Barcellona, venerdì a La Spezia. Qui fu trattenuto per tre giorni per accertamenti. Appena libero, salì sul primo treno diretto a Torino.

Pablito Nocera non consiglierebbe nemmeno al suo più acerrimo nemico di arruolarsi nella Legione Straniera. «Ora ne ho abbastanza — ha detto — ho imparato a vivere a mie spese. Adesso mi cerco un lavoro».

Dichiarato il fallimento delle acciaierie Merlini

Il Tribunale ha dichiarato il fallimento della «società a responsabilità limitata officine elettromeccaniche ing. Alfredo Merlini» con sede in via Paolo Veronese 224. Un anno fa era stato omologato un concordato preventivo.

Sorsero poi difficoltà che ritardarono la vendita dello stabilimento: solo di recente si ottenne dall'Aem una riduzione delle tariffe elettriche il cui livello, superiore alla media del mercato, avrebbe avuto parte, a giudizio del curatore, nel determinarne il dissesto.

L'istanza di un creditore ha provocato la dichiarazione di fallimento: giudice delegato dott. Silvio Caccia, curatore prof. Giuseppe Lucchetti. La riunione per la verifica dei crediti avverrà il 10 aprile. E' difficile dire a quanto ammonti il deficit: quando fu chiesto il concordato, l'attivo era di 482 milioni, il passivo di 550. Attualmente la ditta è affittata ed il contratto di locazione continuerà. Nessuno degli 80 dipendenti dovrebbe restare senza lavoro.

Il Tribunale deciderà se è reato coniare in Italia sterline d'oro

A giudizio un orefice e i suoi collaboratori: fabbricarono 3625 monete, false ma con giusto titolo di metallo - Anche il Cancelliere dello Scacchiere rappresentato al processo

Si è iniziato ieri in Tribunale il processo ai fabbricanti di false sterline d'oro; al dibattito, che è stato rinviato per la malattia di due degli imputati, si era costituito come parte civile lo stesso Cancelliere dello Scacchiere, rappresentato dal signor Ralph James Bushnam Andersen. Patrocinano la causa del Tesoro di Gran Bretagna gli avv. Rango d'Aragona e Favia, mentre difendono gli accusati gli avv. Accatino, Barbato, Bardessono, Chauvelot, Geo Dal Fiume, De Marchi, Fiasconaro, Gino Obert, Olivero e Spitale. La battaglia sarà vivace, imperniata esclusivamente su questioni di diritto.

I fatti sono chiari: dal settembre '52 al giugno '53 l'orefice Cortevesio, in collaborazione con Alberto Volpi e Luigi Bosco, fabbricò non meno di 3625 sterline, con oro fino, aventi lo stesso peso (grammi 7,33) e lo stesso titolo (con una tolleranza di uno o 2 millesimi) di quelle autentiche. I 29 chili d'oro necessari erano stati forniti da tale Luigi Taverna. Sono pure imputati di complicità Francesco Bera, di Venaria, che fornì i locali per la «zecca», e Serapo Bechis che mise in contatto il Volpi ed il Cortevesio. Vi sono infine tre imputati minori accusati di aver detenuto, venduto o cercato di vendere alcune delle false sterline.

Parecchi Tribunali avevano in passato assolto i fabbricatori di sterline, ritenendo che non si trattasse di monete aventi corso legale (per lo stesso motivo è caduta già in istruttoria l'accusa relativa alla coniazione di marenghi e vecchi pesos messicani). Per le sterline però la Cassazione è stata di diverso parere: il fatto che nel 1939 fosse stato imposto ai cittadini britannici di cambiare le «sovrane» d'oro in sterline-carta non ha formalmente abrogato il «Coinage act» del 1870 e quindi le monete hanno ancora, secondo la Suprema Corte, corso legale.

Il collegio di difesa però intende portare nuovi argomenti, tra cui una sentenza assolutoria del Tribunale Federale Svizzero che ha definito le «sovrane» una merce non più una moneta nel pieno senso del termine. Ma soprattutto si punterà su una sentenza della Corte di Melbourne (in Australia e quindi nell'Impero Britannico) in cui, su richiesta del Procuratore Generale, un fabbricante di sterline fu assolto. «Per il Banking Act del [illegible] — sostenne lo stesso accusatore — è reato possedere più di 25 sterline-oro ed è altresì reato spenderle o disporne in altri modi. Questa legge ha quindi distrutto il corso legale di tale moneta e la loro coniazione non è più reato».

Specchio dei tempi

Tu non sei romantico - Divorzisti e cattolici: il dialogo dei sordi - Brava gente a Roma - I ministri non lo sanno, ma i loro nomi il pubblico li ignora - Nessuno è riuscito sinora ad uguagliare i tedeschi nel massacro degli innocenti

Un lettore ci scrive:

«Colpa dei ragazzi? Colpa delle ragazze? Il dilemma si eternerà insoluto. Mi chiedo: colpa di chi? Forse del fatto che tra esseri di sesso diverso sorga talora desiderio di rapporto fisico? E' la legge di natura. E poi: colpa perché? Il dr. Kinsey, maestro di generazioni di studiosi di problemi sessuali, ha sfidato l'opinione pubblica affermando, prove alla mano in faccia agli ipocriti e ai codardi, che è sciocco e dannoso ritenere per turpe ciò che concerne l'amore fisico. Egli ha fatto oggetto della sua indagine le zone torbide ove nascono i complessi di colpa, le paure e i timori inconfessabili che avvelenano l'esistenza di milioni di uomini e di donne. Ha dimostrato chiaramente che l'identificare l'amore carnale al peccato, lungi dal costringere l'individuo ad una piena astensione sessuale, è il buon metodo per creare degli psicopatici mentre la liquidazione dei "complessi" libera gli spiriti, chiarifica i problemi, salva lo spirito [illegible].

«Io ritengo che nei rapporti fra i due sessi l'ideale sia il parlare francamente e senza false reticenze, l'esprimere cioè con lealtà e chiarezza i propri desideri, quali essi siano. Solo così sarà dato evitare malintesi, dolori e disinganni. Una volta chiarite le reciproche posizioni, potrà sorgere quel vicendevole rispetto che è base essenziale di una vera comprensione. Il velo d'ipocrisia che copre tutta questa delicatissima materia sparirà allora come di incanto portando con sé i suoi tristi prodotti fra cui la ridicola ed assurda doppia morale "pour dames" e "pour messieurs".

«Concludo facendo rilevare che lo Stato italiano s'è adeguato, sin dal secolo scorso, al riconoscimento del principio della libertà sessuale con tre soli limiti, del resto pienamente ovvi, si legga il Codice».

Luigi Bergua

Un lettore ci scrive da Genova Quinto:

«Vorrei far osservare al padre Robotti che egli, con le sue obiezioni alla tesi divorzistica, si colloca, dialetticamente, nella stessa posizione che il Sismondi rimproverava al Manzoni, autore delle *Osservazioni sulla morale cattolica*: quella, cioè, dello spadaccino che duella, di proposito, al buio. Quante volte bisognerà ripetere che i divorzisti si riferiscono al *matrimonio civile* e lasciano alla Chiesa il potere di legiferare nel campo del matrimonio religioso? I cattolici osservanti si regolino come detta loro la coscienza; ma quale diritto ha la Chiesa di far porre allo Stato due carabinieri a guardia di un sacramento, sorvolando illiberalmente sui diritti dei cittadini ebrei, protestanti, agnostici, atei o dei non praticanti la cui coscienza ammette il divorzio?

«E quanto agli argomenti con i quali padre Robotti difende la sua tesi, mi sembrano alquanto deboli, 1) San Marco (X, 9) scrive, è vero: *Ciò che Dio ha unito l'uomo non separi*; ma in San Matteo (V, 32) si legge: *Io vi dico che chiunque avrà mandato via sua moglie, salvo che per causa di fornicazione, la fa essere adultera.* E tutti sanno che S. Matteo, apostolo, compose il suo Vangelo quattro anni circa dopo la morte di Gesù, mentre S. Marco, discepolo di S. Pietro, riferì cose riportate.

«Quanto ad Enrico VIII, d'accordo. Ma il papa Leone III non incoronò forse *in nome di Dio* (e quanto sangue fece versare, in seguito, ai popoli, fino al nostro Risorgimento, questo principio che legittimò tutti gli arbitri dei sovrani dispotici!) un Carlo Magno divorziato due volte e assertore del divorzio? E Adriano II non approvò il divorzio di Lotario, re di Lorena? Inoltre, dal Concilio di Elvira (313) a quello di Trento, su 22 Concili, 19 furono favorevoli al divorzio, se non erro.

«La posizione dei figli dei divorziati (già, ma quando non ce ne sono?) non mi sembra meno penosa in caso di separazione legale. E, per piacere, lasci stare padre Robotti la democrazia: la Chiesa è maestra qualificata di fede, non di democrazia, figlia del laicismo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Roma:

«Esiste una densa cortina di pregiudizi e di superficiali quanto erronee convinzioni che annebbia le menti di tanti buoni torinesi, nonché di tanti settentrionali in genere. Ultima, autentica manifestazione di tale risma provincialistica, di dabbenaggine e di presunzione, è la lettera di un "Segue la firma" pubblicata su *La Stampa* del 17 febbraio.

«Codesto signore, in virtù di chi sa quali prerogative e privilegi, dall'alto della sua adamantina integrità morale, scatta sul nostro capo una serie di anatemi e condanne quanto mai assurde e ingiuste. Dopo aver asserito che, a Roma, "la corruzione in tutti i campi investe indiscriminatamente tutti i ceti" aggiunge che la corruzione è addirittura "la norma di vita di un popolo" e conclude definendo Roma "non immorale, ma amorale".

«Io sono un ammiratore di Fellini e di Pasolini e di quanti insomma della visione di una certa corruzione e miseria (che esistono a Roma, come altrove) traggono motivo di ispirazione poetica o di denuncia sociale, ma sono anche uno studente universitario, che appartiene alla media borghesia e sono quotidianamente testimone della vita di tante persone, laiche e no, improntate all'onestà, al lavoro, al sacrificio, persino all'eroismo. Una vita ricca di iniziative, tanto varie quanto feconde, tese al miglioramento proprio e degli altri, in una parola, ben diversa da quella che da tanto tempo, purtroppo, si va continuando a descrivere per soddisfare la morbosa curiosità di tanti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Biella:

«Sere fa in una nota trasmissione radiofonica veniva chiesto ai componenti di due famiglie italiane chi è attualmente il ministro dei Trasporti; nessuno degli interrogati seppe rispondere. E' logico dedurre da tal fatto che il popolo italiano si disinteressa delle persone che reggono le sue sorti. E tale disinteresse spiega perché spesso a reggere le sorti della vita pubblica sono elette persone che talvolta danno cattiva prova o addirittura vengono travolte dallo scandalo.

«E' mai possibile che nulla si possa fare per incominciare ad educare questo popolo alla democrazia: per spronarlo a interessarsi della cosa pubblica? Come ne direste di una trasmissione tv a quiz avente a oggetto scienze sociali? e creare in tali trasmissioni dei veri "eroi popolari" tipo la sportiva Bolognani?».

Nicola d'Urso

Un lettore ci scrive da Castelmaggiore:

«Che la storia sia maestra dei popoli è una vana sentenza. La storia non insegna nulla a nessuno, e i popoli ripetono da migliaia di anni con stupida monotonia gli stessi errori. Chi non conosce il sentimento di riprovazione e di orrore dei francesi per gli eccidi commessi dai tedeschi in Francia dal 1940 al 1944? Eppure i francesi vanno commettendo in questi anni in Africa gli stessi eccidi che i nazisti, per le medesime ragioni di tenere in pugno un paese straniero occupato, hanno commesso durante la guerra in Francia e in tutta Europa.

«Il fatto che siano i tedeschi e i francesi a commetterli non toglie orrore alla cosa. Tutti i popoli sono eguali. L'angoscia e la rivolta morale contro la nefanda violenza dei nazisti non sono minori dell'angoscia e della rivolta morale che oggi si provano per le stragi e le distruzioni compiute dai francesi in Algeria. Non è bello dover dir questo della Francia, di quella Francia che nei tempi si è sempre battuta per liberare i popoli dall'oppressione straniera. La Francia in Africa oggi sta rinnegando se stessa e i principi su cui è fondata la sua gloria».

Giovanni Casanova

Una sposa si riduce in fin di vita per il timore di avere un bambino

25 anni, inghiotte una bottiglia di conegrina - Trovata da un'amica in gravi condizioni - Quattro lettere che saranno aperte oggi - Il marito racconta che la sventurata credeva di diventare madre

Una giovane donna, sposa da due anni, versa in pericolo di vita per un tentato suicidio. Ha cercato di morire, a quanto sembra, per il timore di diventare madre. E' la venticinquenne Adele Rostagno in Pelsino, abitante in corso Unione Sovietica 361, al secondo piano. Ieri alle 13,30 la signora Savazzi che abita al piano superiore l'ha udita lanciare acute grida ed è subito scesa per cercare di portarle soccorso. La porta dell'alloggio dei Pelsino era aperta e la signora Savazzi è entrata. Ha trovato la Rostagno in cucina, distesa su un divano. Era pallida, aveva lo sguardo sconvolto e gemeva penosamente.

«Che cosa le è successo?» le chiedeva premurosamente la Savazzi. La Rostagno con un filo di voce rispondeva: «Mi sono avvelenata» e indicava sulla tavola una bottiglietta da un quarto di litro. Conteneva ancora un dito di conegrina. Il rimanente l'aveva bevuto. La Savazzi correva a telefonare alla Croce Rossa. Sulla credenza c'erano quattro lettere indirizzate ai genitori della Rostagno, al commissariato di Polizia, alla Procura della Repubblica e a una società di assicurazioni.

Mentre stava per arrivare l'ambulanza la giovane donna, che continuava a contorcersi per i dolori viscerali, rimetteva parte del veleno e sangue. Poco dopo i militi la trasportavano all'ospedale Mauriziano dove i medici le praticavano lavande gastriche e altre cure ricoverandola con prognosi riservata. In serata, dato che continuava a rimettere sangue, doveva essere sottoposta a una trasfusione.

Il marito veniva informato dal commissariato Mirafiori al ritorno dal lavoro — è operaio alla Fiat — e si recava al capezzale della moglie. Più tardi la polizia l'interrogava sui motivi che potevano aver spinto la donna a tentare il suicidio (le lettere saranno aperte soltanto oggi alla presenza di un magistrato). Il Pelsino ha dichiarato che da qualche tempo tra loro c'erano screzi causati dal fatto che la moglie non intendeva avere figli. Il marito l'aveva a un certo punto minacciata di iniziare le pratiche per l'annullamento del matrimonio, ma inutilmente.

Ora la sventurata era convinta di essere in stato interessante e ciò l'aveva profondamente turbata. Sabato aveva aggredito anche il marito — secondo quanto lui stesso ha dichiarato — graffiandolo e causandogli alcune lacerazioni che al Mauriziano gli sono state giudicate guaribili in sei giorni. Il Pelsino non sa spiegarsi perché la moglie abbia scritto anche una lettera ad una società di assicurazioni: non gli consta che si sia mai assicurata sulla vita, ma non esclude che ciò possa essere avvenuto in epoca precedente il matrimonio.

— Ieri verso le 11 la ventiseienne Teresa Formento, infermiera dell'ospedale evangelico di via Berthollet, veniva trovata esanime nella stanza a Regina Margherita in via Petrarca 46: la padrona di casa avvertiva un forte odore di gas e forzava l'uscio: la giovane era a terra, svenuta; aveva ingerito uno o due tubetti di sonnifero e aveva aperto i rubinetti del gas. Sul tavolo un biglietto con una semplice frase: «Sì, l'ho fatto per te, figlio mio!». Per ora la frase è inesplicabile: la Formento viveva sola. Al Maria Vittoria, dov'è stata trasportata dalla Croce Rossa, è giunta in gravi condizioni.

Stato civile del 20 febbraio

MORTI: Giuggia Giorgio, anni 66, nato a Rocca de' Baldi, abitante in via Pozzo Strada 1; Martini Guido, a. 70, Robassomero, str. delle Campagne 164; Demichelis Tomaso, a. 73, Bisceglie, farmacista, v. G. Revel 5; Tamagnone Antonio, v. Calamocca, a. 90, Riva di Chieri, s. Sta Cristina 7; Pozzo Giovanni, a. 76, Torino, v. Duchessa Iolanda 38; Giovannone Letizia, a. 87, Poggio Bustone, v. Nizza 5; Bussolino Filippo, a. 79, Torino, v. Marco Polo 7; De Bartolo Pasquale, a. 67, Terlizzi, agric., v. B. Galliari 10; Cantamessa Giovanni, a. 63, Casale M., mecc., c. Rosselli 184; Pagliero Domenico, a. 65, Grandizzo, commerc., v. Stradella 78; Nota Augusto, a. 83, Torino, corso G. Ferraris 101; Becca Roberto, a. 53, S. Sebastiano, v. Lombriasco 20; Sperone Giuseppe, anni 62, Canale, str. delle Ghiacciaie 22; Davina Gemma in Albertone, a. 76, Torino, v. Mazzini 37; Facetto Stefano, a. 81, Torino, via Piano 12; Castagneri Teresa ved. Tappero, a. 72, Torino, p. Robilant 4; Ferzo Emma, a. 67, Torino, v. Pinelli 49; Girino Adele v. Ricordi, a. 79, Valmacca, corso Brianza 23; Mazzucchetti Gaspare, a. 80, S. Mauro, v. Stradella 203.

Deceduti in ospedale: Scarrone Luigi, a. 62, n. a Conzano; Bertolino Luigia, a. [illegible], Casalborgone; Rinaudo Anna, a. 79, Pinasco; Nocca Adria v. Sandrone, a. 87, Torino; Tavella Luigi, a. 86, Torino, carp.; Mora Giuseppe, a. 75, Sartirana; DeFilippi Emilcare, anni 78, Gassino, agric.; Capri Giuseppe, senza indicazioni; Ferlito Guido, a. 55, Benevento; Olivero Paola, a. 66, Narzole; Quaranta Candida, a. 67, Venaria; Bessone Lucia, a. 86, Bibiana; Giugni Dina in Giugni, a. 37, Albosaggia, oper.; Ozzello Ernesto, a. 67, Perrero; Fajretti Carlo, a. 90, Airasca; Vercellino Francesco, a. 74, Subiena, mur.; Mileo Francesco, a. 64, Cornegliano; Cerelli Maria v. Cedroni, a. 82, Farigliano; Gili Erminia in Scaglione, a. 63, Milano.

Morti 38 - Nati 30 - Matrimoni 6.

Stato civile del 21 febbraio

MORTI: Baldi Giuseppe, anni 65, nato a Costigliole Asti, eserc., abitante in corso Vercelli 124; Chiola Antonietta, a. 77, Saluzzo, v. Crevacuore 33; Cerruti Antonio, a. 23, Torino, elettr., v. Santhià 20; Viotti Pietro, a. 91, Montanaro, c. A. Agnelli 14; Cadoni Sisinnio, a. 77, Samassi, v. F. Baracca 42; Feroa Emma, a. 67, Torino, v. Pinelli 49; Majorana Giacomo, a. 90, Gubbio, c. Peschiera 4; Sartoris Ernestina in Dont, a. 76, Torino, c. Giulio Cesare 9; Giacomasso Egidio, a. 69, Torino, str. Val Pattonera 189; Villa Elena in Casse, a. 69, Strambino, c. Vercelli 206; Toffoletti Tullio, a. 50, Roma, c. Regio Parco 42; Occhiena prof. Giuseppe, a. 61, Torino, commerc., v. del Mercante 16; Sguazzini Silvana, m. 4, Torino, c. Belgio 114; Prata Giuseppe, a. 80, Torino, v. Cavagnolo 14; Grepp' Rosa in Massimo, a. 53, Langosco, v. Stelvio 16; Vercelli Amedeo, a. 53, Cocconato, industr., v. Saint Bon 65; Bellini Renato, a. 57, Cà d'Andrea, agric., c. Peschiera 132.

Deceduti in ospedale: Di Chiara Nazzareno, a. 58, n. a Porto Civitanova; Sandri Giacomo, a. 58, Porto Roso, rappres.; Festa Felicita, a. 45, Torino; Caraino Luigi, a. 64, Rivoli; Erbetta Francesco, a. 82, Cressa; Visconti Vincenzo, a. 74, Torino; Miriscia Egidio, a. 45, Loreo, commerc.; Aghemo Giovanni, a. 75, Bruino; Ferchiel Maria v. Mengotti, a. 87, Treviso; Moscatelli Nello, a. 18, Torino, stud.; Vinci Angela, anni 17, Samassi; Giannasso Giuseppina, a. 47, Torino, imp.; Genella Orsola, a. 71, Govone; Caravaggi Emilia, a. 45, Rottofreno; Pagliano Antonietta in Pepino, a. 58, Torino.

Morti 32 - Nati 24.

Surrealismo senza giovani

L'ottava esposizione internazionale del surrealismo che sta per chiudersi alla Galleria Cordier di Parigi, dedicata all'erotismo, è apparsa più come un segno di stanchezza, come una riprova della mancanza di rottura rivoluzionaria che non di ripresa.

Purtroppo anche le avanguardie invecchiano, e basta scorrere il catalogo della mostra per vedere che il surrealismo ha tutti i suoi trentasei anni, non uno di meno, e oggi va guardato esclusivamente sul piano storico.

Che cosa gli si potrebbe infatti chiedere, al di là dell'intelligenza e della sapienza critica di un Breton? Manca lo spirito di iniziativa, manca quel senso di comunione che definisce da solo la spinta di un gruppo e, quel che è più grave, di un movimento che aveva l'ambizione di sconvolgere l'ordine borghese del mondo; non ha più nulla di concreto da proporre. Fare il punto sull'importanza dell'erotismo e contrapporlo alla tragica realtà della nostra vita non esula dal campo delle dilettazioni culturali, da un desiderio puramente formale di mettere ordine, di riempire delle schede e al solito di vantare dei precedenti. Il che alla fine equivale alla piccola ambizione aristocratica di distinguersi e all'illusione di essere vivi.

Siamo molto lontani da uno dei primi propositi del surrealismo, già predicato da Rimbaud, di cambiare la vita ma siamo anche lontanissimi da tutte le correzioni ideologiche apportate al primo manifesto, nel 1934, nel 1938 e nel 1945.

Il surrealismo infatti non recluta più giovani. I sommari delle sue riviste che sono soltanto riviste di gusto (*Le surréalisme, même* e *Bief*) portano sempre nomi di «santoni» o di precursori. Quando si incontrano nomi nuovi si tratta o di giovani dilettanti o di scrittori che si sono formati per proprio conto e si sono serviti momentaneamente del surrealismo, come di un mezzo tecnico.

Prive dell'attenzione dei giovani, ha visto contemporaneamente deserti i posti della cattedra maggiore: all'infuori del Breton che è rimasto a fare da conservatore e da archivista, tutti i grandi surrealisti sono scomparsi. Morto da poco il vero fedele, il candido e puro Benjamin Péret, perduto al tempo della Resistenza Paul Eluard, nemico da moltissimi anni l'Aragon, il surrealismo ha smesso di essere e di vivere come una famiglia.

Non ci sarebbe nulla da obiettare, è nella logica delle cose che anche le avanguardie scompaiano: caso mai, ciò che lascia perplessi e stupiti è che Breton si adatti a recitare la parte del professore, e che, non avendo più nulla di essenziale o di assoluto da proporre, si metta su una posizione di difesa che trascina i giorni in una stanca polemica.

Il tempo stesso ha sradicato alcuni dei motivi vitali del movimento. Lo scandalo che era consentito e utile trent'anni fa, al momento del crollo di una vecchia società, oggi non riesce a superare la linea del pittoresco o del grottesco. Per esempio, l'apertura dell'VIII mostra è stata preceduta da una cerimonia di dubbio gusto, intitolata al testamento del divino Marchese. A costo di tradire le intenzioni dello stesso Sade.

Sade aveva disposto in un articolo del suo testamento di disperdere le tracce della sua tomba, invocando l'oblio degli uomini. I surrealisti di questo chiaro documento psicologico, che lascia aperta la porta a molte altre interpretazioni, hanno creduto di dover fare un simbolo, riallacciandosi addirittura a un altro testamento famoso, quello di Pascal. In parole povere, di quello che doveva essere un atto di pietà essi tendono a fare un atto di protesta, una bandiera. Quel santo a rovescio dovrebbe proteggere la curiosa guerra di chi intende offrire agli uomini disperati dell'èra atomica il soccorso estremamente dubbio e sterile delle suggestioni erotiche. La cerimonia è avvenuta nella dimora di una ricca protettrice degli ultimi surrealisti e anche questo è un segno da aggiungere a tutti gli altri: lo spirito di vacanza e di dilettantismo caratterizza un movimento finito e scolorito.

Si direbbe che Breton subisca i contraccolpi della solitudine. Troppo scaltro per non accorgersi che il surrealismo non incanta più nessuno, preferisce il gioco lungo e interminabile dei «distinguo» e come certi critici confonde il proprio giudizio, che è sempre condizionato, con quello dell'eternità. Se non fosse così bloccato su una posizione di difesa, cercherebbe con più frutto altrove le conseguenze e gli effetti della lezione del surrealismo. Ormai non si tratta più di sperare in grosse vittorie, in rivoluzioni da capo a fondo, ma di vedere che cosa, a distanza di tanti anni, è passato del surrealismo nella vita degli uomini di oggi. Tale ricerca non pregiudicherebbe affatto il limite di purezza a cui è rimasto fedele per tutta la vita e gli consentirebbe di trovare tracce di surrealismo nel linguaggio comune, quotidiano dell'uomo della strada. Lo sanno, per esempio, gli spettatori della *Dolce vita*, lo sanno i lettori di Miller e di Durrell.

Il surrealismo per potersi davvero risolvere sul piano dell'assoluto avrebbe dovuto affrontare i problemi capitali della vita. Non ci è riuscito? Non importa. Lo sforzo di rottura è servito e ce lo conferma la letteratura che è nata dopo la sua lezione.

Si prenda *Nexus* di Miller (edizione Corrêa) o l'affresco alessandrino di Durrell (di cui è uscito recentemente a Londra il quarto volume, *Crea*) e si capirà immediatamente come il surrealismo sia stato utile tutte le volte che uno scrittore lo abbia trasformato ma non lo abbia applicato dall'esterno. Eppure Breton non ammetterà mai un fatto del genere. Ed è per questo che si accontenta di vivere in un museo, felice di correggere qualche particolare della sua storia, distratto dall'impegno di un tempo.

Tutto sembra affidato alla forza della illustrazione ed è proprio così che il surrealismo corre il rischio di essere giudicato alla stregua di un ornamento di quella società che quarant'anni fa si voleva demolire dalle fondamenta.

E' meglio lasciar morire una rivoluzione liberamente, quando è l'ora, che non ostinarsi a farla sembrar viva e attuale, col trucco e con le cerimonie.

Il silenzio sarebbe molto più utile dei riti ridicoli e grotteschi e chiuderebbe degnamente una stagione gloriosa dell'intelligenza.

Carlo Bo

MOTIVI D'INQUIETUDINE E D'OTTIMISMO ALLA VIGILIA DELL'INDIPENDENZA

Difficile incontro con i capi nazionalisti che preparano il governo del Congo libero

I giornalisti non sono graditi nel quartier generale dell'«Abako», in pieno quartiere negro di Léopoldville - Il partito più forte del paese ha una struttura moderna, funzionari ben retribuiti, forse un milione di iscritti: gli indigeni sentono che presto terrà il potere, già gli versano le tasse che pagavano alle autorità belghe - I suoi dirigenti desiderano la collaborazione dei bianchi, soprattutto degli italiani - Ma oscuri fermenti razzisti si diffondono in questa terra, dove appena un secolo fa venivano ancora catturati gli schiavi per le piantagioni d'America

Il Congo Belga è forse la più importante fra le colonie europee, che nel corso di quest'anno attendono l'indipendenza. Occupa una posizione-chiave al centro del Continente, dispone di immense risorse naturali (basta pensare all'uranio), offre i più clamorosi contrasti tra popolazioni primitive e gruppi già educati alla tecnica moderna, difetta dei quadri essenziali per il funzionamento di uno Stato civile. Se finisse nel caos, il disordine potrebbe coinvolgere gran parte dell'Africa; se l'esperimento dell'indipendenza avrà successo, con l'esempio di una fruttuosa collaborazione tra europei ed indigeni, si apriranno per tutti vaste possibilità di lavoro e di progresso. Perciò interessa anche noi italiani la conoscenza delle forze politiche, cui toccherà nei prossimi mesi la successione del lungo dominio belga.

(Dal nostro inviato speciale)
Léopoldville, febbraio.

Attraverso in macchina la vecchia città indigena di Léopoldville, un'immensa distesa di casupole dove vivono trecentottantamila congolesi, dove i bianchi (ventimila) non entrano volentieri di giorno e non vanno affatto di sera. Passo davanti alla palazzina dell'Ymca dove ebbero inizio i tumulti del «quatre janvier», davanti ad un asilo ancora nero e vuoto per gli incendi di quelle giornate, davanti a scheletri di pompe di benzina che si trasformarono in roghi. Cerco di raggiungere la sede dell'Abako, il partito che raggruppa tutta la gente del Basso Congo, che è il più risoluto e organizzato dell'intero paese, che ha per capo Kasa Vubu la personalità di maggior rilievo fra i nuovi leaders.

E' un momento in cui i dirigenti dell'Abako rifiutano di ricevere i giornalisti bianchi, sia perché i grandi capi del partito sono a Bruxelles, sia perché sono ancora poco allenati a sopportare critiche: anche alle mie richieste telefoniche di un colloquio hanno risposto con garbo, ma negativamente. Solo dopo molte preghiere, due congolesi — un giornalista, George Vumy, e un garagista, Thomas Vuemba — hanno acconsentito, anche se un po' perplessi, a guidarmi oggi nella città proibita in un tentativo diretto di farmi ricevere dai loro capi.

E' la più straordinaria sede di partito che mi sia capitato di vedere: un quartier generale che si identifica con un quartiere vero, con una serie di casupole tutte contraddistinte da enormi, pomposi cartelli: «direzione» — leggiamo — «segreteria» «economato» «personale» «affari economici» «istruzione e borse di studio» «stampa» «contenzioso» eccetera. Attraverso porte e finestre spalancate nel caldo umido di Léopoldville, scorgiamo gente freneticamente intenta al lavoro, scrivere, battere a macchina, telefonare, dare e ricevere ordini; tutto attorno agli uffici, si muove al rallentatore una massa di centinaia di congolesi, militanti a disposizione del partito e al tempo stesso disoccupati in cerca di lavoro. Si sforzano di mostrarsi impassibili, indifferenti all'insolita vista di un bianco che passa fra loro, che si dirige verso la direzione del partito.

Al controllo del visitatore, c'è chi ci pensa: i miei due accompagnatori sono già impegnati in una contesa (davanti allo straniero) una furibonda lite con un colosso nero in uniforme militaresca che non vuol saperne di lasciarmi entrare e che anzi nell'incomprensibile lingua kikongo li deve rimproverare aspramente per avermi portato fin lì. Di colpo la folla si è risvegliata e preme attorno a noi: si parlamenta, si entra, si esce, passa lento il tempo come sempre in questo paese, ma finalmente siamo ammessi al cospetto del giovane, corpulento e occhialuto vicesegretario generale dell'Abako, signor Albert Ndombele. Qui, in un'atmosfera improvvisamente amichevole, ascoltiamo un'illustrazione, forse un po' semplicistica ma in compenso chiara, degli ultimi eventi e della situazione attuale.

«Dopo gli incidenti del gennaio scorso — esordisce con una bella sghignazzata il signor Ndombele — i belgi mi fecero il grande favore di mettermi dentro, e subito dopo quello ancora più grande di rimettermi in libertà insieme a tutti i nostri maggiori leaders, con sensibile aumento di popolarità per noi e altrettanto sensibile perdita di prestigio per il governo, che inutilmente volle gabellare come atti distensivi i provvedimenti che in realtà erano segno di smarrimento, confusione, debolezza, volontà di menare il can per l'aia. Poi, appena usciti di prigione, fummo invitati a Bruxelles come ospiti d'onore allo scopo di indurci ad accettare un ridicolo, lunghissimo programma di progressiva autonomia, che avrebbe dovuto aver inizio con le elezioni comunali svoltesi in dicembre: l'unico risultato fu che al ritorno, il nostro presidente Kasa Vubu dichiarò che ormai non era più il caso di parlare di piani poliennali, ma di proclamazione pura e semplice e immediata dell'indipendenza del Congo. E naturalmente, come sa, abbiamo vinto: fra quattro mesi, il 30 giugno, saremo liberi».

Le elezioni comunali ebbero luogo in dicembre, ma l'Abako invitò a disertare le «inutili» urne e un settanta per cento di astensioni sanzionò la sua assoluta supremazia almeno nel Basso Congo. Senza addentrarci nella paurosa selva dei partiti congolesi, e premesso che tutti indistintamente hanno chiesto e chiedono l'indipendenza, ci limiteremo a far cenno dei tre principali: l'Abako, forte ma limitato al Basso Congo, ha raggruppato attorno a sé altre quattro formazioni nel cosiddetto «Cartello», federalista ad oltranza; il Movimento Nazionale Congolese, più esteso come zona geografica d'influenza, vuole invece uno stato unitario anche se decentralizzato; il Partito Nazionale Progressista, a carattere moderato, si proclama forte almeno quanto gli altri due, ma la sua linea e il troppo evidente appoggio belga non sembrano in realtà consentirgli una gran presa sull'opinione pubblica.

Limitiamoci all'Abako, vediamo fino a che punto ha già saputo darsi la struttura di partito moderno. Oltre ai «dicasteri» che abbiamo visto al quartier generale, ha creato uffici e sezioni autonome in tutta la provincia. Ha due settimanali, uno in francese Notre Congo *e uno in lingua kikongo,* Kongo Dieto, *che complessivamente tirano quarantamila copie, cifra più che ragguardevole da queste parti. Ha infine centosedici funzionari fissi con stipendi mensili superiori alla media congolese, fra le quaranta e le ottantamila lire («Poco — dice malinconicamente il signor Ndombele — ma chi si batte per la causa deve pur fare dei sacrifici»).*

Dove trova tanto danaro l'Abako? E' semplice, chi si iscrive al partito deve pagare almeno trenta franchi belgi, trecentosettantacinque lire (ma è un minimo, molti pagano di più e anche molto di più), e gli iscritti sono circa un milione (sette o ottocentomila, dicono gli avversari). Solo la vendita delle tessere ha fornito quindi una cifra valutabile sul mezzo miliardo di lire, e si aggiunga che l'Abako ha messo su una cooperativa in grande stile, una tipografia e una serie di altre imprese economiche collaterali che potrebbero far invidia a molti partiti nostrani. Da qualche settimana, i quattrini stanno affluendo a fiumi perché specie nel Basso Congo l'autorità belga è in crisi, la gente dei villaggi ha già praticamente smesso di pagare tasse e imposte preferendo versare direttamente all'Abako, che per loro è già il nuovo Stato indipendente.

Non c'è bisogno di intimidazioni o soprusi, l'adesione è spontanea, quasi fanatica. «Nella zona di Léopoldville — dice Ndombele — i congolesi proprietari di automobili o motociclette sono quattromila. Ebbene, se ne avessimo bisogno, nel giro di un'ora avremmo qui davanti quattromila automobili o motociclette». Vuol dire questo corpulento dinamico africano che se dovessero ripetersi i torbidi dello scorso anno, la marcia nera sulla città bianca sarebbe questa volta motorizzata? Ndombele si schermisce, fa grandi gesti di categorico diniego: per carità, l'Abako non ha niente contro i bianchi, anche dopo l'indipendenza i belgi potranno restare, altri europei dovranno venire («specie italiani», insiste, e non è un complimento, qui c'è una nostra colonia di prim'ordine apprezzata da tutti, bianchi o neri che siano).

Le cose non sono così semplici ed idilliache, e i fatti del «quatre janvier» l'hanno provato. Accanto all'elemento nazionalistico c'è, specie in questa zona dove il grande fiume si avvia possente all'oceano, un elemento razziale e c'è un elemento religioso, come provano le improvvise mistiche adesioni di massa a movimenti ereticali come quello di Simon Kibangu, nel quale il Basso Congo vede il Messia dei Neri in contrapposto al Messia dei Bianchi. «Non si deve dimenticare — dice quasi timidamente Ndombele — che da questa terra meno di un secolo addietro, e non è un lungo periodo nella storia di un popolo, partivano ancora le ultime retroguardie di quello sterminato esercito di milioni di congolesi, per quattro secoli tratti schiavi dagli europei verso ogni parte del mondo. Non si deve dimenticare — aggiunge sorridendo — che negli unici e troppo famosi incidenti del 4 gennaio nemmeno un bianco ci ha lasciato la pelle: e comunque non si ripeteranno».

Non si ripeteranno, non ce ne sarà bisogno, l'indipendenza è ormai cosa scontata, il problema è già quello delle difficoltà che incontreranno dopo i congolesi impreparati e divisi. Impreparati e divisi certo, questi come tutti i nuovi popoli neri, ma forse meno di quanto si creda: invita a riflettere questo quartier generale dell'Abako, in questo vecchio quartiere indigeno dove il bianco passa svelto di giorno, dove evita accuratamente di entrare appena rapida cade la notte africana.

Giovanni Giovannini

E' morto Angelo Stoppa autista di tre Pontefici

Città del Vaticano, 22 febbraio

La notte scorsa è deceduto, munito dei conforti religiosi, il comm. Angelo Stoppa, autista di tre papi: Pio XI, Pio XII e Giovanni XXIII.

Il Pontefice, il quale nel pomeriggio di venerdì aveva visitato l'infermo, appena informato della luttuosa notizia ha fatto pervenire alla vedova uno speciale telegramma, in cui tra l'altro è scritto: «Nel pio grato ricordo del compianto estinto, che nel diuturno servizio prestato nella casa del Padre comune operò con filiale devozione e con esemplare dedizione al dovere, Sua Santità ne suffraga l'anima eletta perché divina misericordia ne affretti il premio eterno di beatitudini celesti».

Angelo Stoppa era una delle più note figure del Vaticano. Discendente da vecchia famiglia romana, da ben quarantacinque anni serviva la Santa Sede. Scelto come autista personale da Pio XI, di cui guidò la prima automobile, donata dalla città di Torino, continuò ad assolvere il delicato incarico con Pio XII e il regnante Pontefice.

I funerali si svolgeranno mercoledì nella chiesa parrocchiale di Sant'Anna in Vaticano.

Modugno canta per le belle atlete norvegesi



Il cantante, a Squaw Valley per assistere alle Olimpiadi invernali, improvvisa una canzone per due sciatrici (Tel.)

LIBRI IN VETRINA

Il Mezzogiorno e lo Stato unitario

Un "maestro" del Risorgimento: Francesco De Sanctis - "Mio fratello Pier Giorgio" Il Diario di Virginia Woolf: lo scrivere è la vita stessa; ventisette anni di letteratura e d'arte - Un alto spirito travolto dall'angoscia - Antologia di Quasimodo

Con gli scritti ora compresi nel volume *Il Mezzogiorno e lo Stato unitario* (XV nel piano delle «Opere complete» di Francesco De Sanctis ordinato da C. Muscetta per l'ed. Einaudi) non perdiamo di vista la figura del grande critico napoletano per giudicarla sotto una veste diversa e magari contraria: il letterato e il militante e il dottrinario e l'osservatore della vita politica del suo tempo (fra il 1848 e l'83: tutto il Risorgimento quindi, l'eroico e il faticoso quotidiano che gli seguì) fanno una cosa sola, in quell'unità serrata, complessa e feconda che si può chiamare «dell'educatore». Il De S. ne aveva naturalmente chiarissima coscienza egli stesso, quando parlava delle «due pagine» illacerabili della sua vita, la letteraria e la politica: «sono due doveri della mia storia, che continuerò sino all'ultimo». Furono le coordinate, quasi programmatica attività della sua esistenza senza riposi: come ben dice il Ferri, prefatore di questo volume, «quando l'impegno politico sembrava essere giunto a tal punto da far ritenere che esso prendesse definitivamente il posto della attività di studio, proprio allora con rinnovato fervore e più chiaro e incisivo giudizio il De S. tornava alla critica; sì che mai parve spezzarsi, in questo urgere di concorrenti passioni, l'armonia tra il fare, il dire e il pensare, che fu uno dei suoi più cari ideali», anzi il più caro, il sommo e quello che dà all'opera sua la concretezza, la profondità e vitalità che tanto l'hanno ravvicinato a noi e fatto conoscere più compiutamente e risentire maestro ai giorni nostri.

Del resto, si leggano queste pagine (discorsi parlamentari, articoli) e si stupirà di avvertirle così vicine (e così stimolanti) ai problemi dell'Italia di oggi, la quale ritorna a meditare sul suo primo Risorgimento per rifarsi una più piena conoscenza e coscienza della storia ereditata e di quella vissuta. Fu il De S. un liberale progressista o di centro sinistro, quale egli stesso cercò di definirsi; ricavare dai suoi atteggiamenti o dalle parole dette o scritte un «pensiero politico» sistematico sarebbe inutile, perché sbagliato: prevaleva in lui l'educatore civile e morale di una nazione in anni critici di «continua altalena», e l'educatore vivo non conosce sistemi ma solo quello, che la vita dialetticamente gli propone e la sistematicità è dentro di lui, è semplicemente coerenza. Ma di questo compagno dei giovani, sia nel '48 a Napoli, sia insegnante esule a Torino, sia collega di Cavour nell'ultimo ministero, sia parlamentare o direttore di giornale negli anni seguenti (il volume si ferma al 1870: altri due giungeranno fino all'anno della sua morte), le pagine che abbiamo sott'occhio ci palesano insieme il realismo e l'idealismo, il senso concreto della libertà, il serio laicismo, il dispregio delle velleità, l'acuto giudizio storico su molti avvenimenti, il buon discernimento psicologico, l'assenza di ogni retorica formale. Si vedano particolarmente (in questo vol. che raccoglie con ottimi criteri di accertamento numerosi scritti usciti anonimi) l'ampio discorso del luglio '67 e (lo cerchino, non inutile vanto, i torinesi) l'eloquente pagina su «Torino l'unificatrice», la città che due volte bene meritò dell'Italia, la prima con la cacciata dei principi stranieri, la seconda «valendosi della sua immensa autorità» per unificare, sia pure fra odi e contrasti, il paese appena liberato.

* *

Ai cinque libri amorosamente dedicati, con infinita minuzia di ricerche testimoniali, alla figura del nobile fratello scomparso nel '25, Luciana Frassati ne aggiunge ora un sesto, una sorta di riepilogo biografico per immagini, *Mio fratello Pier Giorgio* (Bigliaeffe ed.), con un'appendice di scritti vecchi e recenti di ammirativa commemorazione, di mons. Olgiati, di Filippo Turati, di Piovene, Soldati e altri. Apro questo libro e rivedo figure e luoghi e cose e tempi a me ben conosciuti, di una Torino intorno agli anni '20, che conobbe giovani seri, audaci, generosi (Gobetti e, in un diversissimo campo, con altro talento e cuore, P. G. Frassati). E' una commozione della mente e dell'animo che molti altri proveranno.

Ma il libro, interessante «testimonio oculare», vale soprattutto per il richiamo a quelli precedenti, che raccontano e documentano una vita interiore segreta, non complessa, benché intensa, anzi semplice come è ciò che la fede schiettamente illumina. Pier Giorgio F. era, voleva essere un giovane moderno, aperto, libero, e perciò allegro, ridente, umano, come i nostri santi più cari: non il bigotto e non il rigido dogmatico.

Anima, nella sua particolare luce, eroica. E non va tenuta da parte per eccesso di reverenza o di umile incomprensione, ma va anch'essa restaurata nelle sue origini, nel suo tempo, nella sua «familiarità», nelle accese idee di quel periodo. Solo così diventa esemplare e non resta mero oggetto di estrinseca devozione.

* *

Il fascino del *Diario di una scrittrice* (di Virginia Woolf, ed. Mondadori) è quello di essere un libro, benché personalissimo e apparentemente provvisorio, legato all'arte dello scrivere quasi visceralmente; è alla sua maniera un vero libro scritto, anche senza una volontà precisa, per essere pubblicato, e per dimostrare quanto lo scrivere sia per un artista la vita stessa. Non una pausa, un diversivo, un alto mestiere, una stregonesca diletto; no, la vita stessa. Il diario termina proprio così (almeno nella scelta che di 27 anni di annotazioni ne ha fatta il marito): «Mi accorgo che sono le sette e che devo preparare la cena. Merluzzo e salsicce. Credo sia vero che scrivendone, ci si rende in qualche modo padroni del merluzzo e della salsiccia». Certo che è vero. Definendole, le cose anche più banali acquistano la loro unica proprietà. Sono parole dell'8 marzo 1941. Venti giorni dopo, la grande scrittrice di *Gita al faro*, della *Signora Dalloway*, di *Orlando*, di *Flush*, di *Onde*, di *Anni* e di *Between the Acts*, invasa dall'angoscia, fra gli orrori delle distruzioni di Londra, si annegò.

* *

Credo che chiunque si provi a tracciare una storia critica della poesia di Quasimodo, quei testi raccolti ora e presentati con una limpida, eccellente prefazione e una nutrita bibliografia da Roberto Sanesi in un'antologia essenziale non possano accrescersi né diminuirsi se non di poco (avrei aggiunto qualche saggio delle traduzioni, che non sono opera «extravagante» di Q.): son quelli che si rappresentano sicuri di valore, compiuti di significato e tutti intimamente intelligibili. Q. non è poeta di varianti, e nemmeno di estrose, evasive divagazioni tematiche: dalla poesia malinconica del solitario che rammemora in esilio la sua terra e quella di affetti violenti, di partecipazione umana, dal primo personale ermetismo alla sempre maggiore chiarezza formale (e morale a un tempo), il passo è coerente, il fantasticare è ben delimitato. Questa breve antologia inaugura opportunamente la «Piccola Fenice», «vera universale della poesia contemporanea» dell'ed. Guanda, che in fatto di poesia «universale» è da vent'anni l'agente più esperto e attivo.

fr. ant.

Commemorati a Monaco i due fratelli che furono decapitati dai nazisti

Duemila studenti ricordano il sacrificio di Hans e Sophie Scholl e di altri quattro appartenenti alla "Rosa bianca"

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 22 febbraio.

Duemila studenti tedeschi riuniti nell'Università di Monaco hanno commemorato oggi il sacrificio di Hans e Sophie Scholl, i due giovani che diciassette anni or sono (il 22 febbraio del 1943) caddero sotto la scure del boia nazista per avere esortato i loro compatrioti a rovesciare la dittatura. Ha parlato il capo della maggiore associazione studentesca di Monaco, Harm Rösemann: «Anche chi tollera i delitti — ha detto nel rievocare le due vittime — si rende colpevole. E noi abbiamo avuto tutti le nostre colpe».

Capeggiati dal rettore, gli studenti sono andati poi a deporre una corona d'alloro al monumento in memoria dei fratelli Scholl, che sorge in un angolo dell'ateneo. Un'altra corona, deposta a nome degli studenti comunisti di Jena (Germania orientale), è stata rimossa dai giovani democratici — informano le agenzie di stampa — «con la forza»: qualcuno evidentemente ha opposto resistenza.

Il discorso del capo della lega studentesca ha ricordato ai giovani di Monaco la vita e il martirio dei due fratelli. Hans e Sophie Scholl, l'uno di 25 e l'altra di 22 anni, vennero condannati a morte da un tribunale nazista per aver diffuso volantini e manifesti di fede democratica, con la collaborazione di altri tre colleghi e di un loro docente, il prof. Huber. Vennero decapitati tutti e sei nelle prigioni di Monaco.

Prima di essere uccisi, i sei lasciarono nobili messaggi. «Non me ne importa di morire, se la mia morte servirà a risvegliare il popolo tedesco» scrisse tra l'altro la giovane Sophie. Il prof. Huber disse invece di aver fatto sua la famosa massima di Fichte, secondo cui «si deve agire come se dal proprio comportamento e da se stessi soltanto dipendesse il destino delle cose tedesche e interamente propria fosse la responsabilità». Le ultime parole di Hans furono: «Viva la libertà!».

Gli Scholl avevano organizzato un movimento antinazista chiamato «La Rosa bianca», che si era assunto il compito di svegliare nei tedeschi il senso della libertà e della giustizia. I messaggi della «Rosa bianca», stampati con poveri mezzi, esortavano il Paese a ribellarsi «al nazismo, il flagello dell'umanità», denunciando gli orrori dei campi di sterminio e altre nefandezze.

«Anche il più ottuso dei tedeschi — scrissero gli Scholl in uno degli ultimi manifesti diffusi in diverse città della Germania — dovrebbe avere ormai aperto gli occhi di fronte agli orrori che i nazisti hanno compiuto e stanno compiendo ancora in tutta l'Europa in nome della Germania». Seguivano alcune cifre sulle stragi in Polonia e il disperato appello: «Se la gioventù tedesca non si muove finalmente a far giustizia e a vendicare questi crimini, il nome della Germania resterà macchiato in eterno».

In risposta a questi richiami, ci fu una violenta dimostrazione degli studenti di Monaco, dopo la sconfitta di Stalingrado, provocata dal discorso d'un gauleiter nazista che aveva esortato le studentesse a darsi alle SS per offrire nuovi figli al Führer.

m. c.

L'AUTOMOBILE CLUB comunica che sono state rubate le autovetture: Fiat 600 TO 301530; 1100 TV. TO 298231; 1400 TO 153748; 1100/103 TO 203794. Ritrovate: Fiat 1100/103 TO 181641; Fiat 600 TO 215366.

S P E T T A C O L I

"Lavinia tra i dannati,, di Carlo Terron al Carignano

L'ormai lunga consuetudine e infatuazione psicanalitica ha trasferito il problema del male dall'etica alla patologia, dalla metafisica a un determinismo pseudo-scientifico e materialista. In tali circostanze il male non può più essere moralmente e religiosamente riscattato; al più, sanato empiricamente, o, peggio, accettato nella sua interezza, come fatale condizione dell'esistenza. Esistenzialismo non privo di una sua dolorosa drammaticità. Nei riflessi sulfurei di queste dottrine e di questa diffusa pratica di psicologia e d'arte, si elabora con intensa premeditazione e si alza a forti effetti l'ultima opera teatrale di Carlo Terron: *Lavinia tra i dannati*, tre atti eloquenti che rappresentano un mondo infocato, e soffocante.

In una grande casa appiattita tra le risaie, sommersa da calori immensi, invasa da torbide nebbie che eccitano e alibrano, vive una tremenda famiglia che si tramanda, di generazione in generazione, il gusto del crimine e della crudeltà e strane formule di espiazione, suicidi e sacerdoti. Emma è la madre (suo marito morì annegato nell'acqua lutulenta, dopo molti anni di pazzia), e cerca disperatamente di preservare, nell'ipocrito e gelido conformismo, l'onore familiare; Zita è una figlia perversa, che soltanto si ristora nel piacere fisico; Diego è un figlio infelicissimo, abietto, fradicio di vizio, e il suo vizio è Lavinia, la moglie. Tenero e infame masochista, nel desiderio di Lavinia si abbrutisce, e Lavinia lo sprezza, e in questo sprezzo egli si esalta. Infine c'è il figlio Claudio, giovane prete, il volto celeste, l'anima pura della tribù. Tale, almeno, egli appare, e voi siete quasi convinti e consolati in questo raggio di bontà, quando l'autore scoperchia l'ultima nequizia. Il peggiore, in questo scambio di colpe e di rimorsi, è forse proprio lui, il sacerdote angelico.

Seguendo in qualche modo la traccia quanto mai pericolosa di certi scrittori cattolici, come il Mauriac, sprofondiamo qui nella più strana confusione, quella del bene col male, limiti e margini deviati, segrete intenzioni e tentazioni e velleità manipolate con arditezza e non senza arbitrio. Quegli scrittori, sottilizzando sulle vie misteriose della Grazia, peccato e redenzione, hanno finito col cancellare le semplici distinzioni morali, così luminosamente iscritte nel Vangelo. Non si invade impunemente il giudizio di Dio; l'intellettualismo, orgogliosa e artificiosa ricerca degli estremi destini, corrompe tutto. Dove meglio l'uomo poteva specchiarsi, credere e sperare, proprio là prorompono ambiguità e scandalo. Ma ritorniamo a Claudio e Lavinia.

Claudio dunque non è affatto un puro, anzi, tra i dannati, è, per dir così, il più dannato. A contatto della cognata Lavinia, la sua impurità affiora, si allarga come putrida macchia; v'era in quell'involucro di pia devozione un disgustoso satanismo: invidia, cattiveria, concupiscenza. Lavinia ha tentato di avvelenare il marito Diego, ed è stata processata e assolta, ed ora è tornata nella casa maledetta, accolta con tutti gli onori dalla suocera conformista, che sempre tende a salvare la faccia, e con delirio di desiderio da Diego. Ma Lavinia, chiusa nel suo enigmatico, livido sorriso, dichiara di voler parlare soltanto con Claudio. Il sacerdote di famiglia, è naturale. E invece non è naturale affatto. Rapidamente, Lavinia riesce a trarre dal cuore dello sciagurato il lungo male che vi si annida, lo circuisce e lo aizza: gli racconta che nelle notti della triste voluttà coniugale, ella intrecciava l'abiezione del momento all'immagine celestiale di lui: una specie di sacrilegio, un'assaporata profanazione. Di più, gli dice che non per reazione o vendetta di donna offesa ha cercato di uccidere Diego, ma perchè soltanto nel delitto, nel compiere il male, ella si sente vivere pienamente. Claudio è travolto, come un complice; e ricorda e confessa certi suoi sadismi di fanciullo, e di aver sempre odiato il fratello, quella faccia buona e paziente e dolente, e di essersi dedicato al sacerdozio soltanto per sottrarre a Diego la sorte migliore; e riconosce la sua antica turpitudine. Così si compie lo scambio delle parti: strade oscure e sorprendenti della dannazione. Lavinia poi si uccide, Diego fugge e non fa più ritorno, Claudio invoca il Signore.

Ora, qui si vede come con la concezione psicanalitica del destino dell'uomo, all'uomo rimangono ben poche scappatoie, si vede che una vita come quella di Lavinia, tutta chiusa nell'umiliante sottofondo patologico, nella struttura primitiva dell'istinto, non trovi il modo di redimersi. Lavinia, come la protagonista di *Requiem per una monaca*, si è fatta anzi un bozzolo di perfidia, una nicchia dentro il male, e se non ci si sente del tutto a suo agio, soddisfatta e accecata, come l'eroina di Faulkner e Camus, non saprebbe tuttavia come uscirne più. E qui pur si coglie l'errore umano di una certa letteratura e coltura d'oggi: quell'immaginare che l'indiscriminato crimine naturale possa essere veicolo a una nuova ontologia: perdizione intera ed esteticamente perfetta, l'« assoluto » preso a rovescio. E' questa assenza di una salvazione morale il gratuito, imperdonabile equivoco delle poetiche in voga.

Che Carlo Terron abbia, nel suo dramma, agitato così vasti problemi e un'angoscia un po' arbitraria, un po' voluta, ma sconcertante e appassionante è degno di nota: duttile intelligenza che, nei larghi modi di una teatralità a tratti convenzionale, sa provocare la curiosità e la reazione dello spettatore. La tensione si fece infatti, in palcoscenico e in platea, sempre più acuta, eccitata, favorita dal dialogo accortissimo e sospeso, dal taglio abile delle scene, da una bravura che si rifà alla più esplicita drammaturgia ottocentesca e che applicata a così gelose e scabrose situazioni divenne particolarmente piccante e propagatrice d'ansietà e stupore. Dobbiamo dire che la rappresentazione (regia di Orazio Costa) aderì al testo con stretto rigore: alta di tono, secca, sincopata, e larghi squarci di oratoria e di contrasto, insinuante e violenta, sicchè le intenzioni dell'autore ci parvero compiutamente inlase ad espresse. Che vi siano in questo spettacolo composito e denso, artificioso e ambiguo, venature d'ogni genere, tracce lontane, e sfumate e diverse, dal decadentismo dannunziano e naturalista, alle malizie simboliste, all'acredine dell'esistenzialismo contemporaneo, non v'è dubbio; ma la prontezza e agilità di Carlo Terron, e la disciplina stilistica degli attori sono riuscite a raccogliere in un'emozione per dire così omogenea, e non priva di vero fascino, la varietà dei toni, la allusiva, e ruvida, e a volte sfuggente fantasia dei motivi, delle ragioni interiori. E il pubblico dopo l'emozione, ha calorosamente applaudito.

Anna Proclemer ha disegnato, colorito, inciso il fosco, enigmatico e perdutissimo personaggio di Lavinia con schematica potenza di attrice: una figura netta e approfondita, scheggiata e ferma, che attraeva nel suo gorgo la vita degli altri. Giorgio Albertazzi dalla meraviglia ingenua, quasi infantile delle sue prime scoperte, di quel vedersi sempre più addentro, sempre più spaventosamente addentro, fino al riconoscersi pieno di colpa, sino alla disperata confessione che è il suo crimine più inespiabile, ha tracciato la tremante e dolente caduta di un uomo. Bellissimo Glauco Mauri nel tipo di quel marito timido, ossessionato e vile, affogato nel fango. E molto bene anche i loro compagni: la equilibrata e severa Margherita Bagni (la madre), Franca Nuti, Italia Marchesini, Mario Chiocchio. Insomma, un dramma, nella sua misura e nei suoi limiti, con la parziale verità e con le gratuite motivazioni, realizzato con sicurezza in palcoscenico. E il successo, che si era intravisto subito, dall'attenzione degli spettatori, si manifestò poi al secondo atto con particolare pienezza di battimani, e si rinnovò alla fine del terzo, quando, con gli interpreti, l'autore fu evocato più volte alla ribalta.

f. b.

Agitazione di attori per i compensi alla tv

Roma, 22 febbraio.

E' nata la « Società attori italiani » che raggruppa gli elementi sotto contratto con la Rai-tv e quelli che vi prestano anche opera saltuaria per determinati cicli o per trasmissioni singole. La prima azione che il sodalizio ha intrapreso riguarda le registrazioni che spesso la radio e la televisione effettuano in vista di riprese di particolari trasmissioni e che, anzichè il normale « chachet », dovrebbero comportare un compenso extra, la misura che dovrà essere stabilita. Questo principio è già adottato all'estero ma aspettano di trovare ancora in Italia un definitivo e statutario riconoscimento.

Tutti i grossi nomi della prosa e della rivista, che ormai si alternano alle telecamere e ai microfoni, hanno aderito alla società, la quale ha iniziato un'azione per il riconoscimento dei diritti di registrazione. Tra i fondatori figurano Vittorio Gassman, Paola Barboni, Enrico Maria Salerno, Rina Morelli, Paolo Stoppa, Fosco Giachetti, Lilla Brignone, Marcello Mastroianni, Paolo Panelli, Nino Manfredi e altri. Vi hanno ulteriormente aderito Eduardo De Filippo, Anna Proclemer, Giorgio Albertazzi, Sarah Ferrati, Diana Torrieri, Sergio Tofano, Nino Besozzi, Salvo Randone, Andreina Pagnani.

Gli associati sono in tutto 85. La direzione della Rai-tv ha però da qualche giorno allo studio una conveniente sistemazione del compensi e fra breve avverrà un incontro tra le due parti per raggiungere un accordo.

Alfieri — Va in scena stasera la commedia musicale « Un juke-box per Dracula », di Mambretti, Puntoni e Terzoli con la Compagnia di riviste Sandra Mondaini - Raimondo Vianello - Gino Bramieri con Carlo Ninchi e il balletto di Paul Steffen.

Circolo della stampa — Oggi alle 21,15, sotto l'egida dell'USIS, concerto del mezzosoprano Leslie Frick e del pianista J. Rollino.

Giovedì avrà luogo la visita al Museo Egizio. Il convegno è per le ore 16, via Accademia delle Scienze 6. I soci possono intervenire con familiari e amici. Il direttore, professor Scamuzzi, gentilmente accompagnerà gli ospiti, e la sera stessa, nella sede del Circolo alle ore 21,15, terrà una conversazione sulla civiltà egiziana.

Centro culturale Fiat — Domani alle 21,15 in corso Moncalieri 15 concerto del pianista Giuseppe Terracciano.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, c. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: Ore 21,15 Riv. Mondaini-Vianello-Bramieri con Carlo Ninchi e i Paul Steffen Dancers.
Carignano: 21,15 Proclemer-Albertazzi, con G. Mauri e part. M. Bagni « Lavinia tra i dannati » di Terron.
Teatro delle 10: Recita riservata.
Teatro dell'Officina (v. C. Alberto 12, tel. 528-949): Ore 21,15 « Opera seria » di De Calsabigi, 33ª replica.
Teatro Stabile: Imminent. « Qui non c'è guerra » di G. Dessì. Novità con L. Brignone, F. Scelzo, M. Brignone, L. Rossi.

Gall. Bottani (v. C. Alberto 12): Dipinti Moriotti, Peverelli, Vedova.
Gall. Fogliato (Mossini): 8 pittori torinesi sulle costiere amalfitane.
La Bussola: Mostra personale del pittore Philip Martin.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17,15 e 21,15 « L'evaso » di Chaplin (U.s.a. 1917 minuti 25) « Vita da cani » di Chaplin (U.s.a. 1918 minuti 33) « Il pellegrino » di Chaplin (U.s.a. 1923, minuti 35).

Al Florida (p. Solferino, t. 42-332) ore 17-19 e 21-1 Mº M. Anselmo canta A. M. Peretti.
Al Nirvana: 21 orch. Petrini.
Arlecchino Danze: Ore 21,15 debutto di Andrea Tosi.
Augusteo Danze: 21 serata azzurra Bruno Valentino danze 21.
Castellino: 21 Tony Montana.
Eden Danze (v. A. Nota 5, telefono 44-765): ore 21 compl. Zerosei.
Gaudio Danze: 15,30-21 A. Neve.
Gay (v. Pomba 7): 17 e 21 orch. Boccaccio, cantano Pippo D'Andri, Salvador. Lezioni di ballo.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 compl. Umberto.
La Cicala Danze: 21 orch. Lana.
La Perla Danze: 21 Pippo Franco.
La Serenella: 21 Massa-B. Lotti, dame 200, cav. 350 cons. compr.
Lutrario: 21 Happy Ruggiero e Vasquez. Scuola danze mod. grat.
Massaua Danze (p. Massaua 9): 21 Ottetto Torino e. G. Galassi.
Principe: 21 nuova formazione complesso Paolo Bittante.
Trocadero (A. Doria 9, t. 553-771): ore 21-2 Barimar e suo complesso.
Zillo: Scuola ballo v. Bonafous 5.

Columbia Danze: 23-4 attrazioni.
Sansoè (t. 44-270) Ristorante Danze. Apertura 19; Festivi 16,30.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.

Sansoè: « La grande guerra » sc., A. Sordi, V. Gassman, S. Mangano Leone Oro Fest. Venezia. Ap. 14. Ingresso L. 250.
Statuto: «Audace colpo dei soliti ignoti» V. Gassman, N. Manfredi, C. Cardinale, R. Salvatori.

Adriano: « La battaglia dei V 1 ».
Alcione: «10 secondi col diavolo» e rivista A. Marchetti-Troupe Hungaria 16,15 e 21,15.
Alpi «Sabbie rosse» Kirk Douglas, Virginia Mayo.
La Perla: « La grande guerra », Vittorio Gassman, Silvana Mangano, A. Sordi. Ingr. 250. Ap. 14,30.
Regina: « Ultimo dei Comanches ».

Asti: « Invasori spaziali » Helena Carter, Arthur Franz col. Ap. 10.
Milano: « Ciclone dei Caraibi » e « La belle dell'aria ». Ap. 10.
Olimpia: «Assedio delle 7 frecce».
Po: « Ostaggi dei banditi ».
P. Nuova: «I fuorilegge » e «Folle dell'anno». Apertura 20.
S. Felice Impareggiabile Godfrey scope. tech., D. Niven, J. Allyson.

Esperia: «I misteriani» tec. scope.
Giardino: « 3 banditi » tec. Scott.
Italiano: «Sparviero mare» Flynn.
Mirafiori: « Birra ghiacciata ad Alessandria ».
Vinzaglio: « Delinquente delicato » Jerry Lewis, Marta Hyer.

Eliseo: « Decisione al tramonto » tech. Randolph Scott, V. French.
Frejus: « Rascel marine » technic. scope. Renato Rascel, C. Cely.
Nuovo: « X 9 agente interpol ».
S. Paolo: « Ragazzi dei Parioli » A. Panaro, N. Manfredi, Girolami.

Belgio: « Avventure Robinson ».
Corallo: « Grande strada azzurra » sc. col. Y. Montand, A. Valli.
Eridano: « Sangue vampiro » tec.
Grapa: « La scoriffa ».
Radium: « La ragazza del rodeo » V. Veneto: « I sabotatori ».

Astra: « Il vampiro » C. Gray, K. Tobey, J. Beal. Vist. minori.
Bernini: « L'uomo che vide il suo cadavere », technic. vistavision.
Cibraria: «Cantando sotto stelle» Tajoli; « Aggressione armata ».
Elios: « Commandos » D. Garner.
Europa: «Destinazione Sanremo» D. Modugno, C. Villa, scope.
Excelsior: « Testimone oculare » J. Balist, Edmund O'Brien.
Massena: « Venere indiana », colori. James Craig, Lita Milan.
Odeon: « Avvoltoi della strada ferrata » J. Payne, B. Blanchard.
Star: « Giorno maledetto », col. Spencer Tracy, Robert Ryan.

Adua: « Macumba » R. Freytag.
Aurora: « Sfida dei desperados » Glenn Ford e Randolph Scott.
Brescia: «Johnny Indiano bianco».
Edelweiss: «Banda di Las Vegas».
Eri-Dan: « Figlio di Tarzan ».
Fortino: « Inferno sul fondo ».
Maior: « Il letto racconta » sc. col. Rock Hudson, Doris Day.

Nord: « Storia di Rick Martin » Kirk Douglas, Lauren Bacall.
Palermo: « Amante pura ».
Sociale: « Quando l'inferno si scatena » Charles Bronson, R. Yacke.
Zenit: « Un uomo facile ».

Cabiria: « Le meravigliose avventure di Pollicino » technicolor.
Colosseo: « La grande guerra », scope, Vittorio Gassman, Silvana Mangano e Alberto Sordi. Apertura 14,30. Ingresso L. 250.
Continental: « La sceriffa » scope, Tognazzi, Pica, T. De Mola.
Flora: «Helligate grande inferno».
Italia: « Lungo il fiume rosso ».
Moderno: « Strada dei peccatori » e « Vendicatrice dei Sioux ».
Piemonte: « Oltre il confine » sc. Jack Palance, Anita Ekberg.
S. Carlo: « Testimone oculare ».
Spezia: Duello a Forte Smith, sc.

Diana: « Cielo giallo » G. Peck.
Dora: « I 10 della legione ».
Roma: « Passo Oregon ».
Umbria: Satellite del buon umore.

Alba: « Ladro di Venezia », Maria Montez, Massimo Serato.
Ambra: « 19º Stormo bombardieri».
Apollo: « Quercia dei giganti », tech., Van Heflin, Susan Hayward.
Edera: «Fluido mortale » techn.
Lucento: « Il re della prateria » Don Murray, Richard Egan.
Lutrario Quando inferno si scatena.
Splendor: «Mia moglie le modelle e io », R. Lamoureux, A. Girardot.

Riduzioni E.N.A.L. — Ariston, Augustus, Cristallo, Ideal, Vittoria, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino, Flora. Teatro Carignano: Compagnia « Proclemer - Albertazzi », all'ENAL. Teatro Stabile: alla cassa del teatro. Teatro dell'Officina: alla cassa del teatro. « Juventus - Padova », per mercoledì, all'ENAL.

IMMINENTE
ALEC GUINNESS
Il nostro agente all'Avana
con MAUREEN O'HARA

Conservatorio — Stasera alle 21,30, per gli Amici della musica, Concerto della clavicembalista Giuly Gitti, del flautista Arturo Danesin e di Aurelio Arcidiacono viola d'amore. In programma musiche di Haendel, Gluck, Telemann, Scarlatti, Loeillet, Bach, Locatelli. Biglietti all'ingresso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Quel tipo di donna » S. Loren, T. Hunter, G. Sanders.
Astor: « Spionaggio sotto quattro bandiere » Roger Hanin, C. Vanel.
Corso: « Katia regina senza corona » col., R. Schneider, C. Jurgens.
Cristallo: «Adorabile infedele» sc. col. G. Peck, Kerr. Ultimo giorno.
Doria: « Gli amanti del Pacifico » Karlheinz Bohm, Mara Flohr.
Ideal: « Viaggio al centro della terra » sc., col., Pat Boone, James Mason. Dahl. Ultimo giorno.
Lux: « La dolce vita » di Federico Fellini. Or.: 15 - 18,15 e 21,45.
Reposi: «Il diavolo nello specchio» O. De Havilland, Dirk Bogarde.
Romano: «Nella notte cade il velo» M. Vlady, O. Versois, R. Hossein. Ore 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Vittoria: « Sull'orlo dell'abisso » sc., col., Cornel Wilde, Victoria Shaw e Mickey Shaughnessy.

Ariston: « Ritorno di Arsenio Lupin », R. Lamoureux, Alida Valli.
Arlecchino: « Gatti, sorci e fantasia » a colori.
Augustus: «Furore di vivere», F. Arnoul, L. Ventura, A. Delon, segue: Tom e Jerry vist min. Pl. 300
Nazionale Frontiera a Nord Ovest tec. sc. L. Bacall, K. More.
Torino: « Sono un agente FBI » tec., J. Stewart, V. Miles. Ap. 10

Alexandra «I Bucanieri» Yul Brynner, C. Bloom, C. Boyer vist. tech.
Capitol «I bucanieri» Yul Brynner, C. Bloom, C. Boyer vist. techn.
Faro: « I bucanieri » Yul Brynner, Claire Bloom, C. Boyer vist. tech.
Fiamma: «Battaglia del Pacifico».
Hollywood: « La grande guerra » A. Sordi, V. Gassman, S. Mangano Leone Oro Venezia. U. 22 Ingr. 250
Maffei: «Le canzon...ature di Sanremo» riv. Ferrero-Banfi 16,15-21,15 Film «Fantasma dello spazio».
Massimo «Audace colpo dei soliti ignoti» V. Gassman, N. Manfredi, C. Cardinale, R. Salvatori.
Principe: « La grande guerra » V. Gassman, S. Mangano, A. Sordi. Leone Oro Fest. Venezia. Ap. 14,30 Ingresso L. 250.

Cronaca televisiva

« Vita col padre », amabile racconto per tutti i gusti - L'infelice esordio della nuova rubrica « Il Barbarossa » - Un truce e grottesco film di « gangsters » - Prudenti inquadrature in una rassegna di moda

Un po' dolciastro, un po' di maniera, il romanzo a puntate della domenica sera « Vita col padre e con la madre » ha tuttavia il grande merito d'esser ben recitato e realizzato con equilibrio e con cura. Pensiamo alla noia terribile del piagnucoloso « Vicario di Wakefield »; pensiamo alle assurdità operettistiche di « Ottocento »; e dobbiamo convenire che, al paragone, il pur tenue raccontino familiare di Lindsay e Crouse costituisce uno spettacolo gradevole e digestivo: altra le la riduzione si trattava di fondere due commedie, la fortunatissima « Vita col padre » e la molto meno fortunata « Vita con la madre »), di gusto le scene e i costumi, colorita l'interpretazione che poggia principalmente su ottimi ed esperti attori come Paolo Stoppa e Rina Morelli. Decisamente sciupato Vittorio De Sica nella parte di un rubicondo paralitico.

Al romanzo è seguita una rievocazione di Teodoro Roosevelt: il ritratto non sarà stato certo completo, tuttavia il documentario era rapido e interessante. Prima della breve rubrica, per mezzo della solita annunciatrice, si è voluto richiamare l'attenzione della platea sull'eccezionalità del materiale cinematografico. Superflui imbonimenti: è ovvio che riprese filmate dell'inizio del secolo costituiscono un documento raro: il pubblico ci sarebbe arrivato da solo senza bisogno di lezioncine.

Nel pomeriggio di domenica, scorpacciata di reti nel secondo tempo di Spal-Juventus: un buon spettacolo calcistico, senza dubbio.

Subito dopo la folla radunatasi davanti al video è stata incuriosita dall'apparizione di un nuovo programma, « Il Barbarossa ». Riteniamo però che nel giro di pochi minuti la curiosità si sia tramutata in perplessità o delusione: è difficile dire cosa sia questo « Barbarossa » e cosa si proponga: è un guazzabuglio indescrivibile di parole, di immagini, di foto, di stampe, di inserti filmati e di loquaci intermezzi di un presentatore: un caotico (e insipido) minestrone in cui sono stato cacciate dentro alla rinfusa anche melodie napoletane, arie d'opera e dizioni di versi con balletti d'accompagnamento.

La rubrica ritornerà tra un mese, in marzo: ma farla tornare così è del tutto inutile. La gente ha bisogno di capire qualcosa.

Sabato, domenica, lunedì: tre serate con prodotti americani. Sabato la comicità televisiva « made in Usa » con l'ingenuo e stinto filmetto della serie « Lucy ed io » e i virtuosi del jazz da Sanremo; domenica il romanzo sceneggiato, tipico quadro sentimentale, ottimistico e idilliaco della vecchia buona America; e ieri sera un film sulla malavita negli Stati Uniti.

Attualmente, in media, la tv ci dà tre pellicole al mese: la prima notevole, di innegabile livello artistico, la seconda discreta e comunque accettabile, la terza scadente. Non lamentiamoci, ricordando quale era, sino a tre o quattro mesi fa, la situazione in questo campo. C'è stato un miglioramento: e considerevole. Ieri sera era di turno il film scadente. Pazienza. Ci siamo sorbiti la trucibalda storia di due poliziotti che s'impossessano di 80 mila dollari d'un gangster defunto: uno si pente e benchè ferito nell'immancabile sparatoria conclusiva, si salva e vien perdonato; l'altro non si pente e termina la sua carriera con la pancia all'aria piena di pallottole. Una voce intanto ammonisce lugubremente: «Gli agenti hanno paghe basse, è vero, ma non devono mai perdere la testa... Quando sbagliano, ecco la loro fine». Vicenda, figure, dialoghi, tutto di una grande puerilità, al margine della caricatura.

Come dovremo vestirci per essere inappuntabili nel 1960 ce l'ha insegnato una rassegna di moda maschile e femminile. La preoccupazione costante del regista era di non inquadrare le modelle dai fianchi in giù: la commentatrice parlava di motivi squisiti e originali del fondo gonna, ma la telecamera si guardava bene dal riprenderli. Sempre per il terrore di far vedere gambe di donna, le scarpe non sono state mostrate calzate al piede, com'era logico, ma esibite in mano.

Oggi alle 18,30 « Una risposta per voi » cui seguiranno il concerto sinfonico, « Avventure di capolavori » e la rubrica religiosa del martedì. In serata « Un morto tra i piedi » di Aldo De Benedetti; alle 22 Cinelandia e alle 22,30 avvenimento sportivo.

u. bz.

Premio della stampa estera al miglior film italiano

Roma, 22 febbraio.

Per la prima volta i giornalisti stranieri corrispondenti di giornali europei ed americani residenti a Roma, hanno decretato un premio cinematografico per il miglior film italiano.

Nel corso di una serata di gala in un grande albergo romano, presenti il ministro Tupini e molte personalità, attori e registi, il premio della « Stampa estera » è stato assegnato al film « Un maledetto imbroglio » di Pietro Germi. La decisione della giuria, composta interamente di giornalisti stranieri, è stata accolta da un nutrito applauso dei presenti.

ECHI DI CRONACA

VENDITA ALL'ASTA alla *Galleria Aprato Portici Barberoux 4* (Piazza Castello), telefon. 43-627. Questa sera alle ore 21 prosegue la interessante vendita all'asta di antiquariato e oggetti d'arte.

MOBILIFICIO O.R.A.F. 20 rate. Vendita propaganda camere da 99.000, tinelli da 29.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. *Garibaldi 9* (cortile).

ECHI SPETTACOLI

HOLLYWOOD DANZE
21: Tradizionale serata elezione *« Regina di Porta Palazzo 1960 »*

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13,30-16,05: « Telescuola ». Primo corso: a) Osservazioni scientifiche; b) Religione; c) Italiano. Secondo corso: a) Geografia ed educazione civica; b) Religione; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico.

17-18: Per ragazzi: a) Telesport; b) « Il circolo dei castori », convegno settimanale dei ragazzi in gamba; presentano Febo Conti ed Enza Sampò; partecipa Fausto Tommei - 18,30: Telegiornale.

18,45: « Una risposta per voi », colloqui con i telespettatori di A. Cutolo - 19,05: Concerto sinfonico diretto da Massimo Freccia. In programma: a) Cherubini, Anacreonte, ouverture; b) Liszt, Totentanz, per pianoforte e orchestra. Solista Giuseppe Postiglione. Registrazione in prima esecuzione.

19,35: « La "Ronda di notte" di Rembrandt » Per la serie « Avventure di capolavori » curata da E. Garroni viene presentato il quadro del famoso pittore fiammingo - 20,05: « In famiglia », conversazione di Padre Mariano - 20,20: Tic-Tac, Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: « Un morto tra i piedi », prima trasmissione di una serie dal titolo « Capitano tutte a me », originali televisivi di Aldo De Benedetti scritti appositamente per l'interpretazione di Umberto Melnati. Melnati, nelle vesti di Matteo Bianchi, si troverà di volta in volta coinvolto in strane avventure dalle quali dovrà in qualche modo tirarsi fuori. L'ideale di Matteo Bianchi è di vivere in pace, secondo le sue piccole, modeste abitudini, ma un giorno, tornando a casa dopo una serata trascorsa al cinema, si imbatte in una misteriosa coinquilina che gli chiede aiuto. La donna gli spiega di aver ucciso il marito durante una lite ed ora vuole fuggire per non cadere nelle mani della polizia. Matteo Bianchi cede alle insistenze della donna, ma la sua iniziativa serve soltanto a cacciare i due in un grosso imbroglio.

Interpretano l'atto unico, con Umberto Melnati, Aldo Giuffrè, Valeria Valeri, Giacomo Piperno, Leonardo Porzio, Renato Montalbano, Vittorio Battarra, Evelina Gori, Andrea Petricca, Enrico Glori, Gianni Solaro. Scene di Emilio Voglino; regia di Eros Macchi.

22: « Cinelandia », rassegna di attualità cinematografiche - 22,30: Ripresa diretta di un incontro di pugilato.

Al termine, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,50: Mattutino; 8: Giornale radio - Crescendo; 11: Per le scuole; 11,30: Voci vive; 11,35: Musica da camera; 12,10: Canzoni; 12,35: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Teatro d'opera.

14: Giornale radio; 16: Per i ragazzi: Avventure senza eroi, di A. L. Meneghini - I racconti di Mastro Lesina a cura di L. Lantieri ed E. Benedetti; 16,50: Motivi cinesi nella musica pucciniana; 17: Giornale radio; 17,20: Corso di inglese; 18: Letture poetiche; 18,30: Classe unica; 19,30: Le novità da vedere; 20: Canzoni; 20,30: Giornale radio; 20,55: Concertino.

21: Giochi olimpici invernali; 21,15: « L'aquila bruciata », dramma in tre atti di U. Betti; 23: Padiglione Italia; 23,15: Musica di Cammarota; 23,30: Giornale radio - Canzoni di Piedigrotta.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Preludio; 10: Nino Besozzi presenta: Il signore di tanti anni fa; 11: Musica per voi; 11,30: Canzoni.

13: Strade di Napoli - La sultana delle sette perle; 13,30: Primo giornale - Stella Polare - Il discobolo; 14: Teatrino - Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15,15: Concerto in miniatura; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Novità e successi; 16: Magie magiche: W. Gieseking; 16,30: Fantasia di motivi; 16,40: Occasioni del microsolco; 17: Il leggione.

17,30: Il buttafuori; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Ballate con noi; 19,25: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: M. Bongiorno presenta: Il Salvadanaio; 21,30: Radionotte; 21,45: La romantica Italia; 22: La zuppa del jazz; 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE — Ore 9-9,50: Benvenuto in Italia; 10: Concerto dell'organista L. Fuser; 10,55: Concerto sinfonico diretto da R. Tozzi; 11,40: Musica da camera di autori operistici; 13: Aria di casa nostra; 13: Antologia; 13,15: Musiche di [illegible], Haydn e R. Strauss.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: La variazione; 18: La Chiesa delle origini; 18,30: La rassegna; 18,45: Musiche di J. S. Bach; 19,15: James Joyce e l'Italia; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo.

21,30: La società e la letteratura cortese del Medio Evo; 22: La musica italiana di questo dopoguerra; 22,55: Racconti tradotti per la Radio; 23,25: Congedo.

«Missione di buona volontà» e di «diplomazia personale»

Eisenhower inizia il viaggio di 25 mila km. nell'America del Sud

Giunge oggi nel Brasile e visiterà anche l'Argentina, il Cile e l'Uruguay - Il Presidente vuole rafforzare i legami tra i Paesi delle due Americhe - Discorso sulla difesa prima della partenza: "Abbiamo preparato un inviolabile scudo per la pace del mondo; di fronte alle minacce possiamo non aver paura,,

Washington fronteggia le iniziative sovietiche

Due mesi dopo il lungo viaggio nel « vecchio mondo », il Presidente degli Stati Uniti incomincia oggi un volo di 25.000 chilometri attraverso il Sudamerica: in dieci giorni visiterà Brasile, Argentina, Cile, Uruguay. Questa « missione di buona volontà » non suscita in Europa grande interesse: dalla dottrina di Monroe in poi, gli stretti legami fra le due Americhe sono accettati come un fatto normale; né Eisenhower si trova di fronte a compiti tanto difficili, come rinsaldare il fronte atlantico o controbattere nell'Asia «neutrale» la pericolosa concorrenza sovietica.

Eppure motivi non dissimili hanno costretto il Presidente ad affrontare questa nuova fatica. La solidarietà panamericana è turbata da impulsi nazionalistici e da contrasti d'interesse: il 18 febbraio i sette maggiori Stati dell'America Latina si sono impegnati a firmare un « mercato comune ». In tutto il Continente si avverte la presenza abile ed attiva della Russia: negli ultimi mesi Mikoyan ha visitato il Messico e Cuba, Cile e Bolivia hanno ristabilito i rapporti diplomatici con Mosca, una missione commerciale brasiliana si è recata nell'Urss. Ed anche il Sudamerica — con le sue tragiche aree depresse — sta vivendo una fase di trasformazioni rivoluzionarie: il rapido passaggio dell'età precapitalistica a strutture moderne, l'industrializzazione, i fermenti sociali pesano sui rapporti con Washington. Dopo i sistemi del « grosso bastone » e del « buon vicinato », la Casa Bianca deve scegliere una politica nuova.

Non sono mancati i segnali d'allarme. Nel maggio 1958 il vice-presidente Nixon raccolse ingiurie e sassate a Buenos Aires, Lima, Caracas; disordini antiamericani sono scoppiati in Bolivia e sul Canale di Panama; il regime fidelista di Cuba è in rumoroso contrasto con gli Stati Uniti. Si temono incidenti nelle stesse capitali che Eisenhower si accinge a visitare; Chessman non è stato giustiziato anche per evitare dimostrazioni in Uruguay... Episodi significativi, che non preludono ad un'impossibile rottura tra le due Americhe, ma vanno interpretati come l'inevitabile passivo di un reale progresso. Il Continente dei *pronunciamientos*, dei pittoreschi generali-dittatori, di un'aristocrazia spagnolesca dominante su immense schiere di servi, è investito da un'ondata di libertà e di progresso sociale.

Sono cadute in rapida successione le dittature di Perón in Argentina, di Odria in Perù, di Jimenez in Venezuela, di Batista a Cuba...; le sostituiscono dei governi, che si sforzano di realizzare democrazia e giustizia fra difficoltà economiche spesso disastrose. Talvolta il mutamento ha turbato, con rancori e sospetti reciproci, i rapporti con il Nordamerica. Si rimproverano agli Stati Uniti i buoni rapporti con i dittatori caduti, gli interventi in difesa degli enormi capitali investiti nelle piantagioni e nelle miniere. Ma Washington ha temuto che attraverso il radicalismo di Frondizi, il nazionalismo di Kubitscek, le riforme di Betancourt, i paesi sudamericani muovessero verso un severo dirigismo ed una neutralità utile all'Urss. Il viaggio di Eisenhower è il riconoscimento che i nuovi capi dell'Argentina, del Brasile, del Cile restano dei buoni occidentali, ed insieme un tentativo per isolare il pericoloso esempio di Cuba.

Nessuno si illude che rapidi incontri tra i presidenti, per quanto cordiali, risolvano i problemi del Sudamerica e dei suoi rapporti con la grande potenza del Nord. In forme diverse, tutti quei venti Stati debbono affrontare difficoltà immense; per superarle, guardano a Washington con speranza e con esitazione. L'America Latina ha 200 milioni di abitanti; i due terzi sono analfabeti, e contadini che vivono su una terra povera, o mal sfruttata e distribuita con la più stridente ingiustizia. Il reddito individuale medio non supera le 200 mila lire all'anno, appena l'ottava parte del reddito nordamericano; in Bolivia scende addirittura a 30.000 lire all'anno. E' difficile dare pane, lavoro e scuola ai diseredati, ed insieme proteggere la democrazia contro gli interessi colpiti dalle riforme, l'ambizione dei generali, le impazienze dei sindacati. Finora « Zio Sam » non ha fatto molto per assistere i suoi cugini poveri: sui 31 miliardi di dollari spesi nel dopoguerra per aiuti all'estero, il Sudamerica ha ricevuto meno del 2 per cento. D'altra parte le memorie amare del passato alimentano una profonda diffidenza verso i soccorsi e gli investimenti di Washington, rendono attraenti i prestiti della lontana Russia.

Sotto il solenne apparato ufficiale, il viaggio di Eisenhower è la prima « esplorazione » alla ricerca di una politica che imposti su basi nuove i rapporti con l'America Latina e ne rinsaldi i vincoli con l'Occidente.

Carlo Casalegno

Accolto da 5000 persone nella sosta a Portorico

(Dal nostro corrispondente)

New York, 22 febbraio.

Oggi, festa nazionale americana commemorativa della nascita di George Washington, il presidente Eisenhower, in pieno mezzogiorno e nel fulgore del gran sole del mare Caraibico, è trionfalmente giunto in visita a Portorico.

L'isola conta una popolazione di circa due milioni e trecentomila abitanti (l'approssimativa densità è di poco inferiore ai seicento abitanti per chilometro quadrato) e, oggi, il reddito più alto pro capite di tutti gli Stati sudamericani. Il presidente Eisenhower, lasciata la Casa Bianca alle ore 6,45 di stamane, partito con il suo reattore « 707 » dall'Andrews Military Airport, nel Maryland, alle ore 7,20, calava sulle piste dell'aeroporto internazionale di San Juan, verso mezzogiorno.

Erano ad accoglierlo il governatore Munoz e una folla di almeno cinquemila persone che, da sola, testimoniava quanto ormai siano lontani i tempi delle manifestazioni antiamericane per l'indipendenza, che, nel 1950 e nel 1954, culminarono rispettivamente nel grave e fallito, per fortuna, attentato a Truman, e nella gazzarra di spari nella sede stessa della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti.

« Troverete, fra noi — ha affermato il governatore Munoz, nel suo indirizzo di benvenuto al presidente Eisenhower — differenze di opinioni circa le forme della nostra libera associazione con la federazione americana e il modo di svilupparle, ma non, per opinione della stragrande maggioranza del popolo, sull'opportunità di questa nostra associazione e sul fatto che essa debba e possa essere permanente ».

Com'è noto, qualora il Parlamento di Portorico volesse staccarsi dal suo attuale legame con gli Stati Uniti (presso il cui Congresso siede un rappresentante eletto che ha diritto di esprimere i pareri dell'isola ma non di votare) l'isola riacquisterebbe automaticamente la sua piena sovranità.

Ieri sera, alla vigilia della partenza, il Presidente ha tenuto, anche, alla televisione nazionale, il progettato discorso con il quale aveva promesso di illustrare agli americani le ragioni del suo viaggio nell'America del Sud e, al tempo stesso, di rassicurare ancora una volta il popolo circa la piena efficienza delle forze militari del Paese.

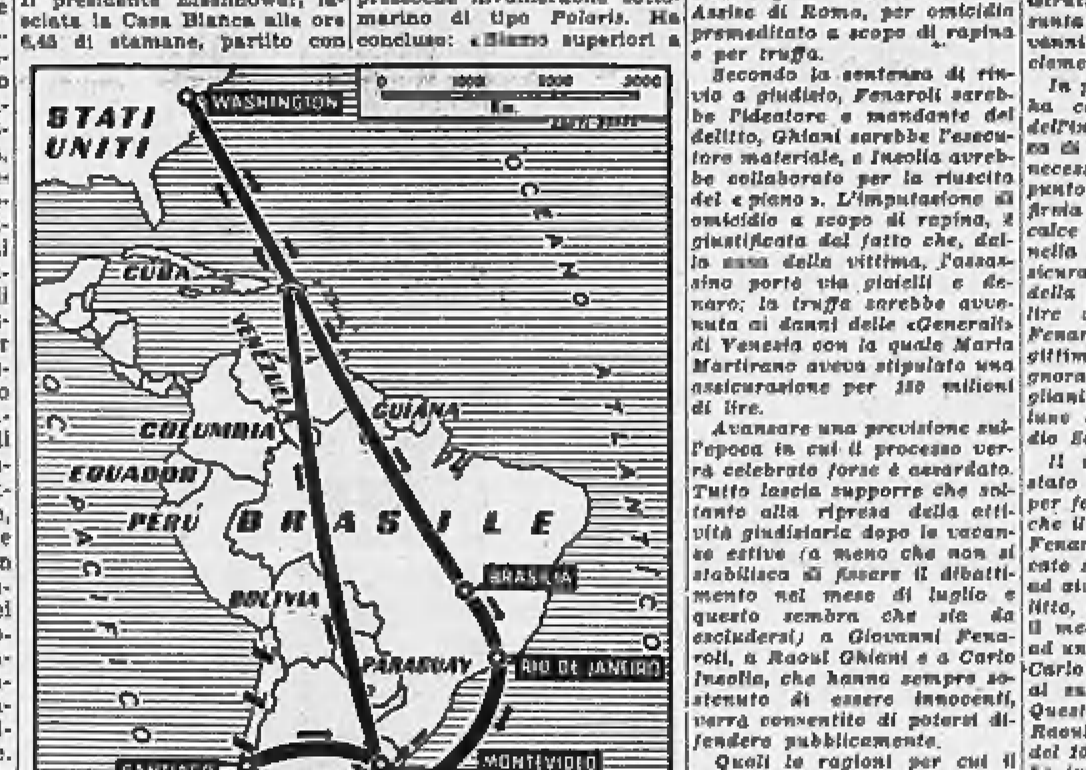
Gli Stati Uniti — ha dichiarato il Presidente — mantengono in tutto il mondo centinaia di bombardieri che costituiscono una compagine aerea difensiva ed offensiva, finora insuperata. Egli, ancora, ha accennato al crescente numero di portaerei, di missili, e al pressoché invulnerabile sottomarino di tipo *Polaris*. Ha concluso: « Siamo superiori a qualsiasi altra potenza, sia in numero che in qualità ed in posizione strategica delle nostre basi. Abbiamo forgiato un inviolabile scudo di difesa della pace del mondo per cui, di fronte alle minacce, noi possiamo rimanere risoluti e senza paura, possiamo avere fiducia nella potenza dell'America come in un'àncora per la sicurezza del mondo libero ».

Antonio Barolini

Protesta di indipendentisti dispersa dalla polizia

San Juan, 22 febbraio.

Alcuni minuti prima che l'apparecchio presidenziale giungesse a destinazione la polizia è stata costretta a caricare alcuni dimostranti i quali avevano inscenato una manifestazione antiamericana. Si tratta di elementi dell'opposizione, i quali condannano la politica governativa di unione con gli Stati Uniti, sostenendo la tesi di dare al paese l'assoluta indipendenza.



L'itinerario del Presidente attraverso l'America Latina

Salite a 47 le vittime del terremoto in Algeria


Algeri, 22 febbraio — Quarantasette morti, cento feriti e 600 famiglie senza tetto, sono il tragico bilancio del terremoto che ha colpito ieri i villaggi montani di Melouza e di Beni-Ilman. Squadre di soccorso dell'esercito francese stanno rimuovendo le macerie delle case crollate, mentre reparti della sanità provvedono alla distribuzione di viveri e coperte ai sinistrati. Le popolazioni, temendo nuove scosse, si sono accampate (Telefoto)

A un anno, cinque mesi e dodici giorni dal delitto di via Monaci a Roma

Fenaroli, Ghiani e Inzolia rinviati a giudizio per l'assassinio della Martirano a scopo di rapina

Le accuse: il marito della vittima, mandante; l'elettrotecnico, sicario; il commerciante, complice - Devono anche rispondere di truffa in danno delle «Assicurazioni Generali di Venezia» - Il rag. Egidio Sacchi, che fece le «rivelazioni», prosciolto dal reato di falsa testimonianza

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 febbraio.

A un anno, cinque mesi e dodici giorni dall'assassinio della signora quarantasettenne Maria Martirano (uccisa la notte fra il 10 e l'11 settembre 1958, nel suo appartamento di via Monaci 21), il giudice dott. Roberto Modigliani ha concluso l'istruttoria sul clamoroso delitto. Il geometra Giovanni Fenaroli, marito della vittima, l'elettrotecnico Raoul Ghiani, pure di Milano, ed il commerciante siciliano Carlo Inzolia, sono stati rinviati a giudizio della Corte di Assise di Roma, per omicidio premeditato a scopo di rapina e per truffa.

Secondo la sentenza di rinvio a giudizio, Fenaroli sarebbe l'ideatore e mandante del delitto, Ghiani sarebbe l'esecutore materiale, e Inzolia avrebbe collaborato per la riuscita del « piano ». L'imputazione di omicidio a scopo di rapina, è giustificata dal fatto che, dalla casa della vittima, l'assassino portò via gioielli e denaro; la truffa sarebbe avvenuta ai danni delle «Generali» di Venezia con la quale Maria Martirano aveva stipulato una assicurazione per 150 milioni di lire.

Avanzare una previsione sull'epoca in cui il processo verrà celebrato forse è azzardato. Tutto lascia supporre che soltanto alla ripresa della attività giudiziaria dopo le vacanze estive (a meno che non si stabilisca di fissare il dibattimento nel mese di luglio e questo sembra che sia da escludersi) a Giovanni Fenaroli, a Raoul Ghiani e a Carlo Inzolia, che hanno sempre sostenuto di essere innocenti, verrà consentito di potersi difendere pubblicamente.

Quali le ragioni per cui il geometra, l'elettrotecnico e il commerciante sono stati rinviati a giudizio? Sostanzialmente il giudice istruttore, che ha avuto bisogno di scrivere 149 cartelle delle quali 81 dedicate al ricordo dei fatti, non si è discostato molto dal ragionamento e dalle argomentazioni seguite dal pubblico ministero dott. Alberto Felicetti.

Fissato il movente del delitto nella speranza di poter incassare la somma di 150 milioni di lire legata alla polizza stipulata da Maria Martirano con l'Assicurazioni Generali di Venezia, polizza nella quale si prevedeva la validità anche in caso di morte per omicidio a scopo di rapina, il giudice istruttore è risalito alla presunta responsabilità di Giovanni Fenaroli attraverso vari elementi.

In primo luogo il magistrato ha considerato la freddezza dell'imputato, la sua mancanza di scrupoli, la sua assoluta necessità di danaro; secondo punto: la falsificazione della firma di Maria Martirano in calce ad una dichiarazione nella quale si avvertiva l'assicurazione che beneficiario della polizza di 150 milioni di lire doveva essere Giovanni Fenaroli e non già gli eredi legittimi o testamentari della signora; inoltre il dott. Modigliani ha tenuto conto di talune confidenze del rag. Egidio Sacchi.

Il rag. Sacchi, dopo essere stato arrestato e incriminato per falsa testimonianza, rivelò che il suo principale, Giovanni Fenaroli, non solo aveva cercato senza riuscirvi di indurlo ad aiutarlo nel compiere il delitto, ma s'era poi rivolto con il medesimo proposito prima ad un medico milanese, il prof. Carlo Sari e successivamente al suo amico Carlo Inzolia. Questi gli avrebbe presentato Raoul Ghiani il quale la sera del 10 settembre 1958 si sarebbe imbarcato su un aereo in partenza da Milano; sarebbe arrivato a Roma verso le 21; si sarebbe presentato alle 23,30 circa da Maria Martirano dopo essere stato preceduto da una telefonata interurbana di Giovanni Fenaroli il quale avrebbe avvertito la moglie, sospettosa e sempre molto preoccupata, di aver inviato un suo dipendente che le avrebbe dovuto consegnare un plico importante; avrebbe compiuto il delitto e sarebbe tornato a Milano con un treno in partenza durante la notte dalla stazione Tiburtina.

Infine, a dimostrare la colpevolezza dell'imputato, avrebbero contribuito taluni biglietti che Giovanni Fenaroli ha tentato di far recapitare in carcere ai suoi « complici » Raoul Ghiani e Carlo Inzolia con delle disposizioni sull'atteggiamento da mantenere nei confronti dei magistrati inquirenti.

Da quali altri elementi, poi, il giudice istruttore ha tratto il convincimento che i responsabili del delitto sono Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani arrestati il primo a Roma e il secondo a Milano la notte del 23 novembre 1958 e Carlo Inzolia, arrestato un mese dopo?

Nei confronti di Raoul Ghiani il magistrato ha ritenuto che siano particolari decisivi: che l'elettrotecnico milanese è stato riconosciuto dalla domestica Reana Trentini nel giovanotto da lei incontrato la notte del 10 settembre 1958 in via Monaci 21 mentre usciva per entrare nell'appartamento di Maria Martirano e da un impiegato, Bernardo Ferraresi, il quale sostiene di averlo veduto quella notte sul treno diretto a Milano da Roma; che l'elettrotecnico non abbia fornito un alibi per la sera in cui fu compiuto il delitto e per la mattina successiva; che l'elettrotecnico, il quale ha sempre sostenuto di non essere stato a Roma se non un mese circa prima del delitto, insieme a Fenaroli, viaggiò nel vagone-letto da Roma a Milano la notte del 7 settembre 1958 come risulta dal registro della compagnia dei wagons lits quando ciò — secondo le rivelazioni di Egidio Sacchi che avrebbe appreso la circostanza da una confidenza fattagli da Giovanni Fenaroli — sarebbe stato compiuto un primo tentativo, fallito, di uccidere Maria Martirano; che l'elettrotecnico fu accompagnato da Fenaroli la sera del delitto all'aeroporto della Malpensa per partire per Roma (il magistrato ha dedotto questa circostanza dal fatto che Fenaroli si sia preoccupato in carcere di ricordare a Carlo Inzolia: « Lunedì sera solo tu mi hai accompagnato alla Malpensa con la "Giulietta" »); che l'elettrotecnico aveva necessità di danaro.

Nei confronti di Carlo Inzolia, infine, il giudice istruttore si è avvalso molto delle dichiarazioni di Egidio Sacchi e di alcune contraddizioni nelle quali sono caduti tanto il commerciante quanto il geometra.

Chi è uscito dal processo senza alcuna conseguenza è stato Egidio Sacchi. Era stato incriminato perché aveva negato di avere il giorno 12 settembre 1958 consegnato a Giovanni Fenaroli la somma di un milione in biglietti da 10 mila lire, circostanza questa che aveva destato taluni sospetti in quanto la somma, « tenuto conto del taglio dei biglietti di banca », coincideva con la somma asportata dall'assassino nella casa di Maria Martirano. Inoltre egli « si mostrava reticente nel deporre su altre circostanze in ordine alle quali veniva esaminato » dai magistrati inquirenti. Il dott. Modigliani lo ha prosciolto per questa seconda incriminazione avendo il ragioniere ritrattato e detto la verità; per la prima, invece — quella che praticamente indusse Egidio Sacchi a rivelare il « grande segreto » confidatogli da Giovanni Fenaroli — il giudice istruttore si è convinto che non vi sono gli estremi per ritenere che sia stato detto il falso ed ha stabilito che il proscioglimento deve essere concesso « per non avere commesso il fatto ». Come dire, cioè, che se il dott. Modigliani e il dott. Felicetti non avessero sbagliato arrestando Egidio Sacchi per una circostanza risultata poi inesistente, nessuna rivelazione avrebbe consentito l'arresto, l'incriminazione ed il rinvio a giudizio di Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia.

Guido Guidi

Una grossa bomba rinvenuta sulla ferrovia Milano-Bologna

Lodi, 22 febbraio.

La grossa bomba di aereo rinvenuta domenica mattina lungo la massicciata della strada ferrata Milano-Bologna, nei pressi di Melegnano, sarà rimossa domani mattina. Oggi pomeriggio, il maresciallo Bizzarri, della sezione staccata di artiglieria di Milano, si è recato sul posto per predisporre il piano dell'operazione. Il compartimento ferroviario di Milano ha sospeso il passaggio dei treni sulla Milano-Bologna dalle 10,40 alle 12,40.

Mentre un ispettore del Ministero della Sanità conduce un'inchiesta

Morte ieri altre 7 donne nel manicomio di Pontevico

Il numero sale ormai a 41 in due settimane - Nuovi trasferimenti di malate nel reparto infettivi di Brescia - Misure per garantire l'assoluto isolamento dell'ospedale psichiatrico

(Dal nostro corrispondente)

Pontevico, 22 febbraio.

Oggi nell'istituto per frenasteniche ed epilettiche si è vissuta un'altra tragica giornata. Altre sette ricoverate sono decedute, portando così il numero complessivo delle morti a 41. La febbre ha assalito all'improvviso queste donne che fino ieri non avevano manifestato alcun sintomo di influenza. le medicine e le cure si sono rivelate subito inutili. In meno di ventiquattro ore, le poverette sono spirate. L'aggravarsi della situazione è impressionante: possibile, ci si chiede, che si tratti soltanto di una forma di influenza? Così hanno accertato le autopsie: rimane tuttavia da identificare il virus che provoca una simile strage.

Già stamane, quando ci siamo ripresentati alla portineria del ricovero, abbiamo avuto la netta sensazione che le cose avevano ripreso una brutta piega, dopo il leggero rasserenamento di ieri. Le persone si muovevano sollecite e dai volti traspariva l'intima preoccupazione.

Una suora ha fatto richiedere un supplemento di cotone idrofilo e di alcool per la disinfezione delle mani dei sanitari che dalle prime ore del mattino erano ritornati nella « cittadella del dolore », che dal 9 di questo mese è flagellata da una insidiosissima forma epidemica la quale giornalmente miete vittime. Con lo stuolo dei medici ci sono l'ispettore generale del ministero della Sanità, dott. Michele Muzzetto, e il medico provinciale dottor Criscuolo.

E' stato appunto il dottor Criscuolo che, durante una sua fugace apparizione in portineria, ha rivelato come altre ricoverate erano decedute nel corso della mattinata. Queste però non appartenevano al gruppo di sessanta circa raggruppate in tre reparti distinti (una cintura sanitaria entro la cintura sanitaria che isola il vecchio castello dall'esterno), ma al rimanente delle ospiti e non fra le più colpite dalle turbe neuropsichiche.

In seguito, il dott. Muzzetto ha riunito i giornalisti e con il cauto, riservato ottimismo che gli abbiamo riscontrato ieri ha fornito il seguente comunicato: « Da ieri 21 febbraio ad oggi alle ore 12 sono decedute nell'istituto quattro ricoverate, e precisamente Amalia Cervati, di anni 13 (la bambina già compresa nella comunicazione ufficiale di ieri), affetta da grave tara nervosa, per forma di tipo influenzale; Maria Luisa Caroli, di 74 anni, ricoverata nell'apposito reparto tubercolotici annesso all'istituto e morta per tubercolosi polmonare, essendo sopraggiunta una grave insufficienza cardio-respiratoria; Lucia Cosi, di 67 anni, e Maria Bonazzoli, di 74 anni, affette da gravi tare nervose, sono decedute pure nella mattinata odierna per forme che si sospetta esulino dalla malattia epidemica in atto, per cui si provvederà domattina all'opportuno esame necroscopico. Alcune malate, e precisamente otto maggiormente abbisognevoli di speciali indagini, sono state trasportate a Brescia e ricoverate all'ospedale infettivi ».

Nel tardo pomeriggio è stata poi rivelata la fine di altre tre donne anziane decedute fra le 13 e le 18.

Le misure di isolamento dell'istituto hanno subito ulteriori restrizioni; da oggi è stata proibita la distribuzione gratuita di minestra e pane alle famiglie povere del paese, e ciò per mantenere l'istituto nel più assoluto isolamento.

I due decessi avvenuti questo pomeriggio verso le ore 17,30 all'ospedale infettivo di Brescia riguardano appunto le diciotto ricoverate, qui trasportate da Pontevico. Si ha ragione di credere che la mortalità fra queste povere creature non accenni a fermarsi.

p. m.

Il virus dell'epidemia resiste agli antibiotici

Brescia, 22 febbraio.

Il prof. Colonnello ha dichiarato che l'epidemia è senza dubbio di tipo influenzale, ma che sono ancora in corso gli accertamenti per stabilire la classificazione del virus. Egli ha aggiunto che le complicazioni letali sono determinate dall'intervento di un germe identificato nello stafilococco.

« L'epidemia ha avuto questa particolarità: ha dato alla massa dei soggetti una sintomatologia a tipo respiratorio alto, cioè ha interessato la faringe e la trachea e, in alcuni casi, i bronchi, risparmiando i polmoni ».

« Tale manifestazione a rapida diffusione — ha soggiunto il prof. Colonnello — che è di brevissima durata, tre o quattro giorni al massimo, con sfebbramento e ritorno alla normalità del paziente, ci ha indirizzato verso un'infezione di tipo virale delle vie respiratorie. I virus che oggi possono portare infezioni alle vie respiratorie sono diversi e alcuni sono stati riconosciuti soltanto in questi ultimi anni ».

« Nessuno di questi virus è sensibile — ha proseguito il professore — all'azione degli antibiotici. Per combattere i virus delle vie respiratorie dobbiamo contare soprattutto sulla capacità di difesa e di resistenza dell'organismo. Gli antibiotici, ripeto, non servono a niente. In genere, per fortuna, il virus è benigno. In certi casi, però, i virus, diminuendo la difesa delle mucose delle vie respiratorie, favoriscono l'esaltazione dei germi che vi sono ospiti abituali e da qui scaturisce la facilità di complicazioni bronco-polmonari batteriche di cui lo stafilococco rappresenta uno degli agenti più temibili, perché altamente resistente all'azione degli antibiotici ».

« Questo — ha concluso il professore — è avvenuto nell'istituto di Pontevico ».

In appello il processo per la sciagura di Marcinelle

262 morti, di cui 136 italiani

Bruxelles, 22 febbraio.

(m. b.). La circostanze in cui l'8 agosto 1956 perirono nell'incendio della miniera di Marcinelle 262 lavoratori, tra cui 136 italiani, saranno rievocate per circa sei settimane alla Corte d'Appello di Bruxelles alla quale è ricorso il Pubblico Ministero dopo la sentenza di assoluzione generale, pronunciata dal Tribunale di Charleroi, dei cinque ingegneri belgi accusati della sciagura.

La prima seduta del nuovo dibattito ha avuto luogo oggi in un'aula affollata di parenti italiani e belgi delle vittime. Le famiglie costituitesi parte civile sono 194; esse sono assistite da un notevole numero di avvocati; accanto ai nomi più illustri del foro belga compaiono gli avvocati italiani on. Mastino Del Rio e senatore Leone.

Il Presidente del Tribunale ha iniziato il dibattito riferendosi alle conclusioni delle tre inchieste svolte a Marcinelle. Il console d'Italia a Bruxelles, dott. Cariani, ha assistito alla prima udienza.

Dopo gli incidenti di domenica

Oggi il processo a Bolzano a cinque giovani dimostranti

Processo per direttissima anche ad un sacerdote coinvolto nelle manifestazioni e a tre giovani che rubarono e oltraggiarono una statua della « Via Crucis »

Bolzano, 22 febbraio.

I maggiori esponenti della Volkspartei oggi nel pomeriggio si sono riuniti nella sede del partito a Villa Brigl per prendere in esame l'opportunità di diramare un ordine del giorno di protesta a causa dell'intervento della polizia durante la manifestazione di ieri in piazza del Duomo in occasione dell'inaugurazione del monumento a Peter Mayr, uno dei più noti personaggi della rivoluzione tirolese del 1809. Come è noto, l'inaugurazione era stata proibita per ragioni di ordine pubblico dal commissario del governo nella Regione, ma essa, almeno simbolicamente, ha avuto ugualmente luogo, poiché oltre cinquecento dimostranti si sono ammassati nella piazza prospiciente il duomo e nell'attiguo recinto parrocchiale ove sorge il monumento, deponendo una corona di fiori ai suoi piedi e intonando quindi canti patriottici ai quali sono seguite grida sediziose.

Anche i fatti dimostrano che la polizia, dopo avere tollerato oltre i limiti immaginabili le provocazioni dei dimostranti è doverosamente intervenuta per porre fine alla manifestazione illegale, le reazioni tra i sudtirolesi — come del resto era da attendersi — sono state generalmente negative. Un noto professionista di Bolzano, l'avv. Rudolf Straudi, ha manifestato pubblicamente il suo dissenso annunciando in segno di protesta che ha deciso di restituire al presidente Gronchi la croce di cavaliere della repubblica che gli era stata conferita il 2 giugno del 1958.

I cinque dimostranti che ieri erano stati tratti in arresto durante la manifestazione per oltraggio e resistenza alle forze dell'ordine, saranno processati domani dal Tribunale di Bolzano per direttissima. Tra gl'imputati, com'è noto, figura uno studente austriaco ventiduenne di Bregenz, che era alla testa di un gruppo di facinorosi goliardi austriaci i quali hanno dato il la alla manifestazione. Fra gl'imputati in stato d'arresto c'è anche un appartenente a una compagnia di « Schützen » l'organizzazione dei « tiratori » sud-tirolesi che ha delle finalità di carattere paramilitare, anche se gli esponenti della Volkspartei tentano di farla apparire come un'associazione di carattere folcloristico senza alcuna velleità.

Sarà giudicato per direttissima anche don Hermann Spitaler. Il sacerdote che ha dato l'avvio all'inaugurazione illegale del monumento a Peter Mayr chiedendo ai carabinieri di poter accedere nel cortile parrocchiale assieme a un gruppo di giovani appartenenti alle associazioni cattoliche che erano muniti di vessilli. Una volta nell'interno però il sacerdote, anziché recarsi nell'attigua casa delle attività sociali della parrocchia, si era portato a lato del monumento, i portavessilli si erano schierati insieme ad alcuni « Schützen » e aveva avuto luogo la deposizione della corona di fiori seguita dall'inno patriottico ad Andrea Hofer e dalle successive grida inneggianti alla libertà del Tirolo. Don Spitaler, secondo quanto sembra, è ritenuto responsabile di un semplice reato contravvenzionale perché, quando si iniziarono i primi tumulti sediziosi, si era allontanato prudentemente dal luogo.

Sempre nella giornata di domani saranno giudicati per direttissima dal Tribunale anche tre giovani altoatesini di Caldaro che avevano asportato nei giorni scorsi una statua di legno pesante circa 70 chili e alta quasi due metri da una stazione della Via Crucis. La statua era stata simbolicamente « impiccata » ad un albero e su due vicini cartelli per la segnaletica stradale erano state dipinte dai vandali due croci uncinate.

Le proteste austriache

Innsbruck, 22 febbraio.

La locale Unione studentesca (Hochschuelerschaft) ha vivacemente protestato, oggi, per quella che definisce « ingiustificata azione di polizia italiana » a Bolzano, conclusasi con l'arresto di cinque dimostranti, fra cui lo studente di Innsbruck Walter Kornexl.

In una dichiarazione ufficiale, diramata dall'Unione, si afferma che « nessuno degli studenti austriaci o alto-atesini di lingua tedesca ha commesso alcunché che giustifichi l'intervento della polizia ».

Tribunale di MILANO
Sezione Esecuzioni Civili

AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILE SENZA INCANTO

Il Giudice delegato al fallimento della soc. per az. OFFICINE MECCANICHE VITTORIA in liquidazione, dott. Piero Massari, con sua ordinanza dell'8 febbraio 1960, ha disposto la vendita senza incanto ed in un unico lotto al prezzo base di L. 160.000.000 (centosessantamilioni) del complesso industriale in Paderno Dugnano, di pertinenza del fallimento suddetto, costituito da:

a) terreno con sovrastanti capannoni ad uso industriale di mq. 10.290 circa di cui 3600 circa coperti, sito in località Cascina Amata, distinto in catasto rustico di Paderno Dugnano ai mapp. 42, 368, 370, 371, 372 e 373;

b) impianto macchine, attrezzi, mobili di ufficio ecc. elencati e descritti nell'inventario del fallimento dal n. 29 al n. 236; gli eventuali offerenti dovranno presentare nella cancelleria « Esecuzioni Civili » non oltre il giorno 15 marzo 1960 istanza in carta bollata da L. 300 con la indicazione del prezzo offerto, prezzo che non potrà essere inferiore al prezzo base, e depositare una somma pari al 20 % del prezzo offerto.

Le offerte saranno esaminate all'udienza del giorno 21 marzo 1960 ore 10, che sarà tenuta nel gabinetto del Giudice delegato (stanza n. 74, 2° piano) e nella stessa udienza si procederà ad eventuale gara sull'offerta più alta. Nella gara le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 10 milioni. Il prezzo di aggiudicazione dovrà essere pagato nel termine di giorni quaranta dalla vendita a mani del curatore. Maggiori informazioni alla stanza n. 96, terzo piano, lato S. Barnaba, nei giorni feriali: dalle ore 9 alle 13, oppure al curatore avv. Vincenzo Mazzarella, via Francesco Sforza 1, Milano, tel. 706-827.

Milano, li 16 febbraio 1960.

Il Cancelliere Capo di Sezione F.to cav. Francesco Ajello

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18856, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in* **data fissa, urgenti** *o ripetute prezzi speciali.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . ., Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire [illegible] per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

A costruttori vendonsi argani, betoniere, elevatori, torri servizio, compressori stradali, bitumatrici. Rateazioni. Edile, Madama Cristina 111. Tel. 682-843, Torino.

AFFILATRICI rettifiche senza centri, torni revolver semiautomatici, [illegible] tici, limatrici, fresatrici, trapani, seghetti, occasioni, liquidazioni. Frigero, Torino, Cuneo 3. Telefonare 273-245.

CAPANNONE in ferro nuovo da montare mq. 600 circa campate metri 20 liquida ditta privata. Tel. 47-183, Torino.

CATENE estere e nazionali per auto moto industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 13300

CERCO occasione betoniera. Telefonare 763-901. A13814

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Siltor», via Nizza 33, telef. 683-076. T3384

CREDITI ricupero rapidamente. Studio professionale, piazza Soziglia 12/8 (scala centrale). Genova. A7788

DAVIS, prima fabbrica italiana apparecchi saldatura autogena, riduttori pressione aria e gas tecnici, via Busca 17.

DEUTZ motore 26 CV come nuovo vendesi. Telefonare 944-853. A13216

FONDERIA metalli per cessazione liquida forni staffe lanciaterra materiale vario occasione. Telefonare 290-871. A13300

LIQUIDIAMO tubi per carpenteria capriate in ferro luce metri 20 giunti per ponteggi tubolari liquidiamo. Rivolgersi corso Verona 10. Telef. 47-193, Torino.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7668

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi. Gubernati. Telefonare 22-743. 8944

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno [illegible] seminuove, utensileria vende. Mallet 527-201. 13218

OFFICINA meccanica attrezzata costruzione macchinario e complessivi meccanici, cerca lavoro. Eventuale cointeressenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8446 — Torino». A13469

ROTTAMI, rottami ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40. Telefonare [illegible]. 8521

SEGHERIE disponiamo affilaseghe [illegible] Norge. Diamo in prova gratuita macchine. Garantiamo evitata qualsiasi rottura [illegible]. Via [illegible] 4, Norge.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

[illegible] ricamatrice cerca mercedi da affrare. Telefonare 42-667. A12659

MOBILIFICI Principe Amedeo 82 C, Giuseppe Verdi 26 B. prossima cessazione commerciale svendono salottocollo. Favorevolissima occasione. Visitateci, risparmierete. Rimettesi negozio alloggio licenza. 17186

OCCHIALI prodigiosi Faccioli luminosissimi esame vista autorizzato mutue. San Massimo 42. 12684

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A acquirenti e proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. EFIP, corso Re Umberto 5. 16849

A buone condizioni prestiti personali, immediati rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore, anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin-Co.Tex trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346. 23

A competenti affidiamo fabbrica mobili avviata, attrezzatura qualsiasi lavorazione legno, vicinanze Torino. Tel. 687-462.

ABITI confezioni uomo signora avviato, elegante negozio centralissimo, cedesi, oppure combinazione persona pratica. Serietà. Scrivere «Pubblicità Stampa 8476 — Torino». A13627

ACQUISTO o cerco in gestione bar gelateria in qualsiasi località. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A13597

AFFARONE cedesi [illegible] causa malattia avviatissimi elettrolavaggio centrale e altra tintostireria semicentrale. Tel. 528-321

AFFARONE, Ventimiglia, grandioso alimentari vini liquori cedesi dilazionando oppure gerenza. Reddito [illegible]. Vigilietti, Veneto 33, Ventimiglia. 21924

ALASSIO cedesi avviato centrale abbigliamento ottima posizione. Telefonare pomeriggio 760-516 Torino. A13878

ALIMENTARIO centrale modernissimo forte lavoro cedesi causa espatrio miglior offerente. Telefonare 51-648.

ALIMENTARIO salumi motivi familiari cedo forte passaggio urge. Tel. 42-061.

ALLEVAMENTO bovini, proprietario cascina, [illegible] socio minimo 5.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8475 — Torino». A13588

AMPI centralissimi locali Milano fornitissimo Antonello Orlandi licenza panificazione uso grissinificio industria dolciaria cedesi. Telefonare [illegible].

ANZIANITA' malattia cedesi ventennale busti articoli sanitari. Scrivere cassetta 26 D, Pubblibiellese, Biella. 20732

AUTORIMESSA avviatissima centrale capacità 160 macchine [illegible] servizio modernissimo Emanuel officina riparazioni, cediamo. Esclusi intermediari. Telefonare [illegible]-321 A12248

AUTORIMESSA centrale fronte [illegible] enorme passaggio forte lavoro, riparazioni lavaggi capacità 90 macchine cediamo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2185 — Torino». A12679

AUTORIMESSA mq. 1100, salone unico livello strada, 112 vetture, 80 mese, lavaggi 160 mensili, officina avviatissima. Affitto 250.000. Ente 6.000.000 Gabetti Giulio Cesare 58. 218

AUTORIMESSA zona Mirafiori cedesi. Telefonare 581-259. A13604

CAUSA impegni cedesi salumeria avviata 2 milioni trattabili. Telef. 871-001.

CAVALLERA, Saluzzo [illegible]. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! [illegible]

CAVALLERA, Saluzzo 21. Ferramenta, casalinghi, vernici, avviatissimo (adiacenze Torino) cedesi, permutasi alloggio.

CEDESI avviatissimo rinsolificio. Telefonare 393-798. A12607

CEDESI bottiglieria trattoria centrale [illegible] mercato incasso medio giornaliero [illegible]. Telefonare 850-070 20429

CEDESI [illegible] avviatissimo negozio laboratorio [illegible] 600.000. Telefonare 280-537, 22-519. A13851

CEDESI in Alba centro città avviatissimo negozio oreficeria orologeria. forte reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4341 — Torino». A13096

CEDESI motivi famiglia, agenzia rappresentanze esclusive moto, motocarri, officina meccanica in Aosta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2162 — Torino».

CEDO edicola giornali avviata. Telefonare 768-126. A13867

CERCASI licenza alcoolici drogheria coloniali, commestibili privilegiata. Telefonare 393-243. A1493

IMPRESA edile cerca capitale, massima garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9276 — Torino». [illegible]

LATTERIA cedo 2.600.000 volendo vendo muri nuova costruzione 2.800.000. Telef. 298-138. 20483

LATTERIA centrale possibilità [illegible] mento, affarone, cedesi 2.100.000. Piazzano, Po 13. 143

LATTERIA moderna attrezzatissima 180 litri vendo permuto. Telefonare [illegible].

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

LAVANDERIA grandiosa, lavoro imponente, più attrezzata di Torino, adatta coniugi volenterosi, reddito sicuro, garantito, mai inferiore 100.000 mensili, cedesi 1.500.000. Tratta: Cavallera, Saluzzo 21. 20324

LIBRERIA cedesi licenza mobili etc. 500 mila trattabili. Tel. 730-488; 280-365 ore pasti. A13421

MACELLERIA centrale bellissima forte incasso cedesi 3.500.000. Tel. 519-770.

MACELLERIA, salumeria avviatissima (cittadina provincia) cedesi 1.300.000 causa trasferimento. Cavallera, Saluzzo 21.

MERCERIA avviata, ottima posizione, affitto mite, cedesi, Nelli, Garibaldi 20.

PIZZORNO Po 12, cede rivendita pane centrale 160 chilogrammi, alloggio.

PRATICI cercano in gerenza bar caffè bottiglieria cauzionando. Telef. 890-142.

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende, somme rimborsabili 10 mesi senza partecipazione datore lavoro, la [illegible]. Ttme via dei Mercanti 18 (angolo Pietro Micca).

PRESTITI a bancari, statali, parastatali impiegati, salariati residenti Piemonte, concedonsi [illegible], via Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11266

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore, anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex. trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefono 47-346. 20348

PRIVATAMENTE angolare salumeria alimentario incasso 30.000 cedesi urgentissimamente. Telefonare 276-255.

PRIVATAMENTE cedo negozio nuovo con licenza paste alimentari bellissima zona richiesta L. 400.000. Telef. 768-959.

PRIVATO vende caffè superalcoolici San Paolo, Telefonare 35-356. A11571

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Cascina Vica, fronte [illegible] Francia vendo terreno industriale et residenziale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9220 — Torino».

A Laigueglia magnifico terreno panoramico fronte mare, su strada asfaltata, vicinissimo Aurelia vendo permuto esamino combinazione impresario. Telefonare 585-350. 130

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria. lunghe rateazioni. Tiazoni, via Donizetti 4, Milano, telef. 795-638. 14683

A 1.150.000 per [illegible] costruttore vende Borgo Dora, bellissimi alloggi. Telefonare 204-045. A9330

ABBIAMO corso Moncalieri 448 terreno progetto approvato. Telef. 587-106.

ACQUISTASI terreno semicentrale progetto approvato 100-200 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2179 — Torino».

ACQUISTEREI da privato stabile centrale mq. 600 circa, con cortile, ad uso abitazione ed officina. Telefonare 670-550.

ALLOGGI 3 camere, servizi, autorimessa, giardino, palazzina signorile [illegible] chilometri [illegible] Nuova. 1.500.000 anticipo. rimanenza [illegible]. Podtesterie [illegible].

ALLOGGIO adiacenze Augilitrico 4 vani, secondo piano 1.600.000. Telef. 41-079.

ALLOGGIO nuovissimo, via Pastrengo 30 lussuoso 1° piano salone due camere doppi servizi, volendo, altro uso studio ufficio 3 camere [illegible] terrazzo vende costruttore. Tel. 687-509. 145

ALLOGGIO [illegible] 4 vani, vendo affitto. [illegible] 6. Telefonare 42-720 6

ALLOGGIO signorile tripli servizi 200 mq. Crocetta vendesi. Nelli, Garibaldi 20.

ANGOLO corso San Maurizio, via Vanchiglia 14 vendonsi alloggi, negozi in bella casa, grandiosi locali primo piano adatti uffici, laboratorio ecc., Lire 25.000 mq., visite pomeriggio [illegible]

ANTICIPANDO 600.000 rimanenza 72 mensilità pari affitto, mutuo, signorile camera, soggiorno, accessori. Moncalieri 331. 97

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi Torino e Riviera Ligure. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8741

APPARTAMENTI via Aurelio Saffi, camere 5, termosifone, 1.000.000 camera. Telefonare 767-514. 20188

CENTRALISSIMO, libero, camera tinello cucinino servizi vende privato. Telefonare 20-773. A13166

COMPRO villetta massimo 4 camere accessori, San Vito, Pino Torinese. Telefonare 519-196. A12690

CORSO Giulio Cesare vendiamo ultimi convenienti negozi. Com. Fai, Cavour 7, telefono 527-496. 20437

CORSO Massimo d'Azeglio alloggio 220 metri quadri primo piano, discreto reddito vendesi 16 [illegible], Postazione [illegible], prezzo liquidazione. Telefonare 885-350.

CORSO Orbassano 44 angolo Torricelli (zona Crocetta). A tutti una casa! Minimi prezzi! Chiunque versando 150.000-200.000 per camera sarà subito proprietario di alloggio libero o occupato, rimanenza rate pari affitto. Capitalizzate i vostri risparmi. Ore 15-17. 20575

CORSO Raffaello 7 angolo via Saluzzo, costruttore prenota convenienti alloggi signorili, Consegna 1960. Tel. 687-509.

CORSO Sebastopoli 352, magnifica esposizione, vendo alloggi due camere tinello cucinino, palazzo veramente signorile, privato marzo, prezzi convenientissimi. Telefonare 58-601. 10016

COSTRUTTORE vende case moderne reddittizie, ottime zone. Telefonare 774-686.

FINANZIAMENTI su case terreni ville cascine lunghe rateazioni, massima riservatezza, celerità. Telefonare 527-487.

FINANZIAMO rapidamente auto [illegible] terreni, valutando massimo, telef. 53-590; 58-591. 21477

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 8741

IMPRESA edile assume costruzioni, manutenzioni, rimodernamenti. Tel. 32-278.

IMPRESA vende alloggi zona Francia modernissimi, reddito 7,5 %. Telefonare 683-500. A10035

IMPRESA vende moderni alloggi 2-3 camere tinello. Mutuo, facilitazioni. Via Reiss 47, telef. 781-490. 20335

INDUSTRIALI corso Francia meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento possibilità finanziamenti costruzione stabilimento. Telefono. 53-601.

INTERESSANTE liquidazione vendiamo ultimi alloggetti a prezzi eccezionali, via Palermo 6. Com. FAI, Cavour 7, telefonare 527-496. 20437

ITALCASE, Santa Teresa 3, Torino. Cerca per acquisto, alloggi centrali, semicentrali, periferici, due tre quattro cinque camere, signorili e popolari, liberi subito. 20675

LATTERIA cedo e vendo muri nuova costruzione 5.300.000. Telef. [illegible].

LATTERIA vendiamo muri, affitto 25.000 mensili, richiesta 3.200.000 più mutuo 700.000. [illegible] Gabetti. G. Cesare 58.

LINGOTTO vendonsi alloggetti 1-3 camere servizi bellissimi mutuati prezzi eccezionali. Telefonare 519-770. [illegible]

LUCENTO, via Borgaro paraggi, acquistasi 3-4 vani pianterreno, vecchio fabbricato. Telefonare possibilmente pomeriggio 589-803. A13863

MONGINEVRO angolo Montecuccoli, presentiamo interessanti alloggetti taglia piccola e media, pagamento parte in tredici anni parte in cinque anni, Com. FAI, Cavour 7, telefonare 527-496. 20437

MORETTA (via) 4.000.000 alloggio signorile panoramico 2 camere [illegible] terrazza. Telefonare 767-514. 20138

MURI negozio centrale 9% reddito, alloggetto reddito 10%. Tel. 885-062.

NEGOZI semicentrali nuovi esentasse affittati lunga locazione, reddito 8.50% vendonsi [illegible]. Telefon. 687-509.

NEGOZIO angolare su corso Sebastopoli vende proprietà muraria, adatto anche deposito, volendo anche affittato 8 per cento. Telefonare 58-601.

NEGOZIO di reddito mq. 32 vendo convenientemente. Telefonare [illegible].

OCCASIONE Com. FAI vende alloggetto paraggi Bernini due camere tinello cucinino, affare. Telefonare 527-496.

OCCASIONE Com. FAI vende alloggio zona Valentino. Telefonare 527-496.

OCCASIONE Com. FAI vende alloggi via Bardonecchia. Telefonare 527-496.

OCCASIONE Com. Fai vende confortevole alloggio corso Racconigi. Tel. 527-496.

OCCASIONE Com. Fai vende redditizi negozi liberi occupati zone diverse. Telefonare 527-496. 20437

OCCASIONE Com. FAI vende signorile alloggio via Madama Cristina. Tel. 527-496

OCCASIONE Com. FAI vende ultimi convenientissimi alloggi via Polonghera. Telefonare 527-496. 20437

OCCASIONE Com. FAI vende ultimi alloggi via Giacinto Collegno. Tel. 527-496

OCCASIONE Com. FAI vende ultimi signorili alloggi via Principi d'Acaja. Telefonare 527-496. 20437

OCCASIONE Com. FAI vende urgentemente convenientissimi alloggetti via Asiago. Telefonare 527-496. [illegible]

OCCASIONE: privato vende locali mq. 310, zona piazza Rivoli, adatti generi artigianato, magazzini, depositi, 20 milioni. Facilitazioni. Telefonare [illegible].

PAGAMENTO contanti acquisterei alloggetto casa nuova camera cucina cottura, termo, bagno, zone Francia, Statuto, Crocetta, San Salvario, Nizza. Scrivere «Pubblicità Stampa 4386 — Torino».

PARELLA capolinea autobus D vendiamo elegante costruzione nuovi convenientissimi alloggetti. Com. FAI, Cavour 7, telefonare 588-821. 20437

PARELLA vendo [illegible], tinello, servizi. Telef. 756-239. A[illegible]

PARELLA, 2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore ottimo affare vendo. Telefonare 853-560. 20438

PRATICHE denuncia obbligatoria [illegible], depositi pasta esegulsce. Bosco, Telef. [illegible]. A13687

PRENOTATE alla Com. FAI, Cavour 7, telefono 528-631 signorili alloggi via Valgioie in costruendo stabile fra giardini e alberate. Interpellateci senza impegno. Mutui trentennali. Lunghe rateazioni. 20437

PRIVATO corso 2-4 [illegible]; altro centrale 4 camere servizi. Telef. 20-772.

PRIVATO urge vendere grandioso alloggio centrale 4.[illegible] trattabili, reddito 10,50 per cento garantito. Telefonare [illegible].

RAPALLO fornitori vendono confortevole appartamento semicentrale 64 mq. 3.200.000. Pinola, [illegible] 7/2.

RISPARMIATORI! Il miglior investimento! Appartamenti e negozi centrali, semicentrali, periferici. 30% contanti, rimanenza rateata con quote mensili inferiori ad affitto. Italcase, S. Teresa 3, Torino. 20675

SANREMO Televi, zona Imperatrice 8, vende appartamenti ville tutti prezzi.

SANREMO vendiamo appartamenti ville 2-4 camere servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21701

SOFFITTE perfetto stato abitabili subito zona centralissima, acqua, gas, ascensore, vendonsi. Tel. ore ufficio 273-414.

STATUTO via Le Chiuse, vendiamo convenientissimi alloggi 3 camere servizi. Mutui trentennali. Lunghe rateazioni. Com. FAI, Cavour 7, telef. 527-496.

TERRENI progetti approvati, via Carrara, Tabacchi, Frutteverde, Moncalieri. Telefonare 528-887. 14288

TERRENO centrale progetto approvato vendesi. Telefonare 680-500. 187

TERRENO dazio S. Mauro, 500 mq. tutti servizi, vendo. Telefonare 273-398.

TERRENO industriale et [illegible] fronte corso [illegible] comunicazione vendonsi piccoli grandi lotti da lire 4000 a lire 10.000 Scrivere: «Pubblicità Stampa 9330 — Torino». [illegible]

TERRENO industriale mq. 17.000 vicinissimo Torino, sicuro avvenire, ottimo investimento capitale, 2400 mq. facilitazioni [illegible] vendo [illegible], Garibaldi 39, telef. 841-050. 20811

TERRENO industriale 25.000 mq. in Torino vendo a L. 1800 il mq. anche piccoli lotti. Telefonare 50-[illegible]. 74

TERRENO mq. 600, compreso basso fabbricato mq. 90, adatto laboratorio acqua, forza, telefono, vendesi Città Giardino via Reni. Telef. 393-893. 503-012.

TERRENO Rivoli vicinanze corso Adua mq. 2500 vendesi. Telef. 050-106.

TERRENO vendo via Colonna, angolo Troia, metri 1300. Telefonare 20-171.

(Continua a pag. 11)

AUTORIMESSA semicentrale 60 macchine 5 [illegible] mila cedesi 1.700.000. Telefonare 510-770. 46

AVVIATISSIMA industria legno (venticinque operai) periferia [illegible], cedesi dieci milioni più scorte, esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8458 — Torino». A13574

AZIENDA privata disposta trasformarsi in società per impianti termo, tecnici, sanitari cerca socio affidando amministrazione disposto finanziare ingenti lavori in corso Italia, Estero. Scrivere [illegible] Torre Cesare, via Po 57, Torino.

BAR, corso Vittorio, [illegible] giornaliere, grande avvenire, cedesi. Telef. 42-720.

CAFFE' osteria fronte mercato cedo ritiro commercio eventuale gerenza. Torchio. Telef. 687-023. 25

CALZOLERIA trentennale medesimo proprietario alloggio cedesi con o senza merce. Reddito garantito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8447 — Torino».

CAPITALI anticipiamo per acquisto immobili, alloggi, iniziative commerciali et artigiane. Com. FAI, telefono 528-821.

CASALINGHI causa trasferimento centralissimo ben locato cedesi bisogno 3 milioni trattabili. Telefonare pasti 528-741.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Pastificio attrezzatissimo, bellissima posizione, incasso quarantamila. Cedesi [illegible] personale. 20324

CHIOSCO giornali posizione invidiabile, guadagno netto mensile 200.000, cede 7.300.000 Gabetti, Giulio Cesare 58.

COADIUTORE-trice disposti rilevare quote sociali, possibilmente laureati lettere cerca istituto scolastico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9297 — Torino».

COMMESTIBILE [illegible] giornaliere affitto compreso alloggio 20.000, occasionissima 1.550.000. S. Massimo 49. Elia.

COMMESTIBILI in ogni zona 1 milione, 2 milioni, 3 milioni. Agenzia Pizzorno jr., Po 12. 143

CRAVENZOLA Carmela 40 cede chiosco giornali 350 copie, [illegible] 4 milioni. A14415

[illegible] cauzione cerca gerenza bar, torrefazione. Scrivere «Pubblicità Stampa 4385 — Torino». A13149

FERRAMENTA avviata Pinerolo, posizione centrale, ampia vetrina, cedo, ritiro commercio. Telef. 21-71. 21066

FRUTTA verdura nuovissimo, 26.000 indiscutibili, avendo 1.600.000. Casalegno, S. Ottavio 47. 22154

GIORNALI chiosco centrale, comodità, 500 copie cedesi. Ferrero, Vanchiglia 13.

GRANDIOSA drogheria cedo oppure gerenza. altre ottime richieste. Telefonare 553-097. A13629

LATTERIA sicuro avvenire posizione magnifica occasione, cede Ural, Giolitti 10.

MOTIVI famiglia cedo quote sociali organizzazione scolastica in continuo sviluppo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9296 — Torino». 65

NEGOZIO tessuti Torino angolare quattro vetrine, clientela reddito dimostrabile cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2188 — Torino». A12704

OCCASIONE ritiro commercio cedesi negozio via Garibaldi 17, sollografiche bijotterie articoli regali [illegible]. Tel. 43-929

PANETTERIA oltre 800 chili negozio cedesi convenientemente. Ural, Giolitti 10.

PANETTERIA 250 chili negozio, 150 rivendita, cede Ural, Giolitti 10. 20677

PANETTIERI, L'ufficio Cagliero & Nasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72. Telefono 652-524.

PENSIONE centrale reddito 250.000 mensile controllabile, avendo 1.600.000. Telefonare 685-962. 22154

PIOPPETO km. 16 Novara cedesi una quota partecipazione 20 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino»

PIZZORNO Po 12 cede latteria centrale 300 litri incasso 50.000 giornaliere.

PIZZORNO Po 12, cede pastificio laboratorio 1.300.000 vero affare altro centralissimo 60.000 giornaliere. 143

PIZZORNO Po 12, cede convenientemente commestibili ogni prezzo tutte zone vasto assortimento. Visitateci. 143

PRIVATO cede privato officina attrezzatissima riparazioni autoveicoli con annessa piccola rimessa completa 50 vetture 30 moto stazione servizio, affitto mite, cauzione 6 anni, Telef. [illegible].

RILEVEREI licenza merceria trasferibile Telef. 527-813. A13676

RIMETTESI avviatissima officina riparazioni. Telefonare 31-840. A13071

RIVENDITA pane kg. 110 avendesi 3 milioni 200.000. Agenzia Ferrero, Vanchiglia 13. A11532

[illegible] Chiomonte [illegible], pettinatrice cede negozietto arredato, affitto mite. Telef. 31-756. A13107

SPACCIO analcoolici, vendita caffè granina, espresso cedesi. Nelli, Garibaldi 20.

TABACCHERIA magnifica levata 750.000 settimanale, fortissima vendita minuteria, cedesi buon prezzo. Quirico, Garibaldi 3

TESSITURA arredamento Jacquard avviatissima cedo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4327 — Torino». A13068

TINTOSTIRERIA (S. Paolo) guadagno netto mensile 140.000 controllabili, occasionissima 750.000. Telefonare 81-593.

URGE cedere avviatissima tintostireria. Via Sagra S. Michele 44. A13850

VENDESI laboratorio frutta candita attrezzatissimo. mq. 130. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4316 — Torino».

ACQUISTO terreno permesso costruzione 30 vani dietro camere pagamento. Telefonare 691-579. 21033

ACQUISTO tre camere cucina comodità preferibilmente paraggi Porta Nuova. Telefonare 885-709. A13591

AD impresari o privati proprietari terreni concedonsi finanziamenti per costruzione stabili uso abitazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2186 — Torino».

ADIACENZE Riv, via Genova 64, alloggi e locali uso negozio, vendonsi. Visite: lunedì mercoledì venerdì ore 10,30-12.

ALLOGGETTI bloccati e sbloccati, vendonsi (Borgo Vanchiglia), Cialdini 11. Facilitazioni, permute. Visite: martedì giovedì sabato ore 14.30-16. 12523

ALLOGGI [illegible] buon reddito una due camere, tinello, cucinino via Luini 122 vendonsi. Telefonare 527-418.

ALLOGGI bellissimi minimo anticipo rateazioni pari affitto, via Carrera 82, pomeriggio Telefonare 691-579. 21033

ALLOGGI grandiosi vendonsi via Arvier 2 angolo corso Peschiera 283, liberi e occupati 1-3 camere cucina, termo centrale, visite 15-18. Telef. 683-228.

ALLOGGI, zona esposizioni '61, abitabili alto reddito. Telefonare 670-069.

ALLOGGIO 3 camere cucina servizi corso Dora Abruzzi 38, vendo lire 5.300.000. Telefonare 513-694, 40-102. 103

AUTORIMESSA 150 macchine centrale costruttore vende proprietà muraria. Telefonare 687-509. 145

AUTOSALONE attrezzato semiarvaiato piano terra impresa vende. Telefon. 296-280.

BELLISSIMO alloggio due camere tinello cucinino occasione privato vende a due passi corso Giulio Cesare, lire 3 milioni 900.000, comodità interne esposto a mezzogiorno, primo piano. Telefonare 280-003. A12820

CAMERA cucina vendesi 1.400.000; due camere cucina 2.000.000, via Domodossola 62, [illegible] 50-765. Geometra Carrara.

CAPANNONE industriale libero subito 500-1000 mq. circa, oltre [illegible] mq. terreno affittasi ad acquistasi possibilmente Torino o fuori Torino presso autostrade o strade [illegible]. Tel. 45-766. A13461

CASA barriera Nizza, camere 47, parzialmente sbloccata, cortile mq. 600, vendo 20.500.000, reddito annuo 1 milione 440.000. Telefonare 86-752.

CASA reddito 27 [illegible] parzialmente sbloccate adiacenze piazza Carducci vendesi. Telefonare [illegible]. A13197

CASETTA vendesi capolinea D. 4 camere garage giardino sopraelevabile. Telefonare 782-739. A12684

CASOTTO vendesi terreno mq. [illegible] et entrostante casetta rustica o permutasi con alloggio Torino. Telef. 742-355.

CORSO Tassoni, casa signorile, secondo piano e rialzato, vendo alloggio sei camere doppi servizi. Telefonare 553-590.

COSTRUTTORE vende abitabili via Sineo 4 angolo corso Regina 2-3 camere tinello servizi. 21840

COSTRUZIONE zona Francia vendiamo [illegible] 10 alloggi 2-3 camere servizi, 3 negozi, base 1.050.000. camera. Telefonare 41-339. Alma, F.sco Assisi 1.

CRAVENZOLA Carmela 40, vende muri negozio di panetteria, rivendita, alloggio.

CROCETTA (Politecnico) vendiamo ultimi signorili alloggi [illegible] vani e servizi, corso Montevecchio. Com. FAI, Cavour 7, telefonare 527-496. 20437

CROCETTA via Fratelli Carlo vendiamo occasione alloggio tre camere salone doppi servizi. Com. FAI, Cavour 7. Telefonare [illegible]. [illegible]

DIRETTAMENTE vendonsi, affittansi alloggi, negozi, facilitazioni, zone Francia, Monginevro. Telefonare 774-686.

DUE alloggi panoramici accuratamente rifiniti contigui, due ingressi, complessivo 5 camere e grandioso salone pluriservizi, adatti anche professionista per studio abitazione, vendonsi anche separati. Telefonare 58-601. 20438

FABBRICATO industriale nuovo 350 mq. Corso Belgio vendo, permuto. Telefonare 50-846. 74

Olimpiadi Invernali - Hockey sul Ghiaccio

Medaglie d'oro alle precedenti olimpiadi:

		partite decisive
[illegible]	Canadà	(Canadà - Stati Uniti 2:0)
[illegible]	Canadà	(Canada - Stati Uniti 6:1)
1928	Canadà	(Canadà - Svezia 11:0)
[illegible]	Canadà	(Canadà - Stati Uniti 2:1)
1936	Gran Bret.	(Gran Bret. - Canadà 2:1)
[illegible]	Canadà	(Canadà - Cecosl. 0:0)
[illegible]	Canadà	(Canadà - Stati Uniti 3:3)
[illegible]	[illegible]	(URSS - Canadà 2:0)

Previsioni «Arden for Men» per le attuali Olimpiadi Invernali a Squaw Valley (Calif.):

1. Canadà
2. URSS
3. Cecoslovacchia



[illegible] è il capitano della squadra canadese dilettanti "Waterloo Dutchmen" della città di Kitchener (Ontario) che dovrà conquistare per il Canadà il titolo mondiale dell'hockey sul ghiaccio. La stessa squadra subì 4 anni fa a Cortina una clamorosa sconfitta contro la Russia classificandosi al terzo posto. Purtroppo quest'anno la squadra non sarà al completo dovendo presentarsi ai Giochi Olimpici esclusivamente con "dilettanti", rinunciando agli "ex-professionisti". Essa dispone comunque di elementi [illegible], i titolari Saunders e Mc Knight, gli attaccanti Laufmann, Knox e Rope, che s'impegneranno a fondo per la conquista della medaglia d'oro.
Le 9 squadre in gara sono: Canadà - Svezia - Giappone / Russia - Finlandia - Germania / Cecoslovacchia - America - Australia.

Arden FOR MEN

la serie di prodotti da toilette per l'uomo sportivo



GIOCHI DELLA XVII OLIMPIADE

Servizio Stampa 'Arden for Men' dei Giochi Olimpici 1960 Squaw Valley (California) e Roma

nuovo:
dusting powder
(talco per bagno)



L. 700

Un pavimento di materiale plastico?
Sì. E al costo delle marmette comuni.

Questo è un bel pavimento

Un pavimento che non invecchia, che non diventa fragile col tempo, che si pulisce con facilità, che non si scheggia nè si riga, che non assorbe polvere, che isola dall'umidità, dal caldo, dal freddo, dal rumore.

Questo è il pavimento Domosic inalterabile più del marmo, confortevole più del legno, economico come le piastrelle.

E senza doverle togliere, le vecchie piastrelle, senza dover riempire la casa di muratori e di polvere, direttamente, semplicemente, velocemente, un pavimento Domosic, nei colori che preferite, fa della vostra casa una casa giovane.

domosic

Domosic s.p.a. - Direzione e Stabilimenti Castiglione Olona (Varese)

Organizzazione di Vendita

Torino
EDILPLAST
C.so Vitt. Emanuele II, 48
Telefono 652.679

Cuneo
CASA DELLA PLASTICA
Via G. Giolitti - Tel. 31.19

Aosta
FIBROPLASTICA di L. Guglielminotti
Via Croix de Ville, 31 - Tel. 24.53

Vercelli
LA PLASTICA di C. PROVERA
Via A. Cagna, 8 - Tel. 21.36

Biella
LA PLASTICA di C. PROVERA
Via N. Sauro, 15

Novara
POSAPLASTIK di P. MOLINA
Via XXIII Marzo, 36 - Tel. 23.224

Mondovì
CASA DELLA PLASTICA
Via S. Agostino, 64

Ribadito dalla Suprema Corte di Cassazione un discusso principio

Lo Stato non è tenuto a risarcire le vittime degli errori giudiziari

La richiesta di danni era stata presentata da Celestina Fruttarolo, di Bossolasco - Era stata condannata ingiustamente con il marito per omicidio: l'uomo era morto pazzo in carcere, lei era stata liberata dopo dieci anni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 febbraio.

La Cassazione civile a sezioni unite ha stabilito che il cittadino che è rimasto vittima di un errore giudiziario non ha diritto, almeno per il momento, ad essere risarcito del danno subito. I giudici del supremo consesso, inoltre, hanno stabilito che l'art. 571 del Codice di procedura penale, secondo il quale è concessa «la riparazione pecuniaria a titolo di soccorso qualora sia riconosciuto che per le sue condizioni economiche ne abbia bisogno per sè e per la sua famiglia» per coloro che sono stati assolti dopo avere espiato una pena detentiva di almeno tre mesi, non può essere ritenuto in contrasto con la Costituzione, che prevede una adeguata riparazione alle vittime degli errori giudiziari.

Questo hanno stabilito i magistrati delle sezioni unite civile della Corte di Cassazione — presiedute dal primo presidente dott. Luigi Oggioni — nel prendere in esame il caso, drammatico e sconcertante di cui a Pezzea di Bossolasco in provincia di Cuneo, furono protagonisti ventitré anni orsono una donna, Celestina Fruttarolo ed il marito Giovanni Galliano, i quali accusati di omicidio vennero dopo dieci anni riconosciuti innocenti.

La mattina del 19 marzo '37 un vecchio di 73 anni, Luigi Galliano fu trovato ucciso in fondo ad un burrone a Pezzea di Bossolasco. Il delitto venne attribuito al figlio della vittima, Giovanni ed alla sua nuora Celestina che furono condannati dalla Corte di Assise di Cuneo il primo a 21 anni e la seconda a 17 anni di reclusione. Secondo i giudici la responsabilità dei due coniugi si doveva dedurre dal fatto che sotto il portico della casa dove alloggiavano Giovanni e Celestina Galliano erano state trovate delle foglie con macchie che parevano di sangue. Solo più tardi si accertò che quelle macchie erano soltanto la conseguenza di una fermentazione naturale. Giovanni Galliano impazzito perché nessuno credeva alla sua innocenza morì nel 1944 nel manicomio giudiziario di Montelupo Fiorentino.

Nel 1944 si ebbe il colpo di scena. Giuseppe Montanaro, un milite delle brigate nere e già autore di un delitto nel '39, catturato dai partigiani, poco prima di essere fucilato confessò che ad uccidere per rapina il vecchio Luigi Galliano era stato lui. La rivelazione aprì le porte del carcere a Celestina Fruttarolo, ma solo dopo tre anni: nel 1947. La Cassazione stabilì che nel registro di stato civile di Bossolasco si annotasse che Giovanni Galliano morto in carcere era innocente. Inoltre venne disposto un sussidio a titolo di soccorso di 700 mila lire a Celestina Fruttarolo, e 400 mila ai suoi due figli Luigi e Maria.

Celestina Fruttarolo, però, che si era vista distruggere praticamente una vita e spogliare di ogni bene per l'errore giudiziario di cui era stata vittima, citò in giudizio il Ministero di Grazia e Giustizia innanzi al Tribunale di Torino chiedendo 40 milioni per il danno subito. Non ebbe fortuna: tanto il Tribunale quanto la Corte di Appello respinsero la richiesta fondata sia sulla colpa del magistrato che aveva erroneamente valutato le prove per cui tanto lei che suo marito erano stati condannati ingiustamente, sia per l'errore commesso dal perito nell'esaminare quelle famose macchie trovate sulle foglie e che inizialmente vennero ritenute di sangue determinando così la condanna dei due innocenti, sia per la incostituzionalità dell'art. 571 de C.P.P. che prevede non un risarcimento del danno ma una riparazione a titolo di soccorso.

Celestina Fruttarolo non è stata più fortunata in Cassazione dove i magistrati delle sezioni unite civili hanno respinto la sua richiesta accogliendo la tesi prospettata dal P. G. dott. Pomodoro e dall'avvocato dello Stato prof. Francesco Agrò. L'avv. Libois di Torino nell'interesse di Celestina Fruttarolo aveva obiettato che il problema dovesse essere sottoposto all'esame della Corte costituzionale. Il Ministero di Grazia e Giustizia con il prof. Agrò ed il P. G. avevano replicato che l'art. 24 della Costituzione lascia piena libertà al legislatore di stabilire le condizioni ed i modi per la riparazione degli errori giudiziari e un progetto di legge in tal senso è stato approntato in questi ultimi tempi senza essere però ancora approvato dal Parlamento. E di conseguenza i giudici delle sezioni unite hanno ritenuto che Celestina Fruttarolo per la sua terribile e drammatica disavventura non può pretendere nulla dallo Stato.

g. g.

Sentenza sulla responsabilità di chi guida l'automobile

Alessandria, 22 febbraio.

Il Tribunale di Alessandria ha emesso una interessante sentenza in materia di responsabilità civile per danni derivanti dalla circolazione di un'autovettura non condotta dal proprietario. Il Tribunale doveva infatti giudicare se il proprietario di un automezzo debba rispondere solidarmente col guidatore dei danni causati a persone trasportate per cortesia.

Il fatto, avvenuto nell'aprile 1954, aveva a protagonisti Giuseppe Cairo residente a Masio, e tre ragazze alle quali il Cairo, che guidava la «1100» avuta in prestito da Giuseppe Codrino, di Quattordio, aveva offerto un passaggio nelle vicinanze di Masio. Durante il tragitto l'auto, abbordando una curva, uscì di strada capovolgendosi e nell'incidente una ragazza, Nicoletta Martinengo, riportò lesioni alla gamba sinistra, delle quali ancora dopo sei anni risente i postumi.

Giuseppe Cairo venne successivamente condannato dal pretore al risarcimento dei danni, quale responsabile di lesioni colpose, mentre il padre della Martinengo promosse una causa civile per ottenere il risarcimento dei danni sia da parte del Cairo che del proprietario della macchina. Il Tribunale civile ha invece assolto il Codrino, condannando il Martinengo alla rifusione delle spese di giudizio nei suoi confronti. Ha condannato inoltre Giuseppe Cairo a corrispondere una somma a risarcimento del danno riportato da Nicoletta Martinengo e alla rifusione delle spese di causa.

La produzione industriale aumentata del 10,7% nel '59

Roma, 22 febbraio.

L'indice generale della produzione industriale calcolato dall'Istituto centrale di statistica con base 1953 = 100 è risultato nel mese di dicembre 1959 pari a 170,7, segnando un aumento dello 0,1 per cento rispetto al mese precedente e del 16,0 per cento rispetto al mese di dicembre dell'anno 1958.

Nell'anno 1959 l'indice medio della produzione industriale è risultato pari a 157,7, segnando un aumento del 10,7 per cento rispetto a quello del 1958, che risultò eguale a 142,4.

La più giovane sposa d'Italia



Cristina Pepe, col marito, Stefano Chiarelli (Telefoto)

Napoli, 22 febbraio.

Una napoletana ha posto la sua candidatura al concorso per la «più giovane sposa d'Italia»: è Cristina Pepe, una bruna e simpatica ragazza di 14 anni e un mese dal sorriso smagliante, che ha sposato ieri a Bagnoli il capostazione Stefano Chiarelli, di 28 anni, nella chiesa della «Madonna Abbandonata».

Dopo il ricevimento alla «sala Masullo» gli sposi sono partiti per Milano, ove il Chiarelli è addetto alla segreteria di quella stazione. La loro nuova abitazione in quella città si trova al n. 35 di via San Martino.

I due si conobbero in un modo dei più strani. Un piccolo fratello di Cristina, Vincenzo, fece cadere un secchiello mentre giocava sul balcone. E poi, disperato, si mise a piangere. Cristina si affacciò e chiese a un giovanotto che passava su di una motoretta di prenderglielo per evitare che qualche automezzo lo schiacciasse. Il giovanotto acconsentì e tolse il giocattolo dal selciato, porgendolo alla ragazza che, intanto, era scesa giù. Così cominciò l'idillio.

Il fidanzamento durò meno di un anno.

Il padre di Cristina, Ferdinando, è verificatore della ferrovia Cumana. La mamma si chiama Lucia. Cristina ha quattro fratelli: Antonio di 19 anni, Salvatore di 27, Pinuccio di 12 e Vincenzino di 3. Il marito di Cristina prima di vincere il concorso nelle Ferrovie faceva il maestro di musica in un istituto religioso.

Gronchi e tutte le autorità dello Stato seguono a Firenze il feretro di Zoli

Per volontà dello scomparso è stata deposta una sola corona, quella della famiglia - Resi gli onori militari - La salma verrà tumulata stamane nel cimitero di Predappio

Firenze, 22 febbraio.

Firenze ha porto stasera l'estremo saluto alle spoglie del senatore Zoli, fiorentino per adozione e predilezione.

Il treno speciale recante la salma è giunto alla stazione di Santa Maria Novella alle 16,35. Sul convoglio viaggiavano anche i congiunti dello scomparso. Un quarto d'ora prima era arrivato da Roma un treno speciale sul quale erano il presidente del Consiglio e le alte cariche dello Stato. Cinque minuti dopo arrivava in automobile il Presidente della Repubblica Gronchi, proveniente da San Rossore.

La città era parata a lutto: quando il convoglio si è fermato dinanzi alla pensilina d'onore, don Stefani, cappellano della Misericordia e alcuni «Fratelli» sono saliti sulla vettura funebre e il feretro è stato trasportato a spalla fino a piazza Adua, mentre un battaglione di formazione rendeva gli onori. Sulla piazza è squillato l'attenti. La bara è stata deposta su un autofurgone funebre ai cui lati si sono disposti carabinieri in alta uniforme. Sul feretro, per espressa volontà dell'estinto, era una sola corona, quella della famiglia. Subito dietro il furgone i familiari, quindi a pochi metri di distanza il Presidente della Repubblica, l'on. Segni, l'on. Moro, l'on. Leone presidente della Camera, l'on. Ceschi in rappresentanza del presidente del Senato, i ministri Rumor, Colombo, Giardina, Ferrari Aggradi, il senatore Piccioni, parlamentari, i massimi dirigenti della d.c., i consiglieri dell'Ordine forense, tutte le autorità cittadine e i rappresentanti dei vari partiti, enti, associazioni.

Sulla gradinata di Santa Maria del Fiore era in attesa il capitolo della Metropolitana. Nel tempio, sotto le cui navate si era raccolta una folla strabocchevole, era preparato al centro del coro un grande catafalco ai cui lati avevano preso posto i religiosi, mentre apposite tribunette erano state sistemate per il presidente Gronchi, i familiari dell'estinto, le alte cariche dello Stato e le autorità cittadine.

Giunto il corteo funebre dinanzi alle gradinate della cattedrale, i Fratelli della Misericordia hanno nuovamente trasportato a spalla il feretro fino al catafalco. L'Arcivescovo coadiutore mons. Florit ha officiato la funzione funebre, mentre la *Schola cantorum* del Seminario eseguiva dei mottetti.

Terminata la Messa, mons. Florit impartiva l'assoluzione al tumulo, dopodiché la funzione aveva termine. Il Presidente della Repubblica, dopo aver stretto la mano ai congiunti dell'estinto, ai quali ha espresso il proprio cordoglio, faceva ritorno a San Rossore. La salma rimarrà in duomo fino a domattina, quindi verrà traslata, privatamente, a Predappio, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Le esequie a Roma nella chiesa del Gesù

Roma, 22 febbraio.

Prima del trasporto della salma a Firenze, la Capitale ha tributato stamane il suo estremo e commosso saluto al sen. Zoli. Il tempio ove si sono svolte le solenni esequie e le strade percorse dal feretro per raggiungere piazza dell'Esedra erano gremite di folla: si calcola che oltre centomila persone abbiano assistito ai funerali dello scomparso uomo politico.

Erano presenti, nella chiesa del Gesù, i presidenti delle due Camere, il presidente del Consiglio e tutti i membri del governo, parlamentari, avvocati. Hanno voluto intervenire personalmente anche l'ex-presidente della Repubblica Luigi Einaudi; con la consorte donna Ida e l'ex-presidente del Senato, Paratore.

Al termine del rito, dopo la assoluzione impartita dall'ordinario militare mons. Pintonello, si è formato il corteo che si è sciolto in piazza dell'Esedra; di qui il carro funebre seguito dai soli familiari si è avviato verso la stazione Termini da dove alle 13 la salma è stata fatta partire con un treno speciale.

Presso la direzione della dc ha rievocato l'ex-presidente del Consiglio e presidente della democrazia cristiana il segretario politico on. Moro.

La figura dello scomparso rievocata da Merzagora e Bo

Roma, 22 febbraio.

Il Senato, con una nobile commemorazione, ha ricordato oggi Adone Zoli. Nel commosso e reverente silenzio dell'assemblea, il presidente Merzagora ha evocato la figura umana e politica dello scomparso. Al banco del governo erano presenti i ministri Bettiol, Taviani, Pastore, Andreotti, Tupini, Bo, Angelini, Medici e Togni.

«Gli amici piangono — ha detto fra l'altro Merzagora — il compagno carissimo, gli avversari il leale animatore di tante battaglie, la democrazia uno dei suoi tanti generosi campioni».

Dopo aver tracciato la biografia dello scomparso, Merzagora ha ricordato che nei dodici anni della sua permanenza a Palazzo Madama, Zoli si impose per l'autorità, per la capacità giuridica e, soprattutto per la profonda fede nella validità del metodo democratico.

Alle elevate parole del presidente del Senato si è associato, a nome del governo, il ministro per la riforma burocratica, sen. Bo, esprimendo il cordoglio della democrazia cristiana per la scomparsa di uno dei suoi maggiori esponenti. Il governo sente il dovere di additare alla gratitudine del paese la figura di Zoli, per la sua dirittura morale che lo faceva rifuggire da ogni forma di furberia politica.

Quindi il Senato ha sospeso i lavori in segno di lutto e la seduta è stata rinviata a domani pomeriggio. Anche la Camera ha tenuto una breve seduta, e, per consentire ai deputati di partecipare ai funerali, ha rinviato i suoi lavori a domattina.

La salma di Lady Mountbatten verrà calata nella Manica

(Nostro servizio particolare)

Londra, 22 febbraio.

(m. ci.). La morte a Borneo di Lady Mountbatten ha offuscato la letizia della nascita del terzo figlio di Elisabetta: la famiglia reale resterà in lutto per una settimana, il principe Filippo si recherà giovedì ai funerali della zia.

Le spoglie di Lady Mountbatten arriveranno a Londra, in aereo, da Singapore dopodomani: saranno tenute per una notte nella residenza di famiglia dei Mountbatten a Romsay e quindi, giovedì pomeriggio, saranno trasportate a Portsmouth e imbarcate su un cacciatorpediniere; a venti chilometri dalla costa infine, dopo una breve funzione religiosa, saranno calate nelle acque della Manica.

Questa sepoltura è stata voluta dalla defunta: se ella avesse già espresso tale desiderio in un testamento oppure l'abbia pronunciato negli ultimi istanti di vita, non è stato detto, ma costituisce senza dubbio un ultimo, affettuoso gesto verso il marito. Ella sapeva quale posto occupasse il mare nel cuore di Lord Mountbatten, era fiera delle sue imprese belliche al comando di un cacciatorpediniere, forse sapeva pure che egli aveva già dato disposizioni per essere sepolto nella Manica. E' probabile pertanto che anche le spoglie dell'ammiraglio Mountbatten riposino un giorno al largo di Portsmouth, accanto a quelle della devota sposa.

Alla mesta cerimonia, religiosa e marinara, saranno presenti giovedì i soli membri della famiglia Mountbatten: Filippo accompagnerà lo zio e con loro saliranno a bordo le due figlie della defunta, Lady Brabourne e Lady Pamela Hicks, quest'ultima sposatasi il mese scorso e tornata ieri dal viaggio di nozze. Vi sarà inoltre l'unica sorella di Lady Mountbatten, Lady Mary Delamere, con i due figli Michael e Noel.

Si rievoca un clamoroso scandalo al Tribunale di Savona

Un pubblico ostile segue il processo al Ghelardi che sottrasse al Comune oltre un miliardo di lire

L'imputato appare impassibile: oggi dovrà spiegare ai giudici come architettò i suoi «piani» - Respinta la richiesta della difesa di riaprire l'istruttoria - Dei dodici coimputati a piede libero, uno solo è assente

(Dal nostro inviato speciale)

Savona, 22 febbraio.

L'ex-ragioniere capo del comune di Savona, Leandro Ghelardi, ha incassato freddamente la sua prima sconfitta giudiziaria: il Tribunale ha respinto la richiesta dei difensori per un rinvio del processo. Se i giudici l'avessero accolta, il funzionario che in vent'anni ha sottratto all'amministrazione municipale la somma di un miliardo e 48 milioni, avrebbe forse potuto ottenere la libertà provvisoria. Ghelardi è un buon giocatore. Era impassibile all'inizio dell'udienza, quando la folla rumoreggiava al suo arrivo in aula, ed era addirittura enigmatico, come se la cosa riguardasse un altro, mentre il presidente alla fine della giornata annunciava che le eccezioni degli avvocati non erano accettate e che, pertanto, il processo doveva continuare.

Leandro Ghelardi ha un volto duro che non conosce emozioni. Non sarà facile sapere da lui come e perché ha ideato un complesso e ingegnoso sistema di frode, quanto denaro esattamente egli abbia distolto dalle casse del Comune, e dove in realtà tutti quei soldi siano andati a finire. Domani dovrà deporre e fare la storia del lungo raggiro, ma è certo che ben poco di rivelatore uscirà dalle sue labbra, nulla comunque che possa gettare una luce sulla sua sconcertante doppia personalità, di funzionario diligente e di abilissimo truffatore e falsario.

«Mi sono impadronito, in varie riprese, di 850 milioni, non una lira di più», aveva dichiarato al giudice istruttore. «E l'ho fatto per sanare una mia difficile situazione familiare». Ghelardi si limita insomma ad ammettere soltanto i reati marginali, meno gravi, ma le accuse sono pesanti e circostanziate. Si sa che egli entrò nel 1939 come modesto impiegato d'ordine nella Ragioneria del comune di Savona; di poche parole, attento e zelante, primo ad entrare in ufficio ed ultimo ad uscirne, fu presto considerato degno di ricoprire incarichi di fiducia. La stima e il rispetto generale favorirono i maneggi. Incominciò indisturbato, apponendo di sua mano le firme del podestà di quel tempo su piccoli mandati, che riscuoteva — dice —, per aiutare la moglie, dalla quale era separato, e l'amica, con cui conviveva. Preso l'avvio, nessuno fermò più la fervida mente dell'«impiegato modello» che i suoi superiori a poco a poco, convinti della sua onestà, aiutarono a far carriera fino a consentirgli di diventare, benché sprovvisto della laurea necessaria, ragioniere capo.



L'ex-ragioniere capo del comune di Savona, Leandro Ghelardi, lascia il Tribunale dopo l'udienza (Telefoto)

Con l'andare degli anni egli perfezionò il meccanismo della colossale truffa a danno di un'intera città. Si rivolse soprattutto verso due istituti di credito, fonti del denaro, la Banca Popolare di Novara (che gestisce l'esattoria e raccoglie il gettito delle tasse) e la Cassa di Risparmio (che gestisce la tesoreria). Il Ghelardi riuscì a riscuotere i quattrini direttamente dalla esattoria, avanti che questa li trasferisse alla tesoreria. Il sistema era, a suo modo, assai geniale: il ragioniere falsificava le deliberazioni della giunta comunale con cui si chiedevano alla Cassa di Risparmio anticipi su spese pubbliche e pagamento di fornitori; poi falsificava le deliberazioni del Consiglio comunale che approvava le spese; talvolta falsificava anche i nulla osta della giunta provinciale amministrativa ed i decreti del prefetto necessari per conferire validità alle decisioni del Comune. Con tale ricca documentazione, di apparenza regolarissima, il ragioniere si recava alla Banca di Novara e presentava i mandati, intestati o a fornitori inesistenti o a suoi complici. Il cassiere gli consegnava senza il minimo sospetto denaro liquido (spesso il Ghelardi ne riempiva grosse valige) oppure assegni che finivano nelle tasche del funzionario dopo un giro di persone compiacenti, dodici delle quali sono imputate con lui, a piede libero. La truffa durò fino all'agosto 1958.

Per dimostrare quanta fosse la fiducia che in Comune godeva l'astuto ragioniere, basti pensare che, dopo avere impostato il bilancio, gli capo-nenti della maggioranza gli affidavano pure il compito di redigere la relazione sul bilancio stesso. E accadde persino che i rappresentanti della minoranza comunale si rivolgessero a lui perché stilasse, per conto loro, la relazione di critica al bilancio. Il Ghelardi, insomma, era in una botte di ferro: si controllava da sé, con il beneplacito di tutti.

Nel cortile del palazzo di Santa Chiara, sede del Tribunale, centinaia di persone commentavano stamane con malumore le incredibili mistificazioni di Leandro Ghelardi. Per evitare incidenti l'imputato era stato tradotto all'alba dalle carceri alle celle del palazzo sotto una scorta abbondante di carabinieri. In aula la folla non nascondeva il nervosismo che il processo sta provocando un po' in tutti i savonesi. L'unico che mostrava calma e distacco era il rag. Ghelardi. Appena i carabinieri gli hanno tolto le manette si è aggiustato il nodo della cravatta color vinaccia e si è dato un colpetto all'inappuntabile doppiopetto grigio piombo. Ha 58 anni, veste con ricercatezza; i milioni che ha manovrato e speso hanno fatto di lui un uomo dal tratto quasi mondano. Per tutta la giornata non ha aperto bocca, non ha mutato espressione; gli occhiali scuri mascherano il suo sguardo, lo aiutano a nascondersi.

Il ragioniere, solo nel recinto fra quattro militi, non ha abbassato gli occhi verso il gruppo dei suoi vecchi amici, gli altri undici imputati: Domenico Penna, Ignazio Sinnona, Leopoldo Nardini, Mario Angiolini, Sebastiano Basso, Italo Gramigna, Umberto Betti, Giuseppe Solari, Cesare Belsuino, Eugenio Cellai, Giuseppe Sattione. Manca dal gruppo, la signora Lucia Nervi, che deve rispondere di falso ideologico, ricettazione e peculato. Gli avvocati sono 17. I testi citati una ottantina.

Il presidente, dott. Ribaldone, ha dato subito la parola agli avvocati Aglietto e Ciurlo di Parte civile, rappresentanti del comune di Savona (accanto ad essi vi è il commissario straordinario del Comune, dott. La Corte). I due legali precisano che la costituzione di P.C. non riguarda tutti i reati attribuiti al Ghelardi (sono quattordici e vanno dalla truffa aggravata e continuata al falso ideologico, alla corruzione, al peculato), ma si limita ai reati di falso, riguardanti cioè la falsificazione degli atti del municipio, delibere, mandati, lettere, ecc. Questa presa di posizione è spiegabile nel fatto che è in corso una causa civile fra il Comune e la Banca di Novara: nell'ottobre 1958 il Comune ha notificato all'istituto di credito una intimazione per il rimborso del miliardo e dei 43 milioni che la banca avrebbe indebitamente pagato al Ghelardi. Nel processo penale contro il ragioniere, il Comune si disinteressa dell'uso che l'ex-impiegato fece dei documenti apocrifi, anche se è accertato che gli sono serviti per estorcere denaro di proprietà comunale.

Gli avvocati della difesa, Monteverde per il Ghelardi e Martinengo per il Penna, adducendo motivi di procedura, chiedono il rinvio del processo, l'annullamento della sentenza di rinvio a giudizio e la riapertura dell'istruttoria.

Il pubblico rumoreggia e protesta; il P. M. dottor Torres si oppone affermando che le ragioni dei difensori sono fragili «come una trave fradicia». Il tribunale si ritira e dopo tre ore di camera di consiglio annuncia il rigetto di tutte le eccezioni. L'udienza si conclude a tarda sera con la lettura dei capi d'imputazione, e sono così numerosi che il giudice impiega quasi un'ora. Domani mattina si alzerà a parlare il rag. Ghelardi. Dovrebbe spiegare nei dettagli il sistema della truffa, la portata dell'aiuto dei complici che dietro compenso fungevano da prestanomi per consentirgli d'incassare il denaro.

Gino Nebiolo

L'improvvisa morte di Achille Battaglia

Roma, 22 febbraio.

E' morto, ieri, per infarto cardiaco, l'avv. Achille Battaglia. Nato a Viterbo nel 1893, Achille Battaglia fu valoroso combattente della guerra 1915-18, in cui riportò ferite e meritò numerose decorazioni. Più tardi entrò a far parte del gruppo di «Volontà» assai vicino a «Rivoluzione liberale» di Gobetti e all'«Unità» di Salvemini.

Durante il fascismo, abbandonò il giornalismo e si ritirò a Viterbo, dove continuò ad esercitare la professione forense. Aveva difeso numerosi antifascisti dinanzi al tribunale speciale ed aveva poi partecipato attivamente alla Resistenza.

Dopo la fine della guerra, patrocinò in alcuni dei processi più significativi, fra i quali quello per l'assassinio dei fratelli Rosselli, il processo a Danilo Dolci, la vertenza Immobiliare-«Espresso» e quello fra Bellandi e il vescovo di Prato. Fu uno dei fondatori del partito d'azione, dopo il cui scioglimento passò nelle file del partito repubblicano, per entrare infine nel partito radicale.

Aspirante attrice aggredita in casa di notte da tre teppisti

Si erano fatti aprire dichiarandosi agenti di polizia

Roma, 22 febbraio.

Una giovane aspirante attrice, Lina De Rossi, è stata aggredita nel suo appartamento di via Olbia verso le 4 del mattino di ieri da tre giovani ubriachi. Due sono stati arrestati mentre il terzo è riuscito a sottrarsi in tempo alla cattura durante la clamorosa rissa che vedeva coinvolti aggressori, amici difensori della giovane donna e agenti della Mobile intervenuti in seguito ad una concitata telefonata.

La De Rossi aveva sentito picchiare alla porta di casa poco dopo le tre del mattino. Poi l'uscio cominciava a tremare sotto altri violentissimi colpi. Allora l'attrice impaurita aveva telefonato ad un compagno d'arte, che abita nella stessa strada, Theo Brandi, il quale era accorso con il fratello. I teppisti dovevano essersi ritirati per concertare il loro piano, se i fratelli Brandi, arrivando, non vedevano nessuno.

Per sicurezza i due si trattenevano in casa della ragazza la quale nel frattempo aveva anche telefonato alla polizia. Poco dopo bussavano ancora alla porta e una voce autoritaria gridava: «Aprite, polizia». La De Rossi convinta che fossero giunti gli agenti apriva fiduciosa e si trovava davanti un giovanotto basso e tarchiato il quale prima ha allungato una mano mostrando un documento aperto, e poi ha afferrato la ragazza, l'ha presa in braccio ed è corso verso la camera da letto. Gli altri due intanto strappavano i fili del telefono.

I fratelli Brandi intervenivano ed ingaggiavano una violenta colluttazione con gli aggressori ma venivano sopraffatti. Quando è arrivata la Mobile (cinque jeeps cariche d'agenti) nella camera da letto dell'attrice c'era una confusione indescrivibile, confusione che si è accresciuta perché, naturalmente, gli agenti non sapevano chi fossero gli aggressori e quali i difensori della ragazza.

Quando infine l'ordine è stato ristabilito uno degli energumeni — identificato per l'operaio Piero Bertozzi di 23 anni — era riuscito a fuggire. Gli altri due, pure operai, Ettore Manzaniello e Mario Scodellaro entrambi di 25 anni, sono stati arrestati. Tutti e tre devono rispondere di usurpazione di funzioni, violazione di domicilio, tentata violenza ai danni dell'attrice e ribellione alla forza pubblica.

La polizia ha accertato che organizzatore era stato il pregiudicato Giuseppe Battafarano il quale non solo aveva fornito ai tre amici l'indirizzo preciso della De Rossi, ma li aveva consigliati a qualificarsi per agenti di polizia per farsi aprire la porta, e li aveva accompagnati in via Olbia fin davanti al portone, a bordo di una macchina presa a noleggio. Il Battafarano deve rispondere di istigazione a delinquere.

Assassinate in Inghilterra due bambine di 9 e 12 anni

(Nostro servizio particolare)

Londra, 22 febbraio.

(m. ci.). L'uccisione di due bambine ha inorridito l'Inghilterra: una è stata assassinata sabato pomeriggio a Southampton, l'altra questa notte a Brighouse, nello Yorkshire; il responsabile del secondo crimine sarebbe già stato identificato e, secondo le ultime caute notizie, arrestato.

La bambina uccisa sabato è Iris Dawkins, di nove anni, una delle quattro figlie di un operaio. Verso le quattro del pomeriggio la bimba si recò con alcuni coetanei in un parco ma, a un certo punto, si allontanò dal gruppo e scomparve dietro un filare di alberi; gli altri bambini pensarono che Iris sarebbe rientrata a casa da sola e, senza darsi pensiero, si dedicarono ai loro giochi. Venne la sera, il parco fu chiuso, ma Iris non tornò dai genitori; fu ritrovata, poco prima di mezzanotte, a brevissima distanza da dove s'era divisa dai suoi compagni. Giaceva bocconi, con il corpo trafitto da trenta pugnalate.

Del secondo crimine si sa pochissimo: l'uccisa è Rosemary Atkinson, di dodici anni, figlia di un macellaio di Brighouse. La bambina è stata strangolata nel suo letto durante la notte e i genitori ne hanno scoperto il cadavere questa mattina.

Arrestati il marito e un'amica della donna trovata morta a Cuneo

Pietà per i due bimbi che, orfani di madre, hanno il padre in carcere

Cuneo, 22 febbraio.

Due nuovi arresti sono stati compiuti per la vicenda delle pratiche illecite che portarono, poco tempo fa, alla morte della signora Maria Pellegrino in La Barbera, di anni 35, abitante in via Sebastiano Grandis 2, madre di un bambino di sei anni e di un altro di un anno.

In precedenza si trovava in carcere la medicona Lucia Bongioanni in Goletto, abitante in via Busca 2, accusata di essere la diretta responsabile del tragico episodio. Ora, su mandato di cattura del Procuratore della Repubblica, è stato arrestato il marito della defunta, il mobiliere Rosario La Barbera, di anni 46, nativo di Linguaglossa (Catania), con laboratorio in via Paveragno. Il La Barbera agli agenti che gli notificavano il grave provvedimento a suo carico ha ripetuto piangendo: «Vi giuro, giuro che sono innocente». Egli afferma di aver ignorato l'intenzione della moglie di interrompere la maternità; ma il magistrato che conduce le indagini avrebbe raccolto prove dalle quali risulta che egli avrebbe istigato la moglie a compiere l'atto che poi le riuscì fatale.

Con il La Barbera è stata rinchiusa in carcere una donna, che avrebbe accompagnato la medicona dalla vittima. Si tratta di Marianna Giorgis, di 56 anni, nativa di Chiusa Pesio e abitante a Cuneo in via Santa Maria 5.

I bambini del La Barbera sono affidati a lontani parenti. Non si rendono conto che la mamma è morta; nelle ultime settimane erano felici perché il babbo li colmava in modo insolito di attenzioni e di regali, giocando spesso con loro. Stasera hanno saputo che il babbo è partito per un lungo viaggio e non si sa quando potrà tornare.

Il mancato suicida di Acqui

Denuncia un'ostetrica per la morte della moglie

Acqui, 22 febbraio.

La mattina del 10 novembre scorso, in una modesta abitazione in regione Montagnola, cessava di vivere, per embolia conseguenza di un parto, la giovane signora Lilia Cirio, che alcuni giorni prima aveva dato alla luce il terzo figlio. Il marito Piero Benzi, sconvolto dal dolore, fuggiva di casa e soltanto dopo tre giorni veniva ritrovato nei pressi di Sampierdarena, dove aveva tentato il suicidio avvelenandosi sotto una galleria della linea ferroviaria. Ricoverato all'ospedale, dopo alcuni giorni era stato dimesso, ristabilito.

Ora è probabile che il fatto abbia uno strascico giudiziario. Piero Benzi, infatti, in questi giorni ha presentato una denuncia ai carabinieri contro l'ostetrica che aveva in cura la moglie per mancanza di assistenza. Nell'esposto-denuncia il Benzi e sua madre sostengono che nei giorni successivi al parto l'ostetrica non aveva fatto più visita alla paziente ed inoltre, chiamata la mattina del decesso, quando la Cirio si era sentita male, si sarebbe rifiutata di portarsi sul posto. La denuncia è stata trasmessa all'autorità giudiziaria, che sta esaminando i fatti esposti per accertare eventuali responsabilità a carico della professionista.

CRONACHE DELLO SPORT

Alle Olimpiadi clamorosa sconfitta degli sciatori austriaci

Il francese Vuarnet vince la discesa libera e l'azzurro Bruno Alberti si classifica sesto

Schranz è settimo - Un portalettere tedesco conquista la medaglia d'oro nella «combinata» tra fondo e salto - Klara Guseva, maestra russa, s'impone nei 1000 m. di pattinaggio

(Nostro servizio particolare)
Squaw Valley, 22 febbraio.

Un postino della Foresta Nera, una maestra russa ed un albergatore francese ma nato in Africa, hanno vinto le tre medaglie d'oro in palio oggi alle Olimpiadi, mentre Carol Heiss ha aumentato il proprio vantaggio sulle rivali nel pattinaggio artistico. George Thoma, che si allena distribuendo la posta sugli sci durante l'inverno ha vinto la combinata nordica, Klara Guseva si è imposta nella gara di pattinaggio sulla distanza di mille metri dando all'Unione Sovietica la seconda medaglia d'oro in questo sport che ha debuttato quest'anno alle Olimpiadi e Jean Vuarnet, albergatore, ha dominato la gara più entusiasmante dei giochi invernali: la discesa libera maschile.

La grande sorpresa della giornata l'hanno fornita, negativamente, gli sciatori austriaci che erano considerati i grandi favoriti proprio nella discesa libera: Schranz è finito al settimo posto, più indietro ancora si è classificato Zimmermann. I francesi invece, a conferma dei miglioramenti complessivi di tutta l'équipe al primo posto di Vuarnet hanno aggiunto anche il terzo posto di Perillat, mentre in seconda posizione si è piazzato il tedesco Hans Peter Lanig. Seguono, nell'ordine d'arrivo, due svizzeri, Forrer e Staub. Alberti è sesto e precede tre assi, l'austriaco Schranz, il tedesco Bogner ed il francese Bozon. Paride Milianti è terminato dodicesimo, mentre Pedroncelli e Felice De Nicolò figurano rispettivamente ventitreesimo e ventiquattresimo. Anche Molterer, il biondo fuoriclasse, compatriota di Sailer, ha deluso: lo si trova al diciannovesimo posto. Vuarnet, nato a Tunisi, ma residente in Alta Savoia, è sportivo eclettico e brillante, gioca a tennis e football a pallacanestro. Nella sua carriera i buoni risultati non mancano: l'anno scorso, a Badgastein, il francese nei campionati del mondo aveva conquistato un ottimo terzo posto.

Ma le sorprese di oggi non si sono limitate alla discesa libera. Anche nella combinata, infatti, si è imposto, contro le previsioni, un outsider, il tedesco George Thoma. Thoma aveva vinto la prova di salto, ma nessuno lo riteneva un fondista tanto abile da resistere alla controffensiva degli specialisti, nella seconda prova consistente appunto in una gara di fondo sui 15 chilometri. Thoma invece, con una accorta tattica, è riuscito a conquistare il quarto posto, alle spalle del russo Gusarov, del canadese Servold e del finlandese Kerhonen ed il piazzamento gli è servito per conquistare brillantemente la medaglia d'oro della «combinata» tra le due prove di salto e di fondo. L'unico italiano in lizza, Enzo Perin, non è andato più in là di un modesto diciassettesimo posto.

Nel pattinaggio, infine, Klara Guseva ha dato alla Russia la seconda medaglia d'oro. Sui mille metri dell'ottima pista la sovietica ha corso in 1'34"1/10. Va detto però che la russa è stata aiutata dalla fortuna; la polacca Elwira Seroczynska — se non fosse caduta alla curva finale dell'ultimo giro — avrebbe certamente vinto la gara. Helga Haase, che aveva vinto la gara dei cinquecento metri sabato scorso, si è classificata seconda con due decimi di secondo di ritardo sul tempo della Guseva. La detentrice del record mondiale, Tamara Rylova è finita terza. In questa gara sono stati battuti sei record nazionali e precisamente: lo statunitense ad opera di Jeanne Ashworth, il giapponese per merito di Hatsue Takamizawa, il finlandese grazie a Eevi Huttunen, il canadese, il polacco e il tedesco. Come è noto non erano in pista pattinatrici azzurre.

Carol Heiss intanto è in testa alla classifica dell'«artistico» al termine degli esercizi obbligatori dei quali si è disputato oggi il quinto ed ultimo del programma. Il suo punteggio (837,8) le garantisce la vittoria che verrà aggiudicata domani dopo la conclusione degli esercizi liberi. L'olandese Sjoukjie Dijkstra è sempre al secondo posto con notevole vantaggio sulle avversarie. Le italiane Anna Galmarini e Carla Tichatschek sono rispettivamente ottava e sedicesima.

Un'ultima notizia. I dirigenti della squadra austriaca hanno deciso questa sera di escludere Anderl Molterer e Karl Schranz dalla squadra che dovrà prendere parte alla gara di slalom di mercoledì prossimo. Pertanto la compagine austriaca sarà composta da Ernst Hinterseer, Hias Leitner, Pepi Stiegler ed Ernst Oberaigner.

Connie Ryan


Il francese Jean Vuarnet lanciato in azione (Telefoto)

Discesa libera maschile — 1. Jean Vuarnet (Fr.) 2'06; 2. Lanig (Germ.) 2'06"5; 3. Perillat (Fr.) 2'06"9; 4. Forrer (Sviz.) 2'07"8; 5. Staub (Sviz.) 2'08"7; 6. Bruno Alberti (It.) 2'09"1; 7. Schranz (Austria) 2'09"2; 8. Bogner (Germ.) 2'09"7; 9. Zimmermann (Aust.) e Bozon (Fr.) 2'09"8; 11. Leitner (Germ.) 2'10"2; 12. Paride Milianti (It.) 2'10"8; 23: Italo Pedroncelli (It.) 2'16"8; 24: Felice De Nicolo (It.) 2'18"1.

Combinata nordica — Gara di fondo km. 15: 1. Nikolai Gusakov (Urss) 58'28"4; 2. Servold (Can.) 58'49"1; 3. Korhonen (Finl.) 59' e 06"; 4. Thoma (Germ.) 59'23"8; 5. Knutsen (Norv.) 59'31"; 17. Enzo Perin (It.) 1.02'16"9.

Classifica finale: 1. Georg Thoma (Germ.) 221,5 punti per il salto 236,425 per il fondo, totale 457,952; 2. Knutsen (Norv.) punti 453; 3. Gusakov (Urss) punti 452; 4. Ristola (Finl.) punti 449,871; 5. Kochkin (Urss) punti 447,894; 14. Enzo Perin (It.) 209 più 235,290, totale 432,290.

Pattinaggio m. 1000 femminile: 1. Klara Guseva (Urss) in 1'34"1; 2. Helga Haase (Germ.) 1'34"3; 3. Tamara Rylova (Urss) 1'34"8; 4. Lidija Skoblikova (Urss) 1'35"3; 5. Ex-equo H. Takamizawa (Giap.) e Helena Pilejczyk (Pol.) 1'35"8.

Nencini e Martin si affermano a Nizza

Un altro italiano, Brugnami, terzo nella corsa ciclistica francese - Fuga finale di cinque corridori


Nencini (a sinistra) e Martin nella volata di Nizza (Tel.)

Nizza, 22 febbraio.

Completo successo italiano nel Gran Premio ciclistico di Nizza, disputatosi oggi sotto la pioggia scrosciante: cinque corridori si sono presentati al traguardo e Nencini, nella volata conclusiva, è riuscito a piegare i compagni di squadra Martin e Brugnami, mentre i francesi Bonifassi e Poulidor erano nettamente battuti. La gara, alla quale hanno preso parte circa sessanta concorrenti, è stata dominata dalla squadra torinese della Carpano che, dal principio alla fine, ha saldamente tenuto nelle mani la competizione.

Subito dopo la partenza, preceduta da un minuto di silenzio in ricordo di Fausto Coppi, i bianconeri hanno lanciato in fuga il danese Retvig, che veniva raggiunto in pochi chilometri. La corsa si animava verso il centesimo chilometro: scattava Ferlenghi, inseguito e ripreso dal francese Ducard; il tentativo, vivacissimo, falliva in breve, ma subito altri corridori si scatenavano in una serie di veloci allunghi, che a Mentone, portavano al comando Martin, Mahé, Leclercq e Brugnami, cui davano la caccia Bonifassi, Nencini e Ferlenghi. Un gruppetto d'una ventina di atleti reagiva e riusciva ad annullare la fuga. Toccava a Brugnami operare un nuovo scatto. Con lui restavano Nencini, Martin, Bonifassi e Poulidor ed i cinque, scalato insieme il col des Mules, piombavano sul traguardo di Nizza, dove i due portacolori della Carpano non avevano difficoltà a trionfare.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Nencini, 166 chilometri in 4 ore 31'10" (media km. 36,830); 2. Martin; 3. Brugnami; 4. Bonifassi; 5. Polidor; 6. Iacoponi a 26"; 7. Ducard; 8. Accordi

La Juventus ha superato un altro ostacolo in attesa del recupero di domani col Padova

Nel campionato di calcio, la squadra torinese prima in classifica prosegue con sicurezza il suo cammino - Il Genoa non ha saputo approfittare dell'incontro casalingo con il Napoli - Giornata sfortunata per l'Alessandria - In serie B: il Torino rinsalda il primato

Da qualche tempo a questa parte l'aspetto principale del campionato della massima divisione è diventato costante ed uniforme. Da quando la Juventus ha consolidato la sua posizione come capolista unica ed isolata, tutti si sono coalizzati per dare l'assalto alla sua situazione: il privilegio: coloro che fanno parte del gruppo di testa, nella speranza di riacciuffarla e di non lasciarsela definitivamente sfuggire, e coloro che sono sparsi lungo la graduatoria giù fino alla coda, per riprendere dei punti in classifica, che farebbero un gran clamore. La strada percorsa e da percorrere dei bianconeri si è come automaticamente cosparsa di tranelli di ogni genere.

Si è cominciato con l'attacco portato dal Milan a San Siro; e la Juventus ha risposto esibendo la più bella partita, in senso generico, della stagione. Poi si fece avanti uno dei «disperati», il Bari, capace di tutto pur di salvarsi: e fu ridotto alla ragione senza esagerazioni di punteggio. Indi comparve all'orizzonte, in casa sua, la Sampdoria, l'unità che, per le circostanze speciali, pareva la più attrezzata per il classico sgambetto: fu imbrigliata in tono perentorio. Fu la volta allora di un'altra fra le pericolanti, il Palermo, pronto a giocare il tutto per il tutto: ed anche questi fu dominato senza fare tanto fracasso. Sotto al Lanerossi allora, la squadra che da anni i bianconeri non battevano più a Vicenza: e la tradizione venne infranta senza cerimonie né complimenti. Giunse così il turno del Padova, l'undici castigamatti, e sul suo fuoco sacro si appuntarono le speranze dei rivali: la nebbia solo salvò i veneti dalla sconfitta che si era già concretata.

Tutti a guardare alla Spal, allora, la compagine che a Ferrara aveva il dente avvelenato: e i torinesi, in una giornata per la sua difesa poco felice, sfoderarono le virtù del loro attacco e segnarono una quantità di reti superiore al consueto.

Una serie di difficoltà, di natura differente l'una dall'altra, superate tutte con disinvoltura e quasi senza affanno: una fila di imprese grandi e piccole che bastano da sole, si potrebbe quasi dire, a rendere degna la squadra del titolo a cui aspira e verso il quale sta marciando.

Ora è il turno del ricupero col Padova che avrà luogo domani mercoledì. E poi sarà la volta dell'Atalanta, dell'Alessandria e della Lazio, prima che i bianco-neri si rechino a Firenze. Ancora mancano quattordici fatiche al termine del torneo.

Intanto la giornata ha dato il via a una valanga di reti: 6 ne hanno segnate la Juventus e il Padova, 5 l'Atalanta, 4 il Palermo, 3 la Spal, e la Fiorentina, l'Internazionale, il Milan e la Roma, una ciascuna il Bari, la Sampdoria, il Bologna, l'Alessandria e l'Udinese: fa la bellezza di 37 come complesso. Una giornata che va a compenso di tante dalle segnature veramente scarse.

In fondo alla classifica il Genoa e il Napoli hanno chiuso senza né vincitori né vinti, sullo zero a zero, un incontro il cui risultato contava decisamente per la retrocessione. Dell'occasione di risalire lungo gli erti gradini della graduatoria, i liguri non hanno approfittato che a metà. Essi si trovano sempre all'ultimo posto, a 2 punti di distanza dall'Alessandria, la sola unità del gruppo di coda alla quale le sorti della giornata siano state avverse al cento per cento.

Al punto della competizione in cui ci troviamo Genoa, Alessandria e Bari sarebbero condannate. E Genoa e Bari si troveranno domenica prossima, impegnate l'una contro l'altra, in Liguria. E' un'ultima, disperata occasione che si presenta a Buffon e compagni per risalire. Ma sempre estremamente pericolosa rimane la posizione del Napoli, che alla fine della settimana deve ricevere il Milan, l'unico contendente che aspiri ancora a raggiungere la Juventus. E non rosea affatto è diventata la situazione della Lazio, che reduce dalla sconfitta in casa propria ad opera dell'Internazionale, è attesa ora a Vicenza, dove il Lanerossi non può concedersi alcuna distrazione.

Intanto, nella divisione dei cadetti, il Torino ha, genericamente e specificamente, migliorato la sua posizione. I granata non hanno fatto un gran gioco — i granata riservano le migliori loro partite per il momento in cui vanno in trasferta, quest'anno —, ma il Simmenthal di Monza lo hanno battuto per uno a zero. Ed ancora una volta la sorte li ha favoriti col far perdere dei punti di classifica, lungo il cammino, ai suoi rivali più diretti e agli inseguitori più pericolosi: il Lecco e il Catania hanno chiuso alla pari sul campo della squadra lombarda e pure il Modena, il Marzotto e la Triestina hanno pareggiato ognuna sul loro terreno. Ad avanzare è stato il solo Venezia. Il Torino si trova così ad avere in questo momento 2 punti di vantaggio sul Catania e 3 sul Lecco: due rivali che però hanno disputato una partita in meno. Per domenica prossima i torinesi sono attesi sul campo del Brescia: un incontro, per essi, più difficile di quanto non paia.

Vittorio Pozzo

La partita di domani non sarà teletrasmessa

Il recupero della partita Juventus-Padova, sospesa per la nebbia due domeniche fa quando la squadra bianconera conduceva per 4-2, sarà giocato domani allo Stadio Comunale con inizio alle ore 15. Il direttore tecnico juventino Cesarini ha confermato che schiererà in campo l'identica formazione che è passata vittoriosamente sul campo della Spal L'undici bianconero giocherà quindi così: Mattrel; Garzena, Sarti; Emoli, Cervato, Leoncini; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

Da Padova invece si apprende che l'allenatore biancorosso Rocco si trova in qualche difficoltà circa lo schieramento da adottare domani, in quanto Brighenti lamenta un dolore all'inguine, Mari è stato colpito da uno stiramento ad una coscia, mentre Cello, Rosa e Perani appaiono affaticati. Oggi alle 11 partiranno alla volta di Torino, con l'allenatore e i dirigenti, i giocatori Pin, Secco, Carvato, Pison, Blason, Gasperi, Scagnellato, Zerlini, Rosa, Tortul. A questi potrebbero aggiungersi Brighenti e Barbolini ed eventualmente, nel caso della indisponibilità di Brighenti, Cello o Perani.

La Lega, a proposito del recupero di domani ha confermato categoricamente che esso non sarà teletrasmesso né direttamente né con orario differito.

Nel Torino vi sono alcuni infortunati a seguito del confronto con il Simmenthal Monza. L'incidente di maggior rilievo, ma totalmente casuale, è toccato a Scesa. Appena rientrato nella formazione il giovane terzino sinistro, già all'inizio dell'incontro, ha riportato uno stiramento al muscolo adduttore della coscia destra e per tale incidente i sanitari della società gli hanno adesso prescritto cinque giorni di assoluto riposo. Dopo la visita di controllo proseguirà nelle cure o inizierà un nuovo periodo preparatorio. Lievi contusioni hanno anche riportato fra gli elementi del Torino, Bonifaci, Pellis e Santelli; ma pare si tratti fortunatamente di contusioni di nessuna gravità.

Da Genova a Roma una nuova corsa a tappe

Si svolgerà dal 21 al 25 marzo e a tutti gli arrivi il pubblico sarà ammesso gratuitamente - In gara i migliori ciclisti

Roma, 22 febbraio.

Sono state presentate oggi alla stampa sportiva le gare ciclistiche internazionali che il «Corriere dello Sport» organizza per il 1960, per corridori di categoria extra e professionisti di prima e seconda categoria e cioè la prima Genova-Roma a tappe dal 21 al 25 marzo; l'XI Gran premio ciclomotoristico delle Nazioni a tappe in linea e dietro motori dal 20 al 24 aprile (11 squadre di 4 corridori ciascuna); il «Longines a squadre», a cronometro il 21 agosto in Sicilia; e il XIX Giro del Lazio, il 18 settembre, ultima prova di qualificazione del Campionato italiano assoluto su strada e del Campionato italiano a squadre.

Per quanto riguarda la prossima Genova-Roma, la gara si svolgerà sul seguente itinerario: 21 marzo 1ª tappa Genova-La Spezia-Viareggio, chilometri 159,9; 22: Viareggio-Massa-Reggio Emilia km. 167,5; 23: Reggio Emilia-Bologna-Firenze km. 203,3; 24: Primo settore: Firenze-Empoli-Poggibonsi km. 72,1, secondo settore: Poggibonsi-Siena-Perugia km. 169,9; 25: 5ª tappa, Perugia-Terni-Roma km. 205,1.

Tutti gli arrivi avverranno su strada, a carattere popolarissimo con ingresso gratuito; la classifica generale sarà basata sul tempo; il primo in classifica indosserà una maglia giallorossa; sono previste inoltre una classifica a punti, in base agli ordini di arrivo (maglia bianca), e una classifica a squadre di tappa e finale. La corsa comprende anche un trofeo della montagna con cinque traguardi: Passo del Bracco, 1ª tappa; Passo del Cerreto, 2ª tappa; Passo della Radicosa e Passo della Futa, 3ª tappa; Passo della Somma, 5ª tappa.

Il Milan domenica a Napoli senza il portiere Ghezzi

Milano, 22 febbraio.

Lo scontro fortuito verificatosi ieri allo stadio di San Siro tra il portiere Ghezzi, slanciatosi in avanti per intercettare un pallone alto, e il vicentino De Marchi, entrato decisamente in corsa per colpire di testa, ha avuto conseguenze più serie del previsto per il guardiano rossonero, che oggi non è in stato in grado di lasciare il letto.

Questa sera il medico sociale del Milan ha visitato nuovamente l'infortunato riscontrandogli, oltre a una forte contusione sotto lo sterno, uno strappo muscolare alla gamba sinistra, dovuto al contraccolpo dell'urto. Sebbene la diagnosi tenda ad escludere qualsiasi risentimento osseo, domani Ghezzi si assoggetterà agli esami radiografici; è tuttavia difficile che il popolare portiere possa giocare domenica prossima a Napoli.

Totocalcio: i «tredici» (7560) vincono L. 22.500 ciascuno; i «dodici» (63.430) L. 2030. Colonna vincente: 1-x-1;x-2-1;1-1-2;x-1-x-2.

Totip: nessun «dodici»; agli «undici» (11) spettano L. 970.340 ciascuno; ai «dieci» (373) lire 26.065. Colonna vincente: 1-2;2-2; 2-x;1-1;2-2;x-2.

I boxeurs italiani Granaglia, Bauducco, Macocco e Brazzale hanno battuto a Nancy i rappresentanti della Francia guidati dal campione del mondo Millon: su ventun partite gli azzurri se ne sono aggiudicate 13, lasciandone 8 sole ai transalpini.

Il Torino ha battuto la Roma per 2-0 al torneo di Viareggio. Ecco gli altri risultati della giornata: a Carrara, Bayern-Milan 2-0; a Lucca, Partizan-Genoa 3-0; a Viareggio, Bologna-Vasas 0-0.

Italia-Polonia di pugilato sarà forse assegnato a Torino

Il successo dei campionati italiani dilettanti - Riunione di dirigenti: il conte Di Campello resta alla presidenza - Stasera boxe per tv

I campionati italiani di boxe per dilettanti, conclusisi domenica sera alla palestra Ponchia di Torino, hanno assegnato le sciarpe tricolori per il 1960 ai seguenti dieci pugili: mosca: Curcetti (Puglie); gallo: Zamparini (Liguria); piuma: Mastellaro (Lombardia); leggeri: Musso (militare); welters leggeri: Piazza (Toscana); welters: Orma (Piemonte); welters pesanti: Benvenuti (Venezia Giulia); medi: Pautasso (Piem.); mediomassimi: Del Papa (Toscana); massimi: De Piccoli (militare).

La manifestazione è stata un autentico successo organizzativo: lo scarso pubblico delle prime giornate è andato progressivamente aumentando fino a raggiungere il «tutto esaurito» di sabato e domenica. Superato il collaudo organizzativo, Torino ed il Piemonte hanno mostrato anche lusinghieri progressi in campo agonistico: la rappresentativa della nostra regione si è classificata infatti seconda nella graduatoria a squadre, grazie ai due titoli di Orma e Pautasso e ai secondi posti del mediomassimo Michelon e del massimo Mastaghin, superata soltanto dalla fortissima Nazionale militare e a pari merito con Lombardia e Toscana. Se si pensa che il miglior pugile piemontese, il peso leggero Musso, ha vinto il titolo nazionale gareggiando per la squadra militare, il trionfo dei pugili della nostra regione apparirà ancor più significativo.

La perfetta organizzazione, l'affluenza di pubblico, i progressi tecnici dei pugilato piemontese hann trovato giusta eco nella riunione del Consiglio direttivo della Fpi, tenutosi ieri mattina. I dirigenti della Federazione Pugilistica hanno espresso il loro elogio agli organizzatori dei campionati italiani e, nello stabilire il calendario di attività dei pugili azzurri, hanno lasciato aperta la possibilità dell'assegnazione a Torino del confronto con la squadra juniores della Polonia. Il calendario prevede pure una trasferta a Glasgow contro la Scozia, un incontro a Roma con una delle più forti squadre europee, allenamenti collegiali, e la partecipazione della squadra militare ai Giochi militari internazionali, in programma a Wiesbaden ai primi di giugno.

Il motivo per cui la riunione del Cd era attesa, era però un altro. Si temeva infatti che, come strascico al «caso Zappulla», le divergenze fra i consiglieri federali sfociassero in una crisi clamorosa. Il presidente della Fpi conte Di Campello, cui si attribuivano propositi di dimissioni, ha invece accettato di rimanere al suo posto, essendogli stata garantita dai suoi collaboratori la più aperta collaborazione in vista delle Olimpiadi. Dopo i Giochi di Roma invece, è probabile che Di Campello rinunci ad un'esperienza che non gli ha dato troppe soddisfazioni.

Altre notizie pugilistiche di attualità. Stasera alle 22,30 la boxe si riaffaccia timidamente alla televisione. E' in programma la telecronaca diretta di una parte della riunione in programma ad Ancona, imperniata sul confronto tra il livornese Franco Nanci, sfidante di Vecchiatto per il titolo italiano dei leggeri, ed il peso welter lombardo Castoldi. Si tratta di un incontro indubbiamente interessante, tra uno stilista come il pugile toscano ed un deciso picchiatore come Castoldi.

Nel contorno sono compresi i *matches* fra i pesi medi Gentiletti di Ancona e Cottino di Aosta e fra i welters Bacchiani di Pesaro e un altro valdostano, Zambon. E' probabile che almeno una parte del combattimento fra i pesi medi possa trovar posto nel collegamento televisivo.

In campo internazionale intanto l'ex campione d'Europa dei pesi piuma Sergio Caprari affronta, alle 6 di stamane (ora italiana) a Caracas in Venezuela, il durissimo confronto, senza titolo in palio, col californiano Davey Moore campione del mondo.

g. p.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	19	22
Rendita 3½	74 10	74 10
» cum.	74 —	74 —
Rendita 1902	71 —	71 —
Rendita 5%	104 10	104 30
» cum.	104 —	104 20
Redimibile 3½	98 60	98 60
» cum.	98 50	98 50
Redimibile 5%	100 55	100 55
» cum.	100 45	100 45
Ricostruz. 3½	84 80	84 80
» cum.	84 70	84 70
Ricostruz. 5%	99 60	99 60
» cum.	99 50	99 50
Bt. Fond. 5%	98 50	98 40
Pr. B. 3% [illegible]	98 70	98 60
Pr. B. 5% Tr. '55	98 15	98 25
B.T.N. 5% 1960	100 65	100 55
» » 1961	100 70	100 90
» » 1962	100 77	100 87
» » 1963	100 85	100 85
» » 1964	100 77	100 77
» » 1965	100 85	100 70
» » 1966	100 97	100 75
» » 1968	100 95	100 85
B.T.N. 5% 1969	100 65	100 65

OBBLIGAZIONI	19	22
I.R.I. 5½%	100 75	100 75
» [illegible] 6%	102 80	102 80
» [illegible] 6%	102 80	105 —
» [illegible] 6%	102 60	102 50
» [illegible] 6%	103 60	103 85
» [illegible] 6%	102 80	102 60
» [illegible] 6%	146 75	146 75
» 5,50%	145 50	145 50
» Sider 5½	100 30	100 30
» [illegible]	104 30	104 20
» [illegible]	135 80	135 17
» 5½% '58	100 —	100 —
[illegible] 4½	96 30	96 30
[illegible] 6%	101 70	102 20
Il. Sa. 5½	100 40	100 15
» » '57	100 20	100 30
» » '58	101 —	101 —
» » '59	100 27	100 30
C.C.O.P. 6%	102 75	102 75
[illegible] 5%	98 50	98 50
» 6%	94 —	94 —
» 3½	84 30	84 30
[illegible] 5%	95 50	95 60
C.I.S. Sud. 5%	99 20	99 20
Cr. F. Sicilia	96 60	96 60
C.I.S. Napoli	99 50	99 50
» »	99 —	99 —
» »	99 —	99 —
[illegible] 6%	102 60	102 60
» [illegible]	103 25	103 25
» [illegible]	102 50	102 50
» 6% '58	103 70	103 70
I.M.I. 5½	101 25	101 —
» [illegible]	102 65	102 65
» [illegible]	102 40	102 40
» [illegible]	102 42	102 40
» [illegible]	102 60	102 60
» [illegible]	102 80	102 80
» [illegible]	97 80	97 80
Torino [illegible]	98 50	98 50
» [illegible]	97 50	97 50
» [illegible]	105 —	103 —
Fiat 6%	103 10	103 10
Fiat 6% '56	103 55	103 55
Fiat 6% '57	104 30	104 30

	19	22
[illegible] 6%	105 50	105 50
[illegible]	108 30	108 30
» [illegible]	109 —	110 50
» [illegible]	110 —	110 —
» [illegible]	113 50	113 —
» [illegible]	108 50	109 —
Ob. FF. 3%	97 65	97 90
[illegible] 7%	107 —	107 —
» [illegible]	107 —	107 —
» [illegible]	109 —	109 —
[illegible] 7%	109 70	109 70
[illegible] 7%	106 —	106 —
» 7% '56	107 25	107 25
» 7% '57	107 75	107 75
» 7% '58	108 —	108 —
[illegible] 7%	108 50	110 —
[illegible] 7%	108 —	108 50
[illegible] 6%	103 30	103 30
[illegible] 7%	107 —	107 —
[illegible] 7% '58	108 50	108 50
[illegible] 6%	102 —	102 —
[illegible] 7%	108 —	108 —
[illegible] 1958	108 —	108 —
[illegible] 1958	108 —	108 20
[illegible] 6%	103 70	103 70
» 6% '58	102 80	103 25
[illegible] 6%	102 70	102 70
[illegible] 6%	102 —	102 —
[illegible] 6%	102 80	102 80
» 6% '57	128 25	125 50
[illegible] 6%	104 50	104 50
[illegible] 6%	102 —	101 60
[illegible] 6%	102 40	102 40
[illegible] 6%	102 50	102 50
[illegible] 6%	102 —	102 —
[illegible] 6%	102 80	102 80
[illegible] 6%	103 10	103 10
» 6% '57	103 10	103 20
» 6% '58	104 40	104 40
» Spec. 6% '58	102 70	102 95
» [illegible] 6%	103 —	103 —
SIP 6%	103 75	103 75
[illegible] 4,50%	102 90	103 20
[illegible] 5½	100 20	100 30
[illegible] 6%	102 60	102 40
[illegible] 7%	106 —	106 —
Cassa R.P.L. 3%	98 175	98 30
Ob. FF. » 3%	98 —	98 —

AZIONI PER CONTANTI

TESSILI E MANUFATTI	19	22
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	10100	10000
[illegible]	5090	5455
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Châtillon	—	—

TRASP., ASSIC., FINANZ.	19	22
[illegible]	—	—
Assic. Generali	87750	86000
As. Assic. Torino	61500	—
[illegible]	4040	3990
[illegible]	—	—
Fin. Meridionali	3360	3300
[illegible]	—	—
[illegible]	1905	1895
[illegible] Centrale	17300	16950
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	31 —	30 —

MINERALI-ESTRATTIVI	19	22
[illegible]	23000	—
[illegible]	9600	—
[illegible]	1480	1435

METALMECCANICI	19	22
[illegible]	—	—
[illegible]	2480	[illegible]
[illegible]	914 —	[illegible] —
[illegible]	499 —	480 —
[illegible]	1163	1145
[illegible]	—	1725
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Westinghouse	1520	—
[illegible]	23 10	24 65
[illegible]	—	—
[illegible]	—	635 —
[illegible]	—	—
FIAT	2596	[illegible]
Magneti Marelli	—	—

ELETTRICI	19	22
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
P.C.I.	1540	1540
[illegible]	1250	1240
[illegible]	—	—
SIP	2105	[illegible]
Meridionale	[illegible]	[illegible]
SME	2165	2150
[illegible]	—	—

ALIMENTARI	19	22
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	264 —	255 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

DIVERSI	19	22
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Cartiere Italiane	—	—
Cartiere Burgo	24100	—
[illegible]	2535	2520
[illegible]	4010	4000
Pirelli	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

CHIMICI	19	22
[illegible]	1860	1840
[illegible]	—	1790
Schiapparelli	—	—
[illegible]	—	—
SAFFA	6020	5925
Montecatini	2180	2185
ANIC	2790	2795
[illegible]	3340	3240
[illegible]	1195	1185
[illegible]	328 —	321 —

IMMOBILIARI	19	22
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	887 —	925 —
[illegible]	—	—

L'apertura è stata effettuata in clima di controllata riflessione. Dopo un tentativo di equilibrio a metà borsa, il mercato è stato pressato da offerte, dovute logicamente all'attuale incertezza politica, ed è stato ricondotto su un fondo cedente. I minimi sono stati segnati in chiusura.

Ben tenuti il gruppo Finsider e le Anic. Titoli di Stato ed obbligazioni assorbiti su basi invariate. Dopoborsa in conto rompero.

Totali della giornata: titoli di stato per lire 13.000.000 c. n., obbligazioni per lire 24.300.000 c. n., azioni per contanti n. 187.100 di cui n. 36.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di Banca esteri: dollaro carta Usa 624,50; dollaro canadese 654,50; franco svizzero 144,18; corona danese 90,80; corona norvegese 87,25; corona svedese 120,60; fiorino olandese 165,75; franco belga 12,97; franco francese 1,2565; sterlina G. B. 1758; marco germanico 150; scellino austriaco 24,10.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5700-5850; marengo svizzero 4850-5450; sterlina carta unitaria 1758-1779; dollaro carta Usa 623-626; franco svizzero 144,50-145,50; franco francese 1,25-1,28; oro fino 700-711; argento 19,50-20.

ROMA — Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 625,50; dollaro canadese 655,50; franco svizz. 144,38; corona danese 90,10; corona norvegese 86,70; corona sved. 119,375; fiorino olandese 165,80; franco belga 12,50; franco franc. 126,65; lira sterlina 1754; marco tedesco 150,10; scell. austriaco 10,35; peseta spagnola 24,09; scudo portoghese 21,83; peso argentino 7,45; cruzeiro brasiliano 3,25; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1331 PT; dinaro jugoslavo 0,74; dracma greca 20,83; lira turca 42; sterlina australiana 1383.

MILANO — Sin dalle prime battute la prevalenza dell'offerta appesantiva i prezzi di apertura. Seguiva una riunione svogliata ed amorfa, priva di iniziative, che si trascinava sino al listino, cercando di fronteggiare alla meno peggio i copiosi realizzi.

Tutti i valori più popolari cedevano terreno, eccezion fatta per la Châtillon, che miglioravano sull'annunzio di un aumento di capitale in forma mista, e cioè con aumento del valore nominale delle azioni da 1000 a 1500 lire, distribuzione di azioni in via gratuita e a pagamento con soprapprezzo. La società si propone inoltre di emettere un prestito obbligazionario di 4 miliardi.

Anche Elettrica Alto Veneto, Anic, Iniziativa Edilizia e Linoleum miglioravano una frazione. Il settore del reddito fisso rimane calmo, con un volume ridotto di affari.

Titoli trattati n. 1.550.206 di cui Nebiolo 740.000, Fiat 156.000, Catini 56.000, Ilva 52.000, Anic 37.000, Liquigas 41.000, Rinascente 37.000, Edison 27.000, Finsider 37.200, Immobiliare Roma 28.000, Terni 45.000, Bastogi 15.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediob. 65.630; Gim 7800; Centrale 17.000; Invest 4400; Bastogi 3315; Sviluppo 2943; Finmare 610; Finelettr. 1860; Finsider 1152; Breda 4248; Pirelli & C. 6345; Sifir 2585; Stet 2090; Generali 86.350; Ras 42.600; Incendio 18.100; Assicuratr. 118.500.

Nord Mil. 4350; Mittel 5480; Veneta 2430; Ausiliare 3750.

Cantoni 23.735; Val Ticino 100,25; Olcese 2500; De Angeli 5310; Cucirini 16.200; Linificio 1531; Rossari 33.000; Rotondi 33.500; Tosi 7960; Coton. Mer. 527; Unione M. 72.750; Gavardo 6300; Lanerossi 15.350; Tilane 619; Fisac 814; Cascami 12.010; Bernasconi 2800; Châtillon 14.225; Snia Visc. 5700; Pacchetti 1090; Scotti 209.

Cornigliano 1716; Ilva 800; Magona 1110; Metallurg. 7340; Amiata 8300; Montecat. 2355; Monteponi 1430; Dalmine 3450; Siele 8595; Breggi-Izar 1490; Falck 14.070.

Ansaldo 1470; Bianchi 608; Fiat 2540; Nebiolo 24,75; Fr. Tosi 860; Westingh. 1500.

Sade 2101; Cieli A 4065; Cieli B 4060; Dinamo 3930; Edison 4258; Edison v. or. 2800; Edison v. pr. 2240; Bresciana 3902; Campania 2330; Caffaro 449; Valdarno 4090; Sarda 7570; Emiliana 3730; Sesso 4052; Appenn. C. 4300; Pugliese 2050; Subalpina 3873; Sip 3082; Vizzola 8300; Sme 1800; Orobia 3060; Romana 3098; Terni 400; Unes 1352; Marelli 830; Magneti 1615; Tecnomas. 3085; Teti A 4755; Teti B 4730; Sit 1410; Alto Veneto 2800; Calabrie 2215; Lucana 2800.

Distillati 4940; Eridania 4870; Es. Molini [illegible]; Certosa 3175; Motta 34.500; Rom. Zucc. 830.

Anic 2789; Saffa 5900; Italgas 1852; Liquigas 1178; Napol. Gas 1420; Piligas 226; Solgas 2600; Larderello 3960; Mira Lanza 22.130; Ossigeno 3490; Rumianca 2165; Carlo Erba 12.840; Briosch 11.900.

Aedes 4950; Iniziativa 6905; Sagi 2500; Beni Stab. 4930; Gen. Imm. 933; Milano C. [illegible]; Siloa 4930; Bon. Ferr. 985; L'Edificio 5500; Risan.to N. 6880.

Baroni 160; Binda 42.500; Burgo 23.670; Ginori 896; Ciga 7300; Italcem. 20.985; Cementir 2380; Cer. Pozzi 996; Eternit 4863; Rejna A. 1500; Smeriglio 504; Linoleum 3840; Pirelli SpA 7325; Ter. Acqui 16.000; Rinascente 478; C. Acqua 986; De Ferrari 1740; Elettrocar. 56.000.

Nelle ore pomeridiane, affari assai scarsi, per non dire nulli. Ecco i prezzi stimati, più che registrati: Fiat 2535-2538, Catini 2345-2350, Viscosa 5600-5650, Edison 4350-4356, Finsider 1150-1153.

GENOVA — Chiusura ai minimi di seduta con prevalenza di realizzi che peraltro trovano il mercato con pochi affari. Riflettono Assicurativi, Sifir, Catini, Fiat, Viscosa, Edison e altri valori. Locali uniformati all'andamento generale. Uniche eccezioni Molini ed Eternit. Qualche incertezza nel comparto del reddito fisso con affari limitati. Titoli trattati: di Stato 9.000.000, Obbligazioni 7.300.000, Azionari 83.750.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Tutte le Borse sono rimaste chiuse oggi negli Stati Uniti per l'anniversario della nascita di George Washington.

LONDRA — Apertura con tendenza più stabile che nei giorni scorsi, e con atmosfera incoraggiata dall'ulteriore miglioramento avutosi venerdì a Wall Street. Azioni in dollari in leggero rialzo, titoli industriali stabili.

A mezzogiorno il bilancio della Borsa presenta piccoli rialzi, ma vi è molta robustezza nel movimento di affari, tuttavia miglioramenti si registrano nella maggior parte dei gruppi. Inattivi i titoli pubblici. In rialzo le azioni in dollari. Nel settore industriale prevalgono piccoli rialzi e molte fra le capolista sono migliorate. Snia Viscosa 86,25.

PARIGI — Tendenza al rialzo per la maggior parte dei gruppi di titoli francesi, con qualche irregolarità per alcune emissioni. Fra i più attivi si notavano alimentari, elettronici, siderurgici e chimici-farmaceutici. Generalmente in rialzo i titoli esteri. Montecatini 26,25.

FRANCOFORTE — Il mercato ha avuto un'apertura debole, con molta riservatezza dimostrata dagli investitori tedeschi, in considerazione dei provvedimenti restrittivi del credito recentemente adottati dalla Bundesbank. Alcune ordinazioni di vendita dall'estero sono state sufficienti a provocare ribassi che andavano da cinque a dieci punti. Montecatini 31,70; Fiat 16,80; Pirelli 48,15; Edison 28,85; Magneti Marelli 10,75; Snia Viscosa 38.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni cielo molto nuvoloso o coperto con piogge più frequenti al Nord e nevicate sulle Alpi e gli Appennini centro-settentrionali. Possibilità di temporali specie sulle regioni del versante tirrenico e Sardegna. Temperatura stazionaria. Venti moderati da Sud-Ovest, con rinforzi locali su regioni tirreniche e Sardegna. Mari: medio e alto Tirreno agitati o molto agitati, mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

	min	max		min	max
Bolzano	—1	4	Pescara	3	22
Verona	5	7	L'Aquila	1	10
Trieste	6	10	Roma	8	14
Venezia	6	9	Bari	6	16
Milano	1	6	Napoli	3	15
Torino	4,6	5,4	Potenza	2	10
Genova	7	12	Reggio C.	6	17
Bologna	6	8	Messina	11	16
Firenze	6	14	Palermo	10	22
Pisa	7	14	Catania	4	16
Ancona	5	14	Alghero	7	15
Perugia	5	9	Cagliari	7	18

«Noi sovietici mandiamo razzi sulla Luna, ma non sappiamo fare un armadio»

Continue proteste alle "Izvestia" per la scadente qualità delle merci

Una massaia lamenta che il suo lavabiancheria «lava solo panni puliti» - Scartate più di tremila paia di scarpe su 5181 fornite da una fabbrica di Mosca - «Prenda questo registratore: è guasto, ma potrà farlo riparare in garanzia» - Fiorisce il mercato nero

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 22 febbraio.

La documentazione accumulata dalle *Izvestia* in alcune settimane di pubbliche polemiche sugli sperperi e sulla cattiva qualità dei beni di consumo sovietici è degna di notizia. La discussione fu aperta alla fine di gennaio sulle colonne del giornale, per decisione del suo direttore Alessio Agiubey, genero di Krusciov, e con la pubblicazione di una lettera di alcuni operai della officina «Freser», che ponevano, in sostanza, il seguente quesito: «Perché noi sovietici riusciamo a spedire un missile sulla Luna, ma non sappiamo fabbricare un armadio?». All'esempio dell'armadio, naturalmente, se ne aggiungono altri: tessuti, scarpe e mobilio scadente, porte e finestre che non si chiudono e pavimenti che si gonfiano.

Al quesito degli operai della «Freser» è seguita la pubblicazione di una quantità di lettere, che, lungi dal rispondere e dall'indicare le soluzioni, hanno elencato una serie vastissima di specifiche ragioni di malumore e di dati, che offrono un panorama generale non confortante.

Il direttore di uno stabilimento di Karkov, per esempio, ha scritto che l'acciaio inossidabile fornito alla sua azienda per la fabbricazione dei lava-biancheria giunge in lamine di dimensione sbagliata, che vanno in scarto nella misura del 20-25 per cento. Soltanto per questa ragione si perdono ogni anno 1760 tonnellate di lamine di acciaio inossidabile.

Il 3 febbraio, un'altra lettera pubblicata dalle *Izvestia* ha dato conto di un'inchiesta compiuta in sette negozi di Mosca sulla qualità delle calzature fornite dalle fabbriche. E' risultato che su 5181 paia di scarpe di prima qualità ne sono state definitivamente scartate 334 paia, restituite al fornitore per gravi difetti 686 paia, spedite indietro con domanda di revisione 1473 paia, retrocesse alla seconda qualità 665 paia.

Una massaia, di nome Nekrassova, ha scritto che la ditta fornitrice di aspirapolvere di tipo «Dnieper» si rifiuta di installarli a domicilio e che comunque la macchina, una volta trasportata a casa non senza fatica, resta immobile, non funziona. A una lettera di reclamo, la ditta ha risposto dapprima che la macchina sarebbe stata sostituita e poi che sarebbe stata riparata, ma alla fine non si è fatta né l'una né l'altra cosa.

La massaia ha aggiunto che il lava-biancheria, modello «S. M. 1,5», «lava soltanto la biancheria pulita».

Un operaio edile di Stalingrado ha scritto che nel magazzino degli scarti di una azienda della città si sono accumulati 8 mila metri cubi di elementi prefabbricati di cemento armato e che in un'altra azienda giacciono 10 mila tonnellate di materiali da costruzione scartati.

Una lunghissima lettera spedita da Kiev protesta perché si continuano a fabbricare tipi di tessuti che da parecchi anni non trovano più compratore e perché «non c'è nessuno che studi sul serio la congiuntura del mercato». Così anche la radio di tipo Aurora, prodotta su larga scala e perfino oltre i limiti del piano, resta nei depositi. Analoga è la sorte della radio tipo Baku 56, la cui produzione, nonostante ciò, è stata pianificata ancora per il prossimo anno. Si riferisce altresì che nell'autunno scorso in quaranta negozi di Leningrado giacevano merci invendute e invendibili per circa 5 milioni di rubli.

Si narra, a questo punto, il seguente episodio. Un cliente entra nel *Gum* (grandi magazzini) per acquistare un registratore magnetico. La commessa dice: «Abbiamo il tipo Alfa 10; è guasto, ma lo prenda perché può farselo riparare in garanzia». La lettera conclude che «il commercio statale opera in condizioni di ignoranza assoluta per quanto riguarda la geografia del mercato sovietico, poiché alcune regioni vengono eccessivamente rifornite ed altre sono regolarmente trascurate».

Un'operaia tessile di Frunze protesta contro i laboratori di abbigliamento: «Per avere un abito bisogna aspettare quaranta giorni, per farlo smacchiare due settimane e per farlo stirare cinque giorni».

Le innumerevoli lettere di questo tenore pubblicate dalle *Izvestia* non hanno dato ancora luogo a un commento conclusivo. Altri giornali hanno ripreso l'argomento, lamentando che da questa situazione tragga profitto il mercato nero (detto «il campo furbo»). A proposito degli sperperi la *Pravda* ha aggiunto che nel Kazakistan i parchi di trattori agricoli ricevono 500-600 pezzi di ricambio per ogni 10 mila macchine. La *Komsomolskaia Pravda* ha riferito che in un'azienda è scomparso perfino un forno per la fusione della ghisa. Per distrazione è stato a sua volta fuso in un forno Martin.

Si è appreso, infine, che la burocrazia incaricata del controllo sulla pesca nel Pacifico lascia marcire spesso le aringhe prima di ammetterle ai frigoriferi, perché, discutendo sulle diverse qualità regolamentari del pesce, non ha ancora stabilito da dove, propriamente, debba considerarsi l'inizio della coda; se dai raggi mediani, o più su, o più giù. Il dibattito si trascina fra codici regolamentari e code. Le due parole, fra l'altro, si assomigliano: codice, in russo, è *gost* e coda *kwost*.

Alberto Ronchey

Confermata la censura a un giudice «donnaiolo»

(Nostro servizio particolare) Roma, 22 febbraio.

(p. g.) Le Sezioni Unite civili della Corte di Cassazione hanno confermato la censura inflitta dalla Corte disciplinare al dott. Domenico Di Giuseppe, giudice del tribunale di Pescara. La decisione della Corte Suprema, con la quale è stato respinto il ricorso del magistrato, è stata resa nota oggi. Il dott. Domenico Di Giuseppe, trascinato in questa spiacevole avventura dalla cocente delusione di una donna, dovrà così rassegnarsi a subire il provvedimento disciplinare che potrà costituire un serio pregiudizio per la sua carriera.

I guai per il giudice di Pescara cominciarono l'8 maggio del 1955 quando la signorina Maria Consalvi di Brindisi, inviò all'on. Aldo Moro, allora ministro di Grazia e Giustizia, un lungo esposto nel quale accusava il dott. Domenico Di Giuseppe di averla sedotta con promessa di matrimonio; di averla sfruttata materialmente e aggiungendo infine che il magistrato era stato persino avvolto in un turpe episodio di tratta delle bianche.

L'inchiesta immediatamente ordinata dal ministro Guardasigilli permise di accertare che le gravi accuse rivolte al dottor Di Giuseppe non erano corrispondenti alla verità. I superiori del magistrato, tuttavia, ravvisarono la opportunità di un trasferimento del giudice e, come vuole la legge, chiesero il suo assenso. Il dott. Domenico Di Giuseppe non solo rifiutò di lasciare la sua sede ma chiese anche che venisse condotta una seconda e più accurata inchiesta nei suoi confronti di modo che ogni dubbio venisse definitivamente chiarito e la sua situazione risultasse tanto cristallina da non rendere necessario neppure un «trasferimento di opportunità».

Questa seconda inchiesta, più minuziosa e più complessa, ebbe l'identico risultato della prima, ma, a carico del giudice avvenne un fatto imprevisto. La Corte disciplinare gli inflisse la censura. «E' vero — fu il concetto sostanziale di questa decisione — che il dott. Di Giuseppe non ha commesso nulla di quanto è contenuto nell'esposto contro di lui, ma è altrettanto vero che egli nei suoi rapporti con le donne — aveva avuto un numero rilevante di relazioni sentimentali oltre a quella con la Consalvi — non si era sempre comportato uniformandosi a quella doverosa correttezza cui deve ispirarsi un magistrato».

Contro la censura il dottor Domenico Di Giuseppe ricorse alle Sezioni Unite della Cassazione civile assistito dall'avvocato prof. Remo Pannain. Il ricorso venne discusso ai primi di febbraio (presidente dott. Chiappa, relatore dottor Civiliatto; P. G. dott. Pomodoro) e il P. G. chiese che fosse respinto. Il prof. Pannain sostenne la infondatezza dei motivi per cui al magistrato venne inflitta la grave punizione disciplinare e oggi si è avuta la decisione.

Autorizzata l'apertura di 400 agenzie bancarie

Il totale salirà in Italia a 9000

Roma, 22 febbraio.

Il comitato interministeriale per il Credito e il Risparmio ha vagliato circa 400 domande per l'apertura di nuovi sportelli bancari, accogliendone — secondo notizie non ancora ufficiali — la quasi totalità. Alla fine del 1958 le agenzie bancarie aperte nel territorio nazionale erano 8651, comprese 755 Casse rurali. Con quelle ora autorizzate, il totale salirà a circa 9 mila.

Dall'alto di una torre per insegne pubblicitarie a Napoli



Antonio Anepeta, appena sceso a terra, viene tradotto al commissariato (Telefoto)

Ex-detenuto senza lavoro vuole gettarsi da 50 metri

Lasciava cadere sulla folla bigliettini in cui annunciava il suo folle proposito - Salvato con la promessa di un'occupazione

Napoli, 22 febbraio.

(a. g.) Per cinque ore, dalle due alle sette del pomeriggio, migliaia di persone hanno seguito in ansia le mosse di un giovane che, salito in cima ad una torre di tubi metallici alta cinquanta metri, minacciava di gettarsi giù se non avesse trovato un qualsiasi lavoro. L'episodio è accaduto in via Arenaccia, presso il ponte di Casanova, dove da qualche tempo sorge quella incastellatura destinata a una insegna pubblicitaria.

Il protagonista è Antonio Anepeta di 25 anni. Il padre, Giuseppe, si divise tempo fa dalla moglie e ora vive per suo conto. Il giovane abita in via Ferrara 20 insieme con la madre, Margherita, e i fratelli Elio, di 23 anni, cameriere, e Renato di 15, barista. Poiché la donna è malata e i suoi figli hanno solo occupazione saltuaria, la situazione economica della famiglia è disperata.

Per un reato contro la proprietà Antonio Anepeta, tempo fa, subì una condanna. Uscito recentemente dal carcere, cercò lavoro presso ditte e privati, andò all'ufficio di collocamento, si rivolse ai cantieri edilizi: nulla. Oggi, disperato, si è riempito le tasche di pezzetti di carta, su cui aveva scritto: «O mi date lavoro o entro questa sera mi uccido».

Il commerciante Antonio Fiorinelli, dopo aver letto uno di quei drammatici messaggi, ha telefonato alla Questura. Poco dopo, oltre agli agenti, giungevano i pompieri con i teloni.

Un vigile del fuoco, salito sulla torre, quasi all'altezza della piattaforma dove era il disoccupato, gli consegnava una lettera in cui gli si assicurava un posto in una azienda. Di sotto, la folla vedeva l'uomo che, presa la busta, l'apriva e leggeva. Per meglio convincerlo, il pompiere gli ha parlato a lungo, finché Antonio Anepeta, pur non del tutto persuaso, è sceso.

Appena giù è stato afferrato dai carabinieri e trasportato al commissariato. Poiché il medico specialista in malattie mentali ha dichiarato che il disoccupato è perfettamente sano, dopo una diffida è stato rilasciato. L'Anepeta ha detto che se la promessa non sarà mantenuta ritornerà sulla torre e si lancerà giù.

Sposi da 60 anni muoiono a tre ore l'uno dall'altra

Milano, 22 febbraio.

Due vecchi coniugi sono morti per infarto cardiaco, sabato pomeriggio, a tre ore di distanza l'uno dall'altro. Il commovente caso si è avuto in un appartamento di via Solari [illegible] dove al terzo piano abitavano Giuseppe Mangili di [illegible] anni e la moglie Elvira Maggi di 82 anni, che si erano sposati 60 anni fa a Caprino Bergamasco.

Giuseppe Mangili si era trasferito con la consorte a Milano nel 1899 ed aveva trovato un lavoro come falegname. Col passare degli anni l'artigiano era riuscito a creare un avviato stabilimentino che attualmente dà lavoro a numerosi operai. I due coniugi, che proprio il 21 gennaio scorso avevano celebrato, attorniati dai cinque figli viventi (dal loro matrimonio ne erano nati sette) e dai nipoti, il sessantesimo anniversario delle loro nozze, si erano ritirati a vivere in tre stanze del vastissimo appartamento che è occupato ora dalle famiglie dei figli Ettore, Franco e Roberto. Uscivano di rado e passavano il loro tempo a scherzare coi nipotini e i parenti.

Sabato sera la vecchia signora Mangili si era sentita male; quando un medico è accorso la donna era ormai morta. Mentre i congiunti stavano vegliando la salma, Giuseppe Mangili che si aggirava piangendo per il corridoio a sua volta stramazzava a terra fulminato da una sincope. Il cadavere del vecchio è stato composto vicino a quello della moglie morta esattamente tre ore prima.

La requisitoria scritta del P. M. aggrava la posizione dell'imputato

Chiesto per l'ing. Roberto Dalla Verde il processo per omicidio preterintenzionale

Avrebbe costretto con le percosse la sventurata Paola Del Bono a uscire dall'auto - Era buio e la donna cadde nella roggia annegando - E' incriminato anche di oltraggio a pubblico ufficiale

Milano, 22 febbraio

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Giorgio Pasquinoli, ha richiesto il rinvio a giudizio dell'ing. Roberto Dalla Verde per omicidio preterintenzionale, atti osceni in luogo pubblico e oltraggio a pubblico ufficiale.

Com'è noto il Dalla Verde è coinvolto nella tragica vicenda della mondana Paola Del Bono trovata cadavere nella roggia Remartino alla periferia di Milano il 15 marzo dello scorso anno. Quella notte il professionista si trovava in compagnia della donna e secondo il capo di imputazione egli, per il desiderio di venire in possesso di indumenti intimi della mondana, ingaggiò con lei una furibonda lotta conclusione della quale la Del Bono, lanciatasi fuori della macchina, scivolò nel canale annegando.

In un primo tempo, in verità, il professionista aveva ammesso di aver avuto in auto un litigio con la donna che era poi uscita dalla vettura. Il Dalla Verde però aveva aggiunto di non aver visto la mondana cadere in acqua. Successivamente l'ingegnere aveva ritrattato tutto e si era prospettata l'ipotesi che egli si fosse volontariamente accusato di un reato non commesso.

Nella sua requisitoria scritta, il sostituto procuratore dott. Pasquinoli ha ora voluto confutare le conclusioni dei periti secondo le quali il Dalla Verde, al momento in cui Paola Del Bono finì nella roggia la notte fra il 14 e il 15 marzo dello scorso anno, era incapace di intendere e di volere.

Secondo il magistrato, infatti, non esiste alcuna prova che il professionista sia stato affetto anche in passato — come invece hanno affermato i periti di parte — da turbe psichiche e non è concepibile che l'anomalia da lui presentata quando confessò di essersi accompagnato con la Del Bono debba essere considerata valida ed effettiva.

«I medici — scrive nella requisitoria il dott. Pasquinoli — sono partiti da una premessa sbagliata e comunque il loro giudizio ha carattere di relatività: essi infatti, quando si accinsero alla ricostruzione dello stato mentale del Dalla Verde nel momento in cui si presentò in questura, ammisero che il loro modo di procedere aveva dei limiti». Dopo queste premesse il magistrato nella sua requisitoria, attenendosi semplicemente ai fatti e alle dichiarazioni dell'imputato, perviene alla dimostrazione della sua colpabilità.

Come abbiamo detto l'ingegner Dalla Verde, dopo aver confessato di essersi accompagnato a Paola Del Bono quella notte, interrogato dal giudice istruttore nel carcere di San Vittore negò ogni cosa; il magistrato aveva allora ordinato una perizia che si concluse dopo lunghi mesi d'indagini con l'affermazione che il giovane professionista, al momento della confessione, non era nella capacità d'intendere e di volere. Veniva così a mancare sulla morte della mondana, ogni prova logica e giuridica, in quanto le indagini si erano basate solo sulla confessione del Dalla Verde. Tuttavia il magistrato inquerente aveva ugualmente negato la libertà provvisoria al professionista per un supplemento d'indagini che ha portato ora alla sua incriminazione. Il dott. Pasquinoli nella sua requisitoria scritta in 14 cartelle si è basato soltanto sulla confessione resa dal Dalla Verde, sull'inchiesta a suo tempo condotta dalla polizia e sui primi referti redatti dai periti incaricati di sottoporre a controllo il professionista.

Neofascisti denunciati per attentati e furto

Milano, 22 febbraio

Cinque teppisti, tre dei quali fascisti appartenenti al MSI, sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria per trascorsa flagranza e dovranno rispondere di numerosi attentati politici compiuti con bombe «Molotov» alle sedi di vari partiti. I cinque sono: Romeo Sommacampagna di 22 anni, abitante in via Caterina da Forlì 47, disoccupato; Gaetano Rampoldi di 22 anni, abitante in Foro Buonaparte 54, ex-studente, attualmente senza occupazione; Adriano Bastia di 19 anni, via Trivulzio 30, studente della quarta liceo scientifico; Paolo Vigani di 46 anni, abitante a Corsico in via Turati 3-a, e Giuseppe Bassis di 56 anni, abitante in via Marghera 18.

Il Sommacampagna è stato denunciato per aver fatto esplodere due bottiglie «Molotov» dinanzi alla sede del partito comunista in piazza Cantore 10 la notte sul 19 maggio 1959, per aver fatto scoppiare un altro ordigno sul davanzale della finestra della sezione dell'Udi in via Mar Jonio 7, la notte del 13 gennaio 1960, per aver compiuto atti di libidine contro Pompea Di Salvatore di 20 anni, abitante in via Bocchetto 10, per averla istigata alla prostituzione e per averla percossa, per tentato furto di armi. Il Rampoldi è stato denunciato per lo scoppio di via Mar Jonio, il Bastia pure per detto scoppio, per atti di libidine e istigazione alla prostituzione verso la Di Salvatore, per il furto al Fronte universitario d'azione di via Luini 5, per furti continuati; il Vigani è stato denunciato per istigazione alla prostituzione e per furto; il Bassis infine dovrà rispondere solo del reato di ricettazione.

Le indagini hanno preso l'avvio dalla denuncia presentata dalla padrona di casa del Sommacampagna e del Bastia, i quali avevano introdotto nella camera da loro affittata nella pensione di via Ghiberti 34 la Pompea Di Salvatore, in compagnia della quale erano stati trovati; la polizia, indagando sui due, ha scoperto le loro malefatte.

Agonia di 50 gatti murati vivi in un fosso

Genova, 22 febbraio.

Cinquanta gatti sono rimasti rinchiusi all'interno del fossato che circonda l'antico forte di San Martino, in via Montallegro, sulle alture della nostra città: impossibilitati ad uscire all'esterno perché il fossato di recente è stato murato, i cinquanta gatti rischiano di morire.

Fino a poco tempo addietro il forte di San Martino accoglieva numerose famiglie di senza tetto. Attualmente però esse hanno trovato temporaneo alloggio, a cura del Comune, presso alcuni rifugi cittadini. I vigili urbani, per impedire che nel forte potessero sistemarsi altre famiglie di senza tetto, avevano provveduto a far murare il fossato che circonda la vecchia costruzione: all'interno sono così rimasti imprigionati, senza possibilità di scampo, una cinquantina di gatti, i cui lamenti vengono uditi giorno e notte a grande distanza.

Le arance vendute ad Arona non erano affatto sofisticate

Due bambini e una signora erano stati colpiti da dolori dopo aver bevuto delle spremute - Il medico provinciale aveva ordinato una perizia

(Dal nostro inviato speciale) Novara, 22 febbraio.

Sul banco d'accusa delle frodi alimentari è passato in questi giorni un frutto delicato ed insospettabile, notoriamente buon amico della salute dell'uomo: l'arancia. Affrettiamoci a dire che è stato pure assolto, subito e con formula piena.

Il fatto si è svolto così: a Corgiano, paesino del Novarese in quel di Meina, Marinella Bacchetta di nove anni è colta da dolori viscerali con vomito: lo stesso giorno succede altrettanto al bambino Ivano Paris di 17 mesi e, sia pure in forma meno acuta, alla signora Rosina Gloria, di anni 40. Interviene il medico condotto con rimedi blandi, la signora si rimette subito, la bambina poco dopo, il piccolo no, sicché è mandato all'ospedale di Novara e, di lì, in una clinica privata. Nel paesino, non si parla di altro. E' un *avvelenamento*, dicono le comari con estrema sicurezza. Provocato da che? Nei tre casi, l'ultima cosa ingerita è succo di arancia. C'è allora chi ricorda di aver letto in qualche giornale che dalla California, da Israele o dal Sud Africa vengono in Italia delle arance, le quali, per non perdere di freschezza ed anche per apparire più rosse, subiscono un trattamento chimico che lo stomaco umano non sempre sopporta. Basta così per incriminare l'arancia e per segnare a dito il mercante che ha venduto quelle responsabili. Egli non nasconde la sua sorpresa e non nasconde neppure le arance, son lì a disposizione di chi vorrà esaminarle. Per ogni caso, egli riversa ogni responsabilità sul fornitore grossista di Borgomanero, il quale, pure lui si offre a una indagine che faccia luce sul mistero.

Inutilmente, a Novara, il medico prof. Piero Fornara, esaminato il piccolo ammalato lo giudica colpito da un'enterite tossica qualsiasi, il cui decorso si può prevedere benigno e dove le arance non sono imputabili. Esse continuano ad essere segnate a dito lo stesso, e naturalmente boicottate. Per scrupolo, il medico provinciale di Novara dott. Giuseppe Lombardo, fa sequestrare arance dal grossista e dal rivenditore, per sottoporle ad esame giacché, egli ci dice, è «nostro dovere sospettare sempre anche il peggio per evitare sorprese».

— E il risultato dell'analisi?

Il medico provinciale sorride. E' difficile frenare l'immaginazione popolare quando si mette a correre, soprattutto se alimentata da chiacchiere femminili. Com'era da prevedere, le arance di Corgiano e di Borgomanero, sono risultate sanissime. Né mai, in provincia, è giunta altra lamentela che possa rendere questo frutto sospetto o antipatico.

— Quindi possiamo continuare a mangiare arance senza timore?

— Arance e ogni sorta di frutta. Scrivetelo a cuor sereno.

a. s.

Proteste a Settimo per l'aumento del pane

Settimo, 22 febbraio.

A Settimo, il prezzo del pane comune con pezzatura unica è stato aumentato da stamane di 10 lire: un chilo costa ora 140 lire. L'ha deciso l'associazione locale dei panificatori, ma il provvedimento, oltre a suscitare le proteste dei consumatori, che numerosi si sono recati in municipio, non ha trovato neppure consenziente l'Amministrazione comunale, che giudica l'aumento di prezzo illecito, in quanto un decreto prefettizio entrato in vigore il 1° febbraio stabilisce il prezzo massimo del pane comune con farina tipo O in lire 135.

In serata, il sindaco, avv. Rapini, ha convocato nel suo studio i rappresentanti dei panificatori, ai quali ha comunicato il proposito dell'amministrazione comunale di volere fare rispettare il decreto prefettizio. I panettieri hanno giustificato il provvedimento con l'aumentato costo della farina. Al termine del colloquio, i panettieri hanno comunicato al sindaco che solo per domani martedì il prezzo del pane ritornerà a 130 lire, in attesa dei risultati di un secondo colloquio che avverrà nella serata di domani, in municipio, con l'intervento del segretario provinciale dei panificatori, Baracco.

Condannato perché vendeva olio di semi per olio d'oliva

Pinerolo, 22 febbraio.

Un processo in materia di sofisticazioni alimentari è stato celebrato stamani alla pretura di Pinerolo. Imputato il titolare del negozio di generi alimentari sito nella nostra città in via del Pino 18, il quarantaquattrenne Mario D'Amato, abitante in via del Duomo 5.

Il 15 luglio 1959 due vigili urbani, Pierino Novaresio e Francesco Simond, del servizio repressione frodi, entravano nel negozio del D'Amato, e avendo questi dichiarato che l'olio giacente nel locale era tutto di oliva, effettuavano un prelevamento da una damigiana, recante la scritta «olio di oliva». All'analisi chimica il contenuto della damigiana risultava essere invece olio di semi.

Il P. M. avv. Cossolo, ha chiesto la condanna del commerciante a una multa fissa di 250 mila lire e a una multa proporzionale di 100 mila lire oltre alla pubblicazione della sentenza su di un quotidiano torinese e su di un settimanale pinerolese. Il pretore dott. Maroglio, sentita l'arringa del difensore avv. Serafino, che chiedeva la assoluzione con formula ampia, per non avere commesso il fatto, ha riconosciuto il D'Amato colpevole e lo ha condannato alla multa fissa di [illegible] mila lire, alla multa proporzionale di 25 mila lire e alla pubblicazione della sentenza su due giornali.

Autorizzata la cessione di grano ai bisognosi

Roma, 22 febbraio.

La *Gazzetta Ufficiale* di oggi ha pubblicato la legge 31 gennaio 1960, n. 22, che autorizza la cessione gratuita ai bisognosi di grano per due milioni di quintali, provenienti da vecchi raccolti e per quantità riscontrate non più idonee ad ulteriore prolungata conservazione.

I sindaci del Lago Maggiore approvano la strada panoramica

Ampia discussione a Stresa degli amministratori di dodici comuni

Stresa, 22 febbraio.

I Sindaci dei comuni di Baveno, Belgirate, Brovello, Carpugnino, Colazza, Gignese, Lesa, Massino, Nebbiuno, Meina, Pisano e Stresa si sono riuniti oggi a Stresa nella sede del Palazzo municipale su invito del sindaco di Stresa, dottor ing. Gaudenzio Cattaneo, per esaminare il problema della realizzazione urgente della strada statale n. 33 (di mezza costa) tra Arona e Feriolo, facente parte della strada internazionale E-2.

Ognuno dei convenuti ha espresso il proprio pensiero sul progetto già disposto dalla Amministrazione provinciale di Novara, in accordo col compartimento dell'Anas di Torino. I sindaci, dopo ampia discussione, hanno espresso — salvo le riserve del rappresentante di Belgirate, avv. Farinelli — voto favorevole all'attuazione dell'opera, così come prevista dall'Amministrazione provinciale.

Il Sindaco di Belgirate subordina l'attuazione alle seguenti condizioni: 1) che la quota della strada nel territorio comunale sia la più bassa possibile sopra la ferrovia, e comunque non sopra i 35 metri di quota sul lago; 2) che la strada per la sua larghezza non comporti un eccessivo sbancamento della montagna, ivi molto scoscesa; 3) che l'allacciamento della stessa col comune sia contemporaneo alla apertura della strada ed eseguito a spese della stessa Anas. I presenti si sono dichiarati solidali, compatibilmente con le esigenze tecniche di attuazione della strada sui primi due punti, con il sindaco di Belgirate. Per il terzo punto, riconoscono le particolari esigenze di Belgirate e la necessità di attuazione contemporanea del raccordo.

La frana della Porrettana ha raggiunto la ferrovia

Bologna, 22 febbraio.

La frana che da sei giorni interessa Pian di Casale in territorio di Castel di Casio, ha aumentato di velocità e ormai ha raggiunto la linea ferroviaria Bologna-Pistoia. I dirigenti delle Ferrovie Stato, prevedendo l'imminente interruzione della linea, hanno già ordinato un servizio di emergenza per il trasbordo passeggeri su pullman nel tratto Riola-Porretta Terme.

La fitta pioggia, che cade senza tregua da stamane in tutta la zona, ha peggiorato la situazione: si ritiene che oltre due milioni di metri cubi di terra e fango stiano slittando a valle. La chiesa è ormai completamente crollata. Le abitazioni di Pian di Casale a ridosso l'una dell'altra sono irrimediabilmente condannate. Anche la frana in località Serrazanetti sulla strada statale della Porrettana sta progredendo a valle. Pure la strada provinciale della Val di Setta, sulla quale viene dirottato il traffico per Pistoia, è minacciata da una frana.

Dopo il sole di domenica altra nevicata a Bardonecchia

Bardonecchia, 22 febbraio.

Dopo una domenica di sole e con temperatura mite in cui si è registrato un afflusso notevole di turisti (si contavano circa 400 macchine e una decina di pullman e circa 3000 persone), oggi è ricominciato a nevicare. Durante la settimana si procederà alla messa a punto delle piste di sci.

Il figlio di Alberto Semprini citato per mancata promessa di matrimonio

Il giovane, musicista come il padre, e l'ex-fidanzata davanti al tribunale civile - La causa, che si fonda su un riconoscimento di paternità, rinviata al 2 maggio

Milano, 22 febbraio.

Ha avuto inizio stamane alla prima sezione del Tribunale civile la causa intentata dalla signorina Giuliana Borgioli contro l'ex-fidanzato, il giovane maestro di musica Giorgio Semprini, figlio del maestro Alberto Semprini, il noto direttore d'orchestra e compositore di musica leggera: la vertenza che si impernia su una richiesta di risarcimento di danni, per mancata promessa di matrimonio, è stata però rinviata al 2 maggio prossimo.

I difensori di Giorgio Semprini hanno fatto notare che la richiesta di risarcimento si fonda su un riconoscimento di paternità: per accertare questo, però, non è sufficiente un semplice atto di citazione, ma una rigida inchiesta che non è mai stata fatta. I giudici entro il 2 maggio prossimo, dovranno stabilire se il figlio della giovane donna è del maestro Semprini, o no.

Stamane, in aula, i due non si sono degnati di uno sguardo: accompagnati dai loro legali sono stati subito introdotti nell'ufficio del magistrato. I fatti che hanno portato all'esame dei giudici quella che doveva essere una felice unione coniugale, sono esposti nell'atto di citazione stilato nell'interesse della signorina Borgioli dall'avv. Paolo Cazzani. Il Semprini e la ragazza si conobbero in casa di comuni amici alla fine del '58; pochi mesi dopo vennero fissate le nozze che avrebbero dovuto celebrarsi nel marzo del '59. Proprio alla vigilia del matrimonio la Borgioli fu ricoverata all'ospedale, nel reparto neurodeliri, mentre il fidanzato le faceva sapere che non l'avrebbe più sposata. In seguito la ragazza diede alla luce una bambina, alla quale fu imposto il nome di Giorgia, e che la donna asserisce essere stato il motivo per cui tanto lei che Semprini avevano deciso di affrettare il matrimonio.

Oltre che sulla mancata promessa di matrimonio, e conseguentemente anche sulla paternità della piccola Giorgia, l'autorità giudiziaria dovrà, in sede penale, indagare sull'episodio del ricovero al neurodeliri. In un esposto che fu a suo tempo presentato alla Procura della Repubblica, la Borgioli chiedeva, infatti, che si facesse piena luce su questo misterioso episodio, in quanto dall'amministrazione dell'ospedale non era mai riuscita ad ottenere spiegazioni sul motivo del suo ricovero.

In base alla legge Merlin

Tre anni e otto mesi alla esercente di un bar

Cuneo, 22 febbraio.

Il Tribunale ha condannato l'esercente di un bar confetteria, situato in via Roma a Caraglio, Teresa Piola di 45 anni, per contravvenzione alla legge Merlin. I fatti risalgono al 25 maggio 1958 quando i carabinieri, messi in sospetto dalle numerose voci che circolavano in paese, fermavano la Piola, la quale da tempo accoglieva nel suo esercizio una ragazza di 21 anno e riceveva frequenti visite di clienti d'occasione. La sentenza è stata: 3 anni e 8 mesi di reclusione, oltre a 62.000 lire di multa e un anno di casa di lavoro.

ULTIME NOTIZIE

Arrestato a Vienna il capo di una centrale nazista

Era in contatto con razzisti del Ku-Klux-Klan e con un movimento irredentista di sudeti - Catturata anche una studentessa che fondava cellule neonaziste

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 22 febbraio.

Nuovi particolari sono emersi oggi sull'arresto del capo dell'organizzazione neonazista austriaca «Heimatbund», Konrad Windisch, di 26 anni. E' la seconda volta che viene arrestato. Con lui sono stati catturati anche il tipografo trentenne Alfred Honkisz, lo studente venticinquenne Herbert Drexler e la studentessa Heidi Süssmayer, di anni 22, tutti residenti a Vienna.

Nel corso di una perquisizione in casa del Windisch sono stati trovati materiale di propaganda neonazista e scritti di carattere antisemita, tra cui anche un «führerbrief», un ordine, cioè, che il «capo supremo» dell'organizzazione aveva indirizzato ai giovani seguaci del movimento clandestino.

Interrogato dalla polizia, Windisch ha voluto far credere che la missiva fosse stata stampata a Norimberga, ma nell'inchiesta si è potuto accertare che la lettera era stata scritta e ciclostilata con le stesse macchine di cui il gruppo di Windisch si era servito per confezionare il bollettino-stampa della cosiddetta «gioventù nazionale», nome che il giovane neonazista aveva dato alla sua organizzazione dopo che la «Heimatbund» era stata sciolta e proibita dalle autorità di sicurezza.

Nella perquisizione in casa del Windisch sono stati scoperti inoltre manifestini di una specie di Ku-Klux-Klan europeo chiamato «fratellanza bianca», nonché volantini e fascicoli propagandistici del cosiddetto «movimento sociale europeo» che ha la sua sede a Malmö e diretta da giovani neonazisti svedesi. Nella villa della studentessa Heidi sono stati trovati vari modelli di bombe a mano, mentre Drexler aveva in casa un codice segreto mediante il quale i nazisti austriaci corrispondevano con organizzazioni analoghe all'estero.

Gli arrestati hanno ammesso inoltre di avere da tempo avuto contatti con il famoso Ku-Klux-Klan.

L'arresto del gruppo ha destato la massima sorpresa nella famiglia della giovane Heidi, i cui genitori non sanno spiegarsi come la figlia si sia indotta a simili avventure, tanto più che suo nonno al tempo dei nazisti era stato picchiato a morte dagli agenti della Gestapo. Soltanto ora, però, si è venuti a sapere che la studentessa era stata espulsa qualche anno fa da un ginnasio dove aveva cercato di fondare una cellula di giovani ragazze neonaziste. La sua appartenenza al Ku-Klux-Klan non ha tuttavia impedito alla studentessa di fidanzarsi, due anni or sono, con un giovane americano di razza negra, di nome Alfred Dorne, studente all'università di Vienna.

e. b.

La giovane moglie dello Scià è in attesa di un bambino?

La notizia circola nel Pakistan dove l'imperatore dell'Iran è in visita ufficiale con la consorte

Karaci, 22 febbraio.

Negli ambienti della capitale pakistana, dove lo Scià di Persia e la consorte si trovano attualmente in visita, viene rilevato che il programma riservato all'imperatrice di Persia è «palesemente» leggero, e questo viene ritenuto una conferma alle voci secondo cui la giovane sposa dello Scià starebbe attendendo un bambino.

Anche se la visita dei Sovrani persiani nel Pakistan non è ufficiale, pochi sono gli impegni formali predisposti per Farah Diba. La sovrana oggi ha compiuto una gita in una tranquilla località balneare, mentre il marito si recava a caccia con il presidente Ayub Khan.

Ieri a Teheran un portavoce del palazzo imperiale, interrogato in merito a queste voci, non è stato in grado di confermarle o smentirle.

Già estratti 15 cadaveri

Cento sepolti per uno scoppio in una miniera della Germania-Est

L'esplosione provocata da una fuga di grisou - La sciagura a Zwickau, uno dei maggiori centri industriali della Repubblica comunista

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 22 febbraio.

Un centinaio di minatori sono rimasti sepolti nella miniera «Carlo Marx» di Zwickau, nella Germania orientale, per una esplosione di grisù. Delle cento persone, ne erano state salvate questa sera venticinque. Altre quindici, quando sono state portate alla superficie, non erano più in vita. Si sta lavorando con accanimento per salvare i sessanta uomini rimasti nelle profondità della miniera.

Queste asciutte informazioni sulla sciagura sono state diramate in serata dall'agenzia di notizie della Germania orientale «A.d.n.». Mancano particolari più diffusi in proporzione alla gravità del sinistro.

Sempre sulla scorta di queste notizie, si può aggiungere che i cento uomini sorpresi dall'esplosione erano scesi in miniera alle 6,20 di stamane. Il fulmineo incendio sviluppatosi a una profondità imprecisata ha fatto accorrere sul luogo tutte le squadre di soccorso disponibili in quel momento. Rinforzi di mezzi e di uomini sono affluiti in giornata da altre città della Germania Est.

Zwickau è uno dei maggiori centri minerari e industriali della Germania Est. Ha una popolazione di circa 150 mila abitanti e sorge nella Sassonia, in una zona chiamata, per la densità dell'industria, «la Rühr della zona sovietica». Oltre che miniere di carbon fossile, vi sono a Zwickau anche fabbriche di automobili, di macchinario e di tessili.

Le scarne informazioni sul disastro sono dovute alla censura sulla stampa della Germania Est. Le autorità di Berlino orientale preferiscono di solito non dare rilievo a notizie del genere, soprattutto per ragioni politiche. In certi casi vi sono poi motivi di segretezza, trattandosi per esempio delle miniere di uranio. Sembra che la catastrofe odierna sia la più grave che si sia mai verificata in questo dopoguerra nella Germania orientale.

m. c.

Nasser accusa gli occidentali di favorire Israele contro gli arabi

Ha detto che non rinuncerà a restituire agli arabi palestinesi i loro diritti - Dichiarata decaduta la garanzia alleata sulle frontiere

Il Cairo, 22 febbraio.

Il presidente Nasser, in un discorso oggi pomeriggio davanti ad una grande folla radunata per celebrare il secondo anniversario della fondazione della Repubblica araba unita (Egitto e Siria), e diffuso da radio Cairo, ha dichiarato tra l'altro: «I miei nemici mi trattano come un nuovo Hitler, come un imperialista o come un dittatore, ma ciò mi lascia perfettamente indifferente: io proseguirò, a vostro fianco, la lotta per la costituzione di una grande unione araba».

«L'Unione Siro-egiziana — ha detto — non è che una tappa della grande rivoluzione nazionale araba. E' stata il risultato della lotta impegnata dal popolo siriano contro i colonialisti francesi e del movimento di emancipazione egiziano contro gli inglesi. Sarà un punto di partenza per tutti i popoli arabi che aspirano a ricostituire la loro unità e la loro grandezza». Parlando poi del problema palestinese, Nasser ha accusato le grandi potenze di aver sacrificato i diritti del popolo arabo «agli appetiti dello Stato ebraico» ed ha riaffermato che non rinuncerà mai al progetto di restituire agli arabi palestinesi i diritti di cui sono stati privati.

Nasser ha inoltre precisato che la dichiarazione tripartita del 1950, per la garanzia delle frontiere del Medio Oriente contro un attacco «è ormai morta». La dichiarazione cui ha alluso Nasser è quella anglo-franco-americana con cui le parti contraenti si impegnarono ad impedire mutamenti violenti nelle frontiere del Medio Oriente.

I discorsi di Nasser sono seguiti con estrema attenzione dagli osservatori politici al Cairo, che non nascondono la loro perplessità di fronte al palese irrigidimento delle posizioni del capo egiziano nei confronti di Israele dopo i recenti incidenti alla frontiera settentrionale della Rau.

La «Pravda» sottolinea l'appoggio russo a Nasser

Mosca, 22 febbraio.

In un commento dedicato al secondo anniversario della fondazione della Repubblica araba unita (Egitto e Siria), la «Pravda» scrive: «L'esperienza di due anni di esistenza della Rau ha dimostrato con tutta evidenza che la cooperazione economica e tecnica della Repubblica araba unita con l'Unione Sovietica costituisce la garanzia dei suoi successi negli sforzi per la creazione di una economia solida ed indipendente».

Il giornale aggiunge: «L'Unione Sovietica ha mostrato il suo desiderio di cooperare allo sviluppo economico ed al rafforzamento dell'indipendenza della Repubblica araba unita, e ciò senza immischiarsi negli affari interni dei suoi abitanti».

La «Pravda» infine sottolinea che la Rau ha preso posizione sul piano internazionale contro «i blocchi militari di aggressione nel vicino e nel Medio Oriente».

Sequestrati dal governo a Cuba tutti i beni di un italiano

L'Avana, 22 febbraio.

Tutte le proprietà del cittadino italiano Amadeo Barletta, di 66 anni, e di suo figlio, cittadino americano, fatta eccezione per il giornale «El Mundo» e per la stazione televisiva «Telemundo», sono state sequestrate dal governo cubano, che accusa il Barletta di essersi «illegalmente arricchito».

Amadeo Barletta è stato condotto ieri sera alla sede dei servizi d'informazione della polizia e trattenuto fino a mezzanotte, in attesa di subire un interrogatorio che è stato poi annullato perché il funzionario incaricato non è potuto essere presente. Il Barletta è stato infine rilasciato in seguito ad assicurazione dell'ambasciata italiana secondo cui egli lascerà il paese.

Le proprietà sequestrate comprendono la società automobilistica «Ambar», la quale importa auto americane, uno stabilimento per il montaggio di automobili ed autocarri, la società «Victor Mendoza» (importatrice di equipaggiamento per raffinerie di zucchero) i laboratori per l'importazione di prodotti farmaceutici.

Maria Gabriella in Portogallo a caccia con J. Carlos di Spagna

Lisbona, 22 febbraio.

La principessa Maria Gabriella di Savoia ed il principe Juan Carlos di Spagna si trovano nel Portogallo settentrionale per una partita di caccia al lupo. La notizia ha dato nuova esca alle voci di un prossimo fidanzamento. Se ne parlò già due anni fa, ma entrambi i giovani smentirono.

Si è sposata in America la figlia della Bergman

Los Angeles, 22 febbraio.

Jennie Ann Lindstrom, figlia dell'attrice Ingrid Bergman, e Fuller Callaway, di 28 anni, di San Francisco, si sono sposati ad Elko, nel Nevada.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Cristianamente è mancato
Domenico Mautino
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, Tersilla Mautino, i figli Pietro, G. Battista, Celeste, Carlo, Mariuccia, Anselmo Teodoro, il genero, le nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 23 corr. alle ore 16 partendo da via Sanrgio, 77.
— Torino, 23 febbraio 1960.

La ditta Mautino Carlo, Anselmo Teodoro di Domenico Legnano annuncia la morte del sig.
Domenico Mautino
padre dei titolari.
— Torino, 23 febbraio 1960.

Tina Mautino unitamente a Maria e Giovanni, Rita Mautino, Domenica Mautino unitamente a Felice e Carlo sono vicini ai familiari per la dipartita del cugino
Domenico Mautino
— Torino, 22 febbraio 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Attisano
Impiegato Banco di Roma
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figli, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali martedì 23 corr. ore 16 partendo dall'ospedale S. Giovanni (via San Massimo 24). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 febbraio 1960.

Partecipano al dolore del caro Franco per la perdita del papà
Domenico Attisano
gli amici: Eugenio Contormolo, Emilio Cerruti, Luigi Monticone, Gino Valerio, Sandro Versino.
— Torino, 23 febbraio 1960.

Dopo una vita di lavoro è spirato
Vittorio Piretto
Ne danno il triste annuncio la moglie Lena, parenti e amici. I funerali in forma civile, mercoledì ore 14.30 da via Cigna 46.
— Torino, 23 febbraio 1960.

Nel decimo anniversario della dipartita di
Rina Loria Vitale
la famiglia ne rievoca la cara memoria.
— Torino, 23 febbraio 1960.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Caracciolo
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Gabriella Cagliardi, i figli: Umberto con la moglie Maria Verasso e figli Luigi e Silvio, Francesca col il marito Silvio Bosso e figli; Renzo con la moglie Ernestina Pancini e piccola Mirella; Ugo con la moglie Maria Saletta, Giuseppina con il marito Gino Morselli, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Busca per la fraterna opera prestata. I funerali mercoledì 24 corr. ore 9 da via Digione 27. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 23 febbraio 1960.

Famiglia Varetto prende parte al lutto.

Professoresse Ferraro partecipano al lutto famiglia Caracciolo.

La famiglia Morselli partecipa alla scomparsa di
Luigi Caracciolo
— Torino, 22 febbraio 1960.

23-2-1959 23-2-1960
Nel primo anniversario della dipartita del compianto
Ottavio Saffirio
Ex-Ricevitore Dazio
la moglie, la figlia e la nipotina Elì lo ricordano con immutato rimpianto. Santa Messa mercoledì 24 febbraio ore 9 nella chiesa di Gesù Nazareno.
— Torino, 23 febbraio 1960.

21-2-1958 21-2-1960
Nel secondo anniversario della scomparsa di
Giuseppe Villosio
la moglie Erminia lo ricorda con immutato dolore a parenti ed amici. La Santa Messa di suffragio sarà celebrata il 24 corr. alle ore 9,30 nella parrocchia S. Anna, via Brione 40.
— Torino, 23 febbraio 1960.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Rosmunda Ferreccio Ragazzi
la famiglia ed i parenti ne rievocano la cara memoria. Sarà celebrata una Santa Messa giovedì 25 corr. ore 8.30. Oratorio Salesiani, via Piazzi 25.
— Torino, 23 febbraio 1960.

E' mancato dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e alla professione l'
Avv. Michele Barosio
Straziati ne danno l'annuncio: la moglie Maria Grazia Devoti, i figli Vittorio e Teresa, la sorella Ines, i suoceri Achille e Silvia Devoti, i cognati Nanny e Mario Devoti, la cugina Maria Teresa Garbiglia, il cugino Beppino Manzone e parenti tutti. La famiglia esprime tutta la sua riconoscenza ai proff. Boscotti, Battistini, Molinengo, Mercandino e Marconi che lo hanno fraternamente assistito. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 11 partendo dall'abitazione di via Fabro 2 per la Parrocchia di Santa Barbara. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Spigno Monferrato.
— Torino, 22 febbraio 1960.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Torino ha il dolore di annunziare la morte del collega
Avv. Michele Barosio
— Torino, 22 febbraio 1960.

Vittorio Chiusano, in comunione di sentimenti colla famiglia tutta, angosciato abbraccia per l'ultima volta con infinito filiale affetto il suo insostituibile indimenticabile Maestro che gli fu guida nella professione come nella vita.

La segretaria signorina Nora Nora partecipa profondamente al dolore della famiglia Barosio.

Giacomo Delfiale con la famiglia partecipa commosso alla perdita del caro amico
Avv. Michele Barosio
— Torino, 22 febbraio 1960.

Giulio De Benedetti ricorda il grande avvocato e l'amico affettuoso.

L'avv. Luciano Salza costernato per la scomparsa dell'
Avv. Michele Barosio
ricordando in lui l'amico fraterno, l'affettuoso collega dei primi cimenti professionali, l'indimenticabile compagno di tanti anni di vita, si accomuna con profonda amicizia al dolore dei suoi cari.
— Torino, 22 febbraio 1960.

Clotilde e Manlio Brosio profondamente addolorati ricordano il carissimo amico
Michelino
— Torino, 23 febbraio 1960.

Valdo Fusi piange il suo dilettissimo maestro e amico
Avv. Michele Barosio
che durante venticinque anni gli fu sempre paternamente e coraggiosamente vicino nella buona e nell'avversa sorte.
— Torino, 23 febbraio 1960.

Daisy Vita e Manna Chiaudo piangono l'amico fraterno
Michelino
...mente uniti al dolore della famiglia.
— Torino, 23 febbraio 1960.

Salvatore Zampano con la moglie Maria e i figli Vincenzo, Amedeo e Michele piange la scomparsa dell'indimenticabile amico
Avv. Michele Barosio
— Torino, 23 febbraio 1960.

Adelaide e Matilde Pacotti piangendo costernati la perdita del carissimo prezioso amico
Michelino Barosio
si uniscono al dolore della sua famiglia.
— Torino, 22 febbraio 1960.

Giorgio Delgrosso si unisce al dolore della famiglia del suo caro e grande Maestro.
— Torino, 23 febbraio 1960.

I Colleghi di via Consolata 1 bis: Dario Gatti, Piero Calliano, Carlo Nebiolo, Carlo Dulio, Luigi Brezzio, Luigi Cima, Corrado Carmeno, Guido Lucarelli, Mario Tedeschi partecipano al cordoglio della famiglia Barosio per la perdita del caro amico
Avv. Michele Barosio
— Torino, 22 febbraio 1960.

Gastone e Silvana Cellini, Gemma e Marcello Dallo, Renzo ed Elo Laguzzi, Giuseppe e Nicola Martarelli partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico
Avv. Michele Barosio
— Torino, 22 febbraio 1960.

Profondamente rattristati si uniscono al dolore della famiglia per l'immaturo decesso dell'
Avv. Michele Barosio
gli amici: Luigi Fissore, Adriana e Luigi Romagnoli, Maria Teresa e Romolo Tosello.
— Torino, 23 febbraio 1960.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
Avv. Michele Barosio
i colleghi: Sebastiano Abrate, Pier Angelo Actis, Giuseppe Accossato, Maria Alberta Leo, Alessandro Alessandri, Giorgio Allio, Italo Altona, Walter Acciarini, Cesare Amerio, Maria Antinol, Vittorio Asinari, Augusto Avogadro, Massimo Asti, Giulio Astore, Pietro Astore, Franco Attinelli, Piero Auberti, Giovanni Avondo, Emilio Bachi, Giuseppe Bara, Giorgio Bardanzellu, Dino Bardessono, Antonio Bardia, Dino Bellora, Luciano Berruti, Pietro Bessa, Mario Bollino, Augusto Lalli Basiata, Giuseppe Campo, Manfredi Casella, Evasio Castagneto, Giacomo Cavalli, Vittorio Chiusano, Ermanno Chionio, Carlo Cimino, Giovanni Conte, Roberto Cravero, Fulvio Croce, Edoardo Daguano, Cesare D'Antonio, Felice Durand, Luigi Durand, Per Maria Emprim Gilardini, Nicola Faenza, Aldo Fariselli, Gabriele Ferraro, Giovanni Ferrari, Paolo Ferrari, Ettore Fioretta, Oreste Fioretta, Piero Fioretta, Carlo Galante Garrone, Marcello Gallo, Giovanni Garrone, Elio Gasiaidi, Guglielmo Gillio, Eugenio Giordano, Vincenzo Giudice, Vittorio Giulio, Franco Grande Stevens, Paolo Greco, Giuseppe Grosso, Bianca Guidetti Serra, Lorenzo Laguzzi, Alessandro Lavagna, Gian Carlo Lodde, Raffaello Lusi, Piero Lupo, Ercole Malchiodi, Edoardo Marini, Ferdinando Martelli, Domenico Motta, Alfredo Moro, Carlo Motta, Francesco Murgia, Giuseppe Mussio, Giovanni Musso, Francesco Mutti, Fulvio Negretti, Alfredo Neya, Ettore Olart, Gino Obert, Dino Pacotti, Giuseppe Parella, Franco Patriarca, Aldo Pipan, Maurizio Preve, Enzo Pugliese, Oreste Quaglia, Carlo Rellinio, Ottavio Rossi, Carlo Felice Rossello, Luigi Sasutiro, Antonio Sciolpi, Raffaello Sonica, Domenico Serventino, Maurizio Torrighelli, Enrico Terti, Giovanni Tortonese, Renato Vecchione, Gennaro Wegimuller, Gino Zanetti, Enrico Zola, Lorenzo Zola.
— Torino, 22 febbraio 1960.

Armando Ballarini partecipa al dolore della famiglia rimpiangendo la perdita del vecchio amico
Avv. Michele Barosio
— Torino, 22 febbraio 1960.

Luigi Molinengo annuncia con grande dolore la perdita del fraterno amico
Avv. Michele Barosio
— Torino, 23 febbraio 1960.

Gli amici Bettinini si uniscono desolati all'immenso dolore della famiglia Barosio.

Si associano commossi al dolore della famiglia gli amici: Alessandro Galante Garrone, Berta e Emilio Germano, Alarico Mongardi, Piero e Isella Pieri, Silvio Pieri, Faustino e Cina Dalmazzo, Manlio Vinola.

Paolo e Giulia Greco, Giorgio e Nini Agosti, Enrico e Giovanna Carrara, Franco e Giuliana Grande Stevens, Federico Dumontel piangono la perdita dell'indimenticabile amico
Avv. Michele Barosio
— Torino, 22 febbraio 1960.

Carlo Enrico Galimberti memore dei sodalizi di studio col proprio fratello Duccio ricorda con affettuosa amicizia
Avv. Michele Barosio
— Torino, 23 febbraio 1960.

Ada e Angelo Filippetto piangono con Ines la perdita del fratello e caro amico
Avv. Michele Barosio
— Torino, 22 febbraio 1960.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici: Renato Battistini, Angelo Costa, Giulio Dura, Edoardo Farello, Alberto Fusani, Edoardo Ghiglione, Carlo Maffei, Giovanni Oglietti, Virgilio Paolo Ponti, Guglielmo Reta Weewell.
— Torino, 23 febbraio 1960.

Partecipano al lutto dell'amico Vittorio per la perdita del padre il compianto
Avv. Michele Barosio
Domenico Bearzotto, Erasmo Bessetri, Mariuccia Ferreglio, Piergiorgio Cosso, Paolo Henry, Giuliana Legaz, Silvana Occelli, Anna Panciera, Antonio Rossi, Simonetta Ruffino, Franca Sacerdote, Enrico Werthmuller.
— Torino, 22 febbraio 1960.

Partecipano al dolore di Vittorio per la morte del padre
Avv. Michele Barosio
Catina Caiola, Luigi Franciosa, Daniela Cargano, Vitti Rolando, Paolo e Anna Bavino, Antonella Scaulino, Alessandra Torta, Nicoletta Vinea.
— Torino, 23 febbraio 1960.

Partecipano al dolore di Vittorio gli amici: Giampaolo Ambrogio, Marziola Cirionello, Beppe Lodolo, Minerva Levi, Mariagrazia Pulafuro, Annalucia Rossa.
— Torino, 23 febbraio 1960.

Il comm. Eugenio Messeroni profondamente addolorato partecipa alla scomparsa dell'
Avv. Michele Barosio
— Torino, 23 febbraio 1960.

Vittorio Zumaglino e famiglia.

Angelo, Maurizio, Pietro Pelso prendono viva parte al lutto della famiglia Barosio.

Notaio Mario Perron Cabus e famiglia prendono parte al grande dolore dei congiunti per la morte dell'
Avv. Michele Barosio
— Torino, 23 febbraio 1960.

Ermanno Armaldo Italo Pulvio Carrello Brusio con vivo dolore salutano il caro amico di ogni tempo
Michelino
— Torino, 23 febbraio 1960.

I cugini Gherlot, Chiarella, Fasolo partecipano all'infinito dolore della famiglia Barosio per la scomparsa del caro
Michele
— Torino, 23 febbraio 1960.

La RAI - Radiotelevisione Italiana si associa al dolore della famiglia per la morte dell'
Avv. Michele Barosio
Partecipano al lutto: Marcello Rodino di Miglione, Rodolfo Arata, Marcello Bernardi, Gino e Clara Castelnuovo, Vittorio Malinverni, Gigi Michelotti, Pier Antonio Milone, Enzo Turco, Bruno Tarari, Carlo ed Emilia Vinea, Carlo Zini Lamberti.
— Torino, 22 febbraio 1960.

La SIP Società Idroelettrica Piemonte partecipa con vivo cordoglio al lutto per la scomparsa dell'
Avv. Michele Barosio
prezioso consulente legale della Società del Gruppo.
— Torino, 22 febbraio 1960.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della s.p.a. Autostrada Torino-Ivrea-Valle d'Aosta partecipano al lutto per la dipartita dell'
Avv. Michele Barosio
— Torino, 23 febbraio 1960.

Il Presidente della Provincia, la Giunta e il Consiglio Provinciale di Torino partecipano al dolore per la scomparsa dell'
Avv. Michele Barosio
— Torino, 23 febbraio 1960.

Il F. C. Juventus prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita dell'
Avv. Michele Barosio
da oltre un decennio apprezzato consigliere della società.
— Torino, 22 febbraio 1960.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa del consocio e amico carissimo
Avv. Michele Barosio
— Torino, 22 febbraio 1960.

Si associano al dolore della famiglia gli amici: Franco Agostini, Lorenzo Albanese, Giovanni Borghi, Carlo Brignone, Mario Cataldo, Mario Comba, Roberto Cravero, Salvatore De Dominicis, Fernando Giaccardi, Osvaldo Giachetti, Franco Giuppone, Federico Lazzaroni, Alarico Mongardi, Remo Morone, Giacomo Mosca, Cesare Musso, Emilio Pontrelli, Gino Prato, Luigi Preve, Alessandro Rabucchi, Romolo Tiscillo, Mario Vitelli, Enrico Zola.

Fermamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Charrier ved. Armigliato
di anni 76
Addolorati ne danno il triste annuncio: il figlio Angelino con la moglie Ines e la piccola diletta Giuseppina; la sorella Vincenzina; la cognata Maria e i nipoti Anna Maria, Angiolotta e Giovanni. Funerali oggi ore 10,30 da corso Regina Margherita 79. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 febbraio 1960.

Ezio Rosy Gay si uniscono al dolore di Angelo e Ines per la perdita della mamma
Teresa Charrier Armigliato
— Torino, 23 febbraio 1960.

E' mancato
Ernesto Roggero
Lo piangono i figli Fiorenzo, Mario, l'affezionata nipote Giuseppina, sorella Ernesta, fratello Vittorio, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da corso Casale 56.
— Torino, 22 febbraio 1960.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari in Celle Ligure l'
Avv. Giuseppe Guillot
Ne danno annuncio a funerali avvenuti: la moglie Clotilde Bertoglio, il figlio Paolo, la figlia Vittoria con il marito dr. Sidney Camino e figli Giorgio ed Elena; le sorelle: Maria ved. Nigra e figlie, Emilia ved. Galimberti e figlie, Pinuccia ved. Martinolo e figli, cugini e parenti tutti.
— Torino, 23 febbraio 1960.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Soc. p. Az. Fabbriche Riunite Way Assauto partecipano la morte dell'
Avv. Giuseppe Guillot
facente parte del Collegio Sindacale e fin dalla fondazione amatissimo consulente della Società.
— Torino, 21 febbraio 1960.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale, Direttori, Procuratori e Dirigenti, Funzionari, Impiegati ed Operai della Società Nazionale Trasporti Fratelli Gondrand si inchinano riverenti alla memoria dell'
AVV. CAV. UFF.
Giuseppe Guillot
Vice Presidente della Società, e ricordano con rimpianto e gratitudine la sua preziosa opera di Consulente per molti dieci lustri, e di Consigliere di Amministrazione, sorretta da non comune saggezza, esemplare rettitudine, illuminata da sufficiente umanità.
— Torino, 23 febbraio 1960.

Le famiglie Del Mastro Calvetti vivamente commosse per la scomparsa dell'
AVV. CAV. UFF.
Giuseppe Guillot
cui erano legate da antica affettuosa amicizia partecipano al lutto dei familiari, e ricordano la vasta cultura, il carattere forte temperato dai sentimenti di bontà che sorressero la sua lunga opera.
— Torino, 23 febbraio 1960.

Prendono parte al dolore: Antonio Antonioli, Carlo Lattuada, Bruna Dalmetti.

Antonio, Giovanni Vercesi e famiglie, si associano al cordoglio della famiglia per la dipartita dell'indimenticabile
AVV. CAV. UFF.
Giuseppe Guillot
— Torino, 22 febbraio 1960.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Finanziaria Tellagno S.P.A. annuncia con profondo cordoglio la scomparsa del
CAV. AVVOCATO
Giuseppe Guillot
Sindaco della Società
— Milano, 23 febbraio 1960.

Si associano al dolore dell'avv. Paolo Guillot per la scomparsa del padre
Avv. Giuseppe Guillot
i colleghi: Alessandro Alemandri, Italo Alsona, Guido Bulfetti, Edoardo Dagliano, Salvatore Dedominicis, Giovanni Ferreri, Paolo Ferrari, Edoardo Marini, Alfredo Moro, Gino Obert, Ettore Olart, Giuseppe Parella, Ottavio Rossi, Enrico Zola, Lorenzo Zola.
— Torino, 23 febbraio 1960.

La S.p.A. FRAM - Fabbrica Molle e Accessori per veicoli - partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
Avv. Giuseppe Guillot
Presidente del Collegio Sindacale
— Torino, 23 febbraio 1960.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Personale della S.p.A. Crumière hanno il grande dolore di partecipare la perdita dell'
Avv. Giuseppe Guillot
suo benemerito Consigliere d'Amministrazione fin dalla fondazione della Società.
— Torino, 23 febbraio 1960.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Torino ha il dolore di annunziare il decesso del collega
Avv. Giuseppe Guillot
— Torino, 22 febbraio 1960.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.p.A. CIR - Cartiere Italiane Riunite - hanno il dolore di partecipare la scomparsa dell'
Avv. Giuseppe Guillot
dal 1912 Sindaco della Società e successivamente Consigliere di Amministrazione.
— Torino, 23 febbraio 1960.

Il sen. Giovanni Battista Bertone prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
Avv. Giuseppe Guillot
— Torino, 22 febbraio 1960.

Fernando Pellegrini si associa commosso al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del suo valente consulente ed insuperabile amico
Avv. Giuseppe Guillot
— Torino, 21 febbraio 1960.

L'Amministrazione dell'Ospedale Maria Vittoria prende viva parte al grave lutto della famiglia per la dipartita del
CAV. UFF.
Avv. Giuseppe Guillot
ex Vice Presidente e benefattore dell'Ente
— Torino, 21 febbraio 1960.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della Banca Mobiliare Piemontese partecipano con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa del loro consigliere
Avv. Giuseppe Guillot
— Torino, 19 febbraio 1960.

Consiglio d'Amministrazione e Collegio Sindacale della S.p.A. Giacomo Bosio & Figli si associano al lutto che ha colpito il consigliere avv. Paolo Guillot per la dolorosa perdita del padre
Avv. Giuseppe Guillot
— Torino, 21 febbraio 1960.

Si associa al dolore la famiglia Castiglioni.

Angelo e Giacomo Yermo prendono viva parte al dolore dell'amico avvocato Paolo Guillot e della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile
Avv. Giuseppe Guillot
— Torino, 23 febbraio 1960.

Partecipa al lutto l'avvocato Mario Reggeri.

Munito dei Sacramenti e Benedizione Papale è mancato ai suoi cari che tanto adorava
Matteo ...chietti
Argentiere
Ne danno dolorosa partecipazione la moglie, le figlie Adele, Maria col marito Claudio Bosco e figli con rispettive famiglie, l'adorata Mariarosa, la cugina Camilla, parenti e amici. Funerali oggi 23 corr. ore 16 da via Santa Giulia 13. La presente è ringraziamento. Un particolare ringraziamento al dottor Pier Paolo Viola che lo curò amorevolmente.
— Torino, 23 febbraio 1960.

L'Associazione Italiana per la Libertà della Cultura partecipa con profonda commozione la scomparsa, avvenuta in Roma il 21 febbraio, dell'
Avv.to Achille Battaglia
del suo Consiglio di Presidenza, e lo ricorda ai soci e a tutti i democratici che in lui trovarono sempre uno strenuo difensore dei principii della libertà, della democrazia e della giustizia. Invita soci ed amici ad intervenire alle esequie che avranno luogo a Roma, il 23 febbraio, alle ore 10, partendo dall'abitazione in piazza Teatro di Pompeo 43.
— Roma, 21 febbraio 1960.

Le ditte Carrone, Colbert, Fiorese, Ghiona, Omodè, Rossi, Vittadello prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa di
Dario Scaranari
— Torino, 22 febbraio 1960.

Presidenza, Direzione Generale e Dirigenti della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. annunciano con dolore la morte del
Gen. Giorgio Montù
Dirigente in pensione della Società
— Torino, 22 febbraio 1960.

I Fratelli Grilla partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Mario Crosetti
— Torino, 23 febbraio 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Benedetto Borrione
Ne danno il triste annuncio: i figli Duilio con la moglie Maria Virginia e figli Egle e Marzia; Dardo con la moglie Giovanna Airale e figli Claudio, Luisa, Maria, Rosa, Alessandro; la figlioccia Ercolina, i nipoti Virginia, Mario ed Eliora Corbando, cugini e parenti tutti. I funerali ore 10,30 del 23 corrente Santuario di Grazzia.
— Torino, 21 febbraio 1960.

Presidente, Consiglio di Amministrazione e Personale Istituto Case Popolari della Provincia di Torino prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il Consigliere di Amministrazione cav. Dardo Borrione per la perdita del suo caro padre
Benedetto Borrione
— Torino, 22 febbraio 1960.

La Segreteria Nazionale FLAEI-CISL e la Segreteria Regionale Lombarda partecipano vivamente al lutto del Consigliere Nazionale cav. Dardo Borrione per la perdita del caro papà signor
Benedetto Borrione
— Torino, 22 febbraio 1960.

La Segreteria Regionale e Provinciale FLAEI-CISL di Torino e la Segreteria FLAEI-CISL Valle d'Aosta prendono viva parte al dolore dell'amico cav. Dardo Borrione - Segretario Regionale - per la dipartita dell'amatissimo papà signor
Benedetto Borrione
— Torino, 22 febbraio 1960.

Con profondo cordoglio si uniscono al dolore del cav. Dardo Borrione per la perdita del papà signor
Benedetto Borrione
gli amici: on. Carlo Donat-Cattin, Gian Aldo Arnaud, Mario Accolino, Carlo Borra, Luigi Accorti, Giacomo Bardesono, Bruno Fantino, Michele Cantele, Matteo Malvicini, Giovanni Amore, Lucio Baciotti, Paolo Basso, Guglielmo Barvighi, Nome Bosi, Gino Bianchi, Guerrino Brechelli, Giuseppe Bosso, Carlo Bramardo, Giovanni Carano, Pietro Cavadore, Renato Cinnotti, Libero Colombi, Carmine Comino, Eugenio Carlesa, Oddino Costa, Paolo Cussotto, Giuseppe D'Aveni, Salvatore D'Aveni, Michele De Giacomo, Ercole Fagà, Francesco Ferragalli, Mario Cioltto, Graziano ..., Michelangelo Lattore, Luciano Rinaldo, Carlo Maggiora, Giovanni Marte, Lorenzo Minasso, Lauro Morra, Carlo Negro, Giovanni Olmo, Francesco Ordazzo, Giuseppe Pianarosa, Antonio Rao, William Sebastini, Luigi Sironi, Mario Tardiv, Carlo Tavazzi, Paolo Tomelli, Mario Vitali.
— Torino, 23 febbraio 1960.

Alle 22 del 21 febbraio 1960 è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il
Dott. Franco Mancinelli
Ne danno l'annuncio la mamma, la moglie Ida Luese ed il figlio Italo. I funerali avranno luogo in Chivasso martedì 23 febbraio alle ore 15,30, partendo da via San Giovanni n. 2.
— Chivasso, 22 febbraio 1960.

Le famiglie Gross, Luese, Tolentino e Livio partecipano al dolore della famiglia per l'immatura perdita del cognato
Dott. Franco Mancinelli
— Chivasso, 22 febbraio 1960.

I Soci del Rotary di Chivasso partecipano con dolore l'improvvisa dipartita del
Dott. Franco Mancinelli
— Chivasso, 22 febbraio 1960.

Prendono viva parte al lutto della famiglia gli amici: cav. Pietro Arnaldo Ardoino, famiglia dott. Bersano, dott. Michele Capello, notaio dott. Piero Ferrari, rag. Giacomo Fezia, cav. Domenico Cardia, Mario e Carlo Maffei, Carlo Pastore, Piero Possetto, famiglia Ernesto Rigazzi, famiglia Mario Rodolfo, Francesco Salotti, Pino Terraro e famiglia, ing. Maurizio Uttri, rag. Mario Valle, Giuseppe Vercelli.

Prendono viva parte al grande dolore di Italo gli amici: Anna, Antonio, Beppe, Cesare, Cesarina, Cristina, Ettore, Fabrizio, Giorgio, Jucci, Laura, Leonardo, Livia, Matilde, Orazio, Osvaldo, Paola, Piera, Roberta.

La Sezione di Chivasso del Partito Liberale Italiano si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del
Dott. Franco Mancinelli
già Consigliere comunale
— Torino, 23 febbraio 1960.

Direttore e Dipendenti Ispettorato Agrario Compartimentale si associano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
Dott. Franco Mancinelli
Ispettore Superiore del ruolo tecnico dell'Agricoltura
— Torino, 23 febbraio 1960.

E' spirato santamente
Felice De Maria
coronando col martirio di atroci sofferenze la sua angelica vita. Nella più grande angoscia lo annuncia la moglie adorata, la nuora che lo amò come figlia, il suo carissimo Piero, i fratelli, cognati, zii e cugini. I funerali avverranno martedì alle 14,30, via Guastalla 13.
— Torino, 23 febbraio 1960.

La S.p.A. F.lli Giacomo & C. partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del suo ex-impiegato signor
Felice De Maria
che fu per lunghi anni suo apprezzato e fedele collaboratore.
— Torino, 22 febbraio 1960.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari
Vittorio Sarteri
Anziano Fiat
Angosciati lo annunziano la moglie Rosa Tisparelli, i figli: Nino con la consorte Giuseppina Sarrone e piccolo Giorgio, Dina col marito Teresio Savio e piccola Daniela, Liliana col marito Ettore Favero e piccola Magda, i fratelli Enrico e Luigi, la sorella Albina, cognati, cugini, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 24 corr. ore 14,30 da Ospedale Molinette (via Santena 5).
— Torino, 22 febbraio 1960.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Francesca Morozzi ved. Allora Abbondi
Ne danno il doloroso annuncio: i figli Francesco, con la moglie Luisa Adami; Attilio, con la moglie Sandra Cerrina e figlie; Giuseppina, col marito Dario De Gasperi e figlio; Mariuccia, col marito Diego Ashino e figli; Domenico, con la moglie Olga Della Corna e figli. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 9,30.
— Masserano, 23 febbraio 1960.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Ermenegildo Caloria
d'anni 66
Ne danno il triste annuncio: la moglie Margherita Caudio, le figlie: Maria Teresa col marito Mario, Luisa col marito Renzo e la piccola Lidia, il figlio Enrico colla fidanzata Caterina; fratello, sorelle, cognati. Un particolare ringraziamento al dott. Luigi Gilardino. Funerali mercoledì 24 corr. alle ore 10,30 da via Stradella 157. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 febbraio 1960.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari
Rosa Isaia ved. Daniele
L'annunciano i figli: Luciano, Rita, Gina, Emma, Lucia, Renata, Ines, Bruno, generi, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Giacomo Rovara. I funerali oggi ore 16 da via Lodovico Bellardi 21 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 febbraio 1960.

Munita dei conforti della fede, cristianamente è mancata
Adriana Giustina Bertolotti
Lo annunciano: il marito Giovanni; figli Alfredo con la moglie Pina Tadin ed i bimbi, Carla e Gianni, Beppe con la moglie Aida Spadavecchia e bimbe, Gabriella e Donatella; il fratello Domenico e Marina; cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 23 corrente alle ore 14.30 da via Cavalli 30. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 23 febbraio 1960.

La Ditta Tos, Boeri partecipa al dolore della famiglia Bertolotti.

Enzo Cognasso e famiglia partecipano al dolore della famiglia Bertolotti.

Gli amici di Alfredo Bertolotti Alberto Basso, Michele Rosbach, Orazio Rapelli, Paolo Ugolotti partecipano al suo grande dolore per la perdita della adorata Mamma.

L'architetto Valerio e Famiglia partecipano al dolore del cav. Bertolotti per la perdita della Mamma
Adriana Bertolotti
— Torino, 23 febbraio 1960.

Le Famiglie Dorsetti e Falzone partecipano al dolore della famiglia Bertolotti per la perdita della signora
Adriana
— Cassine Vico, 23 febbraio 1960.

Profondamente addolorati della scomparsa cara amica
Adriana Bertolotti
prendono viva parte: Lora e Mario Pozzo, la figlioccia Adriana Grosso, famiglia Messera e Giosetto.
— Torino, 23 febbraio 1960.

La Famiglia Ferrario, Camalora prendono parte al dolore della Famiglia per la scomparsa di
Adriana Bertolotti
— Torino, 23 febbraio 1960.

I fratelli Pangoni prendono parte al dolore dell'amico Alfredo per la morte della Mamma
Adriana Bertolotti
— Torino, 23 febbraio 1960.

I cugini Ruffino partecipano al dolore della Famiglia per la perdita della cara
Adriana Bertolotti
— Torino, 23 febbraio 1960.

Il Gran Priorato Piemontese Ordine di San Giorgio in Carinzia e Delegazione Generale Piemontese Croce Azzurra San Giorgio prendono viva parte al grande dolore che ha colpito il confratello cav. Giuseppe Bertolotti per la perdita della Madre
Adriana Giustina Bertolotti
— Torino, 22 febbraio 1960.

Silvia Carbonelo, Dorotta e Lina, Margherita e Gianni, Giorgio partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Bertolotti.

Alfonso e Maria Pia Mezzina partecipano al dolore di Alfredo e Beppe per la perdita della mamma.
Adriana Bertolotti
— Rivoli, 23 febbraio 1960.

Si associano al dolore della famiglia per la perdita della buona signora
Adriana Bertolotti
la famiglia Mariano e Rubiola.
— Torino, 23 febbraio 1960.

Dopo lunghe sofferenze munito dei Conforti della Chiesa è mancato ai suoi cari il
DOTT. ING.
Atanas Portocalschi
Lo piangono angosciati la moglie Emma Schanz con le figlie Edelia e Mariela, fratelli e sorelle (Bulgaria), cognati, zie, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 23 corr. ore 14,30 da corso Vittorio Emanuele 103. Non fiori. La presente è ringraziamento. Un grazie particolare al carissimo cugino e medico curante dott. Carlo Droce e consorte.
— Torino, 23 febbraio 1960.

Franca Ortile piange con Edelia e Mariela la perdita dello zio e padrino.

Giorgio Pierio e Maria Canale e famiglia partecipano vivamente al dolore dei congiunti per la immatura scomparsa del caro amico
Portos
— Torino, 23 febbraio 1960.

Si uniscono al dolore gli amici di Emma: Cesare e Amalia Amerio, Guido e Renata Baldizzone, Tullio e Delia De Maria, Marenza Ferrero-Ferrero, Mariangela Milone-Ferrero, Gigi e Ines Pastorini, Carlo e Laura Rovere, Iolanda e Vincenzo Chiabrera.

Carlo e Nene Grosso uniti al cordoglio della famiglia piangono angosciati l'immatura perdita del caro cugino
DOTT. ING.
Atanas Portocalschi
— Torino, 22 febbraio 1960.

Le famiglie Arcozzi-Marino, Lombardi, Tibaldo partecipano vivamente al dolore dei congiunti per la scomparsa dell'ingegnere
Atanas Portocalschi
— Torino, 23 febbraio 1960.

Direzione, Colleghi e Collaboratori della Fiat Divisione Siderurgica e Ferriere Miniere si uniscono commossi al dolore della famiglia per la immatura scomparsa dell'
Ing. Atanas Portocalschi
— Torino, 23 febbraio 1960.

La famiglia Bastia partecipa con profondo dolore al grave lutto che ha colpito la famiglia per la perdita del caro
Ing. Atanas Portocalschi
— Torino, 23 febbraio 1960.

Preside, Insegnanti e Alunni della III Liceo dell'Istituto Virgilio prendono viva parte al dolore di Liliina Portocalschi per la perdita del suo
Papà
— Torino, 23 febbraio 1960.

Dopo una vita trascorsa nella semplicità d'animo e di opere, sublimamente ispirata dall'amore e dalla completa dedizione di sé agli ideali della famiglia, è serenamente spirata, con il Conforto della Fede
Luisa Caretti ved. Dott. Bressi
lasciando a tutti i suoi cari la consolazione di un dolcissimo ricordo. Ne danno l'annuncio i figli Beppino, Giorgio, Cesare e consorti; gli adorati nipoti Ada, Mario, Alberto, Cici, Franco; il nipote Paolo Lucco e famiglia, i parenti tutti, l'affezionata Pasqualina. I funerali avranno luogo il 24 corr. in Torino ore 9 da via Bonsilone 5, in Giaveno ore 10,30. Un particolare ringraziamento per la premurosa assistenza all'amico don Augusto Riva e al dott. Piero Massazza.
— Torino, 22 febbraio 1960.

Prendono affettuosa parte al doloroso lutto: Lina Tempo ved. Croce, Anna Magnier ved. Rossi, i cugini Scuero, i cugini Amerio, Tommaso, Luisa e Lia Ferraris.

Rina e Cesare Martinotti, Angela e Giovanni Moschi prendono parte al dolore della famiglia Bressi.

Il Molino Eridania Baimi si associa al grande dolore dei famigliari di
Dario Scaranari
suo apprezzato collaboratore, prematuramente scomparso.
— Torino, 22 febbraio 1960.

La Direzione del Molino Ferrarese partecipa con cordoglio alla prematura morte di
Dario Scaranari
suo stimato collaboratore.
— Torino, 23 febbraio 1960.

Elio Zecca partecipa con cordoglio alla scomparsa del suo carissimo cugino e collaboratore
Dario Scaranari
partecipando al grande dolore dei suoi famigliari.
— Torino, 23 febbraio 1960.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Pietro Cavallera
Pensionato F. S.
di anni 75
Angosciati l'annunciano i figli Nilda, Armando con la consorte Carla Zunino e la piccola Emanuela, i parenti tutti. La sepoltura avrà luogo mercoledì 24 corr. alle ore 15,30 partendo da via Molle n. 17.
— Mondovì, 22 febbraio 1960.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancata ai suoi cari
Anna Coste ved. Schiara
Ne danno il triste annuncio i figli ing. Luigi e Giuseppina, la nuora Laura, il diletto nipote Marcello ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Baj... mercoledì 24 corr. alle ore 10.
— Torino, 23 febbraio 1960.

La Direzione dell'Esercizio di Torino della Società Italiana per il Gas partecipa con dolore la perdita della Signora
Anna Coste ved. Schiara
Madre del Direttore Tecnico Ing. Luigi Schiara.
— Torino, 23 febbraio 1960.

La Presidenza e Direzione della Società Propaganda Gas di Torino partecipano con profondo rammarico la perdita della Signora:
Anna Coste ved. Schiara
Mamma dell'Ing. Luigi Schiara, Sindaco della Società.
— Torino, 23 febbraio 1960.

I Dirigenti della Società Italiana per il Gas partecipano affettuosamente al dolore dell'Ing. Luigi Schiara per la perdita della cara Mamma Sig.ra
Anna Coste ved. Schiara
— Torino, 23 febbraio 1960.

Dirigenti, Impiegati ed Operai dell'Esercizio Gas Torino si uniscono in una dimostrazione di viva partecipazione di affetto all'Ing. Luigi Schiara per il grave lutto che lo ha colpito con la perdita della Mamma Sig.ra
Anna Coste ved. Schiara
— Torino, 23 febbraio 1960.

Tutto il personale impiegato ed operaio dell'Officina Gas si stringe affettuosamente attorno al Direttore Tecnico dell'Esercizio Gas Torino per la perdita della cara Mamma Sig.ra
Anna Coste ved. Schiara
— Torino, 23 febbraio 1960.

Gli Organismi Sindacali Interni dell'Esercizio Gas di Torino, si uniscono al Direttore Tecnico Ing. Luigi Schiara in questa ora di dolore per la perdita della Mamma Sig.ra
Anna Coste ved. Schiara
— Torino, 23 febbraio 1960.

Direzione, Insegnanti, Allievi delle Scuole Aziendali dell'Esercizio Gas di Torino, prendono viva parte al grave lutto dell'Ing. Luigi Schiara, per la perdita della Mamma Sig.ra
Anna Coste ved. Schiara
— Torino, 23 febbraio 1960.

Il Gruppo Anziani ed i Pensionati dell'Esercizio Gas di Torino sono vicini al Direttore Tecnico Ing. Luigi Schiara nel dolore per la perdita della Mamma Sig.ra
Anna Coste ved. Schiara
— Torino, 23 febbraio 1960.

L'Ing. Giuseppe Vasca partecipa con affettuoso cordoglio al grave lutto che ha colpito l'amico ing. Luigi Schiara.

Il geom. Giuseppe Trivero e Famiglia partecipano con vivo dolore al lutto che ha colpito l'ing. Luigi Schiara.

Il Consiglio di Amministrazione della Soc. p. Az. Indes prende parte al dolore della famiglia per la perdita del
PROF. DOTT.
Giuseppe Occhiena
apprezzato membro del Collegio Sindacale fin dalla fondazione della Società.
— Torino, 22 febbraio 1960.

Il dott. Sergio Santoro partecipa con profondo dolore la scomparsa del
DOTT. PROF.
Giuseppe Occhiena
— Torino, 22 febbraio 1960.

La Standard Triumph Italiana S.p.A. partecipa al dolore della signorina dott. Mirosa Occhiena sua stimata collaboratrice per la scomparsa del suo caro papà
DOTT. PROF.
Giuseppe Occhiena
— Torino, 23 febbraio 1960.

Il dott. Giuseppe Carelli ed il dott. Silvio Cane partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico
PROF. DOTT.
Giuseppe Occhiena
— Torino, 23 febbraio 1960.

Presidente, Consiglio d'Amministrazione e Collegio Sindacale della Soc. p. Az. Fergat annunciano con dolore la scomparsa del
PROF. DOTT.
Giuseppe Occhiena
Sindaco della Società
e prendono viva parte al lutto della famiglia.
— Torino, 23 febbraio 1960.

Presidenza, Consiglio Direttivo, Direzione, Insegnanti ed Istruttori delle Scuole Officine Serali, prendono viva parte al dolore della famiglia per il decesso del
DOTT. PROF.
Giuseppe Occhiena
— Torino, 23 febbraio 1960.

Munito dei conforti religiosi è improvvisamente deceduto
Romualdo Molina (Armando)
d'anni 61
Ne danno l'annuncio: la moglie Agostina Grosso, il figlio Mario con la moglie Lucia Magno, il nipotino Adalberto, e parenti tutti. I funerali mercoledì 24 ore 9 partendo da corso Peschiera 171. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 febbraio 1960.

La famiglia Magno e Baglione prendono viva parte al dolore della famiglia Molina per la perdita del compianto
Romualdo
— Torino, 22 febbraio 1960.

Ernesta Biancardi ved. Arpiani
ha raggiunto in cielo gli amatissimi Pietro e Emilio. La piangono le dilette figlie Angela e Piera, cognate, nipoti, parenti. Funerali 24 corr. ore 9 da via Miglietti 3.
— Torino, 22 febbraio 1960.

Comitato Provinciale e Sezione di Torino Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra partecipano vivamente al dolore della segretaria Piera Arpiani e famiglia per la perdita dell'adorata mamma signora
Ernesta Biancardi ved. Arpiani
— Torino, 23 febbraio 1960.

Cristianamente ha lasciato i suoi cari
Ettore Alessandria
di anni 53
Lo piangono: la moglie Eleonora Musso, il figlio Cesare, i fratelli Antonio, Tina, Lena, Ocelia, Ermanno, Raffaele, la suocera Antonia Serlotto ved. Musso, cognati, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani mercoledì 24, alle ore 8,30 partendo da corso Lecce 32. La salma proseguirà per Verduno (Cuneo). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 febbraio 1960.

Prendono parte al dolore dei famigliari per la perdita di
Ettore Alessandria
la Direzione e Maestranze della Ditta Stefanone - Applicazioni Xilomecaniche, cognato e collaboratore del titolare.
— Torino, 22 febbraio 1960.

Gli amici e famiglie Botta, Gola, Aldimarino, Petitti, Sustrico, Tilli, Viola, Zaccaria partecipano vivamente al dolore della famiglia, per la perdita del caro
Ettore Alessandria
— Torino, 22 febbraio 1960.

Il Condominio di corso Lecce 20, 22, 24, 26 partecipa con vivo dolore la scomparsa del signor
Ettore Alessandria
e porge alla famiglia sentite condoglianze.
— Torino, 23 febbraio 1960.

1957 1960
Enrica Bianco ved. Coppa
Con il pensiero e con la preghiera i figli ricordano la cara mamma. S. Messa giovedì 25 febbraio ore 9, chiesa della Crocetta.
— Torino, 23 febbraio 1960.

I ... della ... Scomparsa
Claudia Falletti nata Jona
ringraziano vivamente quanti presero parte al grave lutto per la perdita della loro indimenticabile amata. Messa di trigesima giovedì 24 marzo ore 9 nella parrocchia Madonna degli Angeli.
— Torino, 22 febbraio 1960.

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1960

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/20710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3900	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2050	3.600*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3900	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2050	3.600*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

Il sollecito versamento delle quote evita agli abbonati sfasature spiacevoli nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA	STAMPA SERA
viene recapitata entro le ore 7,30 anche nei giorni festivi	viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

TERRENO quadrilatero posizione unica, ottimo sia per industria che costruzione palazzi. Volendo cutme vantaggiosissimo impiego capitale affittandolo all'8 %. Vende ultimi lotti mq. [illegible] caduno. Richiesta 3000 mq. [illegible], Vitilio Ezeani 88. 21x

TERRENO via Gocla camere 28 progetto approvato vendesi 3.600.000. Telefonare 518-543. A11347

TERRENO zona mista vendo via Sard, lire [illegible] mq., altro industriale lire 3600 mq., tutti servizi. Telef. 383-946.

VENDESI centro barriera Milano camere reddito 10 %, libere. Telefonare 22-744.

VENDESI diritto sopraelevazione 28 camere, permesso costruzione anche cambio camere. De Sanctis 136. Telef. 53-441.

VENDESI Torino palazzina 3 camere più servizi giardino, comfort. Tel. 241-431.

VENDIAMO ultimi signorili alloggetti corso Giulio Cesare. Com. Fai, Cavour 7, telefono 537-496. 20437

VENDO alloggio due spaziose camere, tinello cucinino servizi nuovo mutuato [illegible] 20.000 o vuoto ottima esposizione. Paoletti, corso Orbassano 232, telefonare 45-879 ore ufficio. A12685

VENDO due alloggetti camera tinello servizi, via Baveno. Telef. 555-[illegible].

VENDO muri negozi affittati casa nuova. Telefonare 730-514. A10768

VENDONSI alloggi moderni 1-2-3-4 camere tinello cucinino, negozi. Corso Racconigi 184. 70

VENDONSI due alloggetti casa modernissima, [illegible] veramente solida signorile, termobagno ascensore, affittati reddito, complessive cinque camere oltre servizi pianrialzato e quinto piano, zona Stazione Dora, ampie facilitazioni pagamento, rateazioni anni cinque, prezzo cinque milioni. Fin-Tel. telef. 537-410, 537-411. 20388

VENDONSI negozi lusso con retro sotterraneo scala interna servizi, costruendo stabile signorile pronto dicembre, ampie possibilità sistemazioni interne particolari, corsi Tassoni, Regina Margherita, zona commerciale fermata autoservizi, forte passaggio, sistemazione grande piazza, ampie facilitazioni pagamento, forte mutuo e rateazione fino anni cinque. Fin-Tel. telef. 537-410, 537-411

VENDONSI 6 vani piano rialzato [illegible] contrattabili. Via Belmonte 4. Telefonare [illegible]. A12600

VIA Galvani 12 interno, occasione, vendonsi camere bloccate 340.000, camere libere 530.000, reddito 12%. Tel. 50-783.

VILLA bellissima collina, causa trasferimento vendesi 20 milioni trattabili. Telefonare 536-865. A13598

VILLAGGIO S. Martino, villetta 4-5-6 camere, semplici doppi servizi, giardino, vendonsi convenientemente abitabili subito pagamento dilazionato. Informazioni Ufficio Tecnico corso Vittorio 2. Telefonare 832-046 ore pasti. Tel. 534-865.

VILLE collina Torino, case, terreni, cascine, appartamenti. Tel. 882-441, 810-540

VILLETTA vende privato, nuova costruzione 4 camere, servizi. Telef. 50-445.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A coniugi piemontesi abbisogna camera cucina alloggio cauzionando. Telefonare 686-755. A13322

ABBISOGNAMI alloggetto 1-2 camere servizi qualunque zona. Telefonare 53-067.

AFFITTASI Torino e dintorni locale industriale 800-1300 mq. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4331 — Torino ». A13053

AFFITTEREI alloggio con giardino, acquisterei villetta o terreno adatto su collina S. Mauro, Pino, Moncalieri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6225 — Torino ». A12828

AFFITTEREI giugno 2 alloggi attigui 6 camere caduno. Telefonare 40-603.

AGENZIA Avella cerca alloggi da affittare. Vinzaglio 13, telef. 50-062. 21260

ALLOGGIO circa 3 camere oppure villa zona Campidoglio, Parella. Scrivere « Pubblicità Stampa 4382 — Torino ».

ANZIANI pensionati, educati, cercano alloggetto soleggiato, termo; mite. Telefonare 389-842. A12858

ASSOCIAZIONE professionisti cerca ambiente uso ufficio centrale eventualmente mobiliato. Telefonare ore pasti 531-751.

CERCASI locale industriale mq. 300 circa zona barriera Milano, Madonna Campagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4336 — Torino ». A13135

CERCO affittare camera tinello servizi qualsiasi zona. Telefonare 585-963.

CERCO alloggetto qualunque zona, comodità tram. Massima referenza. Telefonare 46-411. A12288

CERCO alloggio 3-4 camere più servizi, paraggi Stadio. Telefonare 751-377.

CERCO subito alloggetto vuoto soleggiato d'affittare camera servizi. Telefonare 30-752. A13645

CONIUGI cercano borgo San Paolo o adiacenze alloggio camera tinello servizi. Telefonare 31-756. A13083

FAMIGLIA piemontese tre persone adulte [illegible] zona Santa Rita alloggio nuovo soleggiato due camere tinello servizi. Ottime referenze. Scrivere casella pubblimau 228 Asti. 22151

MEDICO affitterebbe alloggio semicentrale, 5 vani più servizi, termo centrale, preferibilmente primo piano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6459 — Torino ».

SOCIETA' sportiva affitterebbe 2000-3000 metri terreno zona radiale Moncalieri Orbassano Francia. Telef. 790-722 ore ufficio A12326

SPOSI cercano aprile camera tinello cucinino [illegible] 35. Tel. 278-276 19.30-21.30.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A coniugi seri, referenziati, offro camera, tinello, bagno, ammobiliati. Telefonare 55-652. A13626

A S. Rita centro casa signorile nuova costruzione affittiamo alloggi due camere tinello cucinino, bagno ascensore riscaldamento. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198. 199

A Torino cerchiamo alloggi vuoti, ammobiliati, termo bagno. Telef. 41-445.

A 12.000 camera cucina ammobiliate, 12.000-17.000 alloggi. Telefonare 53-067.

A 12.000, Nizza, S.Rita 16.000 alloggetto bagno termo. Telefonare 669-765.

ABBISOGNANDOVI alloggi 10.000 12.000 15.000 20.000. Saacchi 14, tel. 46-411.

AERONAUTICA affittansi due belle camere più cucina 14.500. Tel. 592-807.

AFFITTANSI corso Casale piccoli magazzini artigianato, camera indipendente, terreno cintato. Telefonare 690-053.

AFFITTANSI due camere, cucina, piano rialzato zona Aeronautica. Tel. 696-702 ore pasti. A12021

AFFITTANSI due uffici centrali con vendita arredamento. Telef. 743-443 pasti.

AFFITTASI alloggio [illegible] uso studio, abitazione 5 camere, bagno, servizi, piano rialzato, corso Francia 24. Rivolgersi portineria. Telef. 43-066. 21051

AFFITTASI centralissimo 2 camere, camerette, cucina, terrazza. Tel. 585-466.

AFFITTASI corso Montegrappa 31 locale negozio mq. 160 anche divisibile. Rivolgersi portinaria. A13204

AFFITTASI corso Reg. Margherita 2 camere [illegible] cucina servizi tipo mansarda e 2 soffitte con [illegible]. Telef. 270-873.

AFFITTASI due camere cucinino tinello servizi S. Paolo. Telef. 394-078. A12646

AFFITTASI locale piano terreno mq. 180 circa adatto magazzino con uffici o laboratorio industria alimentare. Tel. 83-190.

AFFITTASI magazzino deposito mq. 1200 Telefonare 553-860. 20425

AFFITTIAMO locale mq. 160 centralissimo luminoso termo servizi. Tel. 53-572.

AFFITTASI locale uso ufficio entrata, attrezzato, Geom. Della Bella, Peschiera 35. 83

AFFITTO locale zona Francia deposito industria 1800 metri. Telef. 651-118.

AFFITTO ultracentrale camera uso ufficio casa signorilissima. Tel. 538-891, [illegible]

AMMOBILIATI signorili grandi piccoli, affittansi, pied-à-terre. Acto, Cernaia 40.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi: auto furgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza preventivi. Telef. 386-220. Mastropietro

AUTOTRASLOCHI città, Italia centro settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato, risparmierete. Telefonate 21-093. 128

AUTOTRASLOCHI Conti, autofurgoni imbottiti, servizi accurati, garanzie. Telefonare 372-558. A11927

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

BARDONECCHIA affittasi stabilmente alloggio 2-3 camere servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

PORTA Nuova 4 camere cucina [illegible] termo particolare. Telefonare [illegible].

PRIVATO affitta zona [illegible] locali bellissimi mq. [illegible], volendo abbinabili, adatti negozi, laboratori [illegible], depositi farmaceutici, [illegible] plastiche, artigiano. Telefonare 521-[illegible]. 20134

PROPRIETARIO affitta Desanctis 72 alloggi 2-3 camere, cucina, servizi, termosifone, ascensore. Telef. 43-066. 21051

SIGNORILE piano rialzato su corso, 3 camere, servizi affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4391 — Torino ».

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12. Telefono 60-564. 13342

VIA Bologna 183 affittasi locale industriale mq. 900 circa, acqua luce forza con cortile. Visite ore 16-18 giorni feriali. A13617

VIA Nizza magazzino laboratorio luminoso, seminterrato, centocinquanta mq. suddivisibili, affittasi convenientemente. Volendo negozio soprastante. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 111

BARRIERA Milano affittasi camera cucina secondo piano, quattro camere terreno abitazione magazzino laboratorio silenzioso. Telefonare 751-965. 753-109.

CAMERA al quarto piano affittasi. Via Donati 29, telef. 45-265. A13613

DUE camere soleggiate ampie, una adatta anche negozio affittansi 12.000 barriera Milano. Adattissime casalinga attività artigiana. Telefonare 286-146.

LOCALE uso magazzino oppure deposito con ufficio, oppure laboratorio non rumoroso, superficie circa mq. 80 con servizi, affittasi S. Rita centro, rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198. 199

LOCALI adatti industria deposito disponsgo qualsiasi zona. Geom. Della Bella, Peschiera 35. 83

MAGAZZINO riscaldato mq. 55 affittasi Saluzzo 104 bis. Rivolgersi custode.

NEGOZIO centrale, termo, cantina, affittasi o vendesi. Telefonare 595-238.

NEGOZIO con retro mq. 40 (anche uso ufficio) affittasi dal primo marzo, via Saluzzo 33. Tel. ore ufficio 689-891.

PALAZZO Giardino nuova Crocetta imponente razionale, affittansi direttamente alloggi. Visitateci Corso Lione 33. Telefonare 383-095. 10504

POLETTI, telef. 596-607, 597-774: due coniugi 241, alloggio 3 camere più cucina, servizi, comfort modernissimi affittasi 18.000 mensili. 67

18.000 due camere entrata gabinetto giardino indipendenti, frazione Regina Margherita. Telefonare 782-256. A12714

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

LAIGUEGLIA affittasi alloggetto da marzo, escluso agosto. Telefonare 733-081, Torino. A11519

LOANO affittasi appartamento ammobiliato sul mare marzo giugno anche mensilmente. Telef. 302-563. A1330

RAPALLO alloggio ammobiliato tre camere servizi tutti comfort prospiciente mare affittasi, eventualmente vendesi. Telefonare 652-553 Torino. A13681

RIVIERA Levante acquisterei alloggetto panoramico centrale. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2100 — Torino ». A12710

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

LOANO. Nuovo Hotel Turistico. Ottimo trattamento. Riscaldamento. L. 1500. Telefonare 69-201. 22104

NERVI. Soggiorno « Luisa ». Ambiente familiare, televisione. Via Oberdan 81. Telefonare 378-446. 16247

VARAZZE. Albergo Cristallo, riscaldamento centrale, ottima cucina, Giardino. Pensione 1800. 21758

VARAZZE. Pensione Ristorante Adriana. L'unico sul mare. Centralissimo. Riscaldamento. [illegible]

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO stenografico Cima perfetta preparazione impieghi: stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, contributi, consulenza sindacale, contabilità generale e meccanizzata, lingue. Via Roma 254. Telef. 50-351. 21743

AVRETE possibilità impiego interpellando Istituto Oraglia, Cernaia 22, stenodattilografa, computometriste prove gratuite. 21424

ACCONCIATORI, pettinatrici, con l'insegnamento Piroletto diventerete bravissimi, corsi individuali economici. Interpellateci. Via [illegible] 11 bis. Tel. 524-218.

BERLITZ, via S. Teresa 2, telef. 553-970 riapre le iscrizioni a nuovi corsi diurni e serali nelle varie lingue. 202

NUMEROSE iscrizioni gratuite ai corsi celeri di: dattilografia, [illegible], calcolo meccanico per eseguire offerte d'impiego di ditte locali. Diplomi Ministeriali. Istituto Studium, via della Rocca 14, Torino, telefonare 86-655. 21351

BLOSSOM [illegible] International [illegible] offre la possibilità di una seria ed accurata preparazione per conseguire il diploma di Estetista. I suoi tecnici di provata esperienza professionale assicurano un insegnamento concreto che si compendia in lezioni teoriche e pratiche con corsi completi nel campo curativo, estetico maquillage, trucco giorno e sera. Periodo prova gratuito, corsi diurni e serali, pagamenti dilazionati, Istituto Estetica Blossom, Lagrange 10, telefono 47-470.

MAWA un nome, una garanzia. Scuola internazionale acconciatura; periodo prova gratuito, impiego assicurato frequentando corsi diurni e serali. Giolitti 5, telefonare 524-853. 20797

RADIOMONTAGGIO corsi accelerati Istituto Galileo Ferraris, Bellini 7, telefono 41-266. A12214

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

GEOMETRA amministra condomini, proprietà private. Pratiche edilizie, catastali, frazionamenti. Tariffe minime. Telefonare [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2160 — Torino ». A13665

GRECO latino accuratissime lezioni licei nuovo metodo fonografico. Telef. 552-435

INTERPRETI traduttori iscrizione gratuita schedario Centro Servizi Congressi Convegni, via Maria Vittoria 54, telefono 872-276. 20245

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A coniugi stabili affittasi ammobiliata matrimoniale entrata gas acqua particolari. Telefonare 31-560, 579-888.

A distinti affittasi confortevole ammobiliata due letti centrale. Telefon. 528-918

A distinti affitto bella camera matrimoniale anche persona sola comodità. Telefonare 588-375. A13160

AFFITTASI bella ammobiliata letto comodità centrale, unico inquilino. Telefonare 511-747. A11430

AFFITTASI camera mobiliata persona seria, impiegato unico inquilino, comodità, Porta Nuova. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4279 — Torino ».

AFFITTASI centralissima mobiliata moderna termosifone. Telefonare 578-394.

ALLIEVO Istituto S. Paolo cerca modesta pensione sana. Scrivere via Polonghera 7. A13595

CENTRALISSIMA mobiliata 1-2 letti [illegible] comodità, Corino, S. Secondo 31.

CERCASI per distinto professionista camera con bagno, uso pied-à-terre, libera o ammobiliata, ingresso indipendente. Dettagliare condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3149 — Torino ».

COMODITA' Fiat Politecnico affittasi ammobiliata con pensione casalinga. Telefonare 306-909. B12705

CERCO Matteotti affittasi ammobiliata con vitto, massima serietà. Tel. 54-197.

DUE signorine tedesche cercano ammobiliata con o senza pensione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4396 — Torino ».

INGEGNERE cerca camera indipendente ammobiliata elegante centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

SIGNORA affitta ammobiliata letto a signora, signorina seria. Telef. 760-636.

SIGNORA affitta centrale ammobiliata comodità, volendo pensione. Telefonare al 45-296. A13465

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CONTABILE lunga pratica tutti lavori ufficio contabilità riesame fatturazione paghe offresi mezza giornata. Tel. 589-182.

CONTABILITA' libri paga contributi ogni lavoro ufficio, ottime referenze, offresi. Telefonare 36-124. A12282

CORRISPONDENTE francese inglese, stenodattilografa, contributi paghe, primo impiego offresi. Telefonare 792-106.

DATTILOGRAFA computometrista 18enne pratica particolare ufficio acquisti offresi. Telefonare 772-[illegible]. A13506

DICIASSETTENNE stenodattilografa' primo impiego offresi. Telef. [illegible].

DIPLOMATA distinta dattilografa occuperebbesi segretaria commessa abbigliamento istitutrice. Telef. 786-127.

DISEGNATORE esperto comandi idraulici macchine utensili [illegible] miglioramento nuovo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6472 — Torino ».

ELETTROTECNICO 24enne pratico progettazioni impianti industriali offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6334 — Torino ». A12849

GEOMETRA 30enne buon disegnatore offresi ore libere disegni rilievi. Telefonare 396-330 ore pasti. A13876

GEOMETRA [illegible] offresi ore libere direzione lavori, progetti, frazionamenti, rilievi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4318 — Torino ». A11493

INGEGNERE meccanico 34enne vasta esperienza generale conoscenza lingue migliorerebbe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6229 — Torino ». A12331

ISTITUTRICE 30enne guida studi, fissa o giornata, disposta trasferirsi, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4272 — Torino ». 11511

LAUREATA farmacia abilitata occuperebbesi mezzo intero orario farmacia, laboratorio farmaceutico Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6353 — Torino ».

LAUREATO economia commercio 45 anni, dirigente amministrativo, 25 anni esperienza a livello elevato in grandi aziende, diplomato Ipsoa. Esperto costi, relazioni umane o pubbliche, amministrazione personale. Ottima conoscenza problemi contabili, fiscali, bilanci. Disposto esaminare possibilità trasferimento presso aziende primaria importanza. Referenze e garanzie di prim'ordine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8446 — Torino ». A13470

LAUREATO giurisprudenza impiegherebbesi adeguatamente, libero subito. Referenze, patente. Telefonare 767-666.

MAESTRA 22enne occuperebbesi subito. Telefonare 663-336. A14413

PRATICISSIMA steno dattilo offresi lavoro serale ant. casa. Telef. 360-672.

RADIOTECNICO geometra militesente occuperebbesi adeguatamente presso seria ditta. Telefonare 730-775. A13147

RAGIONIERA conoscenza stenodattilo primo impiego offresi. Telefonare 687-065 ore pasti. A13186

RAGIONIERA diciannovenne offresi secondo impiego. Telef. 296-041.

RAGIONIERE esperto trattazione affari offresi per ufficio vendite o acquisti. Referenze di prim'ordine. Massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2171 — Torino ». A13683

RAGIONIERE 24enne assolti obblighi militari desideroso avviarsi carriera commerciale cerca primo impiego azienda studio commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5428 — Torino ».

SEGRETARIA diplomata pratica decennale uffici commerciali [illegible] amministrativi trattazione clienti cerca seria occupazione. Referenziata. Telef. [illegible] dalle 16 alle 19. A13496

SIGNORINA computista, steno-contabile, fatturista, veloce, stenodattilografa occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6235 — Torino ». A12962

SIGNORINA 22enne praticissima contabilità meccanizzata, prima nota, contabilità in genere, ottime referenze, desiderosa migliorare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6238 — Torino ». A12979

STENODATTILO corrispondente italiano aiuto [illegible] occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 596-326. A11827

STENODATTILOGRAFA contabile 30enne praticissima offresi anche saltuariamente contabilità normale ricalco paghe corrispondenza. Telef. 683-517. A12459

UFFICIALE Superiore Esercito Riserva due lauree assume incarichi fiducia in Roma. Assistenza in definizione qualsiasi pratica presso Ministeri Uffici. Colonnello Franchi, Eleonora Duse 2 C, Roma.

VENTENNE presenza aiuto contabile, stenodattilografa, non primo impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5464 — Torino ». A13592

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AMBOSESSI cercansi cantanti dilettanti. Concorso Regionale. Mascaro, via Carmine 11. A13622

ASSUMO segretario, istruzione superiore, distinto, patente auto, massimo quarantenne, orario pomeridiano. Indicare titoli, lingue, età, telefono. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4364 — Torino ».

AZIENDA industriale cerca ragioniere o ragioniera pratici contabilità, paghe, contributi, corrispondenza. Manoscrivere allegando posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5453 — Torino ». A13549

BALLERINA giovane colta bella presenza cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4406 — Torino ». A14255

CARPENTERIA metallica assume esperto disegnatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5436 — Torino ». A13445

CENTRO internazionale organizzazione scientifica aziende studio produttività aulomazione cerca collaboratori spiccate personalità relazionali dirigenti complessi industriali commerciali. Casella 343 P MP, Milano. 23127

CERCANSI propagandista prodotti largo consumo, possibilmente esperte. Presentarsi albergo Porta Nuova, Vittorio Emanuele 65, Torino. A11461

CERCASI veloce stenodattilografa anche 1ª impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4376 — Torino ». A11[illegible]

(Continua a pag. 12)

ANNUNCI ECONOMICI

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

CERCASI signorina signora della presenza indipendente impiegata, massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4373 — Torino ». A11520

CHIMICO specializzato spalmatura P.V.C. finta pelli cercasi da industria per direzione tecnica stabilimento. Disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6228 — Torino ». A12835

FABBRICA cavi elettrici cerca tecnici specializzati disposti trasferirsi altra città. Casella 341 F, SIP, Milano.

GIOVANE dinamico, presenza, disposto viaggiare, cerca azienda importanza nazionale per collaborazione allestimento vetrine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6227 — Torino ». A12833

GRANDE Compagnia assume stabilmente giovane maggiorenne residente Torino, media cultura, presenza per facile lavoro organizzato. Dopo accurata istruzione professionale e breve prova retribuita, inquadramento secondo contratto nazionale di categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9295 — Torino ». 90

IMPIEGATO tecnico di acciaieria cercasi. Specificare posti occupati, pretese. Scrivere « Pubblicità Stampa 6214 — Torino ».

INDUSTRIA meccanica assume ingegnere 30enne esperienza impianti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4402 — Torino ».

INDUSTRIA metallurgica in Brasile richiede tecnico di fonderia per fusione di metalli ferrosi e non ferrosi con particolare conoscenza fusione acciaio sistema « Schell » « Molding » e microfusione. Salario mensile iniziale cruzeiros 15.000. Inviare curriculum C.I.M.E., via Po 22, Roma. 11320

PERSONA capace comporre discorsi umoristici possibile ...... per lavori saltuari. Scrivere « Pubblicità Stampa 4336 — Torino ». A13154

PRATICA ogni lavoro ufficio metalmeccanica cercasi. Manoscrivere Filsi Gino, Capponi 30. A12686

PROFESSIONISTA cerca signorina almo ufficio anche primo impiego. Specificare età, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6488 — Torino ». A13641

SEGRETARIO ufficio e cronometrista 25-30enne cerca industria meccanica eventualmente anche elementi idonei, provenienti, settore operaio, da istruire. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6196 — Torino ». A12178

SEGRETERIA hotel cerca apprendista 17enne licenza commerciale, stenografia, lingue. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6226 — Torino ». A12832

STABILIMENTO costruzione macchine assume abile disegnatore particolarista, intelligente, svelto, almeno due anni ufficio tecnico, giovane et militesente. Curriculum referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6193 — Torino ». A13217

RAGAZZO con Ape propria offresi per trasporti e commissioni. Tel. 293-794.

SIGNORINA 32enne presenza seria occuperebbesi mezza giornata due persone anche cucinare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6216 — Torino ».

TORNITORE specializzato mansioni direttive ex-artigiano svelto tempi preventivi migliorare offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2197 — Torino ».

TRENTACINQUENNE auto propria, eventuale cauzione occuperebbesi qualsiasi lavoro, autista, mansioni fiducia. Telefonare 592-524. O14257

TRENTACINQUENNE cameriere casa signorile, inserviente, fattorino, custode offresi. Telefono 732-865. A10514

TRENTATREENNE lavorante sarto e commesso di ...... occuperebbesi entrambe attività. Telef. 693-591. A13706

TUTTOFARE mezza età offresi fissa. Telefonare 582-607. A12555

VENTITREENNE terminato servizio militare offresi per qualunque lavoro. Telefonare 84-802. A14285

VERNICIATORE abile spruzzo, pennello offresi. Telefonare 252-569. A14401

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBISOGNAMMI lavoranti e aiutanti sarte ottima retribuzione. Telefonare 50-431.

ABILE cameriera tuttofare, fissa, cercasi. Presentarsi: Enne, corso Vinzaglio 12.

ABILE manovratore laminatoio cercasi. Specificare posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6215 — Torino ». A12265

ABILI rettificatori interni e esterni assume meccanica precisione Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2108 — Torino ».

CERCANSI coniugi cuoca cameriere bella presenza media età lunga esperienza senza prole. Offresi ottima retribuzione. Specificare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8453 — Torino ». A13554

CERCANSI ragazze pratiche saldatrici elettroniche materia plastica. Telefonare 396-631. A13630

CERCANSI signorine bella presenza bambini ambosessi. Concorso bellezza Club Principe. Ripresa Film. Iscrizioni Mascara, via Carmine 11. A13623

CERCASI abilissimi elettricisti impianti interni. Telefonare 46-175. A13156

CERCASI apprendista meccanico. Telefonare 53-742. A13605

CERCASI apprendista sarta confezioni uomo. Bairati, corso Vittorio Emanuele 83.

CERCASI cassiera presenza, cauzione, terrefazione centrale. Presentarsi ore 20, via dei Mille 24. A13697

CERCASI commessa panetteria. Presentarsi panificio Giacosa via Vincenzo Monti 19. A13595

CERCASI donna tuttofare referenziata libera mattinata. Presentarsi via Giordano Bruno 9, Lorenzi. A13262

CERCASI lavorante finita ed apprendista sarta donna. Telefonare 390-656.

CERCASI lavorante sarta donna abilissima, Castamessa, via Pietro Micca 2.

CERCASI ...... notturno 18-20 anni pratico autorimessa. Rivolgersi via Torricelli 4. 30

CERCASI per costruzione trasformatori bobinatore. Telef. ......

CERCASI ragazza tuttofare fissa referenziata pratica cucina. Telef. 362-131.

CERCASI ragazza tuttofare per aiuto negozio. Telefonare 794-908. A13730

CERCASI tuttofare fissa, referenze. Telefonare 520-519. A14435

CERCASI tuttofare fissa, referenziata. Gelateria corso Orbassano 50. A13215

CERCASI tuttofare fissa 30-40 anni abile stipendio ottimo, trattamento familiare. Telefonare 44-276. A14433

CERCASI tuttofare sola veramente bisognosa. Telefonare 673-867. A13575

CERCASI 14enne e pensionato pratico lavaggi auto. Autorimessa, Vidua 12.

CERCO guardia notturna autorimessa praticissimo massima serietà. Telefonare 280-840. A14427

LAVORANTI provetta biancheria nylon indemagliabile, tagliatrice e apprendiste cercansi. Telefonare 80-015. A13499

MAGLIFICIO corso Vinzaglio 11 assume abilissime macchiniste rettilinee, ... zioniste, dipanatrice. A12610

MAGLIFICIO ICI assume subito ...... macchiniste rettilinee interne et a domicilio con macchine 12. Via Cernaia 34. 20341

OPERATORE capace torni automatici preferibilmente Brownsharpe, ottimo trattamento cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4374 — Torino ». A11524

PASTICCERE cerco veramente capace. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2200 — Torino ». A12728

PASTICCERIA cerca aiuto pasticcere 15-17enne. Telefonare 306-716.

PIEGHETTATRICE cerca importante ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6242 — Torino ». A12281

PORTINAIA casa centrale signorile cercasi. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6224 — Torino ». A12524

PUERICULTRICE per neonato cerca famiglia. Stipendio massimo. Si richiede età superiore ai 30, referenze ineccepibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4355 — Torino ». A13133

SALDATORI provetti cercansi da media industria. Telef. 31-368 ore ufficio.

SALDATORI tubisti provetti cercansi. Indicare pretese, posti occupati. Scrivere « Pubblicità Stampa 6232 — Torino ».

SALDOTAGLIATORE ossiacetilenico provetto, volonteroso cercasi. Dettagliare a « Pubblicità Stampa 6223 — Torino ».

SOCIETA' ...... abilista esperto commerce. Presentarsi Strobella, Cosmo 17 bis, dalle 18 alle 20 di martedì 23 febbraio. Pregasi non telefonare. 22214

STABILIMENTO litografico offset assume abile stampatore lastra incisa per offset e tiraprova con torchio Nava. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6470 — Torino ».

TORNITORE secondo per manutenzione e lavori piccola serie cerca subito importante società. Telefonare 534-311.

TUTTOFARE abile referenziatissima cercasi giornata 8-19 zona Crocetta. Telefonare 581-493. A12829

TUTTOFARE referenziata capace cucina cerca famiglia tre adulti. Telef. 60-382.

IMPORTANTE fabbrica pitture smalti, antiruggini fosfatanti, cerca viaggiatore introdotto decoratori industrie Piemonte. ...... scrivere senza referenze et introduzione dimostrabili. Scrivere « Pubblicità Stampa 8477 — Torino ».

IMPORTANTE fabbrica prodotti alimentari cerca introdotto rappresentante città e province Novara e Vercelli, meglio se disposto cauzionare e con automezzo proprio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9303 — Torino ». 22150

IMPORTANTE industria grafica, specializzata calendari e ventaglietti pubblicitari, cerca agenti di vendita introdotti e di provata capacità. Segnalare serie e qualificate referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9226 — Torino ». 21741

IMPORTANTE industria legnami compensati e affini cerca viaggiatore veramente competente ramo, dinamico, introdotto mobilifici rivenditori onde affidargli zona Piemonte. Buone possibilità guadagno. Inviare curriculum. Scrivere: Casella 16-U Pubblicità Battistoni, Monza.

INDUSTRIA specializzata fabbricazione prodotti chimici ausiliari tessili cerca abili agenti venditori di zona pratici del ramo ben introdotti industria tessile e tintoria. Scrivere casella 800 P, Sip — Milano. 21863

INGROSSO casalinghi plastica cerca rappresentanti veramente introdotti provincie Asti, Alessandria, Aosta, Novara, Vercelli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6205 — Torino ». A12798

MAGLIFICIO lavorazione fine ...... cerca dinamico serio con automezzo introduttissimo dettaglio Piemonte. Possibilmente residente Torino. Massima retribuzione. Scrivere Pubblimen, casella 90 B Novara. 22151

MANIGLIE fuse e in plastica per mobili nota fabbrica cerca agenti per Lombardia, Piemonte e Liguria. Inutile offrirsi se non già introdotti presso rivenditore di ferramenta (esclusi i mobilieri). Necessita auto propria, campionario vastissimo. Richiesta corredata referenze a ditta Giuseppe Viganò, Veduggio Brianza. A11543

SIGNORE signorine assume importante organizzazione avviare carriera propaganda, stipendio, provvigione seria sistemazione. Manoscrivere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9185 — Torino ».

8 automobilisti immediatamente concedonsi prestiti massimi, su autovetture anche ipotecate, targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 20 mesi. Tassi minimi. ...... segretezza. Fin.Co.Tra trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefono 47-346. 20343

ABBIAMO assortimento 103, 600, 600 nuove occasioni, belvedere, 615 furgone. Cavalieri, Brescia 18. 30

ABBIAMO bellissime 600, 500 giardinette, permutiamo moto, lunghe rateazioni. Botto, Montebello 4. Telef. ......

ABBIAMO pronte 600 sei mesi, vetture multiple, nuove 600, 103 H, 1100 familiari, Simca Aronde nuove, Appia III serie, T.T., ... Fiat. Cambi, lunghe rateazioni, prenotazioni. Corso Vinzaglio 5.

AD acquirenti autoveicoli sconti massimi, permute vantaggiosissime, vasto assortimento usato. Versace, Tomba 4 D.

AFFIDATECI vendita vostra autovettura, ricaverete il massimo contanti. L'Argo, piazza Carlo Felice 67, telef. 46-007.

ALFA Romeo Giulietta, T. I., Autoauto Romeo prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 1. Telef. 853-484. 20342

ALL'AUTOAGENZIA « Condor, Palestro 4. Appia seconda, 103 tutti tipi, 103 familiare, Dauphine, nuove 500, 600 seminuova. Cambi, rateazioni. 187

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13. Compra da funzionari, privati, Fiat, Lancia, Alfa. Vendesi Giulietta, 1300, 1400 B bis, 103, 600. Rateazioni. Telefon. 538-652.

ALL'AUTOSALONE « Monticone », Petrarca 6, tel. 651-501: 1800, 1200, Giulietta Sprint nuova, Dauphine Gordini, Mercedes 180, nuova Montlhéry, Studebaker, 1100 lusso, 600, 500 funzionari, novità 600 fuoriserie, familiari Viotti, belvedere. 20408

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma 227 bis, telefono 42-535. Giulietta normali, T.I., sprint, Aurelia B 24 spider, D.K.W., Appia II, B 12 liquigas, 1800, 103 familiare, 1200, assortimento 103, 600. Cambi, rateazioni. 16

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquirenti, automezzi, immobili. Piazza Bodoni 1 G. Telef. 521-281. 16599

APPIA II serie, Ardea, 103 Fiat, Giulietta, tutte ottime occasioni. Piazza Adriano 5. Telefonare 31-110. 79

DAUPHINE Alfa Romeo consegna pronta, prove e contratti. Commissionaria Collino, Fabro 12, telef. 47-114. 11080

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Telef. 871-038; 585-890. 21476

FINANZIAMENTI rateazioni autoveicoli. Massima discrezione. Uso, via Carlo Alberto 55, telefono 520-287. 8580

FURGONE 615 vendo, motore nuovo, garanzia, facilito pagamento. Tel. 588-936.

GARAGE privato vende 600, 103, anno 1955. Telefonare 280-340. A14427

IPITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

IMPIANTI Weber gas liquido con serbatoi inamovibili. Consegna in giornata. Concessionaria Fukra, Chieti 16, telefono 553-990.

ISOCARRO portata cinquecento, privatamente vendo. Eventualmente permuta furgone. Telefonare 797-853. A13885

LIQUIDGAS, metano impianti perfettissimi collaudati; revisione riduttori qualsiasi tipo. Mariorelli 60. Telef. 22-109.

METANO Agip economia 60%. Bombole uso gratuito, impianti perfetti, garanzia. S.P.E.M. centrale rifornimento via Botticelli 71. Telefoni: 280-300, 280-998.

METANO, gas liquidi, nuovi impianti regolamentari. Lamar, Crescentino 25, telefono 20-855. 20874

NUOVA 500 11 mesi vende privato. Telefonare 664-216 ore 19. A12850

OCCASIONE 500 C perfetta gomme nuove lucciole privato vende. Tel. 598-284.

OCCASIONISSIME assortimento 1100-103, 600, 500. Multipla. Familiari Viotti, giardinette, topolini, 1400, Ardea, molti altri tipi, vendiamo, permute rateazioni. Vigone 44.

O. M. Commissionaria esclusiva di vendita A. Wolf e C. via Tirreno 11, telefono 592-530 ...... corso Francia 21 tel. 753-989. 20674

PIAGGIO nuova Autocarro Pentarò, 5 ruote portata quintali 7 lire .... Consegne pronte. Permute, facilitazioni pagamento. Agenzia in Torino, Covolo, corso Giulio Cesare 155, telef. 21-135.

PRATICHE volturazioni automobilistiche, prezzi modici. « Gillio », via Bourcheron 9 (Statuto). Telefono 521-974. 20367

600 elaborata 18.000 km. 110 orari 330 mila vendesi. Telef. 44-273. A13692

600 nuove, anche occasioni, consegna subito, cambi, rateazioni. Vigone 44.

1100 lusso sei mesi celeste avorio vendesi privato. Telefonare 293-641. A13589

1100 '58 rateato 595.000, furgone 500 C giardinetta 155.000. Telefonare 511-401.

1200 unico proprietario 1959 gas, ricco accessori. Facilitazioni privato vende. Telefonare 755-103. 139

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ACCETTANSI vecchie moto per prenotazione ultimissimi ...... Gilera, Bisleri, Brescia 44, telef. 273-519. 14852

ANNO nuovo Pegaso ...... trasporta due persone. Dimostrazioni, c. Orbassano 23.

ANNO nuovo Pegaso nuovo. Ritiriamo ciclomotori massima valutazione. Garavini, corso Orbassano 23. 20738

BIANCHI Concessionaria Covolo. Biciclette speciali corsa, viaggio, vendita rateali. Giulio Cesare 156. 21436

COMPRO Vespa Lambretta Ape 1957-58 qualsiasi condizione. Telefon. 531-443.

COVOLO consegna senza anticipo nuovi modelli Lambretta 1960, miscela 2%, 5500 mensili, permuta Vostro vecchio scooter. Organizzazione di vendita Lambretta, corso San Maurizio 29. Telefonare 86-988. 22153

LAMBRETTA: nuova Agenzia Ronco, piazza Vigliardi Paravia 5 (angolo via S. Donato) vi offre le migliori possibilità d'acquisto di veicoli nuovi e d'occasione.

MOTOFURGONCINI Lambretta nuovi, diverse occasioni; cambi, facilitazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. Tel. 48-668.

A basso interesse bancario concediamo, senza cessione stipendio prestiti a impiegati o specializzati, residenti in Torino e circondario. Ammortamento fino a 24 mesi, riservatezza assoluta. Tel. 512-173

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine a fornelli elettrici ed a gas, produzione 1958-59. L'Elettrica, via Carlo Alberto 26. 124

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili oggetti vari. Tel. 793-845.

ACQUISTATE macchine maglieria, novità sensazionali, prezzi propaganda. Guerrero, Monte Pietà 16. 16813

AL Centro Radio, 2, Secondo 48, frigoriferi e galloniera, novità assoluta. Telefonare 588-253. 21539

ALL'ENTE Asta Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto-vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

AMARO K miscela di erbe salutari stimola l'appetito, facilita la digestione, protegge il fegato, dose per tre litri L. 300. Erboristeria Carrera, Belfiore 24.

ARCIOCCASIONE bellissimo soggiorno lire 90.000 camera letto 160.000, salotto gomma piuma 55.000. Telef. 582-396.

ARMADIONI con sopralzi 30.000, tinelli, camere troverete al Mobilificio Centrale, via Principe Amedeo 8, angolo piazza Carignano. Telef. 528-812. 16914

ARMADIONI con sopralzo; legno, linoleum. Classici, moderni, speciali. Richiedete cataloghi: Alasia, Vinzaglio 5.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camera massiccia 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 3774

ARTIGIANO liquida sofà poltrone letto salotti, Acc. Albertina 25, cortile.

ARTIGIANO vende poltrona letto ......, sofà 24.000. Acc. Albertina 25, cortile.

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi abolarditivi. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3, Napione 33. Telefonare 582-963. 3124

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine .... Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U.

CAMERA letto soggiorno e tinello moderno in tek vera occasione vende artigiano provincia. Telef. 961-145 ore pasti.

CARROZZINA bimbo Baby Cars come nuova vendesi. Telefonare 774-357.

CESSATA attività svendesi blocco generi abbigliamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4356 — Torino ». A9938

COMMODE, trumeau, '700 e varie private vende a privato. Tel. 761-365.

COMPRO occasione proiettore (8x8). Telefonare 292040, ore pasti. A12864

DIPINTI ottocento, Cavalieri, Avondo, Monet vende miglior offerente. Telefonare 42-792. A11463

ERBE medicinali aromati, semenzi. Erborista diplomato. San Paolo, via Casana 8. A11466

EREDI svendono attrezzatura gabinetto laboratorio dentistico rurale. Tel. 353-302.

FALEGNAMERIA Crepaldi vende guardaroba tutte dimensioni 2 porte 20.000, sei 60.000. Passalacqua 6, telef. 521-918.

FIDANZATE Consigliamo visitare Mobilificio S. Gaetano, Regio Parco 161; S. Agostino 8, telefono 44-303: negozio più assortito, arredamenti, lampadari, armadioni su misura. Rateazioni, cambio mobili. 103

FRANCOBOLLI Vaticano, Italia privato acquista. Tel. 741-978. Scrivere: Piana, Francia 173, Torino. A13653

FRIGORIFERI abbiamo migliori marche a prezzi notevolmente ribassati. ......, Gribaudi, Firenze 27, telef. 273-859.

MACCHINA maglieria 10/100 Claes, tedesca, nuova svendesi a metà prezzo. Canavesio, corso Umberto 11. A6817

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Rateazioni, insegnamento. Super Capital, Consolata 6, Bobinatel, accessori. 20337

MOBILI « Casabella » vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi, visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 106.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, assortimento camere, sale, impero, chippendal, moderne 87.000, salotti 35.000, sofà 15.000. 16794

MOBILIFICIO Urap, 20 mila: vendita propaganda, camere ...... 89.000; tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate, Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO Pozzo, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (Lungo Po). 12453

MOBILIFICIO « Roma », Bertholet 16: arredamenti lusso, comuni, soggiorni, sale, cucine, tinelli, camere 80.000, armadioni 24.000, divaniletto 19.000. 763

ORGANO Hammond originale ottime condizioni corredato vendesi. Rivolgersi Sala Danze Ideale, XX Settembre 39, Genova.

PELLICCIA marmotta, zampe, giacche, colli, Trasformazioni, pulitura Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio). A10457

PELLICCIA persiano nuovissima, stola visone selvaggio, 10 pelli collo visone svendo prezzo eccezionale. Telef. 670-338.

PIANOFORTE buona marca ...... vendo eventualmente noleggio. Tel. 778-380.

PIANOFORTI Capitani, via Po 35 (nuova sede), rappresentante migliori case. Telefonare 583-221. 7907

PIANOFORTI « Cucinato », via Lagrange 2, telef. 555-211. Arrivi ...... modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 619

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 30. Telefonare 882-796. 9668

SASSOFONO tenore, clarinetto, vendo causa partenza servizio militare. Telefonare 791-224. A12854

SVENDO consolle dorata, cassettone e macchina cucire pelliccia e altro. 611-163.

TELEVISORI a prezzi di novità assoluta. Cambiamo radio, Mondial Radio, Madama Cristina 38, telef. 651-033. 6624

VENDESI cucina in formica a prezzi di concorrenza. Corso Belgio 159.

VENDO corredi ...... tedeschi. Telefonare al mattino 293-531.

VENDONSI miglior offerente esposimetro bistinnel proiettore Zeit schermo Hunter apparecchi Leica Contessa Zeiss, Paillard B 8 con obbiettivi intercambiabili filtri cellule accessori. Scrivere « Pubblicità Stampa 4386 — Torino ».

VENDONSI quadri Gachet Musso offerta interessante. Scrivere « Pubblicità Stampa ...... — Torino ». A13154

VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Massimi 41.

13.000 vendo occasione cucina completa tavolo marmo. Telef. 685-770. A13699

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

A ditta o privato offresi autista venticinquenne presenza patente 3a, 3a. Telefonare 663-200. A12852

ABILE lavorante pellicciaia offresi. Telefonare 380-114. A14658

AGGIUSTATORE generico operatore macchine utensili nozioni elettrotecnica offresi anche mezza giornata. Tel. 273-623.

AGGIUSTATORE offresi mezza giornata. Telefono 652-901. A13164

AIUTO meccanico, patente, oppure mansioni diverse, offresi serio ditta. Telefonare 362-031. A11616

AUTISTA treno continuo offresi. Telefonare 573-485. A11609

AUTISTA 2a completo, massima serietà occuperebbesi. Telef. 686-155.

AUTISTA 30 pratico per viaggi lunghi con macchina senza rimorchio libero subito. Telef. 272-701. A13713

AUTISTA 38 anni 3a nafta lunga pratica ...... libero subito offresi. Telef. 42-466.

AUTISTA 42enne referenziato piemontese volenteroso, patente C pratico città, libero subito. Telefonare 281-026. A13203

BARISTA cameriere anni 32 offresi. Telefonare 793-407. A13220

CAMERIERE albergo ristorante offresi subito ovunque. Telefonare 41-583 ore 16-18. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6237 — Torino ». A12877

CINQUANTENNE seria offresi presso persona sola alla pari. Telef. 276-852.

COMMESSA panetteria offresi subito. Telefonare 690-643. A13193

COMMESSO elettrodomestici tutte patenti auto bella presenza facile parola praticissimo città dintorni referenze controllabili lavoro fiducia meridionale sposato senza figli offresi. Telef. 521-047. A13499

CONIUGI soli cercano portineria stabilimento o palazzo. Referenze controllabili. Telef. 299-853 ore pasti. A13614

CONIUGI soli, piemontesi, referenziatissimi e pratici offronsi custodi villa o stabilimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4381 — Torino ». A13145

DISEGNATRICE attrezzista abile operatore macchine utensili, miti pretese. Telefonare 232-500. A12560

DONNA sola cerca portineria piccolo stabile ventincinquennale esperienza, ottime referenze. Telef. 274-860 ore 12-15.

EX carabiniere 29enne (permutissimo offrisi) esattore disposto viaggiare. Disporre cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8156 — Torino ». A13425

FUOCHISTA 2a generale pratico impianti elettrici, manutenzione, lunga esperienza occuperebbesi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8391 — Torino ». A11981

GIARDINIERE pensionato offresi per manutenzione giardino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2192 — Torino ».

GIOVANE ventitreenne sarto offresi qualsiasi lavoro. Mastrorillo, G. Agnelli 156.

GIOVANE verniciatore a spruzzo mobili offresi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6222 — Torino ». A12816

GOVERNANTE bambini conoscenza francese occuperebbesi pomeriggio. Telefonare 891-331. A12703

LATTONIERE idraulico qualificato offresi lavori generici manutenzione stabilimento industriale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2191 — Torino ». A12711

LAVORANTE sarta uomo. Tel. 274-335.

MAGAZZINIERE pratico parti auto offresi. Referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8454 — Torino ».

PENSIONATO cinquantenne offresi per lavoro facile. Scrivere: Ferrero, A. Bersezio 77. A11637

QUARANTENNE volonteroso esperienza commerciale autista passaporto accetterei qualsiasi lavoro fiducia cauzionando immobili. Telefono 563-767. A12666

SIGNORINA cambio vitto alloggio offresi tuttofare presso persona sola, zona Crocetta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4389 — Torino ». A13171

AGENZIA giornalistica cerca produttori lavori industriali stipendio. Via Garibaldi 10, Torino. A13335

AGRICOLTORE solo cerca signora signorina libera indipendente per lavori casa. Scrivere Bonelli, Cascina Gianardo, Castelborgone, Torino. A12656

AIUTANTI apprendiste sarta signora massima retribuzione cercansi. Availe, dei Mille 2. A13305

ASSUMESI signorine 16-18 anni officina alta precisione. Via Barge 9. A12639

ASSUMIAMO tecnici condizionamento riscaldamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8471 — Torino ». A13619

AUTOCARROZZERIA cerca verniciatori preparazione e finizione, montatori di finizione. Via Leonardo da Vinci 35, telefono 670-317. A13488

AUTORIMESSA cerca ragazzo 18enne possibilmente pratico, referenze. Telefonare 383-217. A14404

BALIA esperta proveniente scuola puericultura cercasi. Stipendio massimo. Scrivere precisando posti occupati. Indispensabili referenze prim'ordine. Scrivere « Pubblicità Stampa ...... — Torino ».

CALDERAIO meccanico provetto, libero subito, cerca importante società. Telefonare 524-311. A13662

CAMERIERA e tuttofare assume piccolo ristorante ottime condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8463 — Torino ».

CAMERIERA giovane, bella presenza, orario 9-20, cerca famiglia. Presentarsi Cotti, Pietro Micca 9. A11490

CARPENTIERI ferro cercasi. Gino, Capponi 20. A12686

CERCANSI apprendiste commesse cartoleria, meglio se pratiche, 16-18 anni. Telefonare 43-760 ore ufficio. A12803

CERCANSI apprendisti fabbro saldatori volonterosi, paga massima. Tel. 390-136.

CERCANSI apprendisti per officina elettromeccanica. Presentarsi ore 18-19. Bricarello 8. A13494

CERCANSI apprendisti 15-18enni ex pratici autorimessa, autoriparazioni, lavaggi. Trapani 152. 232

CERCO bambinaia, massime referenze. Telefonare 586-607 ore pasti. A12845

COMMESSA 16-20enne grossisti merceria cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2183 — Torino ». A12672

CONIUGI cercansi 15-16enne robusta, primo servizio. Telefonare 85-481.

CONIUGI torinesi residenti Viareggio assumerebbero tutto fare ragazza 25-30enne intenzionata fermarsi parecchi anni, ottimo stipendio, trattamento familiare. Serietà, referenze presso Dinoi, C. Baldissi 1 Torino. A13883

DIMOSTRATRICI cercansi per propaganda in drogherie alimentari Torino Cuneo Aosta. Abbisogna presenza, attitudine, serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8474 — Torino ». A13612

DONNA media età compagnia persona anziana piccoli servizi cercasi giornata. Telefonare ore pasti 651-869. A11479

DONNA 30enne, sola, fine, presenza, pratica andamento casa unica persona. Buona retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2186 — Torino ». A13737

FALEGNAME abili mobilieri 18-30enni cercansi. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8481 — Torino ». A13481

FAMIGLIA signorile con cuoca e domestica assume cameriera tuttofare, pratica, disposta trasferirsi vicinanze Biella. Telefonare 521-974. A12808

FAMIGLIA tre persone cerca tuttofare possibilmente fissa, referenze controllabili. Telefonare 50-788. A12677

FIORAIA cerca abile commessa. Telefonare 81-745. A13414

GIOVANE licenza avviamento svelta avviare specializzazione cartotecnica cercasi. Telefonare 557-720 ore 10-13. A13714

IMPRESA edile assume latoniere idraulico costruzione manutenzione impianti. Telefonare 21-848. Monte Cucco 146.

INDUSTRIA cerca operaio qualificato latoniere da banco, lavoro continuativo. Telef. 660-632. A13186

INDUSTRIA internazionale elettrodomestici cerca persone serie desiderose lavoro con ambizioni di guadagno e carriera. Manoscrivere specificando età, studi, luogo di nascita, curriculum. Cestinansi offerte prive dati richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2194 — Torino ».

INFERMIERA ammalato anziano disposta trasferirsi Rapallo cercasi. Scrivere Lote, corso Colombo 68 B, Rapallo.

ISTITUTO di Estetica cerca signorina 18-25enne per estetista previo apprendistato 3-4 mesi Milano. Presentarsi ore 9-12 presso GEM, piazza S. Carlo 197.

MAGLIERISTA e apprendista rediceppe cercasi. Via Paolo Braccini 57.

TUTTOFARE volonterosa cerca famiglia per servizio giornata. Telefonare 779-290 ore 16-17. A11513

URGE abilissimo addetto lavaggi ingrassaggi. Presentarsi autorimessa via Felettu 54. A1280

ZINCATORE fusco esperto ciclo lavorazione cercasi, serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8418 — Torino ».

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

8 introdotti mobilifici, falegnamerie, fabbriche arredi metallici, mobili laccati, autocarrozzerie ecc. che vìsitino già capillarmente clientela offresi esclusiva zona o regionale apparecchi portatili d'importazione largo consumo. Scrivere dettagliando casella 1487 A, SIP, Genova.

AD abile piazzista, ditta depositaria importantissime e reclamizzate case prodotti alimentari, affiderebbe zona Torino o zona provincia Torino. Cercasi inoltre introdotto ristoranti, comunità, enti militari, religiosi ecc. Tel. 22-145.

AFFIDASI vendita legnami presso stabilimenti Torino a persona della massima serietà, veramente introdotto, eventualmente abbinando sua precedente rappresentanza. Scrivere: « Casella Postale 125 — Torino ». A11433

ASSUMIAMO viaggiatore già introdotto clientela liquori. Referenze, documentazione introduzione. ALI' Distilleria, Canelli. 22131

AZIENDA alimentare cerca piazzisti capaci vendita ...... prodotto nazionale per Torino città e provincia. Presentarsi Menditti, via Montalcone 17-19, Torino, ore 18. A11461

CERCANSI introdotti farmacia e drogheria per abbinare nuovi rilevanti tedeschi. Telefonare 793-715. A13055

CERCASI produttori introdotti ...... plastiche. Lama via Cernaia 31.

CERCASI viaggiatore scelta tendine moderne plastica. Tendinificio Italia, Monopoli (Bari). A13139

CERCHIAMO almeno alcuni elementi giovani bella presenza facile parola possibilmente titolo studio da avviare servizio vendita articolo introdottissimo. Per non pratici, forniremo corso aggiornamento. Assicuriamo forti guadagni et possibilità ottima sistemazione. Presentarsi mercoledì 24 ore 10, in via San Pio Quinto 36. A13221

CRAVATTIFICIO cerca rappresentante introdottissimo abbigliamento, merceria. Esigonsi referenze, curriculum, indicando zona lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9304 — Torino ». 22151

RAPPRESENTANTE con automezzo, magazzino proprio cerca articolo esclusivo. Ampie referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2178 — Torino ». A12654

SOCIETA' milanese produttrice termometri reclame cerca rappresentanti introdotti articoli pubblicità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9302 — Torino ».

SOCIETA' per Azioni assume giovani volenterosi inizio carriera rappresentanti. Facile guadagno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8403 — Torino ». A13522

VENTENNALE agenzia depositaria locale, colori, vernici, pennelli, con vasta clientela nel Piemonte, cerca collaboratori vendita, muniti d'automezzo proprio o patente guida. Utili garantiti ...... agli esordienti. Scrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 8442 — Torino ».

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

FORTE mancia smarrito Madonna Campagna boxer cucciolone marrone chiaro. Telefonare 293-644. A13206

MANCIA riportando cane barboncino nero collare blu, smarrito pressi via Macerata. Telefonare 750-817. A14425

MANCIA riportando orologio polso donna caro ricordo. Telef. 672-884. A14411

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 382

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque. « Nuova Italia » Pio Quinto 30 ...... 652-110 652-876.

ABBIATE presente Istituto investigazioni informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pettenati telef. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7166

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque « Italpol » Madama Cristina 111. Telef. 687-574.

ACCURATISSIME, scrupolose indagini, esito assicurato rivolgendosi Informitalia, via Don Minzoni 14, telefono 511-021.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari autovetture autocarri, rimorchi, residenti Italia settentrionale, concediamo finanziamenti lunghe rateazioni. Organizzazione bancaria Comauto, corso Re Umberto 5. 172

APPIE I, II, 103 familiari, 103 normali, 600 TV, 600, Ardea, Belvedere, 1100 E. Autoagenzia Scuola, Galliari 11, telefonare 60.454. 49

ARABELLA Lloyd 900 cc, novità assoluta trazione anteriore, prove, prenotazioni. Rubeo, Giuria 54. 20278

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori ...... di veicoli usati. 20343

AUTOAGENZIA Cenisia, Groscavallo 3, telefono 774-336. 103-58 nera, 1400 B seminuovo, 1900, 1400 a gas, Aurelia B 12 B 20 gas, 1900 Alfa metano, furgone Romeo benzina, furgone 600 adatto trasporti voluminosi. 27

AUTOCARRO Bianchi tipo Civis cassone sponde ribaltabili munito sei dischi sei pneumatici portata tonn. 35 anno costruzione 1947 vendesi. Casella 707 A, SIP, Genova. 22127

AUTOCARRO Super Taurus ribaltabile cassone ferro vendo. Via Perosa 11.

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 TV, 1400, 1800. Mignola, Prinz, Tommaso 12, tel. 60-584.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 23; 1400, 103, 600, multiple, 500, belvedere. Telefonare 773-085. 2576

AUTONOLEGGIO Moderno nuove 500 pulmino, 600 ......, 103, 1400. Telefonare 776-531. 7476

BELLISSIME: Giulietta Spider, Appia spider, Appia Zagato, Appia II, 1200 ed altre occasioni. Auto Faro, Accademia Albertina 3. Telef. 882-892. 20646

BELVEDERE officia unico proprietario vendesi privato. Telef. 23-027. A13657

BELVEDERE 500 ottima unico proprietario vende. Telef. 585-088 ore pasti.

BIANCHI Sforzesco 25 quintali impianto metano, balestre rinforzate, ottimo stato, vendesi. Durbiano, telef. 22-615, 20-113.

COMMISSIONARIA Alfa Romeo veicoli industriali Collino, Fabro 10, tel. 47-114.

COMPRO contanti qualunque autoveicolo permute prenotazioni consegne subito. Vigone 44. 7414

FAMILIARE 103 recentissima quasi nuova vendo, cambio, rateizzo. Nizza 135.

FIAT-Sava, commissionaria, v. Nizza 30 telefoni 652-662, 652-663. Mostra Mercato comune: autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie, cabriolet coupé, familiari, belvedere 500 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale granluce Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali 1100 dieci quintali, 615, 626, vari su misura, furgoncini 103, 600, 500, ecc. Cambi, rateazioni fino 15 mesi.

PIEMONTE Autoagenzia Tunisi 139, telefono 670-092; 615 N normali e lunghi, Leoncino lungo, familiari, multiple, belvedere, furgoni, 600, 103 ogni tipo, Aurelia B 12, B 20, B 10, rateazioni.

PRIVATO compera 600 1956, 1957, se ...... Telefonare 31-841.

PRIVATO vende bella 600 1956 meccanicamente perfetta .... Tel. 670-367.

PRIVATO vende privato 103 1958 gas, come nuovo. Telefonare 755-103.

PRIVATO vende privato 600 1958 perfettissima 480.000. Telefonare 339-707.

PRIVATO vende 103 come nuovo 1953. Via Vincenzo Monti 30. 30

PRIVATO vende 500 nuova 6 mesi ...... Via Torricelli 4. 20

PRIVATO vende 500 C bellissima, perfetto ordine anche ratealmente. Vercelli 111. A13662

PRIVATO vende 600 fine 1958 unico proprietario. Facilitazioni, Vercelli 111.

PRIVATO vende 1100-103 colore grigio mesi 11 km. 6000 controllabili. Telefonare 391-333. A12868

PRIVATO vende 1200 come nuovo km. 3800. Telef. 781-757. A13633

RENAULT Floride Dauphine prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484.

RIMORCHI speciali trasporto autoveicoli, pratici robusti costruiscono F.lli Pastorino, Trapani 152. 322

RIMORCHI Viberti (due) portata quintali 85 nuovi da immatricolare liquida ditta privata. Telef. 47-183, Torino.

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914.

STUDEBAKER Champion tipo 1959 comandi automatici come nuova vendesi. Telef. 690-104. 21257

TAGLIERO Commissionaria Fiat prenota autoveicoli nuovi con massime possibilità realizzo usato, facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 91. 21257

VENDO a privato 600 grigia sei mesi per consegna 10 marzo. Telef. 518-449.

VENDO 500 N mesi 365.000. Telefonare 292-040, ore pasti. A12864

VENDO 600 mesi 7. Tel. 380-677.

103 fine 1958, come nuovo, unico, vendesi cambiasi utilitaria. Valenti, 5. Chiara 22, ore 18.30. A13561

500 grigia sette mesi vendesi. Telefonare ore pasti 365-857. A5009

500 C ordine perfetto, vendo dipendente Fiat eventuali facilitazioni. Tel. 63-711.

LAMBRETTA produzione 1960: 125 Li, 150 Li, 175 Tv 4 marce, faro e contachilometri incorporati sul manubrio. Prove, prenotazioni, permute presso Commissionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484. 20343

MOSQUITO 49 a rullo e Centrimatic, Garelli 50 a catena, i ciclomotori del nuovo Codice della strada, una due tre marce ai migliori prezzi. Motoleggere Garelli 70. Motocarrini Garelli 50 cc., portata q.li 2, senza targa, senza patente. Pruvateli. Risico, corso Brescia 44, telef. 273-519. 20738

MOTO da cross 175 ex campione italiano vende. Telefonare Franco 783-170 ore 20.

MOTOFURGONCINO Motom 48 portata Kg. 150, senza targa, senza patente, lunghe rateazioni. Agenzia di vendita Covolo, corso S. Maurizio 29, tel. 86-988.

N. V. nuovi prezzi e nuovi modelli. Speciali rateazioni. Cavalleri, corso Vittorio 26, via Nizza 35. 20303

SCONTO 20%, fine stagione articoli sportivi invernali. Olmeca, Giulio Cesare 159.

SENZA patente! Motocarrino Morini, lire 126.000 Dimostrazioni, prova Olmeca, Giulio Cesare 159, telef. 21-605.

VENDESI moto MV 125 3 tempi ottimo stato. Telef. 755-170. A13667

VESPA, motofurgone Ape, modelli 1960, cambi, minime rateazioni. Tosa, Agenzia Piaggio, corso S. Maurizio 31. 75

VOLETE comperare cambiare vendere Vespa, Ape, Moroni, Unione Sovietica 169, telefonare 393-628. 20149

20.000 minimo valutiamo vostra moto permutando con nuova Gilera 1960. Vendite rateali. Concessionaria Olmeca, Giulio Cesare 159, telef. 21-605. 21425

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A prezzo convenientissimo vendo macchina scrivere Olivetti modello 40 perfetta. Telefonare 533-098. A13535

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-658. 483